IL PICCOLO

piccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ...zia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri- ...4087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax ...via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

...regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «La biblioteca dei bambini» € 4,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Libro + CD Papa» € 7,90; «Informatica facile» € 3,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

ANNO 125 - NUMERO 94
SABATO 22 APRILE 2006
€ 0,90

Il leader Cdl in città torna all'attacco sul voto: «A Prodi non telefonerò mai. Le dimissioni? Quando me le chiederà Ciampi»

Berlusconi: i vincitori politici siamo noi

Il premier uscente a Trieste con Dipiazza: «Unione al governo? Sarà una parentesi»

D'Alema rinuncia, ok a Bertinotti. Bush chiama Prodi: «Auguri buon lavoro»

TRIESTE Silvio Berlusconi è arrivato ieri a Trieste per l'ultimo blitz di una campagna elettorale che vede ora nella nostra città un importante terreno di possibile rivincita per la Cdl. Al PalaTrieste ha subito ribadito il suo pieno sostegno ai due candidati del centrodestra, Dipiazza e Scoccimarro, toccando immediatamente anche il tasto delle elezioni politiche: «Nel cuore c'è una ferita - ha detto - perché l'esito che non volevamo è stato confermato. E dopo la Cassazione non c'è un secondo organo amministrativo al quale rivolgersi. Dimettermi? Me lo dirà Ciampi». Intanto, mentre Bush chiamava Prodi per congratularsi, D'Alema ha deciso di rinunciare alla corsa per la presidenza della Camera.

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

Il triestino Padoa Schioppa favorito per l'Economia

● *A pagina 4*

VOTO INCERTO VOTO DISGIUNTO

di **Gabriele Pastrello**

Se fossi un bookmaker non saprei che pesci prendere. Prima delle elezioni, i bookmaker di Londra, che scommettono su tutto e tutti, e sono in genere più affidabili dei sondaggi, davano il centrosinistra vincente sicuro. Dopo il cardiopalma dello spoglio, dubito che accettino scommesse sulle elezioni per il Comune di Trieste. E se l'incertezza non bastasse, si è aggiunto anche l'arrivo di Berlusconi il cui effetto sulle elezioni è quasi impossibile da prevedere. L'unica è elencare i termini del problema.

Il punto di partenza è che a Trieste, come nel resto d'Italia, il voto amministrativo è stato più favorevole al centrosinistra di quanto non lo sia stato il voto politico. Ci si aspettava, come è stato detto, un risultato peggiore per Berlusconi, e uno migliore per Dipiazza. Invece, si è verificato il contrario: meglio Berlusconi di Dipiazza. Credo che la ragione sia che i due voti sono stati dati autonomamente l'uno dall'altro. A ben vedere, il risultato alle amministrative è un ritratto abbastanza fedele della divisione esistente in città sul giudizio da dare all'amministrazione uscente, e sui candidati del centrosinistra a sindaco e presidente della provincia. Nel periodo pre-elettorale si era consolidato un giudizio non negativo sull'amministrazione Dipiazza; forse più sfavorevole al presidente della Provincia Scoccimarro che, infatti, risulta in svantaggio, per quanto lieve, rispetto ad un candidato, Maria Teresa Bassa Poropat, partita in gran ritardo e in grande svantaggio di conoscibilità, e la cui ripresa è eloquente.

Il candidato del centrosinistra al Comune, Ettore Rosato, ha avuto un compito più difficile. Dipiazza ha conquistato una certa popolarità durante il mandato.

● *Segue a pagina 5*

UN GOVERNO CHE DURERÀ

di **Bruno Tellia**

Tutto sembra confermare le fosche previsioni disegnate dopo il voto sull'evolversi della situazione politica italiana. Da una parte la dura lotta interna all'Unione su chi deve occupare le presidenze delle più alte cariche dello Stato e i vari ministeri sarebbe la prova che le differenze e il grado di litigiosità interne alla coalizione di centrosinistra sono tali da renderne quanto mai precaria la stabilità e da immaginarne la dissoluzione in tempi ravvicinati.

● *Segue a pagina 4*

Illy: «Il Cavaliere perdente rischia il ko a Trieste»

Il Governatore e l'Unione: «Alle Politiche commessi 5 gravi errori»

● *A pagina 11*

I COMMERCIANTI DI BARRIERA: «QUEI LAVORI CI ROVINANO»

● *A pagina 13*

In 200 si erano rivolti al generale arrestato per truffa in dicembre

Certificati fasulli, patenti da rifare

TRIESTE Duecento automobilisti triestini riceveranno una lettera dalla Motorizzazione civile. Nel documento vengono invitati a sottoporsi a una visita di controllo alla Commissione medica provinciale. La verifica non è casuale. I 200 hanno infatti rinnovato nei mesi scorsi la patente allegando un certificato di idoneità psicofisica firmato e timbrato dall'ex generale medico della polizia Giuseppe Giannelli, 63 anni, arrestato alla fine di dicembre con l'accusa di falso, truffa e millantato credito. Secondo l'inchiesta diretta dal pm Raffaele Tito l'ex generale medico aveva continuato a firmare certificati anche quando aveva perso i requisiti previsti dalla legge. Non era più pubblico ufficiale, essendo andato in pensione nel febbraio 2005.

Giuseppe Giannelli

● **Claudio Ernè** *a pagina 19*

Oggi a Duino la presentazione del rapporto Fiaip sul mercato immobiliare in Friuli Venezia Giulia

Caro-casa, Udine ha superato Trieste
Il record dei prezzi a Grado e Lignano

TRIESTE È Udine, con aumenti medi anche di 500 euro al metro quadrato, la città che fa registrare la maggiore impennata per quanto riguarda i prezzi delle abitazioni in Friuli Venezia Giulia. È un mercato immobiliare, quello regionale, stabile nel suo complesso ma dinamico nelle sue varie articolazioni. È questo il quadro sostanziale che emerge dal Borsino immobiliare 2006 della Fiaip che verrà presentato oggi a Duino. In tutte e quattro le province del Friuli Venezia Giulia si parla di sostanziale tenuta dei prezzi delle abitazioni. Mentre in alcune zone, come l'Udinese, il Pordenonese, il Goriziano, si mantengono stabili anche gli edifici da ristrutturare, a Trieste subiscono invece una vera impennata, con aumenti sulla media che superano anche i 100 euro al metro quadrato. I luoghi più cari per comperare casa, come del resto è facilmente intuibile, restano naturalmente le località di villeggiatura: Grado è arrivata alla cifra ragguardevole di 4250 euro al metro quadrato per il nuovo e 3000 per l'abitabile, Lignano supera anche i 4500 euro.

● *A pagina 10*

Autovie Venete: l'utile a 30 milioni No all'A28 gratuita

● *A pagina 8*

LE IDEE E IL VOTO

UN PAESE DA RIUNIRE

di **Franco Belci**

Il 25 Aprile di quest'anno richiede una riflessione che vada al di là della liberazione del Paese dal nazifascismo e che recuperi in maniera esplicita il nesso tra Resistenza, Repubblica e Costituzione.

Speriamo perciò di non dover assistere alle rituali, stantie polemiche di ogni anno suggerite da un revisionismo indotto assai più da atteggiamenti e scelte legate alle contingenze della politica piuttosto che dalla necessità, che pure esiste sempre, di rendere sempre più preciso e puntuale il giudizio storico. E speriamo che stavolta Trieste sappia uscire da una dimensione del ricordo.

● *Segue a pagina 6*

Studio sul traffico presentato in anteprima a Trieste: inquietanti valori in piazza Garibaldi, via Battisti, via Tor Bandena

Trieste, aumenta lo smog e crescono i morti

Sempre più malattie polmonari in proporzione all'inquinamento

TRIESTE L'inquinamento da traffico uccide. È dimostrato che ricoveri e decessi aumentano con l'innalzarsi delle emissioni. Aumentano le malattie respiratorie e quelle cardiocircolatorie. A Trieste per ogni incremento di 10 microgrammi per metro cubo di ossido di carbonio i ricoveri sono aumentati del 9,9%. Per il biossido d'azoto del 3,4. Lo studio è stato presentato ieri in anteprima a Trieste. Sono stati esaminati decessi e ricoveri dal 2002 al 2004. Alti valori medi di benzene in piazza Garibaldi, via Battisti, via Tor Bandena e piazza Libertà.

● *A pagina 17*

Triestina, prezzi dimezzati nel derby

● *Nello Sport*

Oggi la pagina dei pronostici

A pagina 35

Agli arresti domiciliari vendeva coca durante i permessi: arrestato

TRIESTE Era agli arresti domiciliari per spaccio ma, nel contempo, beneficiava di regolari permessi per assentarsi da casa. Il fatto è che, durante una delle sue libere uscite, gli sono stati trovati addosso tre grammi e mezzo di cocaina. Recidivo. E, dunque, costretto nuovamente alle manette. Si tratta del ventottenne triestino L.D. che è stato identificato, perquisito e fermato nel corso di un intervento congiunto della municipale, nell'ambito delle sue attività di polizia giudiziaria, e del commissariato di Rozzol-Melara. L'arresto, reso noto ieri dalla questura, risale a mercoledì sera ed è ipotizzabile che esso rientri in un quadro d'indagini su traffici locali di stupefacenti ben più ampio, giacché sul fatto, al momento, gli inquirenti continuano a mantenere il più stretto riserbo. L'operazione, a quanto si è appreso, è maturata mentre era in corso una perlustrazione di routine in centro città.

● **Piero Rauber** *a pagina 19*

Al PalaTrieste il comizio del premier uscente a sostegno dei candidati della Cdl impegnati ai ballottaggi

Berlusconi: siamo i vincitori politici

«A Prodi non farò telefonate». «Il Capo dello Stato mi dirà quando dimettermi»

di **Paola Bolis**

TRIESTE Silvio Berlusconi arriva al PalaTrieste e davanti al popolo della Casa delle libertà ammette che «nel cuore c'è una ferita perché l'esito che non volevamo è stato confermato». L'Unione ha vinto, insomma. La Cassazione lo ha ribadito e «non c'è un secondo organo amministrativo al quale rivolgersi».

E però proprio da qui, dal capoluogo del Friuli Venezia Giulia, il Cavaliere indica la strada da seguire. Una strada che passa per un'opposizione nettissima, giacché «senza il nostro accordo in Senato non potrà passare neanche un solo provvedimento, e «usando tutti gli strumenti parlamentari possibili difenderemo i nostri diritti e le nostre libertà». Una strada che deve portare a mandare «a casa questi signori che hanno avuto i numeri nelle Camere ma non il consenso degli italiani». Romano Prodi? «Non ho fatto e non farò alcuna telefonata: dovrei fargli gli auguri di buon governo, ma sarebbe contro gli interessi del Paese». E anzi, «non pensate che dovrebbe essere Prodi a telefonarmi per scusarsi degli insulti che mi ha rivolto in campagna elettorale»?

Di più: il futuro governo si porterà appresso «un gigantesco peccato originale». E allora: «Ogni mattina quando prenderemo la parola in Parlamento ricorderemo a questa maggioranza, che non è una vera maggioranza nel Paese, il fatto che su di loro pende l'ombra di elezioni che noi non consideriamo regolari». Perché «ci sono troppe anomalie, molte clamorose irregolarità, tante cose che non tornano». Anche se nell'immediato «è tutto concordato con il Capo dello Stato. Il giorno dell' apertura del Parlamento sentirò il presidente della Repubblica e mi dirà lui quando dimettermi. Io starò a palazzo Chigi per l'ordinaria amministrazione», affermerà il Cavaliere a margine dell'incontro pubblico.

Questo il messaggio che il premier uscente ha lanciato ieri pomeriggio da Trieste, nel primo comizio tenuto dopo le elezioni politiche. Elezioni il cui verdetto la Cassazione ha appena confermato. A sfavore del centrodestra.

Inizio alle 18.45, conclusione a qualche minuto dalle 20. Un discorso che il Cavaliere è venuto a tenere a Trieste per dare sostegno alla Cdl locale impegnata nei ballottaggi per Comune e Provincia. Ma anche il discorso con cui Berlusconi ha lanciato la nuova campagna elettorale, quella delle amministrative di fine maggio che dovranno «sottrarre alla sinistra molte importanti città», tanto che egli stesso scenderà in campo anche a Napoli. Le amministrative, certo. E la nuova campagna riguarderà anche «il referendum confermativo della riforma della Costituzione». Ma la «ferita», come la chiama lui, duole ancora tanto. Troppo. E il Cavaliere ne parla e ne riparla. Insistendo più volte sulle «anomalie». Facendo e rifacendo i conti. Non dandosi pace perché «è colpa nostra», già, «non ci siamo accorti prima di questo vuoto giuridico», di questo «vulnus in una forma corretta di democrazia» che «toglie al Tar il potere di intervenire sul giudizio della Cassazione». E che dunque lascia la verifica del voto «alla giunta delle elezioni che diventa controllore di se stessa, perché sarà la maggioranza a ratificare il voto».

Eppure, è l'arringa del Cavaliere, la Cdl «si è confermata prima coalizione d'Italia». «Siamo i vincitori morali politici quanto a consenso». Del resto, sul risultato dei cinque anni di governo «sono assolutamente sereno», attacca Berlusconi. Perché dopo l'11 settembre, malgrado «la crisi», l'esecutivo Berlusconi ha varato «36 importanti riforme, più di tutte quelle fatte dai governi della storia della Repubblica». E allora, il catalogo è questo: riduzione delle tasse, creazione di tanti nuovi posti di lavoro, cinque anni di stabilità, il fatto di «non avere mai messo le mani nelle tasche degli italiani» e di non avere «mai utilizzato la giustizia contro» alcuno, perché «non si è mai sentito parlare di toghe azzurre». E ancora, si infervora il Cavaliere, «non abbiamo mai usato la Tv pubblica per attaccare nessuno, abbiamo dato agli italiani la massima garanzia di libertà».

Ed ecco poi riforme come «la legge Biagi che adesso la sinistra vuole cambiare». Già, perché la sinistra la demonizza, ma oggi «il 70 per cento dei giovani si vede trasformare i contratti a termine in contratti a tempo indeterminato», eppure c'è chi questa «flessibilità» che consente ai ragazzi di farsi conoscere e stimare nei luoghi di lavoro vuole trasformarla in «rigidità». Compiendo «il male dei nostri giovani». E il tasso di natalità nel Bel Paese? Con il centrodestra è passato «dall'1,25 all'1,33» figli per donna: la prova che «la libertà fa bene anche all'amore».

Cinque anni di un governo così. E però - è l'attacco portato tirando fuori dal cappello uno degli argomenti più cari al Cavaliere - per cinque anni gli italiani sono stati «colpiti da una quotidiana azione di catastrofismo e pessimismo», grazie anche al «quasi 90% dei media italiani». E loro, gli italiani, hanno «quasi creduto che le cose andassero male, anche se il teorema del declino non ha convinto» visto l'esito delle elezioni. Elezioni sulla cui base «facendo la somma di tutti i voti, compresi quelli esteri, noi prevaliamo per 220 mila voti», anche se poi «clamorose irregolarità hanno dato agli altri una prevalenza alla Camera e forse di uno, due o comunque pochi senatori al Senato».

Silvio Berlusconi con il sindaco uscente Roberto Dipiazza

Eppure - graffia ancora Berlusconi - «il pessimismo ha fatto centro», se è vero che «le famiglie si sono astenute da certi consumi preferendo risparmiare», e così hanno fatto «soprattutto le aziende». Del resto, aggiunge il Cavaliere, la sinistra «ha preso i dati Istat e ha detto che tutto va male», sensa tenere conto che «il 27% dell'economia è sommersa». Ma adesso che «il nostro governo va a casa l'Italia rifiorirà», è stata l'ironia di una frecciata all'Istat. Quell'Istat che «subito dopo le elezioni, guarda caso, è uscita con dei dati sulla fine dell'anno che danno il fatturato in aumento dell'8% e gli ordini del 14%...».

Adesso è il centrosinistra, dunque. Una «parentesi spiacevole», certo: ma «in poco tempo torneremo a marciare verso il futuro». E «loro», il centrosinistra, «non riusciranno a fare scempio delle nostre riforme». Intanto sul voto all'estero «Tremaglia ha consegnato alla Procura di Roma un dossier pieno di fatti concreti, anche se non abbiamo soverchie speranze sapendo da che parte pende la nostra magistratura: ma il voto all'estero si dovrebbe annullare». Insiste ancora, il Cavaliere, a chiedere «una entità paritetica che possa in pochi giorni controllare la congruità tra verbali e registri dei voti, e le schede annullate: ma non la concederanno, e resterà l'ombra di un risultato che non è garantito», aggiunge. Non resterà che continuare «a raccogliere l'elenco delle irregolarità» e chiedere nuove verifiche. Quelle verifiche che «la stessa sinistra, se fosse così sicura, chiederebbe».

Ma intanto, sul piano politico c'è anche da prepararsi a non compiere alcuni errori del passato, come quello di «avere prestato ad altri» dei voti causati da incomprensioni, dice il Cavaliere citando per esempio i Pensionati. E poi «non bisognerà più avere tipi che lavorano per l'altra parte, chiedendo discontinuità o verifiche». Per il resto, la strada da percorrere resta quella, se è vero che del discorso che pronunciò nel 1994, quando scese in politica, «non c'è da cambiare una parola», dice Berlusconi citando lo Stato leggero e con meno tasse, i valori della famiglia, la politica sociale «che quella vera la facciamo noi». E allora, è il commiato, si riparte da una «fermissima opposizione». Pensando alle prossime scadenze istituzionali. Come quella relativa al Quirinale. Un Ciampi bis?, c'è il tempo di chiedere a Berlusconi a fine comizio: «Non ne parlo ma siamo aperti a tutto...». E Giulio Andreotti presidente del Senato? «Aspettiamo e vediamo».

Sul palco Dipiazza e Scoccimarro: «Il sindaco mi è stato come un cane al polpaccio per chiedere soldi per la città»

Botta e risposta con Illy: è una sfida a distanza

«Il Governatore beva camomilla invece del caffè». La replica: «Una battuta che mi porta bene»

TRIESTE A Silvio Berlusconi bastano un paio di versi di Saba e quattro note di «Trieste mia» per strappare l'applauso e far sentire al popolo azzurro che lui è qui, nel capoluogo giuliano, perché a questa città è affezionato, perché questa città è nel suo cuore da sempre, perché - insomma - Trieste è una città speciale. Una città che merita altri cinque anni di «buon governo», dice Berlusconi chiamando sul palco - per qualche minuto, il tempo di un abbraccio e di un saluto - i due ricandidati della Cdl: Roberto Dipiazza, che domani e lunedì corre al ballottaggio con l'obiettivo di mantenere la poltrona di sindaco, e Fabio Scoccimarro, che gioca la partita per la Provincia.

È allora, il Cavaliere incita i triestini: «Vi nomino missionari di libertà», scandisce solenne, invitando tutti a usare telefoni, telefonini, computer per «dire a tutti che domenica e lunedì si va a votare». Perché «con i risultati ottenuti al primo turno sarebbe un delitto non riuscire a continuare così», con il «buon governo» appunto.

Berlusconi sa come toccare il cuore del popolo della Cdl. E allora, ecco subito il tema forte: «Trieste è il simbolo dell'unità d'Italia, Trieste è la nostra Berlino». Perché «fino alla caduta del Muro tutti gli italiani sentivano di essere triestini», aggiunge Berlusconi citando il famoso «Sono berlinese» di John Kennedy. O almeno tutti gli italiani che «come me hanno sempre amato la libertà della loro patria», dice Berlusconi, ma «non tutti: i comunisti forse non avevano questo pensiero».

Ed è ancora alla città di frontiera con l'Est che Berlusconi si riallaccia per rievocare i fantasmi del passato, quando addita «questi nostri comunisti, complici morali» di quelle «stragi che solo pochi decenni fa avvenirono a Trieste». Comunisti che tali si dicono «con orgoglio, senza vergognarsi» dei fatti di allora.

Il capo di Forza Italia accolto dall'entusiasmo dei suoi fan triestini

E dunque, «non lasceremo che occupino permanentemente il governo e il Parlamento», dice Berlusconi. Che sollecita un altro applauso per Dipiazza e Scoccimarro, due che «fanno parte dell'esercito della libertà».

La Trieste «del martirio» e la Trieste dove arrivò Einaudi «per celebrarne il ritorno all'Italia», dunque. Ma anche la Trieste dove «Roberto (Dipiazza, ndr) mi ha tenuto al corrente di quanto ha fatto in questi anni», annota Berlusconi scherzando sul sindaco uscente e ricandidato che «mi è stato come un cane al polpaccio per chiedere soldi» per i cantieri. I cantieri, appunto: Berlusconi cita quelli delle Rive e la «nuova piscina», la piattaforma logistica e il nuovo business delle crociere, l'Europa che si allarga a Est e le opportunità che offre. Insomma, ribadisce il Cavaliere, «un buon governo che vogliamo continuare». E allora, «volete Dipiazza e Scoccimarro per altri cinque anni?» Sììì, è la risposta in coro che il Cavaliere vuole sentirsi ripetere.

Trieste, Dipiazza, Scoccimarro. Ma Berlusconi, dal Palatrieste, non si lascia scappare l'occasione per citare Riccardo Illy, il governatore. Dice di avere chiesto più volte «a Roberto» (Antonione o Dipiazza?, il dubbio resta) di trovargli casa da quesre parti. «Ma ad Illy non l'ho domandato, perché lui con il suo caffè è sempre troppo nervoso», attacca il Cavaliere. Che aggiunge: «Tutto avrei pensato meno che questo signore potesse mettersi con la sinistra... Eh, cosa fa la convenienza... L'opportunismo fa parte della natura umana...».

Poco più tardi, le battute continuano. E si trasformano in un duello a distanza. Nel primo pomeriggio Illy aveva parlato di «perdita di lucidità» da parte di Berlusconi, che «venendo a Trieste rischia di vincere poco e di perdere tanto»? Il Cavaliere invita «tutti i triestini ad andare a votare per il ballottaggio. Illy dice che la mia visita è ininfluente? Farebbe meglio a bere una camomilla invece del caffè».

Ma non è finita. In serata, ecco la controreplica del governatore interpellato sulla questione. «C'era già un candidato deputato nel 2001», dice Illy, «che aveva fatto i manifesti elettorali con la scritta "Illy me lo bevo", mentre io facevo la campagna elettorale nel proporzionale raggiungendo con la Margherita il miglior risultato nazionale, il 21,8%. Quindi senza neanche fare campagna nel maggioritario, ho vinto e quel candidato si chiamava Vittorio Sgarbi. Ho la sensazione che potrebbe finire allo stesso modo. Le battute degli avversari sul fatto di bere una cosa o l'altra o di essere bevuto - chiude Illy - finora mi hanno portato bene. Se Berlusconi si fosse informato meglio forse avrebbe scelto una battuta diversa, più felice».

Così dice Illy. E intanto il Cavaliere si sta già godendo la passeggiata serale in piazza dell'Unità, davanti agli occhi il frontemare «veramente unico», intorno la gente che lo saluta. Due bambini esigeranno di più: la foto ricordo con il premier uscente.

p.b.

Berlusconi al PalaTrieste a sostegno dei candidati del centrodestra per i ballottaggi al Comune e alla Provincia. Nella pagina accanto, spalti imbandierati con i simboli della Cdl, qui sopra l'allontanamento di un contestatore e, a destra, il premier stringe mani nel parterre

I senatori Antonione, Camber e l'ex presidente della Regione e ora deputato Tondo apprezzano la spinta del Cavaliere

Appello della Cdl: «Non disertare le urne»

Pegorer dei Ds: dare valenza politica al voto amministrativo significa essere in difficoltà

di Ciro Esposito

TRIESTE Erano tutti nelle prime file del parterre del PalaTrieste. Prima ad attendere e poi ad abbracciare il capo di Forza Italia, il leader della Casa delle libertà. I vertici regionali azzurri si sono presentati al gran completo, ma non hanno voluto mancare anche gli alleati di An, Udc e Lega. Tutti concordi su un fatto: Berlusconi ha saputo trasmettere quell'entusiasmo che può essere decisivo nella volata finale.

L'elemento più penalizzante per il centrodestra potrebbe essere proprio un'affluenza alle urne per i ballottaggi decisamente inferiore a quella registrata alle amministrative. Da questo l'appello forte di Berlusconi a recarsi alle urne, a trascinare gli amici che magari non hanno intenzione di farlo per pigrizia. Roberto Antonione è stato l'accompagnatore ufficiale del Cavaliere. Con lui da Ronchi è arrivato in automobile a Trieste, lui è stato il primo accompagnatore nella passerella serale in piazza Unità. «Il premier ha fatto un discorso coinvolgente e incisivo - commenta il senatore e sottosegretario agli Esteri -. Berlusconi ha dato una grande dimostrazione di attaccamento alla città perché per un presidente del Consiglio, in una situazione così delicata, era tutt'altro che scontato dedicarsi a un comizio a sostegno dei nostri candidati alle amministrative. Ma Berlusconi non finisce mai di sorprendere. Di cosa abbiamo parlato nel viaggio da Ronchi a Trieste? Della situazione politica nazionale e di quella regionale ma avremo altre occasioni per gli approfondimenti».

L'altro senatore forzista Giulio Camber osservando il popolo azzurro sciamare dagli spalti si sofferma sul successo della manifestazione. «Abbiamo lavorato bene e come si vede la gente ha risposto - dice Camber -. Organizzare tutto in così pochi giorni è stato un impegno forte. E poi come potete constatare oggi non c'erano soltanto gli over 60 ma anche tanti trentenni e quarantenni. Questo è un buon segnale per il presente e per il futuro. Berlusconi nel suo discorso è stato molto abile a toccare subito il ruolo storico di Trieste e il tema degli esuli, mettendo ben in chiaro la differenza tra la nostra visione e la nostra azione rispetto a quella dei comunisti e dei postcomunisti».

Dai senatori triestini all'ex presidente della Regione Renzo Tondo, diventato deputato proprio per volontà di Berlusconi di risalcirlo di una scelta, a posteriori sbagliata, di non candidarlo nel 2003 in contrapposizione a Illy. «Anche oggi - commenta - il presidente ha dato la dimostrazione di essere un capo che ha le qualità del grande lottatore. Ha trascinato il pubblico e penso anche tutti noi. Quello che di lui mi ha impressionato è stata la preparazione sui temi locali. Non è facile per un presidente del Consiglio impegnato su mille fronti mantenere la concentrazione».

In tutto il discorso il premier tuttavia non ha dedicato nemmeno un passaggio all'indubbio successo ottenuto alle politiche nel Friuli Venezia Giulia. «Non c'era bisogno di specificare il peso della vittoria in regione proprio per la sua dimensione che non ammette repliche da parte del centrosinistra - sottolinea il coordinatore Vanni Lenna -. Oggi come partito abbiamo dimostrato che siamo tutti uniti e remiamo verso la vittoria nonostante ci possano essere talvolta delle opinioni divergenti».

«Al di là delle elezioni - commenta il capogruppo in consiglio Gottardo - il premier ha aperto la nuova campagna elettorale verso le amministrative, il referendum di giugno e le regionali. Ci ha indicato la strategia di Forza Italia». Anche il deputato di An Roberto Menia è rimasto colpito dalla verve del Cavaliere. «Ha dato una grande carica - dice Menia - Sa dare calore e energia. Era quello che ci voleva incitando la gente a recarsi al voto facendo leva sullo spirito di rivalsa da una sconfitta dubbia. In chiave locale mi è piaciuta la scelta di mettere assieme canzoni, poesia e storia per caratterizzare la particolare identità di Trieste».

Ma sull'altro fronte il centrosinistra cosa pensa di questo improvviso blitz di Berlusconi a Trieste? «Se è venuto qui caricando di valenza politica un voto amministrativo vuol dire che si sente in difficoltà - commenta il segretario diessino Carlo Pegorer -. Evidentemente dopo la sconfitta vuole riordinare le truppe. Noi siamo sereni e confidiamo nel giudizio dei cittadini. Non so se Berlusconi abbia fatto bene. Mi pare un tentativo disperato». «Il nostro stile - spiega il segretario della Margherita Flavio Pertoldi - è quello di parlare al territorio come ha fatto Rosato che non ha voluto testimonial ma si è affidato alla sua capacità di rapporto con Trieste. Berlusconi è sceso direttamente in campo perché al primo turno i suoi sono stati messi alle strette in una città che è una sua roccaforte».

Scoccimarro e Dipiazza con i big di Forza Italia in platea al PalaTrieste ascoltano Berlusconi

Nuovo attacco del quotidiano londinese

Il Financial Times: contro il Cavaliere: «Non sa perdere»

ROMA In una vera democrazia, i leader politici «devono imparare come perdere con eleganza». Ma il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è un «perdente seccato» e «che porta il broncio». Lo scrive il Financial Times, tornando ad occuparsi delle vicende elettorali italiane, in un articolo pubblicato ieri in cui prende posizione critica verso il premier uscente. Questi, «a dispetto della decisione della Cassazione», che ha confermato la vittoria della coalizione di centrosinistra, «rifiuta ancora di ammettere la sconfitta», come se alimentando dubbi intendesse «destabilizzare la coalizione di Prodi sin dall'inizio, e così abbreviarne la durata». «Se così fosse, Berlusconi starebbe mostrando un arrogante disprezzo per il responso delle urne», prosegue il quotidiano della City, «contribuendo alle preoccupazioni internazionali relative alla stabilità politica dell'Italia. In realtà, come ha già fatto anche troppo spesso in passato, sembra che metta gli interessi di Silvio Berlusconi davanti a quelli del suo Paese». Sul fronte politico, la critica a Berlusconi riguarda la sua legge elettorale, che ha ridato fiato al proporzionale producendo «un Parlamento frammentato, a beneficio di nessuno».

Nel corso della campagna elettorale, Berlusconi ha continuato a utilizzare il suo impero mediatico per ottenere uno sproporzionato vantaggio per sè e il suo partito. Come per l'economia - si legge ancora sul Financial Times - il suo esecutivo ha procurato una solenne delusione circa le riforme vitali per il miglioramento della competitività dell'Italia». Berlusconi «ha lasciato il paese languire al fondo dell'Eurozona». I compiti di Prodi, come capo di una coalizione di nove partiti, sono «ancor più scoraggianti», ma il professore «ha già tenuto assieme in passato un governo composito e negoziato l'entrata dell'Italia nella moneta unica».

Il premier a Ronchi con l'aereo di Stato

RONCHI E' atterrato a Ronchi dei Legionari pochi minuti dopo le 17 l'Airbus A319, l'areo di Stato appartenente al 31.mo Stormo dell'aeronautica militare e usato normalmente dal presidente Ciampi, dal capo di governo e dai ministri nell'esercizio delle loro funzioni. Silvio Berlusconi ci ha messo oltre mezz'ora prima di scendere la scaletta dell'aereo. Sul velivolo sono saliti l'europarlamentare Renato Brunetta, il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale Isidoro Gottardo, il presidente della provincia di Pordenone e dello scalo ronchese Elio De Anna ed il candidato alla presidenza della provincia di Gorizia, Leonardo Zappalà.

Mezz'ora di colloquio prima di schizzare, scorta armata sino ai denti al seguito, alla volta del capoluogo giuliano. Coperti dal più assoluto riserbo i temi del colloquio, anche se sembra verosimile che Berlusconi abbia chiesto notizie precise e di prima mano su quella che è la situazione politica del Friuli Venezia Giulia. Poi un in bocca al lupo a Zappalà e la speranza che il turno di ballottaggio di domani e lunedì possa andare a favore della Casa delle Libertà. De Anna ha colto l'occasione per presentare ciò che in questi tre anni della sua presidenza è stato realizzato per lo sviluppo dello scalo ronchese in termini di infrastrutture e di potenziamento dei collegamenti.

lu.pe.

L'INTERVISTA

Il «Piccolo» sui siti online

TRIESTE L'intervista rilasciata dal premier al «Piccolo», a poche ore dalla sua visita a Trieste a sostegno dei candidati del centrodestra per il Comune e la Provincia, è stata ripresa ieri da molte agenzie di stampa e dai siti online di importanti quotidiani nazionali, come il Corriere e Repubblica. Berlusconi aveva anticipato al nostro giornale i temi portanti del suo discorso. In primo piano, tra l'altro, la decisione di dare battaglia fino in fondo per la verifica dell'esito elettorale. «Noi abbiamo notizia certa che alcune Corti d'Appello, che stavano ancora conducendo i controlli sulla corrispondenza tra i numeri riportati nei verbali e i registri elettorali, hanno ricevuto 'inviti a fare in fretta perchè si dovevano concludere le operazioni entro mercoledì alle diciotto. È stata una fretta ingiustificata ed anche per questo chiediamo controlli supplementari con un ricorso al Tar che presenteremo nei prossimi giorni». Proprio su questo aspetto Berlusconi ieri è tornato a premere, ribadendo, come anticipato nell'intervista, «una verifica dei voti denunciando una fretta ingiustificata da parte degli organi di controllo».

RETROSCENA

In tremilacinquecento sono accorsi al comizio in un PalaTrieste imbandierato

Il Cavaliere fa il mattatore e canta «Trieste mia»

Mini-contestazione poi rientrata. Spazio anche per il dialogo con le signore in platea

TRIESTE Un premier che intona nel bel mezzo di un comizio «Trieste mia» di Teddi Reno può suscitare sconcerto. Un premier che, mentre sta parlando di voti contestati e di manovre fiscali risponde a una signora che lo invita a sedersi sugli spalti «guardi che sono capace di farlo», non piacerebbe agli amanti del british style. Ma Berlusconi è Berlusconi. E i suoi fans non hanno certo storto il naso, anzi. Lui ha un modo di comunicare che è al di fuori del galateo politico ma che è efficace. Funziona sugli oltre tremilacinquecento accorsi al PalaTrieste e a quanto pare, visto il rush finale delle politiche, anche su milioni di italiani.

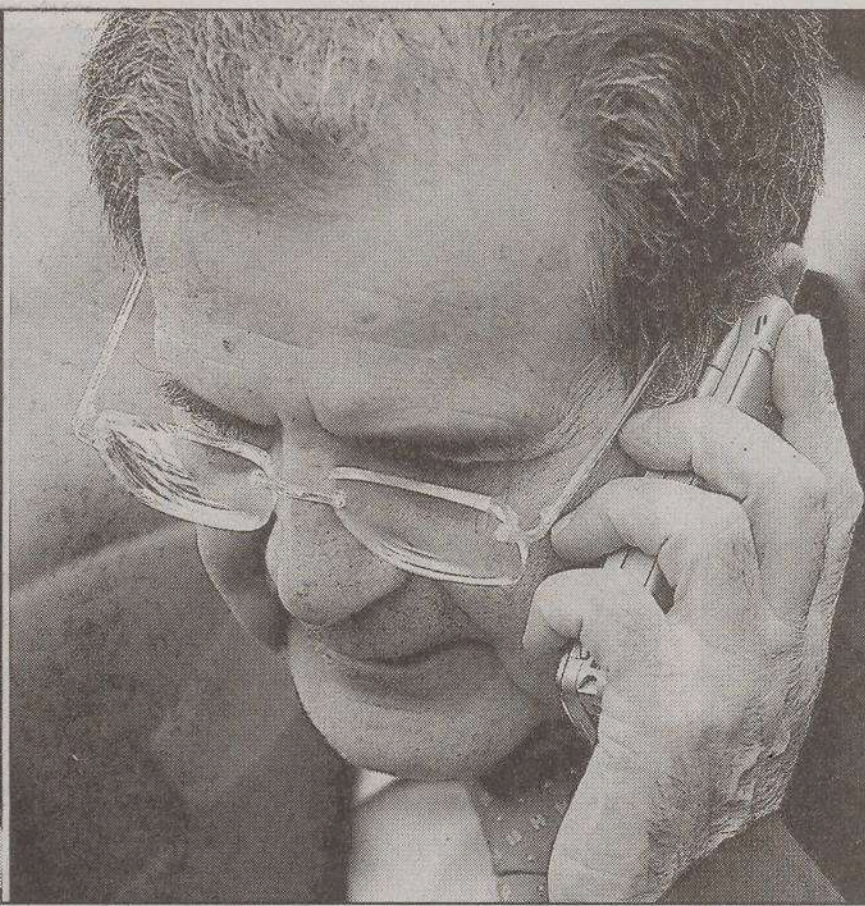
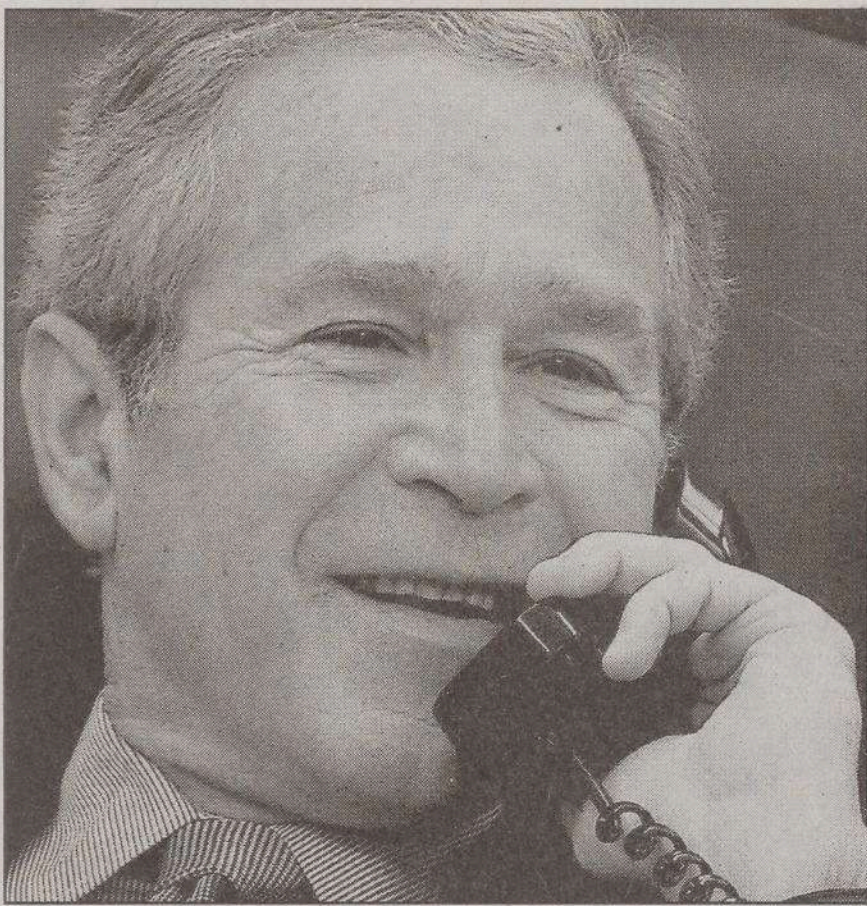
Le performance di fronte al suo pubblico sono il suo pane. E si capisce che gli applausi e i cori non sono solo ispirati dalla claque. Perchè il Cavaliere riesce a creare un tutt'uno tra il palco e gli spalti. Così quando un gruppetto di «guastatori» comincia a disturbare il monologo con un fischietto e issa uno striscione «L'importante non è vincere ma partecipare - Go home» il più moderato è proprio lui, il Cavaliere («Non dategli troppe attenzioni, noi non siamo come loro. Lasciateli stare e statemi a ascoltare»). I fans più tranquilli inveiscono contro quel gruppo di giovani, quelli più caldi si trasformano in centurioni e solo l'intervento dei carabinieri e dei gorilla per la verità molto misurati, risparmia loro un trattamento poco amichevole. I cinque ragazzi vengono identificati dalla Digos e dai Carabinieri (sono triestini dai 18 ai 35 anni ma non appartengono a gruppi organizzati). Alcuni di loro poi restano buoni nel terzo anello a seguire il comizio l'incursione poteva costarli cara.

Berlusconi è l'assoluto protagonista, ma anche il pubblico si sente tale. Al palasport sono arrivati a migliaia anche se la grandezza dell'impianto (capace di oltre 7.000 posti) ha in parte disturbato l'impatto visivo. Chi ha scelto l'autobus, chi l'auto e chi è stato «accompagnato» dal resto della regione con una decina di pullman. Molte le bandiere con quelle di Alleanza nazionale e soprattutto quelle della Lega offuscate dai drappi azzurri. Pochi invece gli striscioni ad addobbare gli spalti. C'è chi si è limitato a un «benvenuto Silvio» e chi invece si è avventurato in un accostamento azzardato, forse anche per i più sfegatati «Siamo liberi grazie a Dio, liberali grazie a Silvio».

Fan applaudono il premier

A garantire la sicurezza all'interno, oltre alle forze dell'ordine, ci sono 30 addetti della security locale, 30 venuti da Roma e 10 Body Guard. Una cinquantina sono invece i giornalisti egli operatori accreditati. Berlusconi si fa attendere. Ufficialmente deve parlare alle 17.30 ma il tempo passa inesorabile e cresce l'attesa. Arrivano Dipiazza e Scoccimarro a prendersi la loro dose d'applausi. Berlusconi arriva ma, secondo gli organizzatori, servono ancora un paio di minuti per il cambio d'abito. All'interno del palasport è stato allestito uno spogliatoio per il premier (porta sempre con sè quattro vestiti, confida una persona vicina al suo entourage).

Si abbassano le luci e fa il suo ingresso trionfale, percorre tutto il periplo del parquet per salutare, poi non sale sul palco e canta assieme ai suoi l'inno nazionale e quello di Forza Italia. Poi ammalia la platea con «Trieste mia» che tutti intonano e con la poesia di Saba «La mia bambina», che non tutti probabilmente conoscono. Abbraccia e bacia sul palco Dipiazza e Scoccimarro ma il colpo gobbo lo piazza verso metà discorso: «Ho sempre voluto acquistare una casa sul mare qui a Trieste ma Antonione non me l'ha trovata». Il popolo azzurro triestino è tutto con lui. Poi annuncia anche che comprerà una casa a Napoli perchè vuole strappare la città al centrosinistra. Alle 19.30, prima della fine, alcuni cominciano ad andarsene. Non per protesta. È ora di cena. E Trieste non è Napoli.

ci.es.

Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha chiamato Romano Prodi e si è congratulato con lui per la vittoria

Il leader della Quercia ritira la candidatura al vertice della Camera. La Casa Bianca si congratula con il vincitore delle elezioni e con l'ex premier

D'Alema rinuncia. Bush chiama Prodi

Il diessino spiana la strada a Bertinotti: «La contrapposizione poteva indebolire il governo»

ROMA «Ho informato Prodi e Fassino della mia decisione di rinunciare alla candidatura alla presidenza della Camera». Lo ha affermato Massimo D'Alema, presidente dei Ds, in una nota. «È apparso evidente - ha aggiunto - anche dagli incontri di oggi (ieri ndr) che vi è infatti una contrapposizione che potrebbe portare dolorose lacerazioni e indebolire il governo del Paese». «Ringrazio - ha continuato D'Alema - i Democratici di sinistra per aver avanzato la mia candidatura che rispondeva alla legittima aspirazione del maggior partito del centrosinistra ad esprimere uno dei vertici delle istituzioni».

«Ringrazio Massimo D'Alema e i Ds per l'alto senso di responsabilità che hanno espresso in questa occasione. Ancora una volta i Ds, il loro segretario e il loro presidente hanno dimostrato spirito di sacrificio e lealtà nei confronti della coalizione; e fedeltà nel processo politico che ci vede impegnati per dare un governo autorevole e forte al Paese». Così, in una nota, Romano Prodi ha commentato l'annuncio di D'Alema. Il Professore, dopo aver incontrato D'Alema mercoledì, ieri sera ha visto per oltre un'ora Bertinotti. Al termine dell'incontro il leader di Rifondazione non ha voluto fare alcun commento, limitandosi a dire che la vicenda «si scioglierà quando lo vorrà il presidente».

L'argomento è stato ovviamente anche al centro della direzione della Quercia riunita ieri per discutere il risultato delle elezioni e le prossime scadenze. «Non c'è nessuna sfida a Romano Prodi, come ho letto su qualche giornale», ha assicurato Piero Fassino. Ma proprio il segretario della Quercia è finito sotto accusa in più interventi, dalla sinistra di Mussi e Salvi, così come dal riformista Ranieri, per come ha gestito la vicenda. Sia per aver coinvolto D'Alema senza che ci fossero le condizioni, sia per aver investito Prodi della questione. Fassino si difende sostenendo che la candidatura Ds per la presidenza della Camera era stata avanzata da tempo, e solo dopo si è aggiunta quella di Bertinotti. Ma anche D'Alema sottolinea: «Il fatto che ci presentiamo con due candidature a questo appuntamento dimostra che qualcosa non ha funzionato». «Noi - ha però assicurato il presidente della Quercia - non vogliamo creare una frattura con Rifondazione comunista».

Una decisa accelerazione sembra invece essere stata impressa dal Professore sui gruppi parlamentari unitari. Specialmente per il Senato, dove Ds e Margherita si sono presentati con liste separate, e dove soprattutto la maggioranza è talmente risicata da essere a rischio nelle varie commissioni, la decisione era tutt'altro che scontata. Un incontro di Prodi con le delegazioni dei due partiti: Violante, Angius e Chiti, in quella Ds, Marini, Parisi, Castagnetti e Franceschini in quella della Margherita, ha invece di fatto sancito l'accordo. «Il 28 e il 29 - ha spiegato Castagnetti - si eleggeranno i presidenti di Camera e Senato, poi i parlamentari dovranno decidere l'adesione ai gruppi e i nostri confluiranno nel gruppo unico».

Attesa da tempo, è finalmente arrivata la telefonata di George W. Bush. Ieri, a due giorni di distanza dal pronunciamento della Cassazione che ha sancito la vittoria elettorale dell'Unione, il presidente degli Stati Uniti ha chiamato Romano Prodi per congratularsi per l'esito del voto del 9 e 10 aprile. In volo sull'Air Force One verso la California, il presidente Bush ha espresso l'augurio di poter cominciare al più presto un lavoro insieme al nuovo governo italiano. Secondo quanto riferisce l'ufficio stampa di Prodi, Bush avrebbe espresso il desiderio di incontrare personalmente il presidente Prodi nel giro di breve tempo, dandogli in ogni caso appuntamento per il prossimo vertice del G8, previsto in luglio a San Pietroburgo.

Se Washington rompe gli indugi, ben diversa è la situazione in Italia dove Silvio Berlsuconi si ostina a non voler riconoscere la sconfitta elettorale e il successo del suo avversario. Romano Prodi da giorni ripete di attendere una telefonata dal leader di Forza Italia. «A questo punto è diventata una sua decisione, è diventato un fatto di buona educazione. Se la fa, la fa, se invece non la fa le istituzioni hanno una loro forza, la democrazia va avanti», ha detto ieri il Professore rispondendo a una domanda dei cronisti in merito al silenzio del Cavaliere. Prodi ha espresso il proprio rammarico per la mancata telefonata del leader forzista: «È un peccato perché questi riti e usi rafforzano il sistema democratico, non sono indispensabili ma danno un segnale di stile».

Berlusconi insiste sul niente auguri a Prodi e l'atteggiamento è stato stigmatizzato dal Financial Times. Siparietto di Berlusconi a Trieste. «Scusate, devo andare a parlare con Bush per dirgli che non lasci cadere totalmente la speranza che ci saremo ancora noi al governo...». E, la telefonata, stando alla Casa Bianca, è arrivata alle 20.56. «George W. Bush - ha dichiarato il portavoce Scott McClellan - ha telefonato a Silvio Berlusconi, per ringraziarlo della sua forte leadership e della sua amicizia». E poi ha aggiunto: «Bush e Berlusconi hanno concordato di restare in contatto».

Frattura nel partito

Casini a Follini: Udc all'opposizione senza fare sconti

ROMA La sfida con Marco Follini è rinviata al congresso di novembre. Segretario dell'Udc fino alla vigilia delle elezioni, l'ex leader deve ora prepararsi a una dura battaglia interna, che ieri ha condotto fuori dal consiglio nazionale, marcando la sua assenza e tornando ad accusare il nuovo vertice, a partire da Pier Ferdinando Casini, di assumere atteggiamenti da «furbetti del partitino» e di fare, sulle opzioni elettorali, scelte mirate: «Un giochino, ino, ino», che arriva allo scandalo di non sapere ancora se Bruno Tabacci, definito da Follini uno dei migliori dirigenti del partito, sarà confermato o meno deputato. L'accusa contro una gestione «furbesca e settaria» è stata contestata, con disponibilità alla ricomposizione, da parte del segretario Lorenzo Cesa, ma anche con le parole sprezzanti di Casini: «Da noi, siamo tutti importanti, ma nessuno è indispensabile».

Marco Follini

Casini ha dettato la linea: opposizione nazionale «inflessibile e senza sconti» sulle questioni etiche e religiose; invece «responsabile» sulla politica estera e le istituzioni. Niente «grandi coalizioni». Quindi un no netto alla ipotesi di Follini, temperato però da un metodo che non combatte «nemici, ma avversari politici».

Cesa, nominato segretario quando Follini fu sacrificato all'avversione di Silvio Berlusconi, ha detto che tutto si può ricomporre, nonostante una lettera «un po' fuori le righe» dell'ex leader. Cesa ha dato per scontata l'opzione elettorale di Casini, necessaria per la conferma di Tabacci. E ha strappato un applauso, quando ha parlato di «amarezza» per la lettera di Follini, scritta quando il partito festeggia la vittoria. Quando ha detto che la vittoria Udc porta nome e cognome di Casini. E quando ha lodato Berlusconi, definendolo «una risorsa di tutto il centrodestra».

Sulla linea del partito, il segretario ha sfidato l'Unione a governare, convinto che «non saprà muovere un passo» verso stabilità e sviluppo. La definizione degli avversari dice di più. L'Unione è una «armata Brancaleone composta dal famelico Bertinotti e dal fanatico Capezzone». La «grande intesa» di Follini è «legittima», ma Cesa la definisce «impropria e prematura» per «oggettiva mancanza di condizioni».

L'ex banchiere Bce nel posto «chiave» dell'esecutivo: scelta gradita alla comunità finanziaria internazionale

Padoa-Schioppa, un triestino per rilanciare l'economia

Il Professore ha ormai scelto: «Ottimo ministro. È una ipotesi seria e meditata»

di Piercarlo Fiumanò

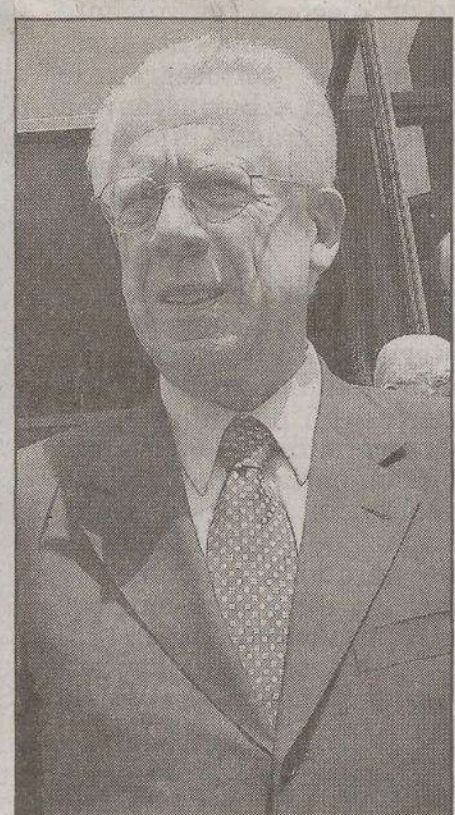
TRIESTE «Ottimo ministro. È un'ipotesi seria e meditata»: Romano Prodi non può ancora ufficializzare la sua scelta ma sul nome del prossimo ministro dell'Economia non sembrano esserci più dubbi. La designazione del triestino Tommaso Padoa-Schioppa alla guida del ministero dell'Economia non solo attribuisce un'immagine forte al nuovo governo ma rappresenta la risposta più efficace alle attese e ai dubbi della comunità finanziaria internazionale.

Padoa-Schioppa è stato per otto anni membro del direttorio della Banca centrale europea. L'ex banchiere centrale, considerato uno dei padri dell'euro, è stato in precedenza ai vertici della Banca d'Italia, presidente della Consob, alto dirigente della Commissione europea e fra gli artefici del trattato di Maastricht. Ai piani alti dell'Eurotower di Francoforte ha gestito la storica fase del passaggio alla moneta unica. «Padoa Schioppa ministro? Una scelta eccellente», dice il governatore del Fvg, Riccardo Illy.

A Trieste Padoa-Schioppa ha trascorso la giovinezza frequentando i licei Dante e Petrarca prima di laurearsi alla Bocconi. Poi un percorso in ascesa che lo porterà al celebre Mit di Boston dove ha lavorato assieme a celebrità dell'economia e premi Nobel come Samuelson, Solow, Fischer e soprattutto lo scomparso Franco Modigliani (un riferimento costante insieme a Paolo Baffi) che a Trieste molti ricordano ospite entusiasta di una edizione della Barcolana. Le radici triestine di Padoa Schioppa si sono manifestate più volte: l'università gli ha conferito una laurea honoris causa, in svariate occasioni ha tenuto seguitissime conferenze. Il padre è stato a lungo amministratore delegato delle Assicurazioni Generali: a Fabio Padoa la compagnia triestina ha intitolato una borsa di studio.

Grande economista, esperto di problemi istituzionali, Padoa-Schioppa dovrà risolvere il nodo gordiano della finanza e del debito dell'Italia: «Ciò che vale per l'Italia vale anche per l'Europa», disse in una conversazione con *Il Piccolo* ricevendo nel marzo scorso la laurea honoris causa dell'università di Udine. Nemico di «una certa retorica della crisi», Padoa-Schioppa ha sempre sostenuto che «la moneta unica è un punto d'arrivo ma anche un punto di partenza» in vista dell'Europa politica. Il banchiere centrale che il governatore Trichet ha definito «il paradigma della Banca centrale europea» negli anni ha conquistato autorevolezza e prestigio di valore assoluto sui mercati internazionali. Una vera carta in più per il nuovo governo. L'Italia ha sempre avuto una tradizione di super-tecnici e *civil servant* che hanno guidato il Paese nelle fasi cruciali. Una tradizione che risale a Baffi e poi a Ciampi quando da ministro dell'Economia nel governo Prodi vinse la sfida dell'ingresso dell'Italia nell'euro.

Il clima oggi sembra essere lo stesso. La bibbia della City londinese, il Financial Times, ha agitato la prospettiva che l'Italia possa essere addirittura «scacciata» dall'euro per lo stato dei suoi conti, l'elevato debito pubblico, una maggioranza politica instabile. La risposta di Prodi, insediare come ministro un super-tecnico di rango considerato fra i padri della moneta unica, appare decisamente come una risposta «forte» nei confronti degli scettici che a Londra dubitano sulle capacità di risanamento e sulla solidità del futuro governo. Non sono emersi particolari dal colloquio che Prodi ha avuto giovedì con l'ex banchiere centrale. È possibile comunque che abbiano discusso anche della inconsueta virulenza di questi giudizi. Ed è altrettanto possibile che Padoa-Schioppa abbia ripetuto quanto sostenuto più volte: bisogna vincere il timore che l'Italia sia un Paese afflitto da mali cronici che gli impediscono di essere affidabile. Secondo vari osservatori l'opzione Padoa-Schioppa da parte di Prodi serve quasi a riannodare un filo interrotto, restituendo al Paese la spinta e l'energia messa in luce (grazie alla personalità di un ministro del Tesoro come Ciampi) negli anni della convergenza, dal 1992 al 1998, gli anni dello storico ingresso nell'euro. Oggi le sfide da vincere sono altre e ben più impellenti (il welfare, il debito pubblico): Padoa-Schioppa, conoscendo la sua visione, non potrà che muoversi nella prospettiva di un'Italia che deve rientrare nell'Europa che conta.

Dopo essere stato più volte candidato a incarichi di alto profilo istituzionale (si parlò di lui anche come possibile sostituto di Fazio al vertice di Bankitalia) oggi per Padoa-Schioppa sta così arrivare un altra sfida. Già un anno fa di fronte al Gotha dei banchieri mondiali, nel giorno dell'addio alla Bce, ebbe quasi una premonizione. Intervenendo alla giornata di studi organizzata in suo onore, ammise di sentire «forte il richiamo a servire il pubblico interesse rifiutando l'indifferenza politica». In prima fila c'erano l'ex commissario europeo Mario Monti e Giuliano Amato.

Tommaso Padoa Schioppa

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 aprile 2006 è stata di 46.750 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Un governo che durerà

Dall'altra, l'ostinazione con cui Berlusconi insiste su presunti brogli elettorali terrebbe sospesa a un sottile filo la legittimazione di Prodi a governare, minandone la credibilità anche a livello internazionale.

Ma forse non è così. Anche se non è nelle sue intenzioni, Berlusconi non fa che tenere maggiormente unita la maggioranza che è uscita, seppure per il rotto della cuffia, dalle elezioni. Il più forte collante del centrosinistra è stata l'opposizione a Berlusconi, il quale, con il comportamento di questi giorni, non fa altro che rafforzare la ragione per cui forze così eterogenee stanno assieme. Certamente si potrebbe discutere a lungo sulle anomalie che una legge confusa ha prodotto, in particolare sul voto degli italiani con doppia cittadinanza, ma ad esse dovevano pensare e provvedere prima i responsabili dei ministeri interessati. C'è stato un esito di cui si deve prendere atto.

Le lotte per la spartizione dei pani e dei pesci sono fisiologiche, e pertanto non devono impressionare più di tanto le liti interne alla maggioranza. La quale si trova nelle condizioni per reggere, nonostante il minimo scarto al senato, e per garantire a Prodi un lungo periodo di governo. Non è la fantapolitica a suggerire tale scenario, ma la banale considerazione di alcuni dati di fatto. Il primo e più importante è che i partiti del centrosinistra sanno bene che o stanno uniti e manifestano quel minimo di concordia che assicura la vita del governo, oppure sono destinati a subire una pesante sconfitta in eventuali nuove elezioni ravvicinate. Perché non sono immaginabili ribaltoni o grandi coalizioni, per il semplice motivo che il patto pre-elettorale che ha permesso di ottenere il premio di maggioranza non può essere facilmente sciolto e per l'estrema difficoltà a decidere chi dovrebbe stare dentro e chi fuori dalla grande ammucchiata.

Il secondo è che Prodi può nello stesso tempo proporre quelle leggi che tanto rendono felice un certo tipo di sinistra estrema, e quindi soddisfarla con quei simboli e quelle parole che ne costituiscono l'essenza, e fare passare i provvedimenti veramente importanti per far fronte alle emergenze del paese. Non si tratta di quadratura del cerchio ma di un semplice calcolo. L'ampia maggioranza alla Camera permetterà di approvare dei disegni e delle proposte di legge che non avranno molte probabilità di superare lo scoglio del Senato; ma la semplice approvazione da parte di un ramo del parlamento sarà sufficiente a riscaldare i cuori dell'estremismo di sinistra, amplificandone i temi e i linguaggi più cari. Sui disegni di legge o sui decreti legge che riguardano aspetti cruciali per l'economia o riforme strutturali più imposte dall'esterno che effettivamente volute, il passaggio al Senato potrà essere facilitato anche da assenze tattiche, improvvise conversioni, manifestazione di profondo senso di responsabilità. Non si deve dimenticare, infatti, che nel centro destra c'è chi odia Berlusconi come, e forse di più di quanto, si può registrare in campo avverso, e che non mancherà, per il bene supremo dell'Italia e per l'interesse collettivo, di approvare specifici provvedimenti del governo.

Il terzo dato di fatto è che una rilevante attività di governo potrà essere svolta senza passare in Parlamento, ma attraverso le tante agenzie cui fanno capo importanti settori e che, pur essendo formalmente autonome, se opportunamente guidate possono diventare efficaci strumenti operativi per realizzare il programma di governo. Senza contare, inoltre, tutti i provvedimenti amministrativi. E questo senza scompaginare o andare oltre l'assetto istituzionale.

Si può, allora, scommettere sulla durata di Prodi. Il quale, in aggiunta, ha anche una personale questione di orgoglio.

Bruno Tellia

La corsa speculativa sul greggio non si arresta: a New York l'oro nero ha sfondato ieri il record di 75 dollari al barile

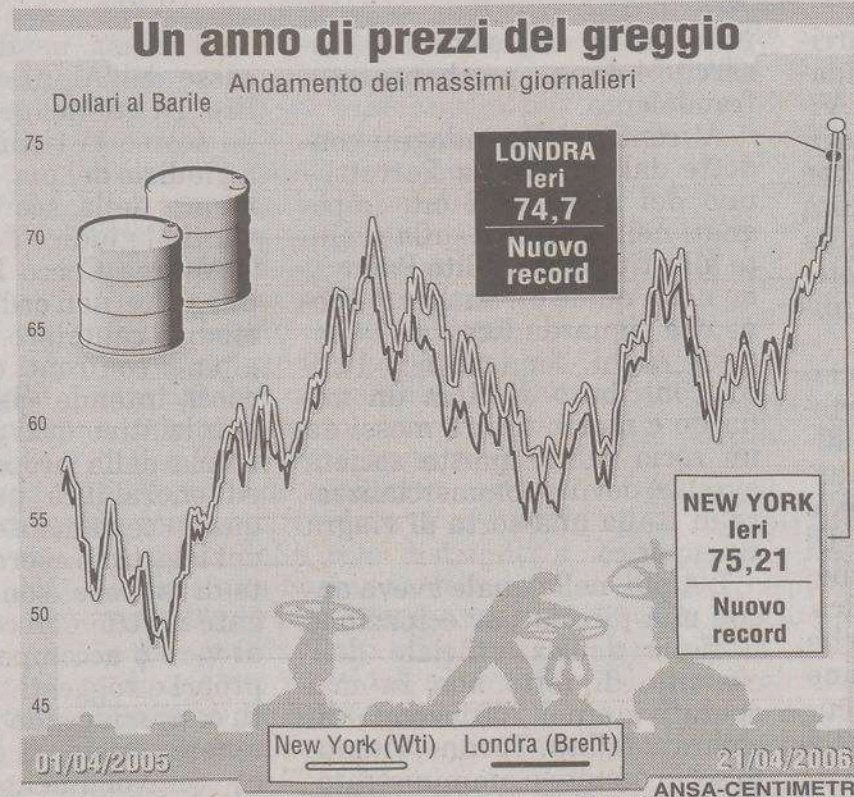
Caro-petrolio, 230 euro in più a famiglia

Confcommercio: «Penalizzati altri consumi. Crisi in vista per molte imprese»

NEW YORK Il prezzo del petrolio sulla piazza di New York ha toccato i 75,21 dollari al barile. Gli acquisti speculativi dei fondi internazionale e la crescente tensione sul nucleare con l'Iran ha portato il Light crude a fare un balzo in avanti di 1,31 dollari. A Londra il Brent sale di 1,16 dollari a 74,7 dollari. Secondo gli analisti i fondi internazionali stanno facendo le prove generali degli 80 dollari al barile e vogliono vedere quanto può crescere il prezzo prima che la domanda cominci a dare segni di sofferenza.

Finora la domanda di petrolio è continuata a salire, sulla scia dell'aumento della crescita economica mondiale, e i mercati temono che uno shock improvviso, come le sanzioni all'Iran, o nuovi blocchi della produzione in Iraq o Nigeria, possano mettere in crisi i rifornimenti.

E il caro petrolio si farà sentire pesantemente sulle tasche dei consumatori. Nel 2006. scondo la Confcommercio, si tradurrà in una stangata da 230 euro a famiglia. Una situazione che potrebbe ridurre gli altri acquisti delle famiglie mettendo in ginocchio molte imprese. Serve dunque un confronto immediato tra le parti sociali e il governo per sterilizzare gli aumenti, anche attraverso la leva fiscale. L'allarme lo lancia il centro studi dell'organizzazione dei commercianti in una nota nella quale spiega: «L'aumento record di questi ultimi giorni del costo del petrolio, che rischia ormai di diventare un elemento strutturale, pesa sulle famiglie con un aggravio di costi fino a 230 euro e, nell'attuale situazione di domanda debole, rischia di compromettere l'operatività di molte imprese».

«Le famiglie e le imprese italiane | evidenzia il Centro Studi - hanno già in parte pagato le conseguenze di questi aumenti. Infatti, nel solo 2005, anno in cui in media il costo del barile ha superato i 55 dollari (dai 38 del 2004), ogni famiglia ha dovuto spendere per l'acquisto di energia e combustibili circa 210 euro, nonostante una contrazione delle quantità acquistate per i combustibili di circa il 4%».

Le conseguenze stimate dalla Confcommercio sono state, «da un lato, una minore capacità di spesa per gli acquisti non legati alla componente energetica e più facilmente comprimibili da parte delle famiglie e, dall' altro, un aumento dei costi per le imprese che, in un contesto di limitata domanda, sono state costrette ad assorbire in larga parte i maggiori oneri derivanti dall'aumento dei costi del trasporto e dell'energia, mettendo a rischio, in alcuni casi, la stessa sopravvivenza sul mercato dell' azienda».

Il permanere di questa situazione ed un'ulteriore tendenza al rialzo del costo del greggio, «che potrebbe toccare nei prossimi mesi anche gli 80 dollari al barile, potrebbe determinare conseguenze particolarmente negative sul nostro sistema economico fortemente dipendente in termini di approvvigionamento energetico da questa materia prima.

Per le famiglie, data la difficoltà a comprimere in misura sensibile il consumo, soprattutto in termini di energia per uso domestico, si profilano nel corso del 2006 maggiori spese fino a 230 euro per la sola componente energetica. A ciò vanno aggiunti i maggiori costi per l'acquisto di altri beni e servizi, primo tra tutti i trasporti (soprattutto quelli aerei), il cui prezzo viene influenzato in misura diversa dai maggiori oneri che derivano alle imprese dall'incremento delle spese di produzione e distribuzione».

Insomma «La conseguenza, per le imprese, è quella di vedere compromesse le possibilità di consolidare il trend positivo che si sta registrando negli ultimi mesi per fatturato ed ordinativi che, secondo le ultime rilevazioni, segnalano a febbraio incrementi, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, pari, rispettivamente, all'8,1% ed al 14,1%. Infine - evidenzia il Centro Studi - un riacutizzarsi delle tensioni inflazionistiche in Europa potrebbe spingere la Bce ad inasprire la propria politica monetaria con inevitabili aumenti del costo del denaro, situazione che limiterebbe ulteriormente la capacità di spesa delle famiglie italiane che negli ultimi anni hanno fatto un notevole ricorso a mutui, per l'acquisto degli immobili, ed al credito al consumo. Inoltre, bisogna considerare i possibili effetti negativi sulla finanza pubblica in conseguenza del maggior onere per il debito.

Un anno di prezzi del greggio

Andamento dei massimi giornalieri

Dollari al Barile

75 70 65 60 55 50 45

LONDRA Ieri 74,7 Nuovo record

NEW YORK Ieri 75,21 Nuovo record

01/04/2005 New York (Wti) Londra (Brent) 21/04/2006

ANSA-CENTIMETRI

Sesto rapporto di Cittadinanzattiva

Le banche e i telefoni al vertice delle lamentele dei consumatori italiani

ROMA Banche e telefoni rimangono al centro delle proteste dei consumatori. La maglia nera, per il secondo anno consecutivo, spetta alle banche che, con il 27% di lamentele (+3% rispetto all'anno passato). A seguire sono il settore delle telecomunicazioni (25%, +3% rispetto all'anno scorso) e la Pubblica Amministrazione (17%, -4% rispetto al 2005). Ma in aumento nell'ultimo anno sono anche i disservizi con le assicurazioni (+6%), mentre le Poste, con appena il 2%, risultano il settore meno bersagliato dai reclami.

A scattare una fotografia sull'Italia che protesta e si lamenta è il sesto rapporto di Cittadinanzattiva, compilato con oltre 6000 segnalazioni di cittadini.

Secondo i dati della relazione sui servizi 2006, le maggiori lamentele si hanno per conflittualità(33% delle segnalazioni), insofferenza per la scarsa qualità dei servizi (30%), trasparenza (14%, +11% rispetto all'anno passato). Diminuiscono, invece, i disagi in tema di accessibilità ai servizi (18% delle segnalazioni, -2% rispetto all'anno passato) e sicurezza (5%).

La provenienza geografica dei disservizi è notevolmente cambiata rispetto al 2004: in forte calo al Nord (-14%), in grossa crescita al Centro (+10%) e in leggero aumento (+3%) al Sud.

«Bisogna creare nuovi indici di competitività - annuncia il vice segretario di Cittadinanzattiva, Giustino Trincia - che vadano al di là della burocrazia, criminalità, corruzione e livello di concorrenza. Nell'indicatore di competitività va inserito l'indice di fiducia dei consumatori. La crisi dei servizi di pubblica utilità mette infatti a dura prova la pazienza dei consumatori - conclude Trincia - perchè i rimborsi lumaca e i tempi biblici sono ormai l'emblema di un ritardo strutturale del sistema Italia».

DALLA PRIMA PAGINA

Voto incerto voto disgiunto

Alcune iniziative erano discusse e discutibili, ma hanno comunque fatto dire che questa giunta agiva, che qualcosa alla fin fine faceva. E il sindaco, con un certo fiuto politico, ha scelto iniziative visibili, dalla ristrutturazione delle Rive, agli alberi di Natale in Piazza, all'Expo, per cui anche dell'insuccesso si poteva dire che era il risultato di un'iniziativa. Quello che non è stato fatto, o è stato fatto di sbagliato, è meno evidente. Non è evidente che la candidatura all'Expo, che tante aspettative aveva suscitato, non era solida, per almeno due ragioni: tutti noi conosciamo le strozzature nei trasporti e le file, sull'Autostrada, sulla Costiera e sulle Rive, appena iniziano le vacanze; e i progetti sul Portovecchio, anche prescindendo da problemi giuridici, erano in fase molto, forse troppo, arretrata; ma tant'è, l'importante era far sognare. Non è evidente che la città è ferma dal lato dello sviluppo. Se gli indicatori di benessere sono ancora buoni, grazie ad una lunga tradizione, la classifica come reddito delle Province italiane è peggiorata, e questo dato è confermato dalla quantità di ore di cassa integrazione, cioè di sussidi perché le imprese non lavorano, registrate nel 2005. Ma, d'altra parte, molti caffé e ristoranti eleganti sono stati aperti, e sono frequentati. Qual è la città: i lavori sulle Rive, o la cassa integrazione? La classifica dello sviluppo o i locali eleganti? La candidatura all'Expo, o l'impossibilità per imprese nuove di stabilirsi nel circondario? I dati sulla diffusione della cultura, o il livello di occupazione precaria dei giovani? Difficile farsi un'idea.

E così è anche sulle promesse elettorali: il sindaco Dipiazza, applaudito da Berlusconi, di cui ha raccolto il suggerimento, propone di cancellare l'Ici, che aveva aumentato durante il mandato, così come aveva aumentato altre imposte. E lo aveva fatto per una ragione semplice, anche se non evidente. La riduzione del gettito nazionale delle imposte ha fatto peggiorare il deficit dello stato, e cancellato l'avanzo lasciato dal precedente governo. Di conseguenza, i fondi alle amministrazioni locali sono stati tagliati. Le amministrazioni hanno dovuto arrangiarsi come potevano; cioè mettendo altre imposte, o tagliando servizi. Non vi è dubbio che chi possiede la propria casa veda con favore la promessa di azzerare l'imposta. D'altro lato, alla domanda: quanto senso ha pagare questa riduzione con aumenti da altre parti, o tagli nei servizi, di cui tutte le città, compresa questa, hanno estremo bisogno: dagli autobus agli asili, passando dall' assistenza agli anziani, possono rispondere solo gli elettori.

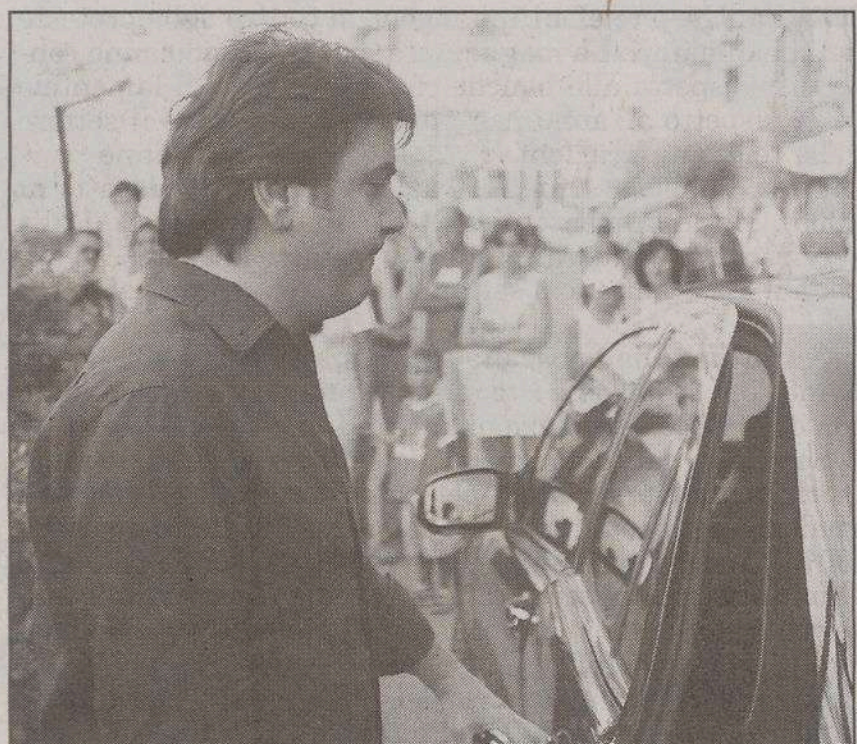
Al primo turno, gli elettori di Trieste hanno dichiarato di fatto che si fidavano relativamente di più di Rosato per l'amministrazione locale, rispetto a quanto si fidassero del centrosinistra a livello nazionale, e che si fidavano relativamente meno di Dipiazza, nell'amministrazione locale, rispetto a quanto si fidassero del centrodestra a livello nazionale. La venuta di Berlusconi è un evidente tentativo di far coincidere i due giudizi, quello locale e quello nazionale, così come di mostrare, semmai vincesse Dipiazza, la labilità del successo elettorale nazionale del centrosinistra. L'obiettivo della sua venuta è nazionale, non locale: mantenere il sistema politico in fibrillazione, provocare ingorghi istituzionali nel passaggio di consegne, obiettivo non condiviso peraltro da moderati del centrodestra, come l'Udc. Berlusconi sta continuando la strategia iniziata ai primi di gennaio: scontro frontale con il centrosinistra allo scopo di riallineare anche i suoi alleati più svogliati, come quelli che hanno riconosciuto la vittoria elettorale del centrosinistra.

Cosa può dire Berlusconi agli elettori di Trieste? Esattamente quello che ha detto agli elettori italiani: non è vero che il paese è in difficoltà, è vero che ho fatto molto, ho mantenuto le promesse, e altre ne posso fare con la garanzia di quelle di cinque anni fa, che ho mantenuto, e molti, le cui condizioni ho migliorato, lo possono testimoniare. Gli elettori italiani, per quanto indecisi, hanno detto, a stretta maggioranza, che quello che loro vedevano, non li convinceva molto, né sul mantenimento delle promesse, né sulle nuove, né sul miglioramento. Berlusconi viene a dire a Trieste quello che ha detto al resto d'Italia, perché le due situazioni hanno molti lati in comune. Si vedono alcune cose fatte, si vedono dei segni di prosperità; o meglio ci sono miglioramenti che alcuni vedono e altri no. Berlusconi viene a Trieste per convincere gli elettori che bisogna pensarla allo stesso modo, sia che si decida sul governo nazionale, che su quello locale. Se il centrosinistra ha avuto un vantaggio abbastanza diffuso nelle elezioni amministrative, sia adesso che negli anni passati, è perché gli elettori hanno trovato spesso gli amministratori del centrosinistra relativamente più convincenti di quelli del centrodestra: peraltro, al primo turno hanno fatto lo stesso anche a Trieste con Rosato. Riuscirà Berlusconi a convincere alcuni di quelli che non si erano fidati di Dipiazza a fidarsi di lui? E a far restituire a Dipiazza i voti che gli avevano sottratto nell'urna?

Gabriele Pastrello

Si allunga la lista delle persone coinvolte nell'inchiesta sulla scalata all'istituto di credito padovano. Un filone riguarda la Rcs

Ricucci piange: ora è sorvegliato a vista

Gli agenti presidiano la cella dove l'immobiliarista è recluso nel carcere di Regina Coeli

Stefano Ricucci in una foto scattata nel luglio scorso

ROMA Piange spesso. È affranto Stefano Ricucci, arrestato martedì scorso. Appare così disperato che - secondo quanto si è appreso - gli agenti di polizia penitenziaria del carcere romano di Regina Coeli lo sorvegliano a vista. Un funzionario del carcere, preoccupato, ha ieri parlato con l'immobiliarista.

Ricucci ha ricevuto in giornata la visita del padre e della sorella. Al momento, invece, a Regina Coeli non si è fatta vedere la moglie, l'attrice Anna Falchi.

Ricucci è in una cella singola nel reparto «nuovi giunti» del carcere, sezione dove ci sono altri 120 detenuti. Durante questi tre giorni di detenzione ha sempre rifiutato l'ora d' aria, probabilmente per non venire a contatto con gli altri detenuti, alcuni dei quali, al suo arrivo in carcere, gli avevano gridato contro: «Stè, dacci i soldi». Viste le sue condizioni psicologiche, all'immobiliarista sarebbe stata prospettata la possibilità di beneficiare dell'ora d'aria da solo, oppure a contatto con detenuti scelti che non lo infastidiscano.

Vincenzo Tavano, l'ex ufficiale dell'esercito arrestato martedì scorso insieme a Stefano Ricucci, al brigadiere della guardia di Finanza Luigi Lecese, e all'imprenditore Tommaso Di Lernia nell'ambito dell'inchiesta romana sulla scalata a Rcs, ha avuto guai giudiziari anche a Milano. A luglio dell'anno scorso, davanti al Gup Clementina Forleo, l'attuale Gip delle indagini milanesi su Antonveneta, Tavano ha patteggiato un anno di reclusione e ha risarcito i danni, per bancarotta fraudolenta.

Al centro delle indagini condotte dal pm Giulia Perrotti - uno dei magistrati ora impegnati nell'inchiesta sulla scalata all'istituto di credito Padovano nella quale c'è anche un filone che riguarda Rcs - c'è la società Alphi, fondata nel 1999 col contributo di circa un miliardo e mezzo di lire messi da un socio belga; questa società avrebbe dovuto commercializzare in Italia una sorta di viagra omeopatico.

L'Alphi, nella quale aveva anche una piccola partecipazione il figlio dell'ex ufficiale dell'esercito, di fatto non fu mai operativa e nel 2001 venne dichiarata fallita. Tavano, ritenuto socio occulto e amministratore di fatto della società, secondo l'accusa ha distratto dalle casse dell'Alphi 400 milioni di lire. Di qui nel gennaio dell'anno scorso la richiesta di rinvio a giudizio del pm, e il patteggiamento della scorsa estate davanti al giudice Forleo.

Andrea Cocco Revelli, citato più volte nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip nei confronti di Stefano Ricucci, intende «assumere tutte le iniziative utili per la miglior tutela della propria immagine ed onorabilità per i casi nei quali, certamente al di fuori del legittimo esercizio del diritto di cronaca, sono state divulgate notizie non corrispondenti al vero o accompagnate da impropri e suggestivi accostamenti» che possano indurre il lettore a ritenere l'esistenza di uno specifico coinvolgimento processuale».

È la figlia del capomastro Barbera indagato per sequestro di persona e favoreggiamento. Oggi sarà di nuovo sentito Raimondi

Tredicenne interrogata per l'omicidio del piccolo Tommy

BOLOGNA Con alcune perquisizioni fatte dalla polizia ieri in mattinata a Parma e diversi interrogatori di testimoni nella sede della Dda a Bologna, gli investigatori stanno cercando alcuni riscontri dopo le dichiarazioni fatte ieri dai tre arrestati per il sequestro del piccolo Tommaso Onofri.

In particolare gli inquirenti sono alla ricerca di elementi che possano supportare le affermazioni fatte davanti al giudice da Mario Alessi, uno dei rapitori accusato di concorso in sequestro e di concorso nell' omicidio di Tommaso. Gli agenti, secondo quanto si è appreso, hanno fatto visita anche all'abitazione di Giuseppe Pasquale Barbera, l'artigiano e amico di Paolo Onofri, papà di Tommy, indagato per favoreggiamento nell inchiesta del sequestro.

Sempre in giornata, nella sede della Dda, il procuratore aggiunto di Bologna Silverio Piro ha ascoltato diversi testimoni: si tratta di persone già sentite nel corso dell'inchiesta, ma che ora gli inquirenti hanno voluto riascoltare anche alla luce di nuovi elementi o particolari.

Ma la vera novità è la notizia che ha 13 anni e non si è intimorita davanti al pm Lucia Musti, dell'Antimafia di Bologna che indaga sul rapimento e omicidio del piccolo Tommaso Onofri. La ragazzina è stata ascoltata per oltre tre ore al terzo piano della Procura della Repubblica. Accanto a lei c'era una psicologa e il personale della polizia femminile. E' la figlia di Pasquale Barbera, il capomastro amico di Paolo Onofri, indagato per sequestro di persona e favoreggiamento.

Gli inquirenti hanno voluto interrogarla perchè solo lei può confermare se il padre, quella maledetta sera del 2 marzo, quando fu rapito Tommaso, era in casa. La ragazzina ha raccontato che quella sera aveva la febbre.

Il ruolo di Barbera è dunque al centro delle indagini, l'altro giorno a tirarlo nuovamente in ballo è stato Mario Alessi, in carcere con la compagna Antonella Conserva e il complice Salvatore Raimondi. Alessi ha dichiarato ai magistrati che il capomastro sapeva del rapimento di Tommaso e che l'idea del sequestro fu anche sua. Per questo motivo gli inquirenti hanno rimesso sotto la lente Barbera, per capire il suo ruolo e controllare la veridicità delle dichiarazioni di Alessi, il quale continua a sostenere che a uccidere Tommaso è stato Raimondi. Non solo, ma sempre ieri, in mattinata, la polizia scientifica ha nuovamente perquisito la casa di Barbera, a Parma, e ha sequestrato un oggetto di uso comune che sarà analizzato per trovare tracce biologiche significative. Altri esami irripetibili saranno effettuati il 26 aprile su reperti appartenenti ai tre detenuti. E questa mattina il sostituto procuratore della Dda, Silverio Piro, interrogherà nuovamente Salvatore Raimondi. La verità sul movente e sull'omicidio di Tommy è forse più vicina.

Paolo Onofri, il papà di Tommy

AVELLINO

Droga e violenze su ragazzine: il «branco» finisce in manette

AVELLINO L'orgoglio di sentirsi corteggiate e «importanti» agli occhi di ragazzi più grandi dei loro quattordici anni. E poi, gli incontri nella piazza di Ariano Irpino, il secondo comune della provincia di Avellino al confine con la Puglia, dove tutti si conoscono e abitano a poche centinaia di metri di distanza, fino agli inviti a quelle feste «tra amici» dove venivano imbottite di cocaina e stuprate dal «branco». Uno «svago» pianificato nei dettagli e portato avanti per mesi, a partire dalla fine del 2001, dalle dodici persone arrestate ieri dagli agenti del locale commissariato. Una vera e propria organizzazione, come ha spiegato il magistrato Barile, a cui faceva capo lo spaccio di droga nell'Arianese, nella Valle dell'Ufita e in Alta Irpinia che periodicamente, soprattutto quando gli «affari» facevano registrare incrementi inattesi, organizzava coca-party nei quali le ragazze venivano avviate all'uso della droga e, in condizioni di semi-incoscienza, violentate dalla banda.

«Per domani occorrono sei paia di magliette bianche», si dicevano al telefono gli indagati, chiamando così la cocaina da consumare nei festini. Il procuratore Barile lascia soltanto intendere i modi «particolarmente ripugnanti» delle violenze subite dalle quattro ragazze di Ariano Irpino, oggi diventate maggiorenni.

IN BREVE

Smentita del ministro della Difesa

Martino: «Una bufala il ritiro immediato dell'Italia dall'Iraq»

SARAJEVO È «una bufala» la notizia di un ritiro immediato dei militari italiani da Nassiriya, pubblicata ieri dal giornale panarabo «Al Sharq Al Awsat». Lo ha detto ai giornalisti il Ministro della Difesa, Antonio Martino in visita in Bosnia. «È una bufala - ha spiegato Martino - perché se il governo italiano in carica, di cui ho l'onore di far parte, avesse dato una disposizione di questo genere, avrei dovuto darlo io. E non l'ho fatto».

Il ministro della Difesa ha quindi ribadito che, «per quanto riguarda l'Iraq, le cose stanno come ho detto a gennaio in Parlamento»: vale a dire, dimezzamento del contingente a giugno e, a fine anno, la conclusione della missione propriamente militare, alla quale dovrebbe subentrare una missione a connotazione prevalentemente civile. «Allo stato - ha affermato Martino - non ci sono elementi che ci fanno ritenere che le cose non debbano andare in questo modo».

Mafia, a caccia di esplosivo nel rifugio di Provenzano

PALERMO Attraverso l'uso di un metal detector ad alta sensibilità gli investigatori della polizia scientifica stanno controllando nella masseria, in contrada Montagna dei cavalli a Corleone, e nel terreno attorno al covo, dove è stato arrestato Bernardo Provenzano, l'eventuale presenza di esplosivo. Le ricerche vanno avanti soprattutto dopo il ritrovamento di due pistole, nascoste tra le pietre. Gli investigatori inoltre utilizzano una termocamera e un endoscopio per la ricerca di cunicoli e nascondigli. Le ricerche saranno concentrate soprattutto nella zona del bagno del covo: sia dentro che fuori l'edificio.

Licenziata la moglie del boss impiegata al comune di Gela

CALTANISSETTA V.D.F., 42 anni, moglie del boss di Cosa Nostra Daniele Emmanuello, 43 anni, terzo tra i latitanti mafiosi più ricercati d'Italia, lavorava, in quanto «nullatenente», nel gruppo dei 165 precari del «Reddito minimo di inserimento» alle dipendenze del comune di Gela. Il sindaco, Rosario Crocetta, dopo aver ottenuto i risultati delle indagini patrimoniali e giudiziarie svolte da polizia e guardia di finanza, d'intesa con la Dda e con la prefettura di Caltanissetta, ha licenziato la donna. Il sindaco ha anche adottato provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni dirigenti.

Tre euro un bicchiere d'acqua, 80 una bottiglia di vino

Portofino, turisti spennati si rivolgono ai carabinieri: bar e ristorante denunciati

PORTOFINO Un bicchiere d'acqua a tre euro, una bottiglia di vino a 80 e una cena da circa 200 euro non sono piaciuti ad alcuni turisti in visita a Portofino che hanno presentato tre denunce ai carabinieri contro altrettanti gestori di locali. Nonostante il borgo sia una delle località turistiche più note ed esclusive d'Italia e i prezzi notoriamente elevati, gli avventori si lamentano comunque dell'ammontare del conto e di essere stati perlomeno presi alla sprovvista. Un genovese, un milanese e uno statunitense, colpiti dal salasso in tre distinti episodi, hanno così deciso di passare subito ai fatti e si sono recati nella caserma del paese.

Sotto accusa ci sono i titolari di due bar e di un ristorante che avrebbero colpito i portafogli dei vacanzieri durante il ponte di Pasqua e nei giorni successivi, in concomitanza, tra l'altro, con l'arrivo delle prime, tanto attese, navi da crociera. I due italiani si sono recati al comando dei carabinieri già lunedì di Pasqua mentre l'americano lo ha fatto il giorno dello sbarco in piazzetta, mercoledì, dalla nave su cui era in crociera.

L'aperitivo, secondo quanto è trapelato, è stato preso da un gruppo di amici che hanno chiesto una bottiglia di vino e si sono poi visti presentare lo scontrino con la cifra di 80 euro.

Nonostante le apparenze, la notizia delle tre denunce ha scosso il borgo. I conti ritenuti salati hanno già messo in moto le autorità e nei prossimi giorni scatteranno dei controlli da parte dei carabinieri per verificare che i listini dei prezzi siano correttamente esposti e ben visibili al pubblico.

Le contestazioni ai proprietari e gestori non potranno riguardare la cifra in sé, per quanto elevata, ma solo la corretta segnalazione nei listini. In questo modo, il cliente avrà la possibilità di decidere se fermarsi in un locale o sceglierne un altro perché più conveniente.

Il tradizionale riserbo dei portofinesi frena ogni commento. In queste ore gli abitanti del borgo sono tra l'altro impegnati nei preparativi della ricorrenza più sentita, il grande falò in onore del patrono San Giorgio che si festeggerà domani sera. Anche il sindaco Giorgio Devoto evita commenti. Dice solo di non essere al corrente delle denunce. «Quando c'è da pensare al falò di San Giorgio non ho altro per la testa e comunque non so niente di queste querele».

Veduta di Portofino

Il governo di Parigi adotta per primo la linea dura scelta dall'Unione europea

La Francia chiude le porte ad Hamas

Negato il visto d'ingresso al ministro palestinese Abu Eisheh

PARIGI La Francia, dopo avere nei giorni sostenuto la necessità di non tagliare gli aiuti umanitari ai palestinesi, è stato il primo paese europeo a negare l'ingresso a un ministro del governo guidato dal movimento integralista islamico Hamas.

Samir Abu Eisheh, responsabile del dicastero del piano, doveva arrivare a Parigi per prendere parte ad un forum internazionale ma il ministero degli esteri gli ha negato il visto di ingresso. Arriverà invece tranquillamente nella capitale francese il 27 aprile e avrà anche un colloquio con il capo dello stato Jacques Chirac il presidente dell'Autorità palestinese Mahmud Abbas.

Il visto negato è la prima e più evidente conseguenza sul piano politico della decisione europea di sospendere qualsiasi contatto politico con gi esponenti del movimento radicale. La decisione francese è stata spiegata dal portavoce del Quai d'Orsay, Jean-Baptiste Mattei. «In accordo con i nostri partner europei - ha detto - non abbiamo dato un seguito positivo alla richiesta di visto. Questa decisione scaturisce dalla posizione europea, cioè la sospensione dei contatti politici con il governo palestinese» fino a quando non avrà accettato le condizioni poste dalla comunità internazionale, in particolare la rinuncia alla violenza e il riconoscimento dello stato d'Israele.

Samir Abu Eisheh avrebbe dovuto partecipare, all' Istituto del mondo arabo di Parigi, al Forum sul dialogo euro-arabo, al quale sarà presente, fra gli altri, il ministro degli esteri francese, Philippe Douste-Blazy. Era stato proprio lui tre giorni fa ad anticipare la posizione espressa poi anche dal presidente Jacques Chirac in occasione della sua visita al Cairo: la Francia non ha intenzione di tagliare gli aiuti umanitari all'Autorità palestinese. Il ministro degli esteri lo aveva anticipato alla radio RMC :« è assolutamente fuori questione tagliare gli aiuti umanitari ai territori palestinesi» anche perchè «sarebbe un grosso errore politico». «Se non aiutiamo i Territori, altri come l'Iran lo faranno » aveva aggiunto il ministro per il quale si correrebbe il rischio di «spingere i palestinesi verso il radicalismo, e non è quello che vogliamo, per cui dobbiamo continuare ad aiutarli».

Poche ore dopo, davanti al presidente egiziano Hosni Mubarak, il presidente francese aveva aggiunto: «bisogna esplorare tutte le possibilità offerte dall'azione diplomatica per evitare una destabilizzazione che potrebbe essere molto grave per il Medio oriente e probabilmente anche oltre».

Preoccupato ed in cerca di sostegni, Mahmud Abbas (Abu Mazen), presidente dell'Autorità palestinese, è atteso in Francia per il 27 e 28 aprile; ieri in un'intervista a Le Monde ha cercato di spiegare la situazione ma ha affermato che «il blocco dell'aiuto europeo non è giustificato» e che il suo viaggio in Europa mira a evitare che i palestinesi «siano penalizzati dal blocco economico che è stato deciso». Con questo obiettivo sta cercando soluzioni alternative. «Se i governi europei non vogliono avere contatti con il governo palestinese, esistono altri mezzi per mantenere l'aiuto destinato al popolo palestinese. Una via può essere quella di passare per la presidenza dell'Autorità, che riceverà e ridistribuirà».

Chirac assieme a Mubarak

Confermato invece l'arrivo a Parigi di Abu Mazen in cerca degli aiuti promessi da Chirac: «Non dobbiamo spingerli verso il radicalismo»

DALLA PRIMA PAGINA

Un Paese da riunire

Una dimensione tutta legata alle dinamiche della sua – pur drammatica – storia particolare, che vanno certamente rispettate, comprese e approfondite ma non possono far perdere di vista il significato del 25 aprile nella storia del Paese.

Oggi infatti i valori della Resistenza e della Costituzione, per i quali il mondo del lavoro si spese con grande generosità e con grandi sofferenze, dando contributi decisivi con gli scioperi del 1943-44 e con la partecipazione diretta alla Resistenza fino allo sciopero insurrezionale del 25 aprile, sono messi in discussione non da correnti di pensiero minoritarie e isolate, ma da una legge approvata in Parlamento dal Centrodestra. Una legge che, intervenendo sulla seconda parte della Costituzione, ne aggredisce inevitabilmente anche la prima, che riguarda i diritti fondamentali del cittadino. La «riforma» consegna infatti il sistema parlamentare nelle mani del premier, manomettendo perfino il meccanismo della fiducia e rendendo possibile che un manipolo di parlamentari fedelissimi (15 su 630 sugli attuali numeri della Camera) ne consenta la permanenza in carica alla faccia dei meccanismi elementari della democrazia. In questo modo viene indebolito irrimediabilmente il corretto bilanciamento dei poteri da parte del Presidente della Repubblica e del Parlamento, e viene condensata nel solo momento elettorale l'espressione di una democrazia che perde la dimensione della partecipazione, fattore determinante per la sua qualità.

Il ruolo del capo dello Stato viene circoscritto a un piccolo catalogo di competenze, proprio per snaturarne la funzione, consolidata nella Costituzione del 48, di alto arbitrato politico-istituzionale tra governo, Parlamento, corpo elettorale. Tutto il contrario, insomma, di ciò che richiede ogni sistema costituzionale moderno: impedire che una maggioranza possa contemporaneamente governare e promulgare le leggi che definiscono poteri e limiti di chi governa, quelle che garantiscono la libertà e i diritti di tutti i cittadini, minoranze comprese, e quelle che regolano i meccanismi della democrazia.

È messa inoltre in discussione l'unità sostanziale del Paese sul piano territoriale e su quello dell'universalità dei diritti. Viene infatti attribuita competenza esclusiva alle Regioni in materia di sanità, scuola, sicurezza. Si creano così i presupposti per 20 regimi diversi di cittadinanza legati a contingenze politiche o alla ricchezza prodotta nelle singole Regioni. La «riforma» infatti è nata proprio dalla spinta ideologica del secessionismo, che ha creato nella maggioranza la necessità di tenere assieme opposte esigenze, sommando presidenzialismo, centralismo e disgregazione localistica in una miscela potenzialmente esplosiva. Per limitarne i danni si è fatto ricorso, quale antidoto, al principio dell'«interesse nazionale», senza peraltro ancorarlo a precisi criteri previsti nel tessuto costituzionale, ma esprimendolo quale formula politica astratta.

Nessuno capisce quale sarà l'interazione finale tra veleno ed antidoto: quel che è certo è che esso genererà conflitti e contenziosi infiniti, capaci di bloccare contemporaneamente la legislazione statale e quella regionale. Viene poi prevista una norma transitoria che incentiva per 5 anni la disgregazione territoriale delle Regioni, pezzi delle quali potranno rivendicare la secessione sulla base della sola volontà delle popolazioni che intendono separarsi, senza sentire l'opinione di quelle che la separazione la dovrebbero subire. Dunque, un pericolo mortale non solo per la qualità, ma per la natura stessa della democrazia. Per questo la nostra partecipazione alle cerimonie del 25 aprile sarà massiccia. Per questo la stessa manifestazione del 1° maggio – alla quale chiediamo ai triestini una partecipazione eccezionale – avrà un segno particolare: quello dell'impegno, forte e determinato, di tutti i nostri iscritti per difendere l'unica Costituzione che ha saputo fondare una Repubblica sul lavoro, per ridare concretezza a quell' altissima costruzione alla quale concorsero forze politiche caratterizzate da profonde diversità culturali e ideologiche, che ebbero però il senso di responsabilità e la capacità di costruire un tessuto di regole che fino a ieri ha tenuto unito il Paese anche di fronte alle contrapposizioni più accese e drammatiche. Non possiamo accettare che questo patrimonio della storia dell'Italia repubblicana vada disperso e che i diritti dei cittadini del nostro Paese siano diversi da zona a zona. Per questo saremo in prima fila – con passione civile e determinazione – a batterci per l'abrogazione della controcostituzione approvata dal Centrodestra. Lo faremo con la piena convinzione che si tratta di una battaglia che unisce e non divide il Paese.

Franco Belci
segretario generale
Cgil di Trieste

Indignazione fra gli abitanti dell'isola. Il sindaco contesta i prezzi imposti dall'Ispettorato competente. L'obiettivo: più soldi per lo sviluppo

A Veglia scoppia il caso del caro-acqua

Tariffe otto volte più alte di quelle pagate a Fiume. Proprio in estate il salasso maggiore

FIUME Divampa l'indignazione tra i residenti sull'isola di Veglia dopo le indiscrezioni secondo cui quest'estate il metro cubo d'acqua (mille litri) erogato dall'acquedotto pubblico potrebbe venire a costare quasi 20 kune (ossia l'equivalente di 2,74 euro). Ossia quasi 6 delle nostre vecchie lire al litro: metti una doccia!

Il costo del metro cubo d'acqua potabile per la maggiore isola adriatica sarebbe dovuto al nuovo modello di computo applicato dall'Ispettorato statale alle acque, con il quale verrebbe abrogato l'attuale sistema di pagamento, basato su un forfait mensile fisso e su un'aliquota variabile a seconda del totale dei consumi. Secondo le valutazioni aritmetiche dell'Ispettorato, nei mesi estivi le tariffe dell'acqua verrebbero ad aumentare in tutta la regione insulare, ma nel caso di Veglia il rincaro sarebbe addirittura abnorme. Sull'isola quarnerina durante i mesi più caldi e più affollati, quando l'acqua diventa un bene ancora più prezioso, il costo del metro cubo d'acqua potabile si impennerebbe a una quota che sarebbe quasi otto volte quella pagata dagli utenti dell'acquedotto pubblico a Fiume durante tutto l'arco dell'anno. Il costo estivo dell'acqua a Veglia (comprensivo di tasse e contributi) costituirebbe un vero e proprio primato.

Per Veglia l'impennata estiva dell'acqua di rubinetto sarebbe in buona parte dovuta ai nuovi impianti della rete distributiva locale e alla necessità di recuperare nel più breve tempo possibile gli stanziamenti effettuati. A soli quattro mesi dall'entrata in funzione dei nuovi impianti i residenti sull'isola quarnerina già cominciano a rimpiangere la vecchia, obsoleta rete di erogazione. Inaffidabile e ormai ridotta a una sorta di colabrodo, certo, epperò di gran lunga meno onerosa per le tasche dell'utente.

Se le rimostranze vegliote non dovessero sortire effetto, il nuovo sistema tariffario già dal prossimo primo maggio per restare in vigore fino ai primi di ottobre. Da quest'ultima data in poi, e per tutti i mesi invernali fino alla fine di marzo il costo dell'acqua tornerebbe a scendere fino alle abituali 3,9 kune (0,53 euro).

Contro il nuovo sistema tariffario è insorta tutta la comunità isolana, con in testa il sindaco di Veglia, Dario Vasilic. L'assurdo - si fa notare - è che il nuovo acquedotto è stato apprestato (a sentire il governo e i politici che lo rappresentano) proprio per favorire lo sviluppo dell'isola.

Una immagine dell'isola di Veglia dove c'è il problema acqua

VIOLENZA

Turisti olandesi presi a botte nel centro di Pola

POLA Episodio di violenza l'altra sera nella centralissima via Flanatica di Pola. Cinque turisti olandesi di età compresa tra i 19 e 25 anni stavano tranquillamente consumando una bibita al tavolino di un bar quando d'improvviso sono stati aggrediti da 5 o 6 giovani della zona di Pola.

Lo ha confermato ieri il portavoce della Questura istriana Robert Pavlekovic, aggiungendo che uno degli aggressori é stato identificato e ora é ricercato.

Il portavoce della Questura quaernerina ha aggiunto che si stanno ascoltando anche diversi testimoni per poter fare chiarezza sull'accaduto.

Secondo Pavlekovic l'incidente non sarebbe a sfondo razzista, come invece scritto da alcuni giornali. Il problema degli incidenti razzisti ha riguardato in questi giorni alcune località del litorale, da Ragusa a Zara.

Ricordiamo infine che uno dei turisti ha dovuto ricorrere alle cure mediche per un vistoso gonfiore ad un occhio causato dalle botte.

POLA

Erano prodotte in Cina e Spagna

Perdevano i capelli Ritirate dal mercato due tipi di bambole

POLA Quello che non hanno fatto o per pigrizia o negligenza i preposti organi statali, lo ha fatto la giunta comunale di Pola in base ai risultati delle analisi effettuate su alcuni generi alimentari di largo consumo e sui giocattoli. Ovvero ha disposto il ritiro dalla rete commerciale di due prodotti non in linea con gli standard stabiliti. Il primo è il sale da cucina fornito dalla «Solana» bosniaca di Tuzla nel quale è' stato trovato una concentrazione di ioduro di potassio da 11 a 16 milligrammi per chilogrammo, dunque di molto inferiore ai 20 - 30 milligrammi imposti dalla norma. Il sale invece fornito dai produttori croati è risultato in regola con le norme. L'altro prodotto fuorilegge sono le bambole «Smile», importata dalla Cina dalla società dalmata Hild, e la «Modern boy», importata dalla Spagna dall'azienda spalatina «Suncani sat». Il difetto riscontrato è identico: la scrostatura del colore e la caduta dei capelli.

Ritirato dagli scaffali anche il sale «Solana» prodotto in Bosnia «Carente di potassio»

Dopo l'ispezione sanitaria comunale sono partite anche diverse denunce contro alcuni commercianti colpevoli di aver messo in vendita prodotti alterati. Le ammende pecuniarie per questo tipo di trasgressione vanno da 13mila a 65mila euro. Inoltre il fatto è stato segnalato al ministero della Salute con la raccomandazione di fare altrettanto a livello nazionale. Va ricordato infine che il Comune di Pola ha previsto per quest'anno l'importo di 60mila euro per il controllo della concentrazione di metalli pesanti nella verdura in vendita al mercato, per l'accertamento dell'istamina nel pesce azzurro, per la verifica del quadro microbilogico dei «cibi sani» e per altri controlli simili. I risultati saranno periodicamente esposti su un mega pannello che verrà collocato al mercato.

p.r.

Prosegue l'occupazione degli stabilimenti attuata da oltre quindici giorni. I dipendenti non vogliono trasferirsi a Canfanaro

Fabbrica tabacchi: sale la tensione, anche una bomba a Rovigno

ROVIGNO Prosegue l'occupazione degli stabilimenti zagabresi della Manifattura tabacchi di Rovigno (Tdr), cominciata una quindicina di giorni fa e attuata da una cinquantina di maestranze. Gli occupati non intendono abbandonare gli impianti (la Tdr intende far cessare la produzione a Zagabria), né tantomeno trasferirsi a Canfanaro, dove l'azienda rovignese sta per aprire la sua nuova fabbrica, progetto che prevede stanziamenti per circa 140 milioni di euro. Proprio in giornata i «tabacchini» zagabresi dovrebbero incontrare il Procuratore capo della Repubblica, Mladen Bajic, per denunciare quelle che definiscono le irregolarità nel processo di privatizzazione della loro azienda, rilevata appunto dalla Tdr. Come da noi già riportato, le maestranze hanno l'intenzione di riavviare la produzione, atto che la direzione rovignese respinge senza mezzi termini, qualificandolo come illegale.

Un paio di giorni fa, i lavoratori zagabresi si sono rivolti al ministero delle Finanze chiedendo l'ottenimento dei bollini per i pacchetti di sigarette. La risposta è giunta per bocca del ministro Ivan Suker, il quale ha spiegato ai manifestanti che i bollini vanno assegnati esclusivamente alle società commerciali adibite alla produzione dei tabacchi lavorati.

Al Gruppo Adris, titolare della manifattura istriana, esprimono timori per il «piazzamento illegale sul mercato di almeno 3 milioni e mezzo di sigarette prodotte a Zagabria». Inoltre, nel comunicato si rilevano i danni derivanti dal mancato trasferimento a Canfanaro di macchinari e attrezzature, attualmente presenti negli stabilimenti della Tdr nella capitale. Da ricordare che dei 240 dipendenti della fabbrica zagabrese, 14 hanno accettato di andare a lavorare a Canfanaro, 18 resteranno nella capitale (quel che resterà degli impianti Tdr), in 36 hanno denunciato l' impresa rovignese, mentre 176 persone hanno accettato la rescissione consensuale del contratto e il pagamento di robuste liquidazioni.

Intanto è stata trovata una rudimentale bomba nel cortile della casa di Plinio Cuccurin, uno degli uomini più ricchi in Croazia, con un patrimonio valutato sui 100 milioni di euro. Cuccurin è membro della direzione della Fabbrica tabacchi di Rovigno e la sua splendida abitazione (due piani e mansarda) è ubicata in località Cocaletto, alle porte della città di Sant' Eufemia. Giovedì scorso, il facoltoso uomo d' affari rovignese aveva notato qualcosa d' insolito a pochi metri dalla porta d' ingresso della sua casa: chinatosi, ha raccolto quello che non avrebbe mai sognato di rinvenire nel proprio cortile. L' ordigno esplosivo, di fabbricazione artigianale, era posato lì ed ora gli investigatori stanno cercando di capire se le menti dell' inquietante vicenda avessero l' intenzione di fare del male a Cuccurin, oppure erano intenzionate a mandargli un segnale intimidatorio, nella speranza insomma di spaventarlo.

SLOVENIA

Porto di Capodistria, oltre 400 milioni d'investimenti

Grandi cantieri stanno per essere aperti nel porto di Capodistria. Luka Koper, società che gestisce lo scalo, ha annunciato oltre 400 milioni di euro di investimenti: 110 milioni saranno investiti nel primo molo, che sarà prolungato di 350 metri; 115 milioni di euro saranno invece investiti nel secondo molo la cui superficie sarà aumentata di 174mila metri quadrati; il terzo molo dovrebbe assorbire qualcosa come 180 milioni di Euro di finanziamenti (41 ettari di superificie, 1050 metri di lunghezza e una capacità di movimentazione annua di 600 mila contenitori).

Nuovo allarme da parte del sindacato nazionale alla vigilia dell'apertura della stagione turistica. E intanto aumentano i reati

Vita troppo costosa, poliziotti via dall'Istria

Janicic: «C'è bisogno di 100 agenti. E in 500 hanno chiesto il trasferimento»

POLA Istria, voglia di polizia. Si presenta numericamente deficitario nella Penisola istriana il quadro delle forze dell'ordine. La situazione deriva in primo luogo dal costo della vita in questa regione, che è il più alto della Croazia. Il responsabile della sezione istriana del Sindacato nazionale polizia, Alen Janicic, ha fatto presente che esiste al ministero degli Interni una lista comprendente i nomi di circa 200 agenti che vorrebbero andarsene dall'Istria per lavorare in altre regioni. Al tenore di vita si aggiunge la scarsa attenzione dello Stato nei riguardi della sistemazione dei poliziotti. «Un nostro collega vive a Mompaderno, nelle vicinanze di Parenzo - spiega Janicic - e paga 300 euro di affitto al mese per una mini appartamento. Ed ha uno stipendio di circa 480 euro. C'è poi un altro collega che aveva l'intenzione di acquistare un alloggio di 42 metri quadrati. Ebbene, con il salario che si ritrova, nessuno ha voluto concedergli il mutuo per la casa».

Una pattuglia croata impegnata nei test alcolimetrici

Ci sono poi altri dati che la dicono lunga su come l'Istria non rappresenti un magnete per le forze di polizia. Nella Penisola c'è bisogno di 100 agenti e al recente concorso nazionale relativo a 300 posti si sono fatte avanti 1200 persone. Soltanto sei aspiranti tutori dell'ordine hanno accettato il trasferimento nel «Triangolo».

«È una cosa che non ci stupisce - così Janicic - perché mai uno dovrebbe lasciare la propria famiglia e andare a vivere nella costosa Istria? Posso poi illustrare l'esempio di un agente del commissariato di Buie che in Baranja, nella Slavonia orientale, ha acquistato una casa per 13 mila euro. Qui in Istria, per una simile cifra, non potete nemmeno costruire una strada d'accesso alla vostra casa».

E il risultato del disinteresse della polizia verso la Penisola si sta facendo purtroppo sentire. A causa della carenza di quadri, nel Polese si registra il 10 per cento di reati in più rispetto a tutta la regione di Zara. Nella sola Parenzo, località turistica per eccellenza in Istria, si ha il 100 per cento di reati in più nei confronti della contea slavone di Pozega». Nella recente seduta della giunta regionale, il capo della questura istriana, Loris Kozlevac, hà fatto presente che è cominciata l'operazione Turs (atta a garantire la sicurezza dei turisti) e che per l'alta stagione ci sarà necessità in Istria di un maggior numero di agenti. Ma intanto sarà difficile arginare l'«esodo» degli agenti da questa regione altoadriatica.

Andrea Marsanich

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 225,60	0,95 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 226,50	0,95 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La Villesse-Gorizia autostrada nel 2010. L'assessore: «E' stata messa in moto la politica regionale delle opere pubbliche»

Autovie Venete, l'utile sfiora i 30 milioni

Sonego: i risultati lusinghieri sono frutto della dirigenza della società. No alla A28 gratuita

Piano finanziario Autovie Venete: principali opere da realizzare

OPERA	COSTO	STATO AL 31.12.95	FINE PREVISTA
Prolungamento A28 - lotto 28	29,2 milioni	Lavori in corso	Luglio 2006
Prolungamento A28 - lotto 29	76,8 milioni	Progetto in corso	2009
Nuovo casello di Ronchis	33,6 milioni	Lavori in corso	2008
Terza corsia A4 (Quarto d'Altino - S. Donà di Piave)	299,8 milioni	Approv. Cipe-progettazione da riavviare (in attesa autorizzazione Anas)	2011
Terza corsia A4 (S. Donà di Piave - svincolo di Alvisopoli)	335,3 milioni	Approv. Cipe-progettazione da riavviare	2013
Terza corsia A4 (Ponte Tagliamento (escluso) - Gonars	136,8 milioni	Approv. Cipe-progettazione da riavviare	2014
Terza corsia A4 (Gonars - Villesse e variante Ss352)	171 milioni	Approv. Cipe-progettazione da riavviare (in attesa autorizzazione Anas)	2011
Ampliamento ponte sul Tagliamento	124,8 milioni	Approv. Cipe-progettazione da riavviare	2012
Adeguamento sezione autostradale raccordo Villesse - Gorizia	179,7 milioni	Progetto definitivo in corso di realizzazione	2010

UDINE I numeri sorridono: l'utile di esercizio (25 milioni del 2004) è stato incrementato l'anno scorso del 19% e sfiora dunque i 30 milioni di euro. Ma, sottolinea l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego, la soddisfazione maggiore per l'attività di Autovie Venete nel 2005 riguarda «l'aver finalmente messo in moto la politica delle opere pubbliche». Tanto che è possibile ipotizzare la fine di lavori che sembravano eterni: la Villesse-Gorizia diventerà autostrada nel 2010 e la terza corsia (1,1 miliardi di euro) della A4 dovrebbe essere completata nel 2014, con un avvio più rapido dei lavori, probabilmente, per il lotto regionale Gonars-Villesse, visto che il Veneto deve ancora risolvere il nodo della compatibilità con l'alta velocità ferroviaria.

«Federico Marescotti è bravissimo – osserva l'assessore sorridendo –, ma l'ingresso in Friulia è dell'altro ieri. I lusinghieri risultati del 2005 dipendono tutti dalla dirigenza della società autostradale».

Dirigenza che, con il presidente Aldo Burello e l'ad Pietro Del Fabbro, rimanda all'assemblea del 9 giugno i dettagli del bilancio approvato ieri mattina dal cda, ma fa chiarezza su tutto, anche su copertura (per realizzare opere per oltre 1,6 miliardi di euro non sono previsti aumenti di capitale ma prestiti obbligazionari per 1,3 miliardi) e tariffe. Premesso che i pedaggi di Autovie «sono tra i più bassi», Del Fabbro precisa che l'incremento fissato nel 2003, stando alle indiscrezioni che arrivano da fonte Anas, verrà diluito su un numero di anni «superiore al quinquennio da noi previsto». Di sicuro, comunque, nei prossimi mesi scatterà un aumento (con Autovie che farà però solo l'esattore per conto terzi) legato al mutuo da 636 milioni di euro contratto dall'Anas per la realizzazione del Passante. Quanto al pedaggio della Villesse-Gorizia, Sonego anticipa che il pagamento toccherà solo a chi esce a Villesse: «Sarà un'autostrada libera e al servizio del territorio. Chi si reca da Gradisca a Gorizia non subirà balzelli». Come società, Autovie prende la strada del dimagrimento: le sue partecipate passeranno dalle 20 del 2003 alle 9 dei prossimi mesi.

Tra le aziende tagliate, Sonego segnala la Crs: nel 2002 perdite per quasi 633 mila euro e un presidente con uno stipendio di 73 mila euro.

I rapporti con il Veneto? Sonego bacchetta il vice Galan, Luca Zaia, che ha chiesto la gratuità della A28 nella tratta veneta: «Posizione imbarazzante – afferma l'assessore –: la Regione Veneto ha approvato il regime tariffario dell'intera A28». Il futuro di Autovie? Il taglio del nastro più vicino riguarda il lotto 28 sulla A28, pronto per luglio.

Sull'ingresso in borsa, ripetendo le parole di Riccardo Illy, Sonego non esclude «che una parte della partecipazione di Friulia in Autovie possa essere messa sul mercato». Infine, il grande obiettivo: mantenere le concessioni, in scadenza nel 2017.

Marco Ballico

BANCHE

Un triestino nel cda

Piccini vicepresidente di Unicredit Banca Impresa

VERONA Il triestino Renzo Piccini è stato nominato ieri vicepresidente di Unicredit Banca d'Impresa. Vittorio Ogliengo e Mario Fertonani sono stati confermati rispettivamente amministratore delegato e presidente. La nomina è arrivata al termine della riunione del cda che ha rinnovato il consiglio di amministrazione per il triennio 2006-2008.

Renzo Piccini

L'esercizio 2005 di Ubm si è chiuso con una forte crescita (+11,8%) del credito erogato alle imprese, in particolare a sostegno dei programmi di investimento delle Pmi. In crescita anche tutti i margini economici, che hanno portato a un utile netto in aumento del 5% rispetto al bilancio precedente a 530 milioni di euro.

Per il prossimo triennio sono stati chiamati a far parte del board della banca corporate del gruppo Uniredit: Stefano Aldrovandi, Franco Andretta, Angelo Busani, Massimo Calearo, Giovanni Desiderio, Francesco Farinelli, Callisto Fedon, Mario Fertonani, Giampaolo Giampaoli, Henning Giesecke (credit risk manager di UniCredit post fusione con Hvb), Maurizio Guerzoni, Gino Lunelli, Girolamo Marchi, Renzo Piccini, Giuseppe Pichetto, Vittorio Ogliengo, Alessandro Profumo, Alessandro Riello, Giulio Sapelli e Mauro Saviola. Accanto a Piccini sono stati nominati vice presidenti Aldrovandi e Desiderio.

Centro ricerche al Sud: nuovo investimento Telit

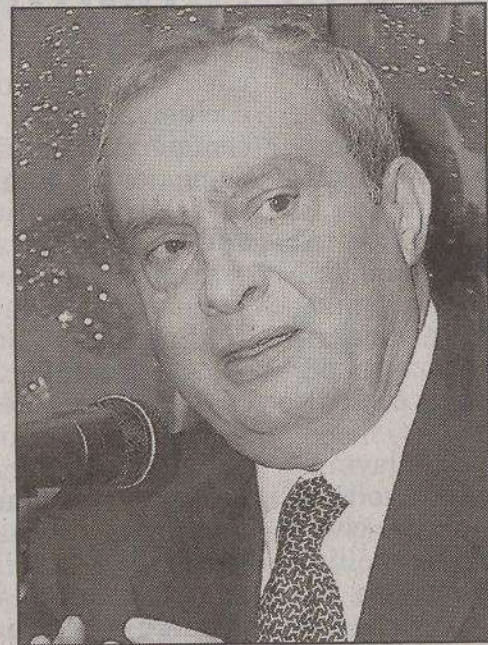
TRIESTE La Telit Communications Spa, azienda triestina specializzata in tecnologia di comunicazione wireless controllata dalla israeliana Telit Communications plc, ha ottenuto sovvenzioni dal ministero per le attività produttive per la realizzazione in Italia di un nuovo centro di ricerca. Lo ha reso noto a Tel Aviv la casa madre. Alla Telit Communications - secondo quanto reso noto - andrà una sovvenzione del valore di 11,4 milioni di euro e un prestito di 14,1 milioni; entrambe le agevolazioni sono finalizzate alla creazione di un centro di ricerca e sviluppo in una delle regioni italiane che rientrano nelle aree obiettivo 1 Ue, ovvero Sicilia, Sardegna, Campania, Basilicata, Puglia. La Telit Communication spa, di cui Tommaso Pompei è stato nominato il 14 febbario scorso presidente non esecutivo, è presente in Italia con impianti e laboratori non solo a Trieste ma anche Avezzano (l'Aquila) e Santa Maria Capua Vetere (Caserta).

Intesa con i big della cantieristica europea: Bae Systems, Vt Shipbuilding Limited, Dcn e Navantia

Fincantieri, patto di ferro a cinque nel militare

TRIESTE Le più importanti industrie cantieristiche europee per la difesa, Fincantieri, Bae Systems, Vt Shipbuilding Limited, Dcn e Navantia, hanno costituito il Warship European Procurement (Wep) Club, un' organizzazione che ha l'obiettivo di promuovere sinergie tra i membri nell'acquisizione di materiali e componenti al fine di ridurre il costo finale del prodotto.

Il valore degli acquisti, spiega Fincantieri, rappresenta infatti il 60% del costo complessivo nei programmi per lo sviluppo e la realizzazione di navi militari. Attraverso la collaborazione con i fornitori, l' elaborazione di specifiche tecniche condivise e il coordinamento negli acquisti, il Wep Club contribuirà alla definizione degli standard di qualità per il futuro dell' industria cantieristica europea per la difesa che potrà così proporre, ai suoi committenti, prodotti competitivi, caratterizzati da contenuti tecnologici e funzionali elevati e costi contenuti.

L'inglese Bae Systems fornisce una gamma completa di prestazioni nella fornitura di navi militari, la connazionale Vt Shipbuilding Limited è particolarmente attiva sul mercato internazionale anche come prime contractor per la progettazione e costruzione di fregate, corvette, pattugliatori e imbarcazioni di dimensioni minori.

Giuseppe Bono

La francese Dcn è in primo piano sui mercati europeo e internazionale per la fornitura di sistemi navali per la difesa mentre la spagnola Navantia vanta 270 anni di storia tra i maggiori costruttori di navi militari al mondo.

Fincantieri è uno dei più rilevanti e diversificati complessi cantieristici al mondo con 9400 dipendenti, ed è leader mondiale nella costruzione di navi da crociera e di grandi traghetti. Il gruppo triestino rispetto ai nuovi alleati ha un'esperienza ormai consolidata: basti ricordare i programmi plurinazionali attualmente in corso: in particolare quello per i cacciatorpedinieri classe Orizzonte e le fregate Fremmm con l'industria francese e i sommergibili tipo U212A, con i tedeschi.

L'obiettivo strategico sarà quello di avviare sinergie e contenere i costi

Il gruppo triestino guidato dall'ad Giuseppe Bono ha un importante portafogli ordini nel settore militare. La produzione è svolta in nove stabilimenti, ripartiti in sei aree di business: navi da crociera, navi da trasporto; riparazioni e trasformazioni navali, navi militari, sistemi e componenti navali e mega-yacht.

Un'integrazione dell'attività aziendale è assicurata dalle società controllate, tra le quali Orizzonte Sistemi Navali, società di sistemistica navale, che svolge il ruolo di prime contractor per la definizione, progettazione, integrazione e commercializzazione dei sistemi di navi di superficie ad elevato contenuto tecnologico e sistemistico, quali corvette, fregate, caccia e portaerei, di dislocamento superiore a 1000 tonnellate, sia per il mercato nazionale sia per quello estero.

IL CASO

Ieri nuovo vertice con il governo: ancora un rinvio sul piano industriale

Vertenza Alitalia in alto mare

ROMA Ancora un rinvio per la soluzione della vertenza Alitalia che guarda ora all' insediamento del nuovo governo come prossima tappa per sperare in un'attesa svolta. Ieri l'incontro con il governo, più volte auspicato e sollecitato dai sindacati per l'esame del piano industriale della compagnia, non ha fatto compiere al confronto nuovi passi avanti ed ha aggiornato il tavolo a metà maggio. Al ministero delle Attività produttive, dove ieri si sono incontrate le parti sociali, è stato però deciso che una «verifica sulla corrispondenza del piano con gli obiettivi strategici fissati dall'accordo di Palazzo Chigi del 2004» verrà avviata anche dal governo.

I sindacati sperano evidentemente di convincere l'esecutivo a mettere il naso nei conti della compagnia e a prendere le dovute decisioni. «Siamo preoccupati, ogni giorno di più: è chiaro che in questa situazione siamo i primi a voler chiedere al nuovo governo cosa intende fare» afferma il responsabile degli assistenti di volo della Fit Cisl, Patrizio Corbi.

Dietro le preoccupazioni del sindacato ci sono i conti della principale compagnia italiana, la tenuta del suo piano industriale, ma anche la situazione del trasporto aereo in Italia. Anche per questo la Ministero è stato deciso di riaprire anche il tavolo sui cosiddetti requisiti di sistema: «solo partendo dalla rimodulazione dei requisiti di sistema e dagli assetti aeroportuali si può immaginare un futuro per Alitalia» afferma il segretario nazionale trasporto aereo Ugl, Roberto Panella, sottolineando la necessità «di riaprire il tavolo che era stato congelato» anche alla luce delle difficoltà che si stanno incontrando nel confronto tra compagnia e sindacato «che da soli non ce la fanno». Da mesi i sindacati indicano il top manager di Alitalia Cimoli come il principale responsabile del mancato decollo della compagnia e ora, alcuni, sperano che in un'ottica di spoil system possa essere giunto in momento di un ricambio anche per i vertici della ex compagnia di bandiera.

Il mercato immobiliare in Friuli Venezia Giulia

	GORIZIA 2005	GORIZIA 2006	TRIESTE 2005	TRIESTE 2006	UDINE 2005	UDINE 2006	PORDENONE 2005	PORDENONE 2006
Nuovo	1650	1600	2400	2750	2040	2550	2600	2700
abitabile	1110	1050	2000	2250	1305	1750	2085	2125
da ristrutturare	850	800	1050	1150	890	850	1255	1250

centimetri.it

Verrà presentato oggi a Duino il rapporto Fiaip sul mercato immobiliare. Boom di acquisti in Carnia: solo 1275 euro al metro

Case: 500 euro in più a Udine, 300 a Trieste

Tutti gli aumenti in un anno. Il picco dei prezzi a Grado (4.250 euro) e a Lignano (4.500 euro)

TRIESTE È Udine, con aumenti medi anche di 500 euro al metro quadro, il capoluogo che vede la maggior impennata dei prezzi delle abitazioni nel Friuli Venezia Giulia. Un mercato immobiliare, quello regionale, stabile nel suo complesso ma dinamico nelle sue specialità. È questo il dato che emerge dal Borsino Immobiliare 2006 della Federazione Italiana Agenti Immobiliari della regione (Fiaip), che sarà presentato ufficialmente oggi a Duino.

In tutte e quattro le province infatti si parla di sostanziale tenuta dei prezzi delle abitazioni, con qualche autorevole eccezione specialmente nell'usato. Le previsioni relative all'anno 2006 elaborate sulla base degli ultimi dati del 2005 infatti mostravano una probabile crescita dei prezzi del 2%. Ed infatti così è stato. Le prime indiscrezioni sui prezzi delle abitazioni nella regione vedono una crescita costante nelle nuove costruzioni e nell'usato abitabile.

Mentre in alcune zone, come l'udinese, il pordenonese e il goriziano, si mantengono stabili gli edifici da ristrutturare, a Trieste subiscono invece una vera impennata, con aumenti sulla media che superano anche i 100 euro al metro quadro. Andando a vedere nel dettaglio, gli aumenti più clamorosi si hanno a Udine, nel nuovo e nell'usato abitabile, che sorpassano rispettivamente di 500 e 400 euro il prezzo medio che avevano nel 2005. Lo stesso effetto registrato anche a Trieste, con una crescita che va dai 300 ai 200 euro. Fatto che causa due effetti, uno positivo e uno meno: il primo è che una famiglia abitante a Trieste si è vista raddoppiare, in pochi anni, il valore dell'appartamento. Il secondo è che, a causa della crescita dei costi, il settore delle compravendite di appartamenti usati è in stallo. E le previsioni non sono positive: per qualche anno ancora si prevede un aumento dei costi nel capoluogo giuliano, in particolare per gli immobili situati nel centro storico interessato dal Piano Urban. Nelle province dove gli aumenti sono stati più contenuti, come Pordenone, che vede una quotazione stabile dell'usato da ristrutturare e dell'abitabile e crescite attorno ai 100 euro per il nuovo, il mercato invece funziona: le compravendite nei primi mesi del 2006 sono state addirittura superiori allo stesso periodo del 2005. eccezione unica nel panorama immobiliare regionale è invece, a quanto sembra, Gorizia: la sola che registra addirittura delle diminuzioni di prezzo, anche se di pochi euro, sia nel nuovo che nell'abitabile, mentre registra, cosa alquanto sorprendente, un certo aumento nell'usato da ristrutturare. Gli agenti immobiliari della provincia sperano inoltre nell'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, cosa che dovrebbe produrre, anche se in tempi non proprio brevi, dei nuovi mercati, che dovrebbero incentivare sia le vendite che le locazioni. Ad aver dato una spinta verso l'alto al mercato regionale, nonostante gli aumenti che, pur essendo previsti, non sono certo da poco, sono state anche le sempre più convenienti offerte di mutui: oggi si arriva anche ai 30 anni, con una rata mensile per un importo di 100mila euro che non supera i 500 euro: importo che viene richiesto per un affitto. Facile quindi capire come, a parità di spesa, convenga comperare. Non è infine una sorpresa che i luoghi più cari per comperare casa siano le zone turistiche: Grado è arrivata alla cifra ragguardevole di 4.250 euro al metro quadro per il nuovo e 3000 per l'abitabile, Lignano supera anche i 4.500 euro. Ciò non scoraggia i compratori, che nel 2006 sono stati più numerosi degli affittuari.

Complici invece i prezzi contenuti (1275 euro per un nuovo a Forni Avoltri) è invece boom di seconde case in Carnia, trend che si registra anche nelle affittanze, specialmente in autunno ed inverno, periodo positivo anche per le compravendite.

Elena Orsi

LA GIUNTA FVG

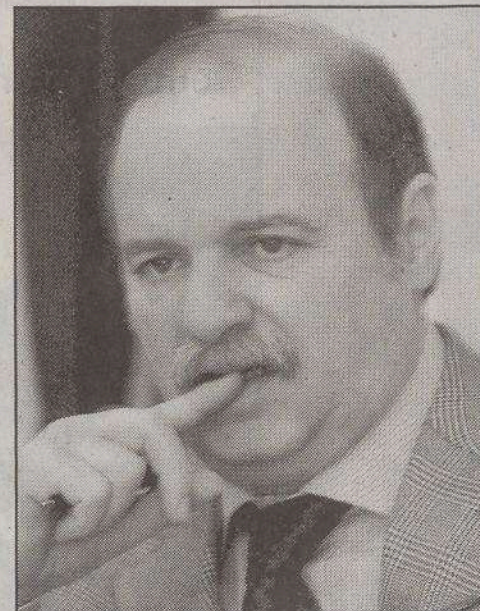
Approvato il piano triennale sul «Buon lavoro». Fondi alla Protezione civile

Ater, in arrivo 50 nuovi alloggi popolari

TRIESTE Servirà a costruire cinquanta nuovi alloggi lo stanziamento di 7,5 milioni di Euro deliberato ieri dalla giunta regionale a favore delle cinque Ater del Friuli Venezia Giulia. Il contributo in conto capitale pluriennale – pari a 500.000 Euro all'anno per quindici anni – consentirà, quindi, alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale di arricchire il proprio patrimonio immobiliare per far fronte alla sempre crescente domanda di abitazioni popolari.

Gianfranco Moretton

I nuovi appartamenti, del costo di 150-160.000 Euro ciascuno, verranno costruiti in tutte e quattro le province della regione. Dall'esecutivo regionale, riunito a Trieste, è arrivato anche il via libera alla stipula della convenzione con la Direzione Nazionale della Protezione Civile per la realizzazione del Nuovo Centro di Documentazione di Palmanova. Per il moderno complesso, che sarà utilizzato per lo sviluppo di attività di divulgazione, raccolta ed elaborazione dati, è prevista una spesa complessiva di 8 milioni di Euro di cui 4,8 garantiti dalla Protezione Civile.

I costi di gestione sono stimati in 1 milione e 640.000 Euro. Ammonta, invece, a 800.000 Euro il finanziamento approvato dalla giunta per la ristrutturazione e l'allestimento del Centro Didattico naturalistico di Basovizza. La spesa, a carico del Fondo speciale Obiettivo 2, consentirà di ultimare entro fine anno i lavori di riqualificazione del centro e delle aree circostanti. Dalla seduta di ieri è arrivato anche il disco verde per il "Buon Lavoro", il programma triennale regionale per le politiche lavorative per il triennio 2006- 2008. Lo strumento, proposto dall'assessore alla Formazione professionale Roberto Cosolini, prefigura tutta una serie di interventi a sostegno dell'impiego.

In particolare, il testo prevede aiuti per i lavoratori che incontrano difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro e incentivi per le aziende che li assumono. Incentivi che, in linea con le norme Ue, possono arrivare fino ad un massimo di 8 mila euro a soggetto, mentre per la frequenza di corsi di riqualificazione il contributo ammesso è di 2 mila euro.

Sono inoltre allo studio agevolazioni per gli imprenditori che assumono lavoratori vicini all' età pensionabile. La giunta, infine, ha approvato il regolamento per la concessione dei contributi destinati alla promozione dell'attività sportiva negli istituti scolastici. Il documento, che applica quanto provesto dal testo unico in materia di sport e tempo libero (l.r.8/03), prevede l'assegnazione di risorse alle scuole primarie e secondarie, statali e paritarie, che presenteranno specifici programmi di attività motoria.

I progetti, che devono interessare almeno il 25% degli studenti, possono prevedere iniziative da realizzare sulla base di convenzioni con Federazioni sportive regionali anche con il coinvolgimento di diplomati Isef o laureati in scienze motorie.

Maddalena Rebecca

IN BREVE

Promotur, skipass a 20 euro

A Sella Nevea impianti aperti fino a domani

UDINE Nelle giornate oggi, e domani sarà ancora possibile sciare nel polo di Sella Nevea, in Friuli Venezia Giulia. Lo rende noto la Promotur, società di gestione degli impianti di risalita della regione.

Nel comprensorio saranno aperte, in particolare, la funivia del Canin e la seggiovia biposto Gilberti.

L' apertura degli impianti avviene in concomitanza con lo svolgimento oggi a Sella Nevea, della 51.ma edizione della «Sci alpinistica del Monte Canin», competizione di sci alpinismo a coppie a tecnica libera, valevole come prova unica di campionato italiano.

Sugli impianti è sempre valida l'offerta "last minute" che prevede lo skipass giornaliero a tariffa speciale di 20 euro.

Corecom, silenzio elettorale fino alle ore 15 di lunedì

TRIESTE Il Corecom del Friuli Venezia Giulia ricorda che, in relazione ai turni di ballottaggio per l'elezione dei presidenti delle Province di Gorizia e Trieste e dei sindaci di Trieste e Cordenons (Pordenone), previsti per domani e lunedì, l' inizio del periodo di silenzio elettorale è fissato alle ore 24 di ieri (venerdì 21) e si concluderà alle ore 15 di lunedì 24. Durante tale periodo è fatto divieto alle emittenti radiotelevisive private di diffondere propaganda elettorale.

Innovazione, si conclude primo anno di «Alform»

TRIESTE «Alform», il progetto di formazione post-universitaria dedicato alla ricerca e all'innovazione, sta terminando in queste settimane il primo anno di attività, che ha visto coinvolti una quarantina di studenti. Il programma - necessariamente sperimentale - della prima annualità è stato strutturato in quattro diversi percorsi formativi, o «cluster»: «Navalmeccanica e subfornitura», «Bio-nano tecnologie e servizi di sanità avanzata», «Mobile e sedia» e «Logistica e trasporti».

Convenzione Regione-Bcc per utilizzo sede Bruxelles

TRIESTE L'amministrazione regionale stipulerà una convenzione con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia per l'utilizzo gratuito, da parte di quest'ultima, dei locali, delle attrezzature e del personale dell'Ufficio di Collegamento a Bruxelles al fine di realizzare un progetto formativo. La convenzione fa riferimento ad un'iniziativa che fa seguito ad altri stage analoghi promossi dalla Direzione Relazioni Internazionali.

Incontro con l'ad De Capitani alla presenza dell'assessore Pecol Cominotto

Insiel, è subito stallo sull'integrativo I sindacati: è un'ipotesi già bocciata

Ok alla strada fra Palmanova e Manzano

UDINE La Regione Friuli Venezia Giulia, i Comuni e la Provincia di Udine hanno raggiunto l'intesa sul progetto della strada Palmanova-Manzano: lo ha reso noto l'assessore regionale alla viabilità, Lodovico Sonego, al termine dell'incontro con le amministrazioni locali svoltosi ieri nel municipio di San Giovanni al Natisone.

Regione ed Enti Locali avevano convenuto il tracciato di massima con un'intesa sottoscritta il 20 aprile del 2005. L'intesa di massima fu sottoscritta anche dalle categorie economiche e sociali della provincia di Udine.

«L'incontro - ha spiegato Sonego - ha consentito una totale condivisione del progetto. L' accordo - ha aggiunto - potrà diventare un'intesa definitiva e formale già nel corso della prima quindicina di maggio».

TRIESTE Non è partito sotto i migliori auspici il confronto tra vertici Insiel e sindacati sulla ridefinizione dell'accordo integrativo. L'incontro di ieri, il primo di una serie che si annuncia lunga e complessa, ha infatti già evidenziato le profonde distanze tra le parti. A non convincere Rsu e sindacati territoriali è stata l'ipotesi di lavoro avanzata dall'azienda. «Un'ipotesi che indica un possibile metodo da seguire e le tempistiche da rispettare - ha spiegato l'amministratore delegato di Insiel Stefano De Capitani –. Il nostro obiettivo, infatti, è quello di mettere insieme le forze per arrivare in modo rapido e costruttivo alla chiusura della partita sul nuovo integrativo, atteso ormai da diciotto anni. Siamo convinti della necessità che Insiel recuperi al più presto competitività – ha concluso De Capitani-. Di qui la richiesta fatta ai sindacati di rimboccarsi le maniche assieme a noi per chiudere al più presto questo confronto e avviare rapidamente una nuova fase di crescita, anche in termini di occupazione». Un'impostazione che non convince minimamente i sindacati secondo i quali l'incontro di ieri ha segnato un netto passo indietro nelle trattative. «La proposta dell'azienda – commenta Giacomo Matteo Bello delle Rsu – è praticamente identica a quella che ci è stata presentata nel febbraio scorso e che già allora avevamo bocciato. I vertici Insiel pretendono di intavolare un dialogo partendo da principi che non ci convincono. Non è ammissibile, per esempio, che le mansioni di un informatico specializzato siano messe sullo stesso piano di quelle di un qualsiasi altro operaio. Questa, invece, è la linea dell'azienda che calibra il costo del lavoro del proprio personale sul contratto nazionale dei metalmeccanici. Certo, le indicazioni della controparte andranno sottoposte ad un'attenta analisi in modo da poter dare risposta nel giro di un paio di settimane – conclude Bello-. Mi sento però di poter già dire che il dialogo non è partito con il piede giusto». A sorpresa al vertice di ieri ha partecipato anche l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto per chiarire la posizione della Regione sulle prospettive dell'azienda e rispondere così alle accuse di poca chiarezza mosse più volte mosse dai sindacati. «Ho voluto ribadire che l'importanza strategica dell'acquisizione di Insiel – ha spiegato Pecol Cominotto -. Per il futuro immaginiamo uno sviluppo sia nell'ambito della convenzione con la regione stessa sia sul mercato nazionale dell'informatica al servizio della Pubblica Amministrazione. I progetti sono molti, dalla creazione di una filiera del sistema che si occupa di servizi nell'area Ict (Information and Communication Technology) con Insiel a fare da traino per tutte le imprese regionali attive in questo settore, alla possibilità di sondare un nuovo campo, quello dell'informatica applicata alla logistica».

Stefano De Capitani

m.r.

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Illy: Berlusconi ha già perso e a Trieste rischia il colpo di grazia

La Cdl crede di aver già vinto le regionali 2008? Meglio, così rischiano di ripetere gli errori del 2003

di **Roberta Giani**

TRIESTE Silvio Berlusconi ha perso e Trieste, dove scende in campo con «truppe cammellate come a Vicenza», promesse e rivendicazioni risibili, in una data peraltro sbagliata, può infliggergli «il colpo di grazia». Romano Prodi ha vinto ma «ahimé non totalmente», per i tanti troppi errori che includono il niet alle liste civiche, eppure è «abbastanza probabile» che governi per cinque anni. La Regione e la sua azione di governo non c'entrano nemmeno un po' con il verdetto elettorale, e il programma e la giunta non si toccano. Il 2008 è lontano ma, se il centrodestra pensa d'aver già vinto, va benissimo. Riccardo Illy, a poche ore dai ballottaggi, si concede. A tutto campo. Ma soprattutto, nel giorno in cui anima una sorta di duello a distanza con il premier «in uscita», il governatore ribadisce pieno appoggio a Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat, cui si dice legato «umanamente» prima che «politicamente», tanto da sentirsi «partecipe di un risultato» che vale il futuro di Trieste.

Presidente, chi ha vinto e chi ha perso le politiche?

Le ha perse, di sicuro, Berlusconi. Le ha vinte, ahimé a tre quarti e non totalmente come poteva succedere, Prodi con il centrosinistra.

Quali gli errori?

Ne cito solo i principali. Primo: presentarsi alla Camera e al Senato con due simboli diversi. Secondo: elaborare un programma generico e talvolta contraddittorio che non ha convinto la maggioranza degli elettori del Nord. Terzo: rifiutare le liste civiche. Quarto: commettere un errore di comunicazione dall'impatto devastante, anche a causa del programma, quando si è risposto all'attacco sulle tasse con un balbettio, a voler essere buoni...

Pensa ancora che le civiche potevano fare la differenza?

In tempi non sospetti ho detto che, senza le civiche, avremmo perso nelle quattro regioni in bilico: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Lazio e Puglia. E infatti abbiamo perso. Francesco Rutelli non ha voluto le civiche e ora abbiamo due soli senatori in più con i quali sarà durissimo governare.

Ma uno scarto di dieci punti, come quello del Friuli Venezia Giulia, non sarebbe stato comunque incolmabile?

Se le civiche avessero ottenuto il 5% - alle regionali hanno preso il 7,5% e quindi l'obiettivo non era irraggiungibile anche perché io mi sarei speso a loro sostegno - lo scarto si sarebbe azzerato. Se avessero preso il 5,1%, avremmo vinto. Nonostante questo, però, ricordo i dati delle politiche: nel 1996 il centrosinistra era al 33,2%, nel 2001 era al 43% con la Margherita al 21,8% (*Illy correva nel proporzionale, ndr*), oggi è al 44,8%. Quindi, anche se non ero candidato da nessuna parte e mi è stato anzi impedito di partecipare in maniera attiva e coerente con la mia posizione, oggi il centrosinistra ha l'1,8% in più.

Chi sono i grandi sconfitti in Friuli Venezia Giulia? Ds? Margherita? Sergio Cecotti? Chi?

Quelli del '96 e del 2001. Ma perché grandi? In Friuli Venezia Giulia l'elettorato è orientato maggioritariamente verso il centrodestra. Per fargli cambiare idea abbiamo bisogno di una coalizione completa, incluse quindi le liste civiche, un programma chiaro e convincente, un leader all'altezza. Alle politiche, di queste tre cose, ne avevamo una sola: il candidato premier.

E gli altri candidati?

Sulla scelta dei candidati senatori e deputati stendiamo un velo pietoso. Diciamo solo che se il centrosinistra avesse fatto le primarie anche per i candidati delle liste bloccate, facendo scegliere i cittadini, avrebbe stravinto. Non farle è stato il quinto errore.

Dopo il voto, dibattito fiume su Illy più forte o più debole. Se l'aspettava?

Sì. Succede a ogni elezione: mi lascia indifferente.

Ma Illy si sente più forte o più debole?

Non cambia nulla. Anzi, ho solo il fastidio di non voler dire che «io l'avevo detto» perché so quanto è antipatico.

Non c'è nulla che si rimprovera?

Ho fatto tutto ciò che potevo e dovevo. E i risultati, purtroppo, mi danno ragione. Mi sorprende, piuttosto, che chi ha sbagliato non tragga le conseguenze.

Quali conseguenze?

Quando uno sbaglia, in politica, dovrebbe dimettersi.

E invece in Italia?

Diventa ministro.

A chi pensa? A Rutelli futuro vicepremier?

Ho detto ministro. Se no, tanto vale fare nomi e cognomi.

Molti hanno detto che il voto politico è stato anche un voto contro la Regione governata da Intesa democratica.

Un'idiozia. La Regione non legifera sulle tasse, tema rivelatosi devastante in campagna elettorale, salvo per l'1% dell'Irap che peraltro abbiamo già ridotto alle imprese virtuose e per le addizionali Ire che però sono bloccate dal governo. La Regione non decide nulla in materia di politica estera, né di sicurezza e ordine pubblico, e nemmeno di infrastrutture di interesse nazionale, come autostrade e ferrovie.

Il voto, quindi, non la porta a ripensare la sua azione di governo?

Noi siamo stati eletti con un programma e porteremo a termine quel programma. Ricordo, peraltro, che non c'è solo il voto politico ma anche quello amministrativo che, a Pordenone come a San Vito o a Monfalcone, è andato in maniera diversa. E ci sono anche i sondaggi con cui verifico periodicamente l'umore dei cittadini.

Dalle politiche i sondaggisti non escono bene...

Dipende quali.

L'ala estrema della coalizione, rivendicando un aumento di voti, chiede una svolta a sinistra.

Affermazioni stucchevoli e dannose. Se non hanno incercettato l'elettorato moderato orientato verso il centrodestra, forse lo si deve al fatto che quell'elettorato non ha ritenuto attraente il programma dell'Unione o non si è fidato proprio delle forze politiche che invocano svolte a sinistra. E allora, se vogliono perdere, seguano quei consigli. Liberi di farlo. Ma non in Regione.

Roberto Antonaz resta in giunta. Nessuno le impone ritocchi e rimpasti: li esclude?

Sì.

Il centrodestra pregusta già la rivincita e dice che nel 2003 «Illy ha vinto per i nostri errori». Che risponde?

Sono contento se pensano di poter vincere nel 2008 perché così non si impegneranno tanto e quindi avranno maggiori probabilità di perdere. E comunque aspetto di vedere gli errori che faranno nel 2008. Chi sceglieranno, ad esempio, come candidato presidente?

Non escludono di trovarlo con le primarie.

Se le faranno partendo dai fagioli che hanno già, senza cercarne di nuovi nel campo, probabilmente la minestra non cambierà. Vedremo se si metteranno d'accordo sulle primarie - un metodo democratico che peraltro condivido assolutamente - visto che non si mettono d'accordo quasi su nulla, pur stando all'opposizione.

Si può dire quali saranno gli elementi decisivi nella sfida del 2008?

Impensabile: manca un anno e mezzo. Si possono, però, ribadire i tre elementi fuori discussione: candidato, coalizione e programma. La prima sfida, per noi, sarà proprio quella di fare un programma significativo, all'altezza, perché non ci basterà dire che abbiamo realizzato quello del 2003.

Illy, nel 2008, ci sarà?

Può darsi, se mi vorranno. Ma, se riterranno che un altro candidato possa vincere le elezioni, sarò il primo a sostenerlo.

In giro vede forse un altro candidato?

Non devo dirlo io.

Galan, dopo gli attriti sul referendum dei comuni veneti, le chiede di tornare amici. Lo inviterà a cena?

Molto volentieri. A patto che lui ricambi e mi inviti a Rovigno dove ha una bellissima casa: è una citta a cui sono molto affezionato perché vi nacque mia nonna.

Al di là delle battute, Galan la invita a rilanciare le battaglie del Nordest. Sottoscrive?

Certo. So che in campagna elettorale Galan fa uso di ogni argomento che ritiene possa portare consensi al suo partito. L'ha fatto anche stavolta e non me la sono presa. Quello che più conta è l'obiettivo comune della collaborazione tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le altre regioni che comporranno l'Euroregione.

Galan propone di scrivere insieme la legge di riforma di Finest.

Ottima idea. Possiamo e dobbiamo ripartire dall'accordo di massima già raggiunto.

Che altri temi, oltre a Euroregione e federalismo fiscale, nell'agenda comune?

Ci sono molte collaborazioni bilaterali che vanno intensificate: riguardano infrastrutture, finanziarie regionali, ricerca, distretti tecnologici, aeroporti.

Prodi governerà? Per quanto?

Tutti credono che governerà poco. È abbastanza probabile che governi per cinque anni a meno che qualcuno non abbia pensato a una profezia «autoavverantesi» o non abbia addirittura voluto una vittoria a tre quarti per poter beneficiare di un eventuale rimescolamento.

A chi allude? A chi dovrebbe dimettersi e invece...?

Dico solo che l'esperienza di Massimo D'Alema nella passata legislatura forse ha ingolosito qualcuno. Non D'Alema che, credo, sia avviato ad altri incarichi.

Chi vede bene al Quirinale?

Giuliano Amato. Ma è solo la mia opinione.

Cacciari la invita a lasciar perdere le questioni locali e le civiche per impegnarsi nel partito democratico.

Sono stato eletto presidente della Regione e, finché non mi sfiduciano, non finisce il mio mandato o non mi dimetto, mi dedico a questo. Ma il partito democratico è un progetto che condivido: ritengo che vada realizzato con serietà secondo una strategia definita nei dettagli; penso che sia molto impegnativo e richieda una leadership che al momento non vedo all'orizzonte, una capacità di mediare valori e obiettivi tra diverse forze politiche spesso divergenti, una volontà di aprirsi a tutte le forze minori del centrosinistra e alle liste civiche. Ma l'iniziativa deve partire da Ds e Margherita e quindi ogni fuga in avanti, a mio avviso, non porta benefici.

Cacciari la accomuna a Prodi per il «fattore c». Conta in politica?

Conta nella vita. Da manager ho sempre affermato che i risultati che si conseguono dipendono per metà dalla propria capacità e per l'altra metà dal «fattore c». Oltre alla capacità ci sarebbe un'altra «c»: quella di un termine usato per altre finalità da Berlusconi.

A proposito di Berlusconi, il suo arrivo può influire sul voto e far salire l'affluenza?

No, per un semplice motivo: le cose che ha detto le ha dette a chi è rimasto, perché chi doveva partire è già partito. Ha sbagliato data: il primo errore.

Gli altri?

Ha valutato male costi e benefici: i costi, se gli va male, sono molto alti; i benefici, se gli va bene, molto ridotti. Se gli va bene vuol dire che i suoi candidati, o almeno uno dei due, vincono: ma che c'è di speciale se in una città storicamente di centrodestra vincono un sindaco e un presidente uscenti che, tra l'altro, si sono avvantaggiati della loro posizione e dell'uso disinvolto di risorse pubbliche sciupate in questi anni con il falso obiettivo di fare comunicazione istituzionale e il vero obiettivo di farsi campagna elettorale?

E se gli va male?

Berlusconi ha già perso qualche giorno fa, non dimentichiamolo, e ora viene a Trieste a sostenere i due uscenti. Se perde anche qui è il colpo di grazia.

Berlusconi dice che Roberto Dipiazza abolirà l'Ici e ricorda che il suo governo ha fatto tanto per Trieste. Cita, ad esempio, la piattaforma logistica.

Dice questo? Tutti autogol. Ricordo solo che la piattaforma costa più di 200 milioni di euro e ce ne sono meno di 30. È il terzo errore: fare valutazioni che offendono l'intelligenza dei triestini.

Se il centrosinistra perdesse, visto che lei si è speso per Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat, si sentirebbe partecipe della sconfitta?

Mi sento partecipe della campagna elettorale e quindi mi sentirei partecipe del suo risultato. Ma mi sento partecipe, prima ancora che sul piano politico, su quello umano: ho relazioni particolarmente strette e durature con i due candidati; sono stato sindaco di Trieste per quasi otto anni e, di tutti i ruoli che ho svolto, quello è stato il più coinvolgente e affascinante. Eppoi, mi sento partecipe come cittadino: Rosato e Bassa Poropat possono dare ai triestini quello che si aspettano dal futuro.

Perché ha accettato oggi, e non prima, l'intervista?

(ride, ndr) Perché dovevo lungamente meditare su quanto è successo prima del 9 e 10 aprile e subito dopo. E perché ritenevo di dover condividere i miei pensieri con i cittadini che domani e lunedì sono chiamati alle urne.

UNIONE, QUANTI SBAGLI

Primo: simboli diversi per Camera e Senato. Secondo: programma generico. Terzo: no alle liste civiche. Quarto: errore di comunicazione sulle tasse. Quinto: i candidati

LA PACE CON GALAN

Lo inviterò a cena. Ma poi lui ricambi invitandomi nella sua bellissima casa di Rovigno. Resta l'obiettivo comune di rilanciare il Nordest e l'Euroregione

LA QUESTIONE SETTENTRIONALE

«Prodi, Letta e Bersani sono in grado di capire perfettamente il Nordest»

TRIESTE Lo dice Giancarlo Galan. Lo ribadisce Massimo Cacciari: il centrosinistra non capisce il Nordest e il Nordest, al momento del voto, lo punisce. E Riccardo Illy, nei giorni post-elezioni in cui la «questione settentrionale» anima un dibattito fiume nei palazzi della politica e sui giornali, che dice? «È una generalizzazione che ha tuttavia un fondamento perché il centrosinistra che, come coalizione, ha scritto quel programma vago e talvolta contraddittorio non è stato in grado di intercettare le aspettative della maggioranza degli elettori del Nord». Ma, aggiunge il presidente del Friuli Venezia Giulia, «all'interno della coalizione di centrosinistra molti sono perfettamente in grado di capire e intercettare le aspettative dei cittadini del Nordest: Romano Prodi per primo, ma mi vengono immediatamente in mente anche Pierluigi Bersani, Enrico Letta, Tiziano Treu e lo stesso Piero Fassino, sebbene ci siano notevoli differenze tra il Nordovest e il Nordest».

Premio a Berlino

TRIESTE L'Aga Khan, Helmut Kohl, sir Norman Foster, Recep Tayyip Erdogan, Jean-Claude Juncker, Hamid. E, adesso, Riccardo Illy: il governatore del Friuli Venezia Giulia è il vincitore dell'edizione 2006 del premio internazionale «Die Quadriga» che viene assegnato ogni anno, a Berlino, in occasione della giornata della Germania Unita. Illy riceverà il premio «per il suo modo di agire che - recita la motivazione - unisce visione imprenditoriale e responsabilità sociale e per il suo impegno sociopolitico nel quale ha raggiunto standard elevati». Il Quadriga verrà consegnato in una cerimonia di gala alla Komische Oper.

Dopo che Roma ha imposto la Francescato, la direzione regionale torna a discutere della vicenda

Metz e il seggio sfumato, riunione dei Verdi

UDINE «Abbiamo parlato soprattutto della necessità di vincere domani, a Trieste come a Gorizia, alle provinciali come alle comunali». Gianni Pizzati, presidente dei Verdi del Friuli Venezia Giulia, congela il caso Metz. Il partito non condivide i metodi romani ma, a poche ore da ballottaggi decisivi per la compattezza del centrosinistra, preferisce evitare polemiche. Anche se questo pomeriggio, visto che la direzione regionale di ieri mattina si riunisce nuovamente per completare l'esame della situazione, potrebbe emergere una posizione ufficiale più definita. A far discutere i Verdi regionali è la chiusura delle porte per Alessandro Metz, il triestino in lista con il numero tre per la Camera dei deputati, che avrebbe potuto entrare in Parlamento se il partito non gli avesse preferito Grazia Francescato, numero due dietro al leader nazionale, Alfonso Pecoraro Scanio. In realtà, si tratterebbe solo di attendere. La Francescato, che ha precisato nei giorni scorsi di considerare la rotazione punto di forza della cultura politica ambientalista, lascerebbe il seggio a Montecitorio a un altro candidato del partito, con ogni probabilità proprio Metz. Quello stesso Metz che non ha nascosto le perplessità personali sull'ipotesi di abbandonare il lavoro in regione all'interno del Consiglio per assumere il ruolo di parlamentare. Insomma, lo slittamento, da un punto di vista pratico, non crea problemi. Tanto più che la Francescato, come ha riconosciuto lo stesso Pizzati, viene considerata «persona di grande sensibilità sui temi dell'ambiente» e ha il merito «di aver contribuito sei anni fa al rilancio del movimento». Ma la questione è di merito.

Non è piaciuto ai Verdi del Friuli Venezia Giulia uno scenario apparentemente precostituito. «Avremmo preferito essere consultati», ha ammesso senza difficoltà il presidente regionale. Ieri, tuttavia, riuniti attorno a un tavolo, i Verdi hanno tenuto conto dell'incombenza dei ballottaggi. «Per ancora qualche ora – spiega Pizzati – siamo impegnati a far votare i candidati di Intesa democratica e preferiamo concentrarci su questa partita. Poi, certo, la prossima settimana approfondiremo la situazione. Perché anche se la direzione nazionale ha agito in assoluta coerenza con le regole, senza imporre alcuna scorrettezza formale, il metodo è un tema che andrà discusso».

m.b.

L'Azione Cattolica di Trieste si unisce nella preghiera a Don NINO per la perdita della cara mamma

Angelina Cadel ved. Angeli

Trieste, 22 aprile 2006

II ANNIVERSARIO

Pino Palazzo

Vivi sempre nei nostri cuori.

Tua MARIA, WALTER, KETTY, NADIA, EDY, DAVIDE, ALESSIA, VANESSA

Trieste, 22 aprile 2006

XXIII ANNIVERSARIO

Iolanda Pavone ved. Rugo

Il tempo non attenua l'affetto.

LIVIO

Trieste, 22 aprile 2006

I ANNIVERSARIO

Italo Pitacco

Sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie IDA e figli

Trieste, 22 aprile 2006

Alle ore 18 del 20 aprile 2006 è venuta improvvisamente a mancare

Virginia Serravallo

lo annunciano addolorati il figlio ANGELO COLUSSI SERRAVALLO con FEDERICA, la nuora ANTONELLA, ed nipoti GIULIA, CAMILLA, ANDREA, ALLEGRA e GIACOMO.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 22 aprile 2006 alle ore 10 nella chiesa parrochiale di Ponte San Giovanni.

Perugia, 22 aprile 2006

La figlia MARIA CRISTINA COLUSSI insieme ai nipoti ELENA, ERIKA, ELEONORA e LORENZO annunciano la scomparsa della cara

Virginia Serravallo

Le esequie avranno luogo oggi sabato alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Ponte San Giovanni.

Perugia, 22 aprile 2006

I Dirigenti, i Quadri, gli Impiegati, le Maestranze tutte del Gruppo Colussi si uniscono al dolore del loro Presidente ANGELO COLUSSI SERRAVALLO e della sorella MARIA CRISTINA per l'improvvisa scomparsa della mamma

Virginia Serravallo

Ed esprimono sentite condoglianze.

Perugia, 22 aprile 2006

CULTURA & SPETTACOLI

Massimo Cacciari durante il convegno (foto Bumbaca) e, a destra, un ritratto di Michelstaedter

LETTERATURA Il convegno goriziano ne ribalta l'immagine

Michelstaedter, l'eredità del filosofo estremo ci porta a Woody Allen

GORIZIA «Uccidersi non vuol dire morire, vuol dire sfidare la morte», ha detto l'altra sera Vittorio Sgarbi parlando di Carlo Michelstaedter, il filosofo goriziano che a 23 anni, nel 1910, ritiene d'aver già fatto abbastanza e nella sua casa di piazza Grande si tira una palla di revolver in testa. È un revolver prestato da un amico e da qui nasce la ragnatela di legami che nella morte di Carlo coinvolge amici e parenti, la comunità ebraica, la cultura goriziana tutta.

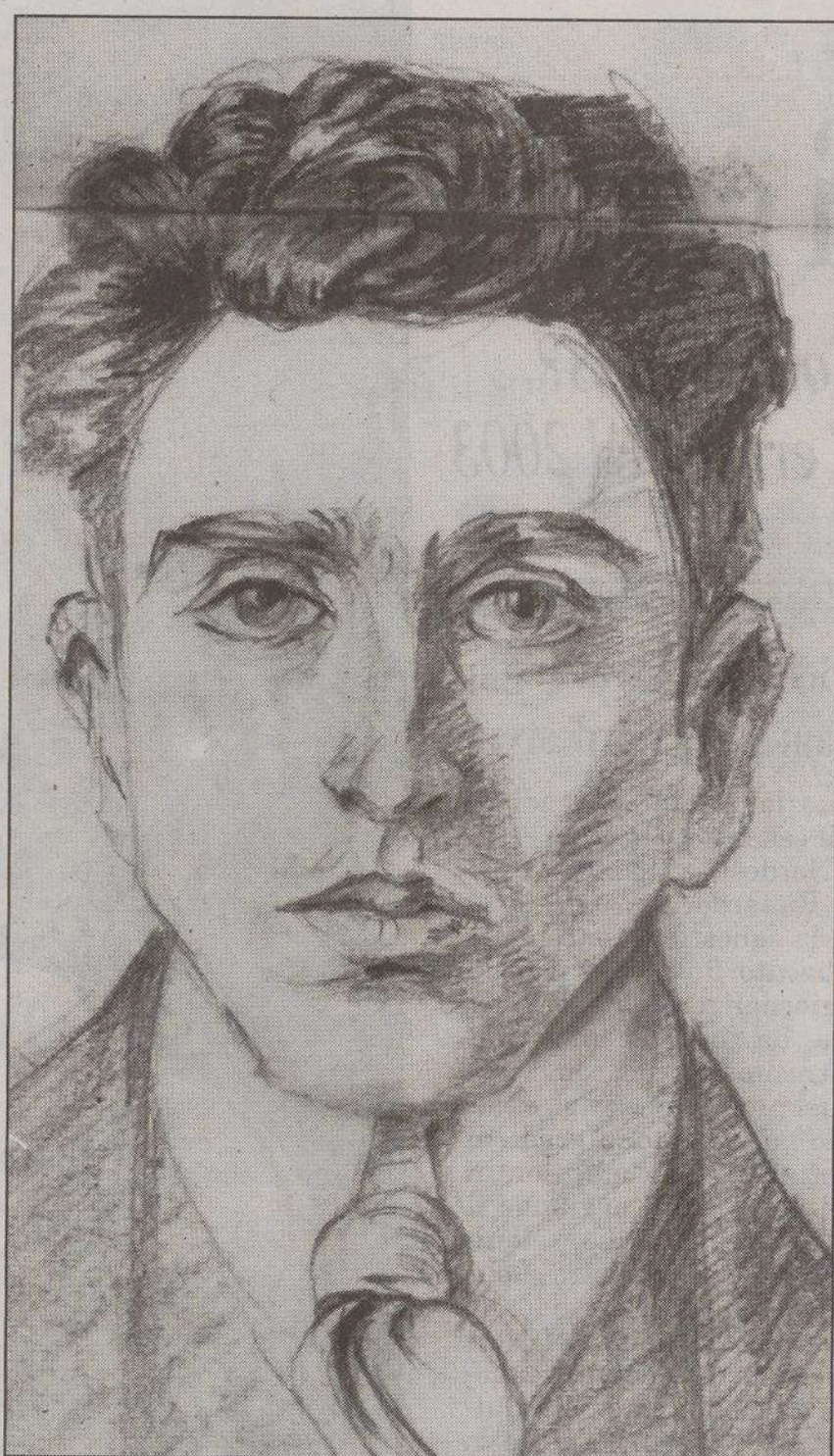
Non si vive soli né tantomeno si muore. Cinquant'anni dopo Albert Camus scriverà che «il vero disperato è colui che spera», quello che rimanda i problemi e i desideri, quello che rifiuta di farlo qui ed ora. «Qui ed ora, l'assoluto possibile di Carlo Michelstaedter» è il titolo del convegno conclusosi ieri a Gorizia dopo due giorni di lavori comprendenti pure lo spettacolo teatrale «Come fosse l'ultimo».

«Qui ed ora» dunque. Per l'ebraismo, ha detto Moni Ovadia, «la redenzione non è nell'aldilà ma è qui, in questa vita; qui bisogna accogliere la sfida dell'impossibile».

Il giovane Michelstaedter vive nelle periferie, non dispone dei media; è seguito dagli amici. Legge la *retorica* come falsa coscienza, oppressione ideologica delle classi al potere; la *persuasione* invece diventa forza liberatrice dalle differenze sociali e dalla servitù della parola. E delle bugie. Scrive un libro fondamentale nella filosofia del '900 e poi si uccide. E il suo gesto finale in qualche modo lo incasella per sempre: nichilista, nietzschiano, pensiero negativo.

Mica vero dice, invece, il convegno goriziano. E restituisce un Michelstaedter amante della natura, come nello foto che lo ritraggono sullo sfondo dei pioppi. Biagio Marin dice dei suoi compagni di studio che il «più bello ed elegante» era lui. Igino Valdemarin in una poesia che risale ai tempi del liceo, lo descrive come «frus, ma ciàf fin», ancor ragazzo ma bella testa. Ubaldo Fortini ne parla nel 1954 sulla «Gazzetta dello Sport» come di un «filosofo sportivo». Arangio Ruiz lo descrive come un Ercole. E poi gli amici e lo sport e le amiche. Che poi finirono quasi tutte, l'Argia, la Xenia, la mamma, l'amica nascosta, in campo di concentramento. Altro che nichilismo. Restavano imperanti l'*ora* e il *qui*. L'importanza del presente.

Che era la natura, ma anche la musica e la pittura. E la deformazione della caricatura, con cui potevi descrivere un carattere. E la complessità di un mondo che il Novecento intendeva a ridurre a contrapposizioni nette.

Ecco, forse è impossibile ricostruire la Gorizia multiculturale dei tempi di Michelstaedter ragionando con il metro di oggi. Quando muta un sistema i personaggi di prima si riducono a fantasmi. Chi può se ne va. È l'esodo della cultura giuliana: Ervino Pocar, Gino de Finetti, Tullio Crali, Ivan Cargo, Veno Pilon, Luigi Spazzapan, Fran Tratnik abbandonano la città. Michelstaedter, che forse l'aveva capito prima, se n'era già andato.

Gorizia, che pur oggi appare priva di una politica culturale, in qualche modo ha saputo mantenere memoria di Carlo Michelstaedter. L'Istituto degli incontri mitteleuropei ha favorito la pubblicazione della sua opera presso Adelphi. Dal 1973 esiste il fondo Michelstaedter alla biblioteca statale, costituito dal materiale d'origine e dal «fondo vivo», costituito da quanto si produce nel tempo sul personaggio. Nel 1987 un convegno internazionale, «Il coraggio dell'impossibile», ne ha definito l'importanza all'interno della cultura del Novecento. Il compositore Giulio Nerini ieri ha proposto un cd, «Il volo della crisalide», con le poesie di Carlo Michelstaedter.

Eppure la città sembra restare lontana, quasi non capisse le parole. Cos'è «persuasione», cos'è «retorica»? Talché il convegno di ieri e dell'altro ieri ha dovuto esser organizzato da fuori, da un *altrove* che del resto Michelstaedter auspicava. E da un ente, il Rossetti di Trieste, teatro stabile, che nell'occasione ha potuto sottrarsi ai salamelecchi d'obbligo. Con le istituzioni goriziane che vi si accodano malamente, quasi estranee alla gente di fuori, pubblico e relatori: che poi sono Sgarbi e Massimo Cacciari, Marcello Veneziani e Ovadia, che non si tirano coltellate come in tv, ma rischiano piuttosto reciproche attestazioni di stima.

Ci ha pensato, però, negli ultimi minuti del dibattito di ieri, un pensionato di Marghera a rovesciare il tavolo. Parlare di Michelstaedter oggi - ha detto - diventa retorica: nei modi impomatati dell'improbabile ricordo, nella lettura affrettata che ne fanno i relatori in ritardo, nella melensa cortesia delle hostess all'ingresso. Il pensionato di Marghera è entrato nel pieno del pensiero del filosofo goriziano quando affronta il tema del presente e del domani: «Dobbiamo forse fare dei sacrifici per le generazioni future?», e si è risposto subito citando Woody Allen: «Ma loro cosa hanno fatto per noi?». Quasi a dimostrare che il vero erede di Carlo Michelstaedter, pur a distanza di continenti ma nella sintonia della cultura ebraica, forse è Woody Allen. Proprio perché - l'aveva già detto Schopenauer - «si può essere saggi solo alla condizione di vivere in un mondo di stolti».

Sandro Scandolara

Marcello Crea e Rossana Gavinel in una scena di «Come fosse l'ultimo» (foto di Paolo Tozzi)

Paolo Magris e Marcello Crea autori dell'atto unico «Come fosse l'ultimo», che si replica a Trieste

E a teatro il ritratto in voce di un pensiero

GORIZIA Liberamente tratto dalle pagine di Carlo Michelstaedter, lo spettacolo «Come fosse l'ultimo» di Paolo Magris e Marcello Crea ha accompagnato al Kulturni Dom le due giornate di convegno dedicate al pensatore goriziano.

Da ieri sera la stessa produzione apre a Trieste, in sala Bartoli, «Play.01» il festival delle novità teatrali del Friuli Venezia Giulia, con repliche fino al 25 aprile.

Due voci e due corpi sul palcoscenico, illuminato a zone. Quasi nell'ombra, sul fondo, la silhouette di Carlo, seduto alla scrivania e interpretato dallo stesso Crea. Più avanti, in piena luce, la bionda disperazione della Ragazza (è un'appassionata Rossana Gavinel). Colpita e offesa dalla morte dell'amico, lei ne rievoca il carattere, la figura, soprattutto l'atto, decisivo e finale. «Appena finita la sua tesi di laurea, ha preso una rivoltella dal cassetto e ha premuto il grilletto, il suo sangue ha bagnato il tavolo di sempre e rigato i fogli che aveva lì, di fronte a lui, tanti, sparsi, vergati di rabbia e di entusiasmo, scritti nella ricorsa dei giorni».

Da quel colpo di revoltella, significativamente omesso, il testo di Crea e Paolo Magris (il quale sembra dedicarsi a quel ventaglio di scritture che è segno distintivo di famiglia, come ha molte volte dimostrato il padre Claudio) ridisegna Michelstaedter sul doppio piano della adesione biografica e della divulgazione del messaggio filosofico. «A poco a poco ho cominciato a capire – spiegherà più tardi la Ragazza – che, forse, non abbiamo il diritto di voler scorgere a tutti i costi linee rette nei percorsi tortuosi degli altri».

Ritratto in voce di un pensiero, «Come fosse l'ultimo» si indirizza al traguardo che solo il teatro può attraversare: dare forma fisica all'intelligenza. Più esattamente, darle suono e parola.

Se per noi, che lo leggiamo cent'anni dopo, Michelstaedter è pensiero consegnato alla pagina, il lavoro dei due autori prova a dare un corpo a quel pensiero, trasformando in dialogo le articolazioni di un percorso mentale, che così perde in tortuosità, ma acquista la possibilità di entrare in rapporto dialettico con il nostro tempo.

Roberto Canziani

IN BREVE

Il Giotto moscovita

Ritrovata la tomba di Rubliov

MOSCA Sono stato forse trovati i resti di Andrei Rubliov, il grande pittore russo di immagini sacre della fine del '300-inizi del '400, al quale Andrej Tarkovskij dedicò un celebre film del 1966 e il cui lavoro è paragonabile a quello di Giotto per l'intensità e per l'influenza sull'arte successiva. Durante dei lavori di scavo sotto l'altare della cattedrale Spaski del monastero Andronic - il cui archivio andò in fumo nell'incendio di Mosca durante l'invazione napoleonica -, nel centro di Mosca, è stata trovata una tomba con i resti di due monaci, uno dei quali potrebbe essere appunto Rubliov.

Anche una regina al Premio Galileo

MILANO Il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I e la regina Marghrete II di Danimarca (che debutterà in Italia come pittrice nella mostra «Il sogno di una Regina») sono annunciati presenti alla cerimonia di consegna del «Premio Galileo 2000», il 14 maggio a Palazzo Pitti di Firenze. In particolare, Sua Santità Bartolomeo I sarà uno dei premiati (Premio Galileo per la Pace) assieme al regista giapponese Takeshi Kitano (per la Cultura), al baritono Ruggero Raimondi, al giovane compositore Carlo Ponti Junior, all'attrice Irene Papas, all'imprenditore Roberto Colaninno e al Royal Danish Ballet.

Torino capitale del libro

TORINO Dopo la Woodstock del libro di questa notte - una maratona di letteratura e spettacolo - domani Torino aprirà ufficialmente le celebrazioni da capitale mondiale del libro con due lectio magistralis, tenute da Carlo Ossola e Giorgio Ficara, che ricorderanno ciascuno due celebri autori piemontesi di cui ricorrono quest'anno gli anniversari: il librettista Giuseppe Giacosa, Mario Soldati, Lalla Romano (di cui saranno anche letti alcuni brani inediti) e Primo Levi.

Quanto alla Fiera del Libro, che si svolgerà dal 4 all'8 maggio, sarà ancora una volta all'insegna dell'avventura e del sapere.

NARRATIVA *Esce in questi giorni anche nella traduzione italiana «La colonna di Rolando» del giornalista e scrittore*

Sergej Verc: un giallo triestino, best seller in sloveno

Benjamin Perko, capo della Squadra mobile di Eboli, è stato trasferito a Trieste, dove gli hanno affidato la équipe investigativa triestina. La decisione è stata presa dal questore, Giovanni Rea, perché Perko, con la sua conoscenza della lingua slovena e la sua appartenenza alla comunità «abituata a lavare i panni sporchi in casa propria», rappresenta una garanzia per dare la svolta definitiva alle indagini.

S'inizia così la storia di uno dei maggiori best-sellers della letteratura slovena contemporanea, che in questi giorni è uscito anche nella traduzione italiana. Si tratta del primo romanzo giallo dello scrittore triestino **Sergej Verc**, **«La colonna di Rolando»**, edito dalla **Robin edizioni** e tradotto da Laura Sgubin. Libro, nel quale Verc ha creato il personaggio del commissario Benjamin Perko: l'attento e meticoloso investigatore le cui indagini si dipanano tra il centro di Trieste, il lungomare e i misteriosi poderi carsici. Un cittadino di madrelingua slovena, fedele servitore dello Stato, che - come spiega lo stesso autore - «ho voluto mandare nella remota Eboli, dove si è fermato anche Cristo, per farlo poi ritornare nella sua natia Trieste».

E in che modo il commissario Perko riflette la personalità del suo autore e inventore Sergej Verc?

«Beno mi assomiglia molto. Conduce una vita abbastanza simile alla mia, ha gli stessi interessi, ma ci accomunano anche gli stessi vizi. La caratteristica che più lo avvicina a me, è quella di essere coerente, ma soprattutto caparbio e di voler arrivare sempre fino in fondo alle cose, per quanto dolorose o antipatiche possano rivelarsi».

Occupandosi per anni della cronaca nera al quotidiano «Primorski dnevnik» ha avuto modo di approfondire l'argomento e conoscere l'ambiente da vicino...

«All'epoca ho potuto conoscere i corridoi e gli uffici della questura. A capo della Squadra mobile c'era Sergio Pietrosino, con il quale ho instaurato un ottimo rapporto anche perché era sempre molto disponibile e gentile con tutti i giornalisti. Ma indubbiamente questa esperienza ha segnato indelebilmente il mio interesse per la cronaca nera, e soprattutto un certo fiuto per gli accadimenti e un senso per la storia che trovo essere l'ingrediente principale di ogni racconto».

Il personaggio di Benjamin Perko include una serie di caratteristiche molto comuni agli appartenenti della comunità slovena in Italia. Perché ha deciso di concentrare in un solo personaggio tutte queste particolarità?

«In tutti i miei racconti ho sempre evitato di fare quello che fanno molti dei mie colleghi sloveni, e cioè limitare l'ampiezza dei personaggi confinandoli nei luoghi e nelle tradizioni della comunità. Ma è comunque vero che determinate cose te le porti dietro, perché fanno parte delle tue radici e del back-ground nel quale sei cresciuto e che dunque difficilmente riesci ad allontanarle. Indubbiamente alcuni traumi del commissario Beno sono anche i miei e spesso deve fare i conti con un passato e delle decisioni non certo facili. In più fa parte di un apparato istituzionale, com'è quello della polizia cheagli occhi degli altri membri della comunità, lo denota quasi come fosse un transfuga».

Veit Heinichen, il regista Pier Giorgio Gay e altri trovano in Trieste quasi una musa ispiratrice per l'ambientazione di racconti gialli. Crede anche lei che la nostra città si presti bene a questo ruolo?

«Sicuramente non si tratta di una scelta casuale. Ho scelto Trieste perché è la città che meglio conosco, ma allo stesso tempo sono anche convinto che nasconda un sottobosco molto variegato che cela diverse attività criminali. La sua posizione, a ridosso del confine fa sì che non manchino le tante opportunità e che nonostante non si sentano gli spari, sia particolarmente ricca di traffici e associazioni illecite».

Ivana Godnik

Lo scrittore triestino di lingua slovena Sergej Verc

CINEMA «Hong Kong Nocturne» e «Shinobi» attesissimi a Udine

Sette film oggi a Far East dal mattino a notte fonda e musiche degli Ex Otago

UDINE «Far East Film» prende il largo a Udine: sono sette i titoli in programma oggi, dal mattino a notte fonda, al Nuovo e al Visionario, tra cui gli attesissimi film «Hong Kong Nocturne», «Isabella» e «Shinobi», mentre, alle 18, è in programma l'incontro con il regista Inoue Umetsugu. Da questa sera, inoltre, per tutta la settimana del festival cinematografico, organizzato dal Cec, le Far East Film Nights coloreranno le notti udinesi. Ogni sera l'insegna dello storico cinema Ariston si riaccenderà, le luci di sala caleranno su un dance floor ricavato nella platea, in una cornice dall'accattivante design anni '70. Oggi infuocheranno il palco gli Ex-Otago, raro esemplare di gruppo emo-trash proveniente da Genova.

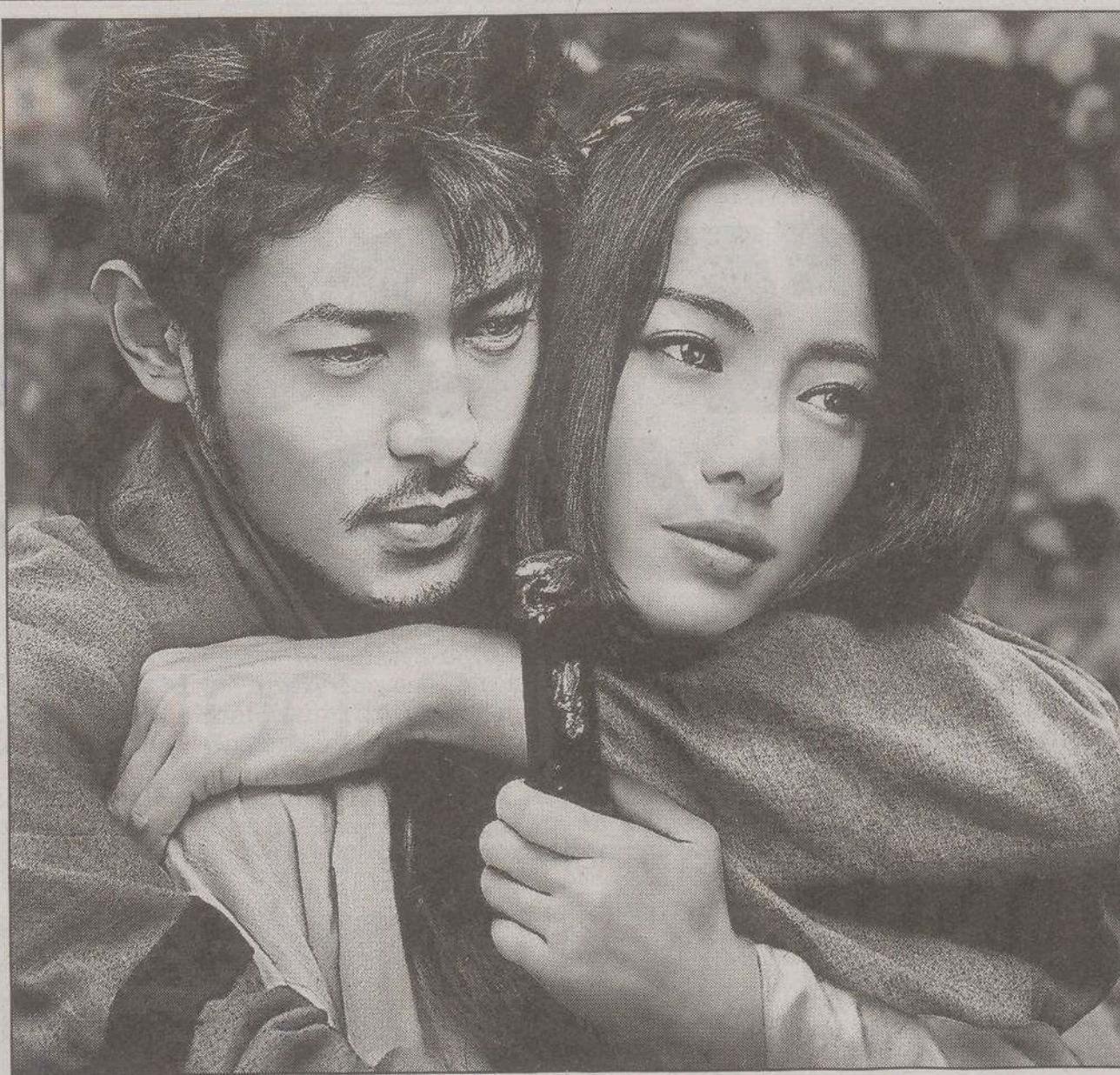
La seconda giornata del «Far East Film» si aprirà alle ore 9.30 con **«The Winner»** (Giappone, 1957), storia di un ragazzo ribelle che tenta la boxe come fosse un gioco, il film ha inaugurato quella mescolanza tra scene d'azione e interludi musicali comune a dozzine di lavori prodotti in seguito. A seguire **«The Eagle and The Hawk»** (Giappone, 1957), sequel di «The Winner» girato su una nave da carico, e basato sulla figura di un eroe totalmente nuovo per il cinema giappone dell'epoca.

Nel pomeriggio, alle 14.30, il cinese **«Gimme Kudos»** (2005), un dramma a tinte gialle che ruota intorno alla vita di Gu Guoge, reporter di un quotidiano di Nanchino, e **«Hong Kong Nocturne»** (1967), il film di maggior rilievo tra i 17 girati da Inoue Umetsugu per la Shaw Bros: una sontuosa composizione di dramma, ballo e canzoni. Alle 18: **«Asia canta!»** ovvero l'incontro con il regista Umetsugu.

Alle 20 si proietta **«Isabella»** (Hong Kong, 2006), storia di un poliziotto inquieto e donnaiolo vede la sua vita cambiare improvvisamente quando Yan, una ragazza con cui è andato a letto, dice di essere in realtà sua figlia... Alle 22.15, il giapponese **«Shinobi»** (2005), che con la sua storia di due clan di ninja in guerra tra loro, ha la struttura di un film tratto da un videogioco, ma si colloca nettamente al di sopra della media del genere.

«Hong Kong Nocturne» (1967) di Inoue Umetsugu

Le proiezioni si concluderanno, alle 0.15, con **«Bangkok Loco»** (2004), uno scatenato film thailandese che va oltre le aspettative o l'immaginazione: lo stile è pieno di mordente, parodie e giochi di parole che tengono lo spettatore sulle spine per tutto il tempo.

Infine, come detto, da mezzanotte in poi, allo Spaziocinema Ariston, nell'anno di «Asia canta!» la musica diventa la vera protagonista anche fuori dalle sale cinematografiche. Le feste del Far East Film festival si impreziosiscono della collaborazione di Riotmaker etichetta discografica indipendente nostrana. Questa sera si esibiranno gli **Ex-Otago**, gruppo emo-trash proveniente da Genova. Impressionante la loro presenza sul palco, che coniuga melodie pop e attitudine da gruppo hard core. Gli Ex-Otago travolgono il pubblico con lanci di biscotti e musica da colazione in una miscela di emotività e di divertimento. Al termine del concerto la serata continua con il dj set Poncharello+Poncharello.

Una scena del giapponese «Shinobi» (2005) di Ten Shimoyama, che si ispira a un videogioco

CONCERTO *Domani al «Verdi» matinée con orchestra e coro del teatro*

Quattro solisti cantano Mozart

TRIESTE Una matinée tutta mozartiana celebrerà domani, con inizio alle 11, al Teatro Verdi di Trieste i 250 anni della nascita del grande compositore salisburghese Wolfgang Amadeus Mozart.

Questo concerto, a cui farà seguito, a distanza di 20 giorni, la messa in scena dell'opera «Die Entführing aus dem serial» (Il ratto dal serraglio) diretto da Ottavio Dantone per la regia di Eike Gramss, vedrà l'Orchestra e il Coro diretti dal maestro Lorenzo Fratini seguire un percorso musicale liturgico intitolato «In Albis» con quattro brani in cui saranno impegnati quattro voci soliste dei quattro registri e precisamente: Diana Mian, soprano, Alessia Franco, mezzosoprano, Salvatore Galas tenore e Slavo Seculic, basso.

Aprirà il programma il mottetto «Esultate, jubilate» in fa maggiore k 165 per soprano e orchestra, a cui farà seguito il «Te Deum» in fa maggiore k141 per coro e orchestra. Sarà poi la volta dell'«Ave verum corpus», mottetto in re maggiore k 618 ancora per coro e orchestra. Infine, in chiusura di programma sarà eseguito il «Vesperae solemnes de confessore» in do maggiore K 339, che vedrà impegnato il quartetto di canto, l'orchestra e il coro del Teatro Verdi.

Il «Te Deum» e i «Vespri» fanno parte della produzione del periodo salisburghese del compositore con la caratteristica formazione orchestrale degli archi senza le viole.

Il concerto si replica lunedì alle 21 nel Duomo di Pordenone e sabato 29 aprile alle 20.45 nel Duomo di Gemona del Friuli.

In arrivo il film catastrofico di Petersen

E «Poseidon» sfida «Titanic»

ROMA «Poseidon», l'immenso transatlantico che porta il nome del Dio del mare greco, solca l'Atlantico la notte di Capodanno. Questo Titanic contemporaneo incontra sulla rotta il suo iceberg: uno Tsunami d'alto mare, un'onda anomala di un centinaio di metri che si abbatte contro la nave.

«Poseidon», il remake diretto da Wolfgang Petersen (regista di kolossal come «Troy» e «La tempesta perfetta») del film catastrofico del 1972 arriverà nelle sale italiane il primo giugno in più di 500 sale distribuito da Warner Bros.

337 metri di lunghezza, 68 di altezza, 800 cabine, 13 ponti e una capienza di 1486 passeggeri, Poseidon è un gigante del mare, una nave da crociera di gran lusso con discoteche, piscine, sale da gioco.

Mancano poche ore al nuovo anno e gli ospiti della nave si preparano a festeggiare: sono il giocatore d'azzardo Dylan Johns (Josh Lucas), una madre single Maggie (Jacinda Barrett) e suo figlio Conor di otto anni (Jimmy Bennett). C'è la giovane coppia di fidanzatini Jennifer (Emmy Rossum) e Christian (Mike Vogel) che aspettano il momento giusto per dare una bella notizia al papà di lei, l'ansioso Robert Ramsey (Kurt Russell).

L'attrice Emmy Rossum

«Penso che questo film sia il viaggio giusto per l'estate. - dice il regista tedesco adottato da Hollywood, che verrà a Roma con tutto il cast per il lancio del film, il 31 maggio. - È un'opera spettacolare ma che parla di personaggi, di emozioni. I protagonisti sono persone come me e come voi che si ritrovano a lottare con un inferno d'acqua».

Da giocatore d'azzardo senza grande moralità, che non ascolta gli ordini del capitano della nave e tenta la via di fuga in solitaria, Dylan Johns si trasforma in un eroe. È lui infatti a guidare il piccolo gruppo di sopravvissuti, a cui si uniscono una timida clandestina ispanica (Mia Maestro), un aspirante suicida lasciato dal suo fidanzato alla vigilia del viaggio (Richard Dreyfuss) e un giovane cameriere che conosce bene la nave (Freddy Rodriguez).

Costato intorno ai 140 milioni di dollari, il film è un grande spettacolo visivo, ricco di effetti speciali, ma è anche un thriller d'azione in cui Josh Lucas, uno degli interpreti più impegnati in scene pericolose, è stato ferito al muscolo di una mano.

«Non voglio un film che si basi fondamentalmente su immagini create al computer - spiega Petersen - quello che mi interessa è ricreare situazioni il più possibile reali. Quando nel film si vedono pareti implodere per la pressione dell'acqua e fiamme che divorano la nave, state certi che è tutto vero».

IN BREVE

Festa-concerto per i 70 anni

Il Maggio fiorentino vuole Zubin Mehta «direttore a vita»

FIRENZE Una festa di compleanno tra musica, doni e applausi. È stato questo l'omaggio a Zubin Mehta *(nella foto)* che la città di Firenze e il Maggio Musicale Fiorentino hanno organizzato, giovedì sera, per i 70 anni del grande direttore d'orchestra indiano.

Una festa-concerto, che celebrava anche i 50 anni di carriera del direttore artistico del Maggio, con finale a sorpresa: «Buon compleanno, maestro» cantato dal coro in diverse lingue, tra cui il parsi, la lingua madre di Mehta, e una dichiarazione di affetto e stima da parte dell'orchestra, che ha chiesto al nuovo consiglio di amministrazione che al maestro venga conferito il titolo di direttore onorario a vita.

Doherty arrestato di nuovo per possesso di droghe

LONDRA Il cantante rock Pete Doherty *(nella foto)*, ex fidanzato della super-modella Kate Moss, è stato arrestato nuovamente per possesso di droga. Poche ore prima Doherty, 27 anni di età, era riuscito ad evitare in tribunale una sentenza penale di condanna carceraria, per un'accusa analoga a quella per la quale è stato arrestato. Il cantante era stato arrestato lo scorso dicembre e in gennaio, per possesso di piccoli quantitativi di eroina e cocaina. In febbraio era stato condannato a un anno di servizio in comunità oltre alla disintossicazione.

Morto Vittorio De Sisti, regista di «Orgoglio» e «Gente di mare»

ROMA Si è spento a Roma all'età di 65 anni Vittorio De Sisti, regista di cinema e televisione. Sposato con Lucia Vasilicò, scrittrice e attrice teatrale, dopo il diploma al Centro Sperimentale, è aiuto regista di con Marco Bellocchio nel film «I pugni in tasca». Dagli anni '80 si afferma come regista di numerose produzioni televisive fra cui «Casa Cecilia» con Delia Scala, con cui vince il Premio Naxos per la Migliore regia, «Cinecittà Cinecittà» con Vittorio Gassman, «Sei delitti per Padre Brown», fino agli attuali grandi successi di «Orgoglio» e «Gente di mare».

FESTIVAL *S'intitola «UnderSkin» l'edizione in programma dall'8 al 25 giugno*

Venezia: la danza si infila sotto la pelle nella Biennale del coreografo Ismael Ivo

VENEZIA «Underskin». Si insinuano «sotto la pelle» la danza e la riflessione sul corpo che Ismael Ivo proporrà questa estate al IV Festival internazionale della Danza, presentato ieri a Roma dal presidente della Biennale di Venezia, Davide Croff e dal coreografo afro-brasiliano.

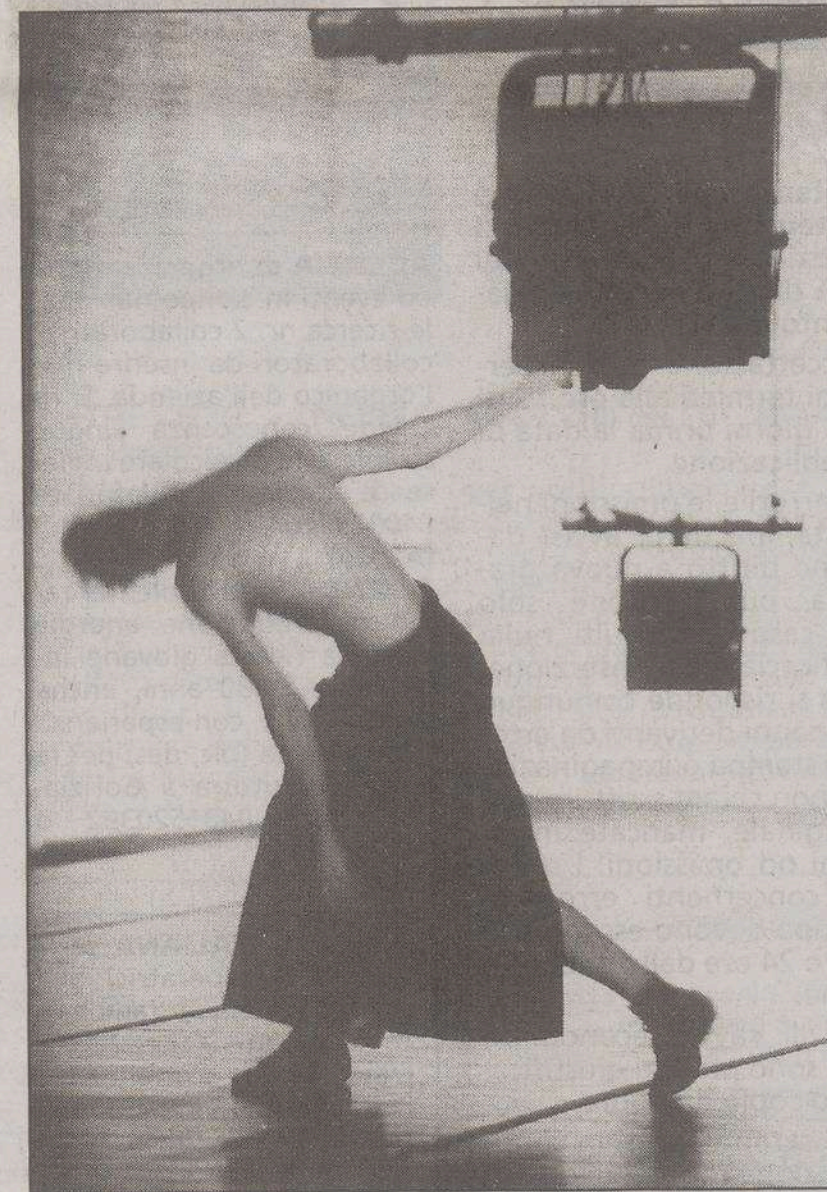
Ismael Ivo è per il secondo anno consecutivo responsabile delle scelte artistiche e del programma del Festival, che dall'8 al 25 giugno porterà a Venezia, soprattutto nei teatri dell'Arsenale – lo spazio privilegiato della Biennale «dal vivo» – artisti che rappresentano le punte internazionali avanzate di una ricerca che mette assieme corpo e mente, e individua nella danza contemporanea uno dei punti di snodo più importanti di questo delicato rapporto.

Il cartellone del Festival è stato presentato a Roma, nella cornice di un teatro anatomico, dove Ivo ha illustrato le intenzioni che reggono l'intero progetto. Un simposio intitolato **«Underskin»**, appunto sottopelle, aprirà la manifestazione, incrociando in tre giornate l'indagine sul corpo (dall'organismo biologico al corpo mutante-tecnologico), sull'anima (dalla spinta vitale agli aspetti religiosi e ritualistici) e sulla scienza (vista fin nelle sue pratiche analitiche e nei suoi risvolti patologici).

I tre temi verranno affrontati in dibattiti, conferenze-performance, dialoghi, proiezioni, e avranno come interlocutori filosofi e neuroscienziati, registi cinematografici e matematici, antropologi e sciamani, coreografi e performer. Come Piergiorgio Odifreddi, professore di logica matematica ma anche noto divulgatore scientifico, Matteo Garrone, autore di film come «L'imbalsamatore» e «Primo amore», la film maker canadese Lynne Stopkewich, che qualche anno fa ha turbato le platee mondiali con il film necrofilo «Kissed», Hiah Park, sciamana ed esperta di danza estatica e rituale, Min Tanaka, interprete di una «danza degli organi», Otmar Wagner, body artista estremo, autore di un impressionante Icaro con piume infilzate «nella pelle»...

Ismael Ivo, direttore settore Danza della Biennale, e, a destra, la Compagnia MK

Nella serata di giovedì 8 giugno il cartellone degli spettacoli sarà inaugurato dalla «prima» di **«Illuminata»**, una nuova creazione di Ismael Ivo, con cui il direttore dà un personale contributo ai temi messi in campo con «UnderSkin».

Nelle due settimane successive saranno invece di scena l'impatto fisico radicale di **Takao Kawaguchi**, che in **«D.D.D.»** mette in scena cuore muscoli e respiro; il corpo mutante di **Jin Xing**, ex colonnello e oggi coreografa di punta della nuova Cina; i corpi «svelati» alla conquista di una propria libertà e identità della coreografa turca **Geyvan McMillen** nel dittico «Mahrem» e «Kimlikler»; la speciale anatomia del cuore di «Amu», in cui l'ipertecnologico **Wayne McGregor**, con la collaborazione di specialisti cardiologi, sonda le funzioni fisiche e le infinite risonanze simboliche del cuore.

Artisti, antropologi, cineasti, neurologi, sciamani e artisti parteciperanno a un simposio teso a indagare il rapporto fra danza e corpo da molti punti di vista

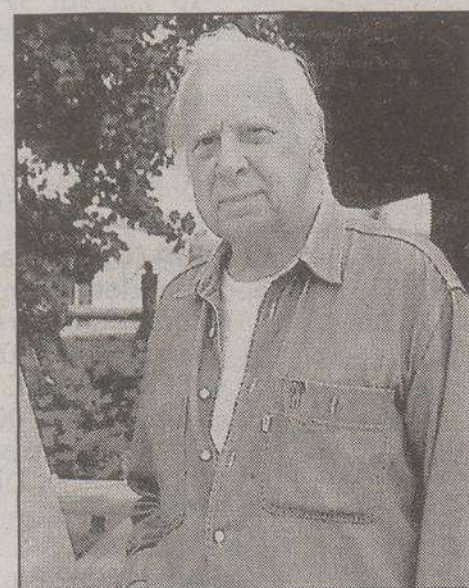
E ancora: i membri della Sadler's Well Company of Elders che guidati dalla coreografa portoghese **Clara Andermatt** liberano i loro corpi «maturi» alla scoperta dell'espressività del movimento; o il Butoh del giapponese **Ko Murobushi**, che fa esplodere le profondità del corpo postatomico; o la sfida della performer israeliana **Smadar Yaaron** con la sua danza erotica al fianco di una stella di David, o il tuffo nelle tradizioni popolari, dove gesto e corpo diventano musica in «Chi è devoto» di **Adriana Borriello**.

Sono soltanto alcuni tra i molti artisti annunciati nel programma, che prevede anche due laboratori «al confine tra disciplina e spiritualità» e una mostra a Palazzo Cini, in occasione del centenario della nascita del danzatore e coreografo ungherese **Aurel Milloss**, testimone attivo e importante della cultura teatrale del Novecento.

Tom. Bo.

ARTE

Oggi a Monfalcone vernice della mostra del pittore triestino, che esorcizza e insieme denuncia il Lager

L'orrore di Dachau nei segni clandestini di Talleri

Il triestino Giovanni Talleri

MONFALCONE Colori ad olio slavati, che apparentemente scivolano sulla tela come se l'acquaragia della coscienza volesse per un attimo dissolvere tutto il carico di dolore estremo. Quei sette mesi di prigionia nel campo di concentramento KZ di Mühldorf, Dacau, l'artista Giovanni Talleri, non li ha mai scordati. Hanno continuato a vivere sulle sue tele, sui suoi disegni, sui suoi scritti. «Non dimenticate che questo è stato»: lo stesso imperativo di Primo Levi, anche per lui, è valso. Delineando un percorso di costante ricerca. Da oggi fino al 30 aprile, le opere di Talleri rivivranno per il pubblico nella mostra «Segni clandestini. Emozioni d'artista», organizzata nella sala espositiva del Mercato Nuovo di Monfalcone. La vernice, che avverrà alle 10, vedrà, oltre alla presenza dell'autore, il Premio Strega per l'Europa, Predrag Matvejevic, e lo scrittore Giacomo Scotti.

Triestino, classe 1922, Giovanni Talleri ha all'attivo molte opere, eseguite su tela, masonite o cartone. La sua arte è stata definita dalla critica alternativamente impressionista ed espressionista, e comprende ogni tipo di soggetto, incluso il ritratto. Ha esposto a Roma, Parigi, Torino, Genova, Ferrara, conseguendo importanti premi e riconoscimenti. «Un'angosciante pagina della storia dell'umanità – spiega il curatore della retrospettiva, Fabio Lamacchia - viene qui rivissuta attraverso i disegni di Talleri, disegni clandestini che ne perpetuano il ricordo. Noi, spettatori, non possiamo sottrarci al dovere di testimoniare questa sofferta esperienza».

«I Segni clandestini – afferma Roberto Spazzali - riaffiorano come cicatrici e i tratti vigorosi di matita restituiscono oltre le parole (ma di parole non hanno bisogno) gli echi sordi della sofferenza e del dolore. L'artista esorcizza la morte, senza per quello venire meno all'obbligo morale e civile della denuncia».

La mostra rimarrà aperta con orario 10-12 e 17-19.

Tiziana Carpinelli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice. 334/3921284.

AFFITTASI/VENDESI UFFICIO e/o posti auto scoperti Ronchi dei Leg. Centro tel. 0432758025. (B00)

BAD Kleinkircheim 200 metri piste/terme, appartamento pronta consegna: ingresso, soggiorno-pranzo, due camere, bagno vasca idromassaggio doccia, ripostiglio, ampio terrazzo, cantina, posto auto coperto, posto auto scoperto, impianto autonomo. 0481790742. (C00)

SISTIANA Duino disponiamo ville nuove-usate, varie metrature a partire da 350.000 euro. Euroinvest 0481440611. (C00)

VENDESI casa recentemente ristrutturata in pietra Istria zona Umago posto tranquillo vicinanze mare. Tel. 0038631735901 cell., fisso 0038656417014, www.janez.zalozba-turistika.si.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA di organizzazione ed eventi in campo nazionale ricerca nr. 2 collaboratrici/collaboratori da inserire nell'organico dell'azienda. Si richiede conoscenza lingue straniere in particolare inglese e tedesco. Telefonare 0409235201. (A2522)

AZIENDA industriale nel ramo di produzione energia elettrica ricerca giovane ingegnere, 24-30 anni, anche laurea breve, con esperienza controllistica (plc, des) per la propria struttura a Gorizia. Contattare 0481520392 o 3299035151. (B00)

AZIENDA ITALIANA seleziona 20 operatrici di call center, inquadramento di legge, adeguato trattamento economico. Per colloquio 040308398. (A00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc. Tel. 3357078141. (B00)

AZIENDA metalmeccanica provincia di Gorizia ricerca operai tempo determinato 4 mesi, max 30 anni. Inviare curriculum via fax al n. 0481/637360. (B00)

CERCASI persona per lavoro notturno alberghiero. Gradita conoscenza lingua tedesca. Telefonare 0481630334. (B00)

CODESS F.V.G. selezione educatore-ice da impiegare nel centro diurno di Grado. Telefonare 048140013 / 3490944820. (Fil 47)

SI ricerca operaio autista con patente C. Telefonare ore ufficio allo 0409235201. (A2522)

SOCIETÀ di Trieste ricerca personale per attività telefoniche. Telefonare al n. 0409869861. (A2525)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera concreta e reale, 3 viaggi annui all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFAROMEO 156 1,8 Sportwagon Anno 2001 Blu Met 4r Euro 9.900 Nostro Prezzo Euro 8.700. Dino Conti 0402610000.

ALFAROMEO 156 1,9 Jtd Sportwagon Anno 2001 Argento 4r Euro 10.900 Nostro Prezzo Euro 8.700. Dino Conti 0402610000.

AUDI A2 1.6 16v Top 2200 Pari Al Nuovo 50.000 Km Vendesi Con Permuta. Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

AUDI A4 2,5 Tdi Avant Tiptronic Anno 2000 Blu Met 4r Euro 9.500 Nostro Prezzo Euro 8.400. Dino Conti 0402610000.

AUDI A6 2,5 Tdi Multitronic Anno 2002 Blu Met 4r 16.200 Nostro Prezzo Euro 14.850. Dino Conti 0402610000.

AUTOSANDRA concessionaria ufficiale microvetture Jdm, Albrizia, Abaca diesel 523 cc vari colori anno 2006 km zero. Pagamento rateale fino a 72 mesi.

AUTOSANDRA vende scooter usati con garanzia 50cc 100cc 125cc 180cc anche a rate senza interessi.

BMW 318 i Touring 2000 argento f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

BMW 320 D Touring 150cv Anno 2002 Argento 4r 16.000 Nostro Prezzo Euro 14.900. Dino Conti 0402610000.

BMW 330 Ci 2001 Km 80.000 Nero Metallizzato Cerchi 17 Full Optional Fari Xeno Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

BMW 330 D Touring Anno 2002 Grigio Met 4r 19.800 Nostro Prezzo Euro 18.200. Dino Conti 0402610000. (B00)

BMW 750 V12 91 Cat Full Optional Come Nuova Da Amatore Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

CHEVROLET Monovolume Astra Van 4300 Originale 7 Posti 4x4 Full Optional Da Amatore Perfetto Vende Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.

CHRYSLER Voyager 2.5 TD SE 7p 2000 bianco. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

CUORE Mille Daihatsu; km zero - 5 porte - clima - accessoriatissima - minirate da euro 89 - senza anticipo - rottamazione. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

DAIHATSU Sirion 1000 Cc 4x4 anno 2000 full optional verde met. Euro 4.800. Autosandra 040829777. Via Flavia. A rate interessi zero.

DAIHATSU Yrv 4x4 anno 2003 km 23.000 la garanzia full optional euro 9.000. Possibilità finanziamento. Autosandra 040829777. Via Flavia.

FIAT Stilo 1,8 16v 5p Anno 2002 Verde Met 4r 7.400 Nostro Prezzo Euro 6.800. Dino Conti 0402610000.

FORD Ka 1998 nero Ss clima motore 20.000 km. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

FORD Mondeo 2.0 16v sw Ghia 1998 argento f. opt. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

HONDA Civic 1.6 V-Tec 5 Porte 2001 Full Optional Come Nuova Vende Permuta Rateizza Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

HONDA Civic 1400 Anno 2000 A/clima interno pelle 66.000 km originali garanzia euro 5.800. Autosandra 040829777. Via Flavia. Pagamento rateale senza anticipo e senza interessi.

HONDA Ctdy 1.7 Turbo Diesel Sport 2003 Garanzia Fino 2008 Full Optional Vende Permuta Rateizza Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

HYUNDAI Atos 2004; Matiz; Accent; climatizzate; Peugeot 106, uniproprietario. Rate da euro 89 senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI 4x4 Tucson, Terracan turbodiesel - tasso zero biennio; solo su disponibile navigatore satellitare incluso. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Berlina 1600 clima, pelle, Leganza Berlina clima, pelle, accessoriatissime, minirate euro 99, senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Coupè 2700 V6, 170cv, pelle, clima, accessoriatissima, cerchi 17", per intenditori. Rateazioni superagevolate. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 azzurro met. v. el., ch. centr., c. lega, radio. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Kappa 2.0 LS v.i.s. 1998 nero met. alcantara blu, c. lega, 2 air bag. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 16v sw 2000 argento, Fendi clima autom. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Y 1.2 8v Unica 2003 nero met., clima cd alcantara, 2 air bag, c. lega. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Y 1.4 LX 1996 nero met. alcantara 2 air bag clima c. lega fendi. ss. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 gr. verde met., controllo trazione Hdc 2 t.a. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LAND Rover Discovery 7 Posti 2.5 Tdi 97 Full-Optional Perfetta Vende Permuta Hobby Auto Tel. 040305280.

LAND Rover Discovery Luxory 2.5 Td 5p 7 Posti Full Optional. Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.

MAZDA 121 anno 1996 unipropriietario km 80.000 buone condizioni euro 1.600. Autosandra 040829777. Via Flavia.

MERCEDES C 220 Elegance Aut. Anno 2004 Blu Met 4r 24.000 Nostro Prezzo Euro 23.000. Dino Conti 0402610000.

MERCEDES C 220 Sw Classic Anno 2002 Blu 4r 19.300 Nostro Prezzo Euro 18.200. Dino Conti 0402610000.

NUOVISSIME Hyundai Accent; Getz; Matrix; benzina / diesel, minirate, senza anticipo tasso zero biennio. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

OPEL Astra 1.7 cdti Cosmo 5p 2005, gr. met. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

OPEL Astra Cdti 1.7 Turbo Diesel 2003 Cerchi 16 Assetto Pari Al Nuovo Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

OPEL Vectra 1,8 16v Elegance Anno 2003 Grigio Met 4r 12.400 Nostro Prezzo Euro 11.500. Dino Conti 0402610000.

RENAULT Megane Scenic 1.6 16v RXT 2000 blu met., f. opt. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

RENAULT Nuova Megane 1,9 Dci 5p Anno 2004 Argento 4r 13.500 Nostro Prezzo Euro 11.900. Dino Conti 0402610000.

RENAULT Scenic 1600 clima, 1999, ottima, accessoriatissima. Prezzo Quattroruote trattabile, minirate anche senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

SEAT Ibiza 1400 Sport 101cv; clima, accessoriatissima, unipropriietario. Prezzo Quattroruote, minirate senza anticipo, rottamazione. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905. (B00)

SUBARU Impreza 2.0 T 16v AWD WRX 2002 blu met., gomme nuove. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

TOYOTA Land Cruiser Kj 70 Vx 89 Aria Condizionata Ottimo Stato Vende Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.

TOYOTA Rav 4x4 Stationwagon, benzina, unipropriietario, clima, abs, satellitare, accessoriatissima. Rate agevolate, senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

VOLVO 460 Turbo cc 1700 dicembre 1993 ottime condizioni A/Clima Abs C.C. v. Elettr. Km 71.000, euro 1.400. Autosandra 040829777. Via Flavia.

VOLVO Turbodiesel V70 Stationwagon, 163cv, 10/2003, ultimo modello, accessoriatissima unipropriietario minirate. Prezzo Quattroruote trattabile. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

VW Golf 1,9 Tdi 5p Comfort Anno 2004 Nero Met 4r 15.900 Nostro Prezzo Euro 15.300. Dino Conti 0402610000.

Continua in ultima.a pagina

MUSICA *Al «Verdi» di Trieste gli acquerelli di Kandinskij sulle note dell'amico Musorgskij*

«Quadri», abbraccio di due arti

Una convincente cifra russa nel pianoforte di Davide Franceschetti

TRIESTE È tipica del tardo romanticismo la ricerca di raddoppiare l'impatto emotivo, di toccare l'intensità estrema abbinando le arti per uno scambio illusionistico dei sensi, l'udito per la musica, la vista per la pittura. Spesso risoltasi in mere fantasticherie, giustificata viste le moltitudini che nei musei si precipitano alla parete del quadro per leggerne il titolo e dedurne cosa «significa». Meno per la musica, per la sua qualità privilegiata di arte dell'espressione diretta. Sotto una parola inconsueta, sinestesia, va intesa la facoltà sensoriale che consente di percepire i colori espressi musicalmente in suoni. E viceversa.

Risale a quasi ottant'anni fa il tentativo concreto del più grande maestro dell'astrazione in pittura, il moscovita Vassili Kandinskij, di lavorare all'allestimento scenico dei «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij e lo spettacolo andò in scena nel 1928 al Friedrich Theater di Dessau. Per il pittore era la realizzazione del sogno di sintesi scenica fra le varie arti. «Creare un'opera - diceva Kandinski - è creare un mondo...».

Una scena da «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij

Ma questo intervento sui «Quadri» fu per lui anche un atto d'amore nei confronti di un musicista, un connazionale che ammirava. Nessun altro pittore del secolo scorso intrattenne vincoli così stretti con la musica come Kandinskij, costantemente rapportatosi con i contemporanei, Skriabin e Schönberg fra gli altri.

Per i dieci episodi che compongono i «Quadri» musorgskijani, egli ideò una serie di smaglianti acquerelli e disegni a matita, scene fisse cui si sovrappongono pannelli geometrici mobili, corredando il tutto con effetti luce.

L'allestimento fu distrutto e ricostruito sulla base dei puntigliosi appunti conservati da Felix Klee, figlio di Paul. Venne rimesso in scena al Festival di Berlino nell'84 per iniziativa di due docenti ed un manipolo di studenti di quella Università delle Arti. Fu notato da Carlo de Incontrera che lo ospitò subito a Monfalcone, per poi aprire con esso e con un apparato più confacente, tre anni fa il ciclo musicale del Giovanni di Udine.

Ora, quale spettacolo straordinario, è approdato al Teatro Verdi, in piena stagione e un po' schiacciato, quanto ad affluenza, da un balletto e da un'opera lirica. Se il successo è stato franco e alla fine i consensi sono stati fitti e prolungati, c'è anche la conferma che affiancare un primo genio a un secondo non sempre confluisce nel risultato aritmetico di una doppia genialità.

Il lavoro di Kandinskij fa centro da subito sulle sensazioni, ogni forma, ogni colore, ogni movimento avendo un proprio contenuto aprendosi al sentimento prima ancora che ad un processo di indagine. Del resto egli prescinde dai «quadri» ispiratori, va oltre e si rifà alle esperienze intime e spirituali dello stesso Musorgskij.

L'elemento determinante della serata va piuttosto indicato nell'interpretazione di Davide Franceschetti, pianista di raffinatissima sensibilità, disarmante nella sua semplicità e addirittura sprovvisto di astuzie strumentali, ma poeticamente flessuoso nel conferire ai dieci episodi di Musorgskij e soprattutto alle quattro «Promenades», una convincente e genuina cifra russa.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI'

A Gradisca tre soprani, Lyrica tour da Grado

East Rodeo a Trieste

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, in scena «Arsenico e vecchi merletti» con il Gruppo Proposte teatrali.

Oggi, alle 21.30, alla Casa delle culture di via Orlandini, East Rodeo in concerto.

Oggi alle 18, al polo di aggregazione di Borgo San Sergio (via Reiss Romoli), Rickerock propone un incontro con Gianni Leone, tastierista e leader del «Balletto di bronzo».

GORIZIA Oggi alle 20.45, all'Auditorium, per «Gorizia Jazz», concerto del chitarrista Antonio Pacer con il suo trio.

Oggi, alle 21, alla sala Bergamas, «I tre soprani in concerto»: arie d'opera e d'operetta cantate da Letizia Bazzolo, Jana Szendiuchova e Silvia Tagliaferro, al piano Gianantonio Manzini, al violino Mauro Belluzzi, conduce Bruno Boni.

Oggi, alle 21.30, al Mathilda di Sagrado, concerto di Tony Longheu, «From blues... to Pop».

UDINE Oggi, nella sala consiliare di Faedis, alle 21, concerto del pianista Stefano Bulfon.

Il pianista Stefano Bulfon

Oggi, alle 21.30, al Festintenda nell'ex servitù militare di Chiasiellis, suonano Mondo Marcio (domani, Roy Paci & Aretuska).

Oggi, alle 21, al centro civico di Rive d'Arcano, Bozidar Stanisic presenta il suo libro «Bon Voyage», suonano Dodi & i Monodi.

Oggi, alle 20.30, nell'auditorium delle scuole di San Giovanni al Natisone, concerto del Nino Rota quartet dal titolo «Cinema & Musica».

GRADO Oggi alle 22, al «Pane vino» di via Caprin 44 a Grado inizia il tour estivo dei Lyrica.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, al «Verdi», «Sun Flower Moon» con i Momix.

Oggi, alle 23, al Velvet rock club di Giais di Aviano musica con Slow Motion Apocalypse.

VENETO Oggi alle 21, al teatro sociale di Portogruaro, «Viaggi e Meditazioni sonore», concerto di Markus Stockhausen, tromba e flicorno, e di Angelo Comisso, piano e sintetizzatore.

OGGI AL CINEMA

A cura di **Daniele Terzoli**

«IL REGISTA DI MATRIMONI»

Regia di Marco Bellocchio

Interpreti: Sergio Castellitto, Donatella Finocchiaro, Sami Frey, Gianni Cavina. (Italia 2006)

In Italia comandano i morti. Questa frase, ripetuta più volte con ritmo compulsivo dal personaggio di Orazio Smamma (Gianni Cavina), rappresenta uno dei cardini del nuovo film di Bellocchio (che parteciperà fuori concorso al prossimo Festival di Cannes). Un film policentrico, secondo uno stile a cui Bellocchio ci ha in parte abituati, ma che rimane pur sempre sorprendente per il modo libero e anticonvenzionale di trattare la materia cinematografica, ancora a quarant'anni di distanza dal suo esordio con «I pugni in tasca».

«Il regista di matrimoni» si presenta così come un film surreale, onirico e fiabesco ma nello stesso tempo iconoclasta e graffiante sul piano politico; e soprattutto come riflessione sullo stato dell'arte e del fare cinema.

La figura del regista è protagonista assoluta del film: nel personaggio di Franco Elica (interpretato dal sempre eccellente Sergio Castellitto), regista di successo doppiamente in crisi per il matrimonio della figlia con un fervente cattolico e perché costretto a realizzare un nuovo film da «I Promessi Sposi»; in quello di Smamma, un regista che si finge morto per autenticare la sua fama e aggiudicarsi finalmente un premio David; e in quello del regista di matrimoni che Elica incontra su una spiaggia siciliana e che lo accoglierà nella propria casa.

L'incontro con un principe decaduto e con sua bellissima figlia (Donatella Finocchiaro), sposa promessa per la convenienza del casato, innescano in Elica il sogno di salvare la ragazza dal destino funesto che la attende. Sogno frammentato attraverso un montaggio che moltiplica le soluzioni, per concludersi in un finale aperto che stordisce, confonde, ci lascia sospesi ad osservare. Sogno di ribellione che si alimenta di cinema e di immagini più che di parole o di logica.

le altre proposte della settimana

«L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO» di Carlos Saldanha.

Il regista Chris Wedge cede il passo al suo secondo Carlos Saldanha per questo attesissimo sequel che non fa affatto rimpiangere il precedente, nello splendore di tutti i suoi pixel. La freddezza dell'animazione digitale è solo un'illusione, i ghiacci si stanno sciogliendo e anche i protagonisti (lo scoiattolo Scrat, Sid il bradipo, Diego la Tigre, Manny il Mammuth e la sua nuova fiamma Ellie) si ripresentano forti di un rinnovato calore umano. La solidità della sceneggiatura rende ancora più esilaranti le straordinarie gag, che lasciano ulteriore spazio al catastrofico Scrat, ormai beniamino assoluto per il popolo dei cartoons.

«SCARY MOVIE 4» di David Zucker.

Nonostante siano ormai lontanissimi i tempi dei grandi successi di Zucker («L'aereo più pazzo del mondo», «Una pallottola spuntata»), questa sua seconda incursione nella serie «Scary Movie» rappresenta un passo avanti nella scanzonata parodia, che stavolta si fa beffe indifferentemente di «The Grudge» e «L'enigmista» così come dei blockbuster «The Village» e «La Guerra dei Mondi», per accanirsi con particolare gusto nel finale contro la figura di Tom Cruise. Il plot, poco comprensibile per chi non ha visto gli originali, rimane di fatto sepolto sotto a tonnellate di humour demenziale, arricchito da numerose comparsate tra cui spicca Lesile Nielsen.

«THE FOG - NEBBIA ASSASSINA» di Rupert Wainwright

Rifacimento a tinte fosche per un film minore di Carpenter, dal quale la nuova edizione prende in parte le distanze con alcune varianti narrative. Una piccola città di mare subisce il misterioso attacco che arriva dalle nebbie e si nutre di un'oscura sete di vendetta; ma la nebbia artificiale anni Ottanta è ormai sostituita dagli effetti computerizzati, e l'atmosfera ne risente non poco. Punti di forza per il pubblico più giovane sono le presenze delle star televisive Tom Welling («Smallville») e Maggie Grace («Lost») ed è facilmente intuibile che il film è pensato più in funzione dell'home video che della circolazione nelle sale.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15.
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

■ ARISTON

Mel Brooks presenta
THE PRODUCERS 15.30, 17.45, 20, 22.15
il musical di Susan Stroman con Nathan Lane, Matthew Broderick e Uma Thurman. Un'opera che è un vero e proprio inno alla «Joie De Vivre». Non lasciatevelo scappare!

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO
15, 15.30, 16.45, 17.30, 18.30, 19.30, 20.15, 21.30, 22, 23.20, 23.50
domenica anche matinée 10.45, 11.

SCARY MOVIE 4 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22, 23.50
domenica anche matinée ore 11, con Steve Martin, Carmen Electra.

IL REGISTA DI MATRIMONI 17.45, 20, 22.10, 0.20.
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

UNO ZOO IN FUGA 14.50, 16.35, 18.20
esclusiva a Cinecity con proiezione digitale; domenica anche matinée ore 11.

SE SOLO FOSSE VERO 20.05, 22.20, 23.55
Con il premio Oscar Reese Witherspoon.

THE FOG - NEBBIA ASSASSINA 14.45, 18.35, 22.30, 0.25
remake del film di John Carpenter, domenica anche matinée ore 10.55.

INSIDE MAN 17.20, 19.50, 22.15, 0.30
di Spike Lee, con Denzel Washington, Jodie Foster, Clive Owen.

LA FAMIGLIA OMICIDI 16.40, 20.30
con Rowan Atkinson.

NANNY MC PHEE 15.15
domenica anche matinée ore 10.55 con Colin Firth ed Emma Thompson.

8 AMICI DA SALVARE 15.20
domenica anche matinée ore 10.50 con Paul Walker, Jason Biggs.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

INSIDE MAN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Spike Lee con Denzel Washington e Jodie Foster.

IL CAIMANO 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Nanni Moretti, con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando e Jasmine Trinca.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA PANTERA ROSA 16, 17.30, 19, 20.30
Divertentissimo con Steve Martin.

TRISTANO & ISOTTA 22.15
di Kevin Reynolds e Ridley Scott.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL REGISTA DI MATRIMONI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Marco Bellocchio con Sergio Castellitto.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 16.15, 17.50, 19.30, 21.10, 22.45.
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SCARY MOVIE 4 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15

UNO ZOO IN FUGA 15.30, 17.10, 18.50, 20.30
Dalla Disney.

BASIC INSTINCT 2 22.15
con Sharon Stone.

NANNY MC PHEE (TATA MATILDA) 15.30, 17
Un grande e divertente film per tutta la famiglia.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 18.40, 20.25, 22.15
con Verdone e Muccino.

LA FAMIGLIA OMICIDI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Un uragano di risate con Mr. Bean.

■ NAZIONALE

Domani e martedì alle 11: L'ERA GLACIALE 2, UNO ZOO IN FUGA, 8 AMICI DA SALVARE, TATA MATILDA a SOLO 4 €.

MATTINATE PER LE SCUOLE A 3 €. Info 040635163.

■ SUPER

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

8 AMICI DA SALVARE 16.30
dalla Disney

TERKEL 18.30
Un cartoon irriverente. V. 14.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 20.15

...E SE DOMANI 22.15
con Paolo e Luca (le iene).

■ ALCIONE PER TUTTI

Ingresso 3 €.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.30, 18.15
con Giorgio Faletti.

■ ALCIONE ESSAI

Tel. 040-304832

TRANSAMERICA 20.10, 22
con Felicity Huffman.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

VENDITA BIGLIETTI Concerti Il ratto dal Serraglio e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18.
«CONCERTO DELLA DOMENICA IN ALBIS» per il 250.o anniversario della nascita di W.A. Mozart, Orchestra e Coro del Teatro Verdi, direttore Lorenzo Fratini. Domani, 23 aprile, ore 11.

«CONCERTO STRAORDINARIO: ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PIETROBURGO» diretta da Yuri Temirkanov, sabato 29 aprile, ore 20.30.

«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W. A. Mozart. Prima rappresentazione 11 maggio 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 12 maggio ore 20.30 turno B, 13 maggio ore 17 turno S, 14 maggio ore 16 turno D, 16 maggio ore 20.30 turno C, 17 maggio ore 20.30 turno E, 18 maggio ore 20.30 turno F.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30 «LA GENTE VUOLE RIDERE... ANCORA!». Commedia scritta e diretta da Vincenzo Salemme. Con Vincenzo Salemme, Maurizio Casagrande. Abb. Prosa - Turno C (2h 40').

■ SALA BARTOLI

Ore 21 PLAY.01 - Novità teatrali del Friuli-Venezia Giulia. «COME FOSSE L'ULTIMO» di Paolo Magris e Marcello Crea. Con Marcello Crea, Rossana Gavinel. Regia di Marcello Crea.

■ TEATRO POLITEAMA

LORENZO PILAT
28 aprile, ore 21: Lorenzo Pilat nello spettacolo «BUONGIORNO TRIESTINI». Partecipano i vincitori del 27.o Festival della Canzone triestina, presenta Fulvio Marion. Prenotazioni (posto unico 10 €): biglietteria Teatro e Ticket Point.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Martedì 25/4 ore 16.30 fuori abbonamento «UN MARITO» di Italo Svevo, con la compagnia della Contrada. Regia Sabrina Morena. **Spettacolo offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada.** 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO VERDI. Muggia, via San Giovanni 4.

Ore 20.30 L'Armonia presenta il Gruppo «Proposte teatrali» - Fita con la commedia brillante «Arsenico e vecchi merletti» dal testo di J. Kesserling, versione in dialetto triestino e regia di Andrea Busico.

■ TEATRO MIELA

Oggi ore 20.30 l'Associazione Culturale Tergeste presenta VENT'ANNI DI HIMALAYA; immagini dalle salite sugli Ottomila Broad Peak e Gasherbrum II. Ingresso € 8.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

L'ERA GLACIALE 2: IL DISGELO 16, 18, 20
5 €

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 16, 17, 18.40, 20.15, 22
THE INSIDE MAN 17.40, 20, 22.20
SCARY MOVIE 4 17.50, 19.50, 22
IL REGISTA DI MATRIMONI 17.45, 20.10, 22.10
UNO ZOO IN FUGA 16.30, 18.10
LA FAMIGLIA OMICIDI 20.15, 22.15

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
SCARY MOVIE 4 16, 17.45, 20, 22.15

SALA BLU
8 AMICI DA SALVARE 17.30, 20, 22.15
SCARY MOVIE 4 .15

SALA GIALLA
LA FAMIGLIA OMICIDI 15.30, 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX Tel. 0481-530263.

SALA 1
L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 16.50, 18.30, 20.10, 22
Domenica, lunedì e martedì 15.

SALA 2
UNO ZOO IN FUGA 16.30
Domenica, lunedì e martedì 14.50
THE INSIDE MAN 17.50, 20, 22.20

SALA 3
IL REGISTA DI MATRIMONI 17.40, 20.15, 22.15
Domenica, lunedì e martedì 15.45. Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

TELECOMANDO di Valentina Cordelli

Il «Passepartout» di Daverio svela un'Italia sconosciuta

Negli ultimi anni ci siamo distrattamente abituati a un mezzo televisivo molto parlato, «corrotto» rispetto alle sue potenzialità: sembra essersi trasformato in qualcosa di molto simile ad una brutta radio, presente e ronzante in ogni stanza della casa (ma ora anche fruibile sul proprio cellulare), occupato da chiacchiere da salotto.

È quindi con stupore che a volte si gode di «reale» televisione: visione a distanza. Una televisione nata per mostrare e approfondire dettagli ed elementi che altrimenti sfuggirebbero; con occhi e conoscenze altrui al servizio dei nostri occhi e della nostra curiosità.

Philippe Daverio da anni, con la sua squadra leggera e indipendente, crea ottimi programmi dedicati al mondo dell'arte facendoci viaggiare per l'Italia (e non solo) alla ricerca di nuovi spazi contemporanei o alla riscoperta di palazzi e castelli persi nelle province italiane che raccontano la storia del nostro paese, luogo di conquiste e invasioni, ma anche di «esportazione» di nuovi stili e linguaggi. Una televisione che ci fa vedere cose che a noi spettatori, distratti anche quando ci rechiamo sul posto (nei musei, nelle chiese, per le piazze...), possono sfuggire e che propone teorie senza limitarsi a fare solo divulgazione - la televisione alla «Sai xchè» con tante comode risposte a tanti quesiti dovrebbe essere vietata.

E così a circa un mese dall'uscita nelle sale della versione cinematografica del «Codice da Vinci» di Dan Brown, «Passepartout», il programma di Daverio in onda su RaiTre ogni domenica alle 13.20, dedica ben tre puntate alla figura di Leonardo Da Vinci, alla sua formazione, alla sua opera di pittore e scienziato.

Domenica scorsa («Leonardo l'anarchico»), lontani dalle ipotesi di Brown e dai suoi Gran Maestri del Priorato di Sion, Daverio ci ha condotto, con un linguaggio piano ma preciso, allo svelamento di altri segreti, di dettagli importanti per la storia dell'arte, alla ricerca di tutte quelle scelte (si veda il suo lavoro sulla prospettiva) che resero Leonardo un artista anarchico, incapace di piegarsi alle idee dominanti del tempo e desideroso di continuare a fare ricerca a modo suo. Una televisione tutta da guardare.

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 17.15
SULLA 'NDRANGHETA

Oggi per «A sua immagine» Andrea Sarubbi sarà a Locri, dove la realtà della 'ndrangheta è profondamente radicata, ma la società civile si sta risvegliando per combatterla. Tra gli ospiti, il vescovo di Locri-Gerace e don Luigi Ciotti.

RAI 1 ORE 14.00
«EASY DRIVER» A SPERLONGA

A bordo della coreana Hyundai Santa Fe e della giapponese Nissan Note 1.6 Tekna 110 CV, Ilaria Moscato e Marcellino Mariucci per questa puntata di «Easy Driver» saranno a Sperlonga, paese della Ciociaria, tra Lazio e Campania.

RAI 2 ORE 10.30
UN ANNO DI PAPATO

«Sulla Via di Damasco» dedicherà uno Speciale a Papa Benedetto XVI in occasione del primo anno di pontificato. Ospiti l'attrice Giuliana Lojodice e il giornalista Marco Tosatti. Il suo stile? Meno documenti e meno viaggi rispetto al predecessore.

RAI 3 ORE 20.10
DUE DONNE DA FAZIO

A «Che tempo che fa» di Fabio Fazio ci saranno Tina Anselmi, prima donna ministro della Repubblica e, dopo il ritiro nel 1992 dalla politica attiva, impegnata sul difficile terreno della «memoria». E poi Milena Gabanelli, ideatrice, anima e volto di «Report».

I FILM DI OGGI

UN'ARIDA STAGIONE BIANCA
di Euzhan Palcy con Donald Sutherland (nella foto) e Janet Suzman.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1989)

LA7 23.00

In Sudafrica, un avvocato bianco decide di fare luce sul misterioso omicidio del proprio giardiniere nero e di suo figlio. Appassionato film di denuncia con un cast di prima classe.

SCALO A BAKU
di Giuseppe Gaudino e Isabella Sandri (nella foto).
GENERE: DOCUMENTARIO (Italia, 2003)

RAITRE 2.50

Vittima di un'avaria, un aereo è costretto a una sosta forzata a Baku, capitale dell'Azerbaijan. Per i due registi, cineasti di talento, l'occasione per un lavoro stimolante. Appunti di viaggio sulla capitale sul mar Caspio. A «Fuori orario».

JACK FRUSCIANTE È USCITO DAL GRUPPO
di Enza Negroni con Stefano Accorsi e Violante Placido (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1995)

SKY CINEMA 3 21.00

Vita e imprese di Alex, adolescente bolognese, fra esplosioni di giovanile entusiasmo, notti brave a tempo di rock e amori sfortunati. Interessante ritratto generazionale.

TISHE!
di Viktor Kossakovsky (nella foto una scena del film).
GENERE: DOCUMENTARIO (Russia, 2002)

RAITRE 1.25

Per un anno intero il regista Kossakovsky ha perlustrato le vie di San Pietroburgo, registrando dettagli, volti e fatti quotidiani dell'ex Leningrado. Esempio di documentarismo originale ispirato a un racconto di E.T.A. Hoffmann.

IL VILLINO INCANTATO
di John Cromwell con Dorothy McGuire (nella foto), Robert Young e Herbert Marshall.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1945)

RAIUNO 0.50

Nel New England, un pianista cieco aiuta un reduce di guerra sfigurato a trovare una ragazza. Sensibile parabola in bianco e nero di sessant'anni fa sulla magia dell'amore valorizzata da un ottimo cast.

ASSASSINIO SULL'EIGER
di e con Clint Eastwood (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1975)

RETE 4 0.35

Un ex killer professionista diventato insegnante di storia dell'arte scala il monte Eiger in Svizzera per vendicare un vecchio amico. Eastwood lo interpretò personalmente, rinunciando a farsi sostituire dallo stuntman e rischiando seriamente la vita.

RAIUNO

06.10 **È Proibito ballare** Telefilm
06.45 **Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute**
09.45 **Giorni d'Europa**
10.05 **Settegiorni Parlamento**
10.35 **ApriRai**
10.45 **Appuntamento al cinema**
10.50 **Che tempo fa**
10.55 **Cerimonia per il cinquantenario della Corte Costituzionale**
12.15 **La prova del cuoco**
13.30 **TG1**
14.00 **Easy Driver.** Con Ilaria Moscato.
14.30 **Stella del Sud**
15.05 **Notti sul ghiaccio.** Con Milly Carlucci.
15.55 **Italia che vai.** Con Luca Giurato.
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **Rai TG Sport**
20.35 **Affari tuoi**

21.00 VARIETA'

> Amore
Quinta puntata dello show condotto da Raffaella Carrà.

23.50 **TG1**
23.55 **L'Appuntamento**
00.25 **TG1 Notte**
00.35 **Che tempo fa**
00.40 **Estrazioni del lotto**
00.45 **Appuntamento al cinema**
00.50 **I villino incantato.** Film (drammatico '45).
02.25 **Linda e il Brigadiere** Telefilm.
03.55 **Cuore e batticuore** Telefilm
04.40 **Documentario**
05.10 **Che tempo fa**
05.15 **Videocomic**

RAIDUE

06.00 **Scanzonatissima**
06.10 **Un sorriso, prego**
06.35 **Avvocato per voi**
06.40 **L'editoriale del sabato**
06.45 **Mattina in famiglia.** Con Tiberio Timperi.
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **TG2 Mattina**
10.30 **Sulla via di Damasco**
11.15 **Mezzogiorno - In Famiglia.** Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **Rai Sport Dribbling**
13.50 **Gran Premio di San Marino di Formula 1: Pit Lane e Qualifiche**
15.10 **Quelli che il calcio....** Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.25 **Sereno variabile**
18.00 **Robin Hood.** Con Elenoire Casalegno.
18.30 **TG2**
18.35 **Ragazzi, c'è Voyager - Fai la tua domanda**
19.00 **Music farm**
19.55 **Warner Show**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2**

21.00 TELEFILM

> Cold Case
Danny Pino, Nicky Aucox, John Finn e Kathryn Morris alle prese con delitti irrisolti.

22.30 **La Domenica Sportiva**
01.00 **TG2**
01.20 **Raidue Palcoscenico**
02.00 **Appuntamento al cinema**
02.05 **TG2 Si, viaggiare**
02.25 **Il Caffè**
03.20 **Documentario**
03.45 **Scanzonatissima**
04.10 **Non ho sonno leggo**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**
05.50 **Quarto potere**
05.55 **Rainews**

RAITRE

07.00 **Rai Educational**
07.30 **Rai Educational**
09.00 **Bear nella Grande Casa Blu**
09.30 **Il videogiornale del Fantabosco**
10.30 **Cartoni animati**
11.00 **TGR Economia e Lavoro**
11.15 **TGR EstOvest**
11.30 **TGR Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.25 **TGR Il settimanale**
12.55 **TGR BellItalia**
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.50 **Rai Sport: All'interno: Automobilismo, Sportabilia, Canottaggio, Formula 1, Tennis, Pallavolo, Formula 1**
18.00 **Per un pugno di libri.** Con Neri Marcore'.
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio.

21.15 DOCUMENTI

> Ulisse
Prima puntata del nuovo ciclo presentato da Piero e Alberto Angela.

23.20 **TG3**
23.30 **TG Regione**
23.40 **Ombre sul giallo**
00.35 **TG3 - TG3 Meteo**
00.45 **TG3 Agenda del mondo**
01.00 **TG3 Sabato notte**
01.25 **Fuori orario**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **Tv Transfrontaliera**
20.25 **L'Angolino**
20.30 **Tgr (in lingua slovena)**
23.00 **Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.15 **Riridiamo**
06.30 **MediaShopping**
06.45 **Nonno felice**
07.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.30 **Hunter** Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.35 **Il Commissario Cordier.** Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
10.35 **Il mio migliore amico.** Con Enrica Bonaccorti.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Appuntamento con la storia.** Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 **Ieri e oggi in Tv**
16.50 **Il viaggiatore.** Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
17.50 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
18.55 **TG4**
19.35 **Tv moda.** Con Jo Squillo.
20.10 **Siska** Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 TELEFILM

> Law&Order
Christopher Meloni e Mariska Hargitay fanno parte dell'unità speciale.

23.50 **Kosmos - Un mondo di notizie**
00.35 **Assassinio sull'Eiger.** Film (spionaggio '75). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e George Kennedy.
01.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.55 **Ieri e oggi in Tv**
03.55 **MediaShopping**
04.55 **MediaShopping**
05.10 **TG4 - Rassegna Stampa**
05.20 **Ieri e oggi in Tv**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.40 **Orient Express**
09.20 **Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente (R).** Con Silvia Toffanin.
10.00 **A Gillian per il suo compleanno.** Film (drammatico '96). Di Michael Pressman. Con Michelle Pfeiffer e Peter Gallagher.
11.55 **Grande Fratello**
12.25 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
13.00 **TG5**
13.40 **Il mammo** Telefilm
14.10 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
16.10 **Avviso di chiamata.** Film (drammatico '00). Di Diane Keaton. Con Diane Keaton e Meg Ryan.
18.00 **Serie A - Il grande calcio**
19.20 **Grande Fratello**
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza**

21.00 REALITY SHOW

> La Fattoria
Reality in Marocco presentato da Barbara D'Urso e Francesco Salvi.

00.20 **Terra!**
01.25 **TG5 Notte**
02.05 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)**
02.40 **MediaShopping**
02.55 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
03.45 **MediaShopping**
04.00 **Grande Fratello**
04.30 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.05 **Otto sotto un tetto** Telefilm
07.00 **I figli della Pantera Rosa**
07.30 **Arriva Paddington**
08.00 **Che drago di un drago**
08.15 **Angela Anaconda**
08.45 **Braccobaldo**
09.00 **Gladiators Academy**
09.30 **Picchiarello**
09.40 **Yu - gi - Ho!**
10.00 **Frog**
10.20 **What A Mess Slump Arale**
10.30 **Pokemon**
11.00 **Tartarughe Ninja**
11.25 **Che magnifiche spie!**
11.55 **Maledetti scarafaggi**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato**
13.50 **Le ultime dai campi**
14.00 **Top Of The Pops**
15.00 **MediaShopping**
15.05 **Un indiano in città.** Film (commedia '95). Di Herve' Palud. Con Ludwig Briand e Thierry Lhermitte.
17.00 **Domenica Stadio**
18.00 **Mr. Bean** Telefilm
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Mai dire G**
20.05 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.00 FILM

> Un topolino sotto sfratto
Gag a ripetizione con Nathan Lane e Lee Evans.

23.00 **ControCampo**
01.10 **Studio Sport**
01.35 **MediaShopping**
01.40 **Fuori campo**
02.05 **MediaShopping**
02.30 **Bonanno I.** Film TV (poliziesco '99). Di Michel Poulette. Con Bruce Ramsey e Martin Landau.
05.25 **Dark Angel** Telefilm. Con Jessica Alba e Michael Weatherly.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con P. Cambiaghi.
09.00 **L'intervista.** Con Alain Elkann.
09.35 **W Totò.** Film (documentario '75). Di Vari Registi. Con Toto' e Mario Castellani.
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.00 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
14.00 **Jack Frost** Telefilm
16.00 **Gli inesorabili.** Film (western '60). Di John Huston. Con Audrey Hepburn e Burt Lancaster.
18.15 **L'ispettore Tibbs: un candidato pericoloso.** Film (poliziesco '96). Di Harry Harris. Con Carl Weathers e Howard Rollins jr..
20.00 **TG La7**
20.30 **I migliori nani della nostra vita**

21.00 FILM

> Stregata dalla luna
Tre Oscar per la commedia interpretata da Cher e Nicolas Cage.

23.00 **Un'arida stagione bianca.** Film (drammatico '88). Di Euzhan Palcy. Con Donald Sutherland e Susan Sarandon e Winston Ntshona.
01.00 **TG La7**
01.20 **I migliori nani della nostra vita (R)**
01.50 **Halifax** Telefilm. Con R. Gibney.
03.40 **CNN - News**

SKY 1

06.00 **Gianni Canova Presenta**
06.10 **Scandalo a Londra.** Film (commedia '04).
07.45 **Piovuto dal cielo.** Film (commedia '03).
09.30 **Identikit**
09.55 **Crimen Perfecto - Finchè morte non li separi.** Film (grottesco '04).
11.45 **Extralarge**
12.05 **Yu - Gi - Oh! Il film.** Film (animazione '04). Di Ryosuke Takahashi
13.40 **Loading Extra**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Hotel Rwanda.** Film (drammatico '04). Di Terry George. Con Joaquin Phoenix e Nick Nolte.
16.10 **Sky Cine News**
16.40 **Laurel Canyon.** Film (drammatico '02). Di Lisa Cholodenko. Con Frances McDormand e Kate Beckinsale.
18.30 **Loading Extra**
18.40 **Cine Lounge**
18.50 **In good company.** Film (commedia '04). Di Paul Weitz. Con Dennis Quaid e Selma Blair.
20.40 **Loading Extra**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> The Manchurian candidate
Politica e potere come incubo. Con Denzel Washington.

23.15 **Scandalo a Londra.** Film (commedia '04). Di Ian Igbal Rashid.
00.50 **Gianni Canova Presenta**
01.00 **Banco Paz.** Film (commedia '02). Di Gavin Grazer. Con Alicia Silverstone e John Cleese.
02.45 **Ti do i miei occhi.** Film (drammatico '03). Di Iciar Bollain. Con Kiti Manver e Luis Tosar.
04.35 **Ovunque sei.** Film (drammatico '04). Di Michele Placido. Con Stefano Accorsi e Violante Placido.

SKY 3

10.30 **Geronimo.** Film (western '93). Di Walter Hill. Con Gene Hackman
12.25 **L'amore ritorna.** Film (drammatico '04). Di Sergio Rubini. Con Fabrizio Bentivoglio e Margherita Buy.
14.30 **Il padre della sposa.** Film (commedia '91). Di Charles Shyer. Con Diane Keaton e Steve Martin.
16.30 **Sky Captain and the World of Tomorrow.** Film (fantascienza '04). Di Kerry Conran. Con Angelina Jolie e Jude Law.
19.00 **The village.** Film (drammatico '04). Di M. Night Shyamalan. Con Sigourney Weaver
21.00 **Jack Frusciante è uscito dal gruppo.** Film (commedia '96). Di Enza Negroni. Con Stefano Accorsi e Violante Placido.

SKY MAX

10.05 **L'Esorcista: La genesi.** Film (horror '04). Di Renny Harlin.
12.10 **Midnight Heat.** Film (thriller '96). Di Allan A. Goldstein. Con Brad Dourif
14.00 **Io, Robot.** Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con Will Smith.
16.40 **Ong - Bak - Nato per combattere.** Film (azione '03). Di Prachya Pinkaew.
19.00 **Species 2.** Film (horror '98). Di Peter Medak. Con Michael Madsen
21.00 **Starship troopers 2 - Eroi della federazione.** Film (fantascienza '04). Di Phil Tippett. Con B. Brown e R. Burgi.
23.05 **Io non dormo sola.** Film (erotico '97). Di Tim Andrew. Con D. Jeffery e Neil Delama.
00.40 **Io, Robot.** Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con James Cromwell

SKY SPORT

06.30 **C'era una volta: Juventus-Lazio**
09.30 **Italia - Germania 4 - 3**
11.30 **Mondo gol**
12.30 **Fuori zona**
13.30 **La compagnia dell'Eurogol**
14.00 **Sky Calcio Show**
14.55 **Serie A 2005/2006: Juventus-Lazio**
17.00 **Sky Calcio Show**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Liga 2005/2006: Villareal-Real Sociedad**
21.55 **Liga 2005/2006: Celta-Saragozza**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Calcio: Bundesliga: Amburgo-Bayer Leverkusen**
02.30 **Sky Calcio: Finale Coupe De La Ligue: Nancy-Nizza**
04.15 **Zona Champions League**
05.15 **Sky Calcio (R): Liga: Villareal-Real Sociedad**

MTV

13.00 **School in action**
14.00 **Aquarion**
14:30 **TRL - Total Request Live a Napoli**
15.30 **Motormouth**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **The MTV Mobile Chart**
19.00 **Flash News**
19.05 **Making the video**
19.30 **Pimp my wheels**
20.00 **Flash News**
20.05 **Full Metal Alchemist**
20.30 **Avere Vent'anni**
22.30 **Flash News**
22.35 **Hogan knows best**
23.00 **Punk'd.** Con Aston Kutcher.
23.30 **When Metallica Ruled the World**
00.30 **Brand New**
01.30 **MTV Party Zone**
04.00 **Chill out zone**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Inbox**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Inbox**
13.30 **TV Diari**
13.55 **All News**
14.00 **Mono**
15.00 **Play.it**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox**
18.30 **Modeland**
19.30 **TV Diari**
19.55 **All News**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Classifica ufficiale**
22.00 **M2Allshock**
00.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.00 **Salus Tv**
12.10 **Automobilissima**
12.35 **Basket week**
13.00 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
13.10 **Fuoco lento**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Il Rossetti**
14.25 **Campagna amica**
15.35 **Trofeo Internazionale Regione FVG**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Musica che passione!**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.10 **TgSì**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Perchè proprio a me?.** Film (commedia '89).
22.40 **Eventi in provincia**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Pianeta vacanze**
23.55 **La chance.** Film (commedia).
01.30 **Il notiziario notturno**

Capodistria

14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Parliamo di ...**
15.10 **Mediterraneo**
15.40 **Il mito dell'automobile**
16.10 **Tuttoggi attualità**
16.40 **Spezzoni d'archivio**
17.30 **Mappamondo**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Domani è domenica**
19.40 **Cartoni animati**
20.05 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
20.35 **'Q' - L'attualità giovane.** Con Lorella Flego.
21.20 **Folkest a Capodistria**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Uefa Champions League Magazine**
22.40 **Città di Palmanova Trofeo Internazionale**
23.35 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Ore 13**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Documentario**
18.30 **Girovagando in Trentino**
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Film da definire**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Biliardo**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.39: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.10: Speciale F1; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.50: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: "Che bolle in pentola"; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR2; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fa?; 21.30: GR2; 21.38: I concerti di Radio 2; 22.35: Caterpillar; 3.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello; 15.50: GR3; 16.50: La Storia in Ballo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 18.50: Radio3 Suite; 19.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: A più voci - Supplemento culturale; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Istria, terra e gente; segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.20: Musica leggera; 11.30: Sugli schermi; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Potpourri; 12.59: Segnale orario; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena; 18.40: Musica leggera; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Benny ti presento Betty; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 0.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 9.00: La Bomba!; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Disco Ball; 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 5.30: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'INQUINAMENTO DELL'ARIA A TRIESTE

POSTAZIONE	monossido di carbonio CO	biossido di zolfo SO_2	biossido di azoto NO_2	particellato sospeso NO_{19}	benzene	Ozono O_3	Idrocarburi policiclici aromatici I.P.A.
piazza Libertà	X	X	X	X	X	X	
via Tor Bandena	X			X	X		
via Battisti	X	X			X		
piazza Vico	X	X	X				
via Carpineto	X	X	X	X			X
monte S. Pantaleone	X	X	X			X	
piazza Garibaldi					X		X
via S. Sabba	X	X	X				
via Svevo (*)	X	X	X	X			
via Pitacco (*)	X	X	X	X			
Muggia (*)	X	X	X	X			
via Orlandini (**)			X				
via von Bruck (**)			X	X			

NOTA: (*) Centraline di proprietà della Servola S.p.A. (**) Centraline di proprietà della Sertubi

VARIAZIONE PERCENTUALE DEI RICOVERI ASSOCIATA AD UN INCREMENTO DI 10µG/MC DI POLVERI SOTTILI

	RICOVERI per cause CARDIACHE			RICOVERI per cause RESPIRATORIE			RICOVERI per cause CEREBROVASCOLARI		
	% IncC	LCL	UCL	% IncC	LCL	UCL	% IncC	LCL	UCL
PM10	-0,5	-2,0	1,0	-0,7	-2,7	1,3	0,5	-3,6	4,8
PM10.inverno	-0,4	-1,9	1,2	-0,6	-2,6	1,5	0,3	-4,0	4,7
PM10.estate	-1,5	-5,3	2,3	-1,9	-7,3	3,7	2,2	-8,1	13,6
PM10.maschi	-	-	-	0,3	-2,5	3,1	2,4	-3,2	8,5
PM10.femmine	1,1	-0,9	3,1	-1,7	-4,5	1,2	-1,6	-7,5	4,7

VARIAZIONE PERCENTUALE DEI RICOVERI ASSOCIATA AD UN INCREMENTO DI 10µG/MC DI OZONO

	RICOVERI per cause CARDIACHE			RICOVERI per cause RESPIRATORIE			RICOVERI per cause CEREBROVASCOLARI		
	% IncC	LCL	UCL	% IncC	LCL	UCL	% IncC	LCL	UCL
O3	-1,3	-3,3	0,7	1,2	-1,7	4,2	-3,1	-8,4	2,5
O3.inverno	-1,8	-4,7	1,2	2,7	-1,3	6,7	-4,5	-12,2	3,8
O3.estate	-0,9	-3,5	1,9	-0,3	-4,5	4,0	-2,0	-9,1	5,7

VARIAZIONE PERCENTUALE DEI RICOVERI ASSOCIATA AD UN INCREMENTO DI 10 mG/MC DI OSSIDO DI CARBONIO

	RICOVERI per cause CARDIACHE			RICOVERI per cause RESPIRATORIE			RICOVERI per cause CEREBROVASCOLARI		
	% IncC	LCL	UCL	% IncC	LCL	UCL	% IncC	LCL	UCL
CO	-1,5	-6,4	1,0	-0,7	-2,7	1,3	0,5	-3,6	4,8
CO.inverno	-2,1	-7,4	1,2	-0,6	-2,6	1,5	0,3	-4,0	4,7
CO.estate	0,8	-9,5	2,3	-1,9	-7,3	3,7	2,2	-8,1	13,6
CO.maschi	-2,9	-10,0	-	0,3	-2,5	3,1	2,4	-3,2	8,5
CO.femmine	-0,3	-7,0	3,1	-1,7	-4,5	1,2	-1,6	-7,5	4,7

Da uno studio che ha monitorato le principali città italiane emerge anche a Trieste la dipendenza tra circolazione intensa e l'insorgere di disturbi da biossido di azoto

Ricoveri e morti in aumento col traffico intenso

Per l'ossido di carbonio la crescita di malati sale fino al 9,9%: via Battisti e piazza Libertà sono le più «velenose»

È il traffico, per gli inquinanti che ci manda in vena, la peste del nostro tempo. È dimostrato che ricoveri e decessi aumentano con l'innalzarsi delle emissioni: ossido di carbonio (Co), biossido di azoto (No2), biossido di zolfo (So2) e le già ben note polveri sottili (Pm10) causano un aumento di malattie di vario tipo, da quelle respiratorie a quelle cardiovascolari e cerebrali.

E quindi di ricoveri ospedalieri, con picchi speciali d'estate quando a ciò si aggiunge una pericolosa concentrazione di ozono. Questi veleni, specie se rimpolpati da benzene, emissioni industriali e fumi di riscaldamento, sono la nuova frontiera degli amministratori municipali.

Un'indagine che ha monitorato le città italiane (Trieste inclusa) con più di 200 mila abitanti ha preso in analisi 362 mila decessi e oltre 794 mila ricoveri su nove milioni di persone per trovare le cause ambientali. A Trieste per ogni incremento di 10 microgrammi per metro cubo di biossido di azoto (No2) si sono trovati ricoveri aumentati del 3,4 per cento. Per l'aumento di un microgrammo per metro cubo di ossido di carbonio i ricoveri sono cresciuti del 9,9. Per 10 microgrammi in più per metro cubo di polveri sottili (Pm10) i ricoveri sono aumentati del 2,3. Guardando alle patologie, 6 per cento di ricoveri aggiuntivi sono stati causati da malattie cerebrali. Il 5 per cento da problemi cardiovascolari.

E' questo l'inedito quadro scaturito da un'ampia indagine denominata «Studio Gea» sugli effetti a breve termine sulla salute umana dell'inquinamento atmosferico a Trieste, realizzata incrociando i dati relativi a tutte le centraline dell'Arpa, a tutti i ricoveri e a tutti i decessi in un arco di tempo dal 2002 al 2004, e arricchita con dati di riferimento europei e mondiali.

All'imponente studio, presentato ieri in anteprima a una platea specializzata di operatori sanitari radunati nella sala Vulcania della Stazione marittima, hanno partecipato l'Azienda sanitaria di Trieste come motore del lavoro attraverso il suo Dipartimento di prevenzione, e i convenzionati Arpa, Università di Trieste e Università di Udine (col Dipartimento di scienze di Medicina pubblica che è «interateneo», cioé organizzato su due sedi, dirette rispettivamente da Massimo Bovenzi a Trieste e Fabio Barbone a Udine). A fine maggio però la stessa Azienda sanitaria ha organizzato la «Settimana nazionale della salute», nel cui ambito questa dettagliata analisi sarà riproposta a tutti i cittadini. Con l'aggiunta di dati più precisi ancora: non solo una valutazione del rischio-malattia e del rischio-morte, ma numeri veri e crudi.

Un ingorgo di traffico in centro città

Se non si trattasse di pessime notizie, sarebbe uno studio eccitante per alto grado di interesse. E' ben vero - come ha dimostrato ieri con dovizia di dati Ennio Cadum, del Centro regionale per l'epidemiologia e la salute ambientale dell'Arpa piemontese - che per le polveri sottili è la pianura Padana il peggior posto d'Italia, ma Trieste non èda meno con gli alti valori medsi, ad esempio, di benzene registrati in piazza Garibaldi,via Battisti, via Tor Bandena e piazza Libertà nel 2005 e gli inquietanti valori dellastagione estiva, tra i quali quelli in netta crescita di ossido di azoto, prodotto solo dai motori.

«Nel 2010 quando entreranno in pieno vigore le nuove norme europee - ha sottolineato Fulvio Daris, responsabile dei Sistemi ambientali dell'Arpa regionale - Trieste sarà ben oltre i limiti consentiti, perché nel frattempo non li cala, bensì li aumenta, e altrettanto per So2, Co, Pm10 e benzene, che in termini assoluti, oggi, potrebbero sembrare a valori accettabili».

Ha aggiunto Riccardo Tominz, epidemiologo del Dipartimento di prevenzione: «Non è tanto la quantità di traffico ad avvelenare, ma la sua fluidità. Soste, code, percorsi a strappi per via delle corsie intralciate creano accumuli più intensi di gas, per questo via Battisti è più "velenosa" di piazza Libertà che pure sembra avere più traffico e valori d'inquinamento sforati».

LA MINACCIA SILENZIOSA

Tra i ricoverati di oltre 75 anni il 58% lamenta malattie respiratorie il 59% patologie cardiache

Cuore e polmoni sono gli organi più a rischio

Più sale l'inquinamento, più aumenta l'attività di medici e ospedali. Se i limiti imposti dalla normativa europea - definitivi a partire dal 2010 - fossero rispettati si sarebbero risparmiate in Italia 900 vite per polveri sottili e 1400 per biossido di azoto.

E a Trieste? Provato ed evidente con grafici e diagrammi è il danno alla salute che l'aria sporca causa al sistema respiratorio in tutte le classi di età, con oscillazioni stagionali: più decessi in inverno, più malati per polveri sottili d'estate. Le bronchiti croniche sono nella nostra città qualcosa più di un'emergenza. E le patologie legate a un traffico da tempo oltre i livelli di guardia crescono in maniera esponenziale.

E' questa la triste realtà, da non dimenticare mentre si pigia sull'acceleratore o si evita per un pelo una sgommante moto in centro città. Basta ricordare che tra i ricoverati con oltre 75 anni il 59 per cento ha malattie cardiache, il 58 malattie respiratorie. Tra i morti, l'83 per cento in questa classe di età aveva problemi cardiovascolari e l'85 per cento respiratori. I dati sono stati riassunti ieri alla Stazione marittima in sede di presentazione dello studio «Gea» sugli effetti dell'inquinamento. Ne ha parlato specificamente Fabio Barbone, dell'Istituto di igiene ed epidemiologia dell'Università di Udine, che con Massimo Bovenzi regge in coppia il Dipartimento di scienze di medicina pubblica (Bovenzi partecipa anche agli studi e al lavoro di prevenzione per la Ferriera). Per realizzare questi schemi è stata incrociata - hanno spiegato i due docenti - una quantità impressionante di dati: tutte le rilevazioni di tutte le centraline per tre anni, e tutti i ricoveri e decessi (scartati quelli che avrebbero inficiato il senso dell'indagine).

A quale scopo tanto lavoro? Pura scienza? «Noi abbiamo l'obbligo di creare informazione per i pubblici amministratori - afferma Fulvio Daris dell'Arpa -, affinché possano sensibilizzare al massimo l'opinione pubblica e prendere i dovuti accorgimenti». Si ricorderà che di recente l'assessore all'Ambiente, Maurizio Ferrara, aveva chiesto controlli sulla fluidità di traffico in piazza Libertà, poiché è l'ingorgo il peggiore artefice di veleno, ma a guardare i sunti e le analisi tecniche c'è già da sentirsi male (e se si è fumatori è inutile scandalizzarsi del traffico): le Pm10 più sottili sfondano naso, laringe e trachea, entrano fino negli alveoli bronchiali, da qui vanno nel sangue, nel fegato, nelle urine. Un prossimo studio racconterà gli effetti «a lungo termine».

LE STATISTICHE OMS

Tre milioni di morti nel 2000 per l'aria malata nel mondo

A livello mondiale l'Oms ha calcolato su 25 nazioni europee i seguenti dati: nel 2000 si stima che tre milioni di vite siano andate perse per cause d'inquinamento, che ci siano stati 280 mila morti premature e 80 mila ricoveri. Con le più restrittive misure imposte dalla normativa europea che ha dato tempo fino al 2010 per i necessari adeguamenti, lo scenario potrebbe cambiare: un solo milione di vite perse, 80 mila morti premature all'anno, 30 mila ricoveri, un risparmio anche economico. Da una spesa del 2000 valutata fra 243 e 669 miliardi di euro all'anno a 89-193 miliardi.

La sfida è dura, e lo scetticismo serpeggia. Ma se in Italia Trieste non si trova comunque al parametro peggiore (la maglia nera va a Torino, Milano, Roma, all'intera pianura Padana), è ben vero che questo lembo di terra stretto tra colle e mare non sa più dove dirottare macchine e camion, né smette di usarli anche a causa di ampie zone impervie. A questo scopo gli specialisti intervenuti ieri alla presentazione dello studio che indaga i riflessi dei «veleni» sulla salute si sono avvalsi anche di materia storica, dopo aver messo in fila le rilevazioni delle centraline dell'Arpa, da cui si ricava per esempio l'alta combinazione di inquinanti di varia specie in piazza Libertà, via Carpineto, via Battisti, e il numero di superamenti dei valori-limite di polveri sottili: 15 volte in piazza Libertà, 9 in via Tor Bandena, 24 in via Carpineto, 10 in via Pitacco, 21 in via Svevo, 16 a Muggia, 23 in via von Bruck.

La centralina di via Svevo

Ma la storia, dicevamo, emoziona meno e forse ci crediamo di più. Nel 1207 la regina d'Inghilterra Eleonora pensò bene di trasferire la corte a Nottingham perché tutte le stanze, lì, erano modernamente scaldate a carbone. Si ammalarono tutti, la corte rientrò nella gelida Londra. Nel 1930 in Belgio e nel 1948 negli Stati Uniti la combinazione di situazioni atmosferiche particolari in zone industrializzate con scarsa ventilazione portò rispettivamente all'aumento del 10 per cento di morti, e da 100 a 500 i decessi al giorno (4000 in una settimana).

Da qui partì l'idea del limite tecnico agli inquinanti. Con l'avvertenza che «i limiti sono di cautela, non di tutela» per la buona salute.

Viale XX Settembre

Lanciata una petizione con cui il comitato di commercianti e cittadini si oppone all'ingresso dei veicoli e invoca nuovi dissuasori

Il centro «Rossetti» chiede la pedonalizzazione del Viale

L'assoluta e totale pedonalizzazione di viale XX Settembre.

È questa la richiesta del «Centro D. Rossetti», il comitato che s'interessa delle attività commerciali del viale e delle vie limitrofe. La petizione, sottoscritta da tutti i membri del comitato, è stata lanciata in seguito ad un abuso, denunciato prontamente ai vigili urbani.

Nonostante viale XX Settembre sia riservato esclusivamente ai pedoni, sull'area si effettuano ancora operazioni di carico e scarico merci.

«Giorni fa – recita una nota del Centro D. Rossetti firmata dal presidente Giorgio Boscariol – neanche finito di pulire il tratto terminale del secondo lotto, abbiamo visto entrare sulla nuova pavimentazione dei mezzi a motore (non piccoli) che effettuavano lo scarico merci per un grosso gruppo commerciale. Interessati i vigili urbani – continua il documento a nome di tutti componenti del comitato – questi risultarono non decisivi in quanto mancavano sul posto delle chiare segnaletiche per la relativa regolamentazione».

Il Comitato, dopo aver assistito all'episodio, ha deciso di convocare una riunione ad hoc «al fine di evitare – si legge ancora nella nota – che tanti soldi pubblici vengano sprecati per degli abusi che inevitabilmente portano al precoce deterioramento della rivalutazione del viale XX Settembre».

Il Comitato, inoltre, chiede di provvedere ad una segnaletica stradale e di collocare dissuasori irremovibili per chiudere definitivamente la zona. Un'altra richiesta che viene avanzata dai commercianti è quella di individuare una seconda zona di carico e scarico merci per le attività commerciali che ne hanno bisogno, suggerendo come sito ideale la zona di via Polonio all'angolo del Viale, sul lato sinistro di marcia, dopo il passaggio pedonale.

L'ultima preghiera che viene rivolta alle autorità competenti è quella di pensare alla presenza costante di un vigile urbano nella zona, soprattutto per quanto riguarda le ore del mattino.

Un controllo che viene definito necessario «per regolamentare – sottolineano ancora i rappresentanti del mondo del commercio della zona – e rispettare questi spazi, che risultano già abusivamente occupati».

i.g.

Fra i disagi più ricorrenti anche le difficoltà di rifornire gli esercizi commerciali perché i veicoli non si possono fermare

Largo Barriera, negozi in affanno

I cantieri ostacolano il passaggio dei clienti. Ma c'è chi pensa alla piazza rivalutata

Una perdita di 45 mila euro, ovvero una riduzione del 40 per cento del potenziale incasso nel corso di un anno. Questi i dati che Roberto Pieve, titolare del «Winebar caffè» di via Foschiatti, ha riscontrato da quando sono iniziati i lavori di riqualificazione di Barriera vecchia. «Ora gli affari vanno un po' meglio – commenta – perché i cantieri non sono più all'ingresso del bar, ma dall'altra parte della strada». Pieve, come altri suoi colleghi, lamenta l'isolamento che deriva dalla chiusura al traffico di via Foschiatti, che non si affaccia più su largo Barriera. »La zona è penalizzata anche perché non si tratta di una vera piazza, quanto piuttosto di un marciapiedi». Altro tasto dolente, la mancanza di arredo urbano, più volte richiesto dai commercianti, e la carenza di soste per carico e scarico merci.

Roberto Pieve

Nadia Slobez

Tiziana Racovaz

Giorgio Vitiello

Sergio De Marchi

L'attività di rifornimento dei negozi è uno dei disagi maggiori che stanno vivendo i commercianti di largo Barriera. «I furgoni – spiega **Nadia Slobez** dipendente del negozio di materassi – sono costretti a fermarsi proprio in mezzo alla strada». Secondo Pieve, nessuno si è minimamente preoccupato di allestire un'area per il carico e scarico merci. «Anche i vigili urbani – continua la signora Slobez – dovrebbero essere più tolleranti, cercando di comprendere la situazione, peraltro temporanea».

A notare l'inflessibilità dei vigili è anche **Tiziana Racovaz**, titolare dell'edicola di giornali, che ha subito una forte diminuzione del giro d'affari dallo scorso aprile. «Da un mesetto – spiega – la situazione è economicamente drammatica». Il cantiere si trova proprio davanti al giornalaio e porta i pedoni a camminare dall'altra parte della strada.

Un disagio che riduce la cosiddetta clientela di passaggio. «Almeno prima i lavori – dice – erano dalla parte opposta della strada e le fermate bus erano proprio davanti al nostro negozio. Gli autobus portano più lavoro. È chiaro che il pedone, a meno che non abbia bisogno di acquistare un prodotto specifico in un determinato negozio, passa per la strada più comoda e non per quella ostruita dai lavori».

La maggior parte dei commercianti fa notare che gli accessi di alcuni negozi, per quasi tutta la durata dei lavori, sono stati letteralmente bloccati dai cantieri. «Il locale da fuori non si vede – spiega il gestore della pizzeria La Lanterna **Giorgio Vitiello** – non c'è passaggio, anche perché non si riesce a camminare in questa zona e gli affari vanno male». Il gestore della pizzeria lavora in largo Barriera da 17 mesi e i lavori vanno avanti da quasi 12 mesi. «È sempre peggio – afferma – già c'è una grave crisi economica, per di più i cantieri diminuiscono i nostri incassi». Secondo Vitiello, i lavori vanno avanti a singhiozzi. Un parere condiviso dalla maggior parte dei commercianti, che ricordano le promesse iniziali di una rapida riqualificazione.

Altri negozianti non si lamentano affatto, spiegando che i disagi ci sono, ma sono limitati. Senza considerare che molti contano sulla ripresa delle attività economica con la fine dei lavori, slittati a fine giugno. «Sono contenta – dice **Sergio De Marchi** titolare della pasticceria in largo Barriera – perché finalmente la piazza sarà rivalutata. In fondo si tratta di un disagio temporaneo. Inoltre il nostro negozio si basa soprattutto su un tipo di clientela fedele da anni, quindi i lavori non intaccano particolarmente la nostra attività».

Ilaria Gianfagna

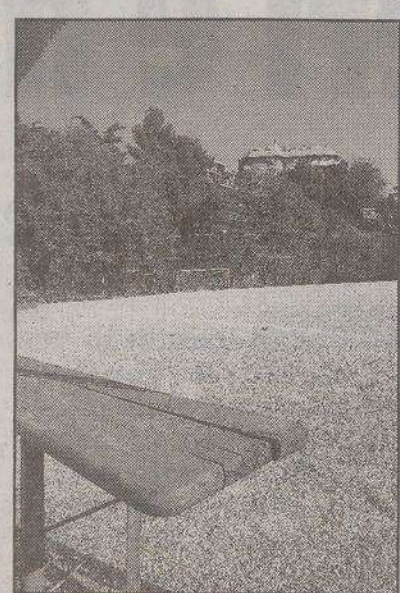
NELLA STORICA SEDE DELLA ROIANESE

È in corso la stesura del manto nell'area sportiva vicina al cavalcavia

Barcola, presto il campo sintetico

Sul campo sportivo Rossoni di viale Miramare si sta provvedendo in questi giorni alla posa in opera di un nuovo manto di erba sintetica.

Un importante passo in avanti per il recupero di una struttura che entro l'anno dovrebbe funzionare a pieno regime. Sconosciuto ai più, il campetto a sette Rossoni si situa a due passi dal cavalcavia ferroviario di Barcola, in posizione sopra elevata rispetto il sottostante viale Miramare, circondato dal verde e dalla tranquillità, sul lato est della Salita alla Madonna di Gretta.

Un rettangolo di gioco che nonostante le piccole dimensioni rappresenta un punto di riferimento quasi unico per chi pratica il gioco del pallone a ovest del centro. In attesa della costruzione del nuovo campo di calcio di Monteradio, il Rossoni rimane la sola superficie praticabile nell'area dei quartieri di Scorcola e dei rioni di Roiano, Gretta e Barcola.

Il campo prima dei lavori

Punto di riferimento per le giovanili della gloriosa Unione sportiva Roianese, il sito ospita da diversi anni anche la Coppa «Venezia Giulia», torneo amatoriale che prevede la partecipazione di qualcosa come 3.000 atleti.

L'intervento di ristrutturazione del Rossoni era stato richiesto da diversi anni dalla terza circoscrizione. I lavori di riqualificazione sono però iniziati lo scorso novembre. In queste ore, dopo la messa a punto del necessario strato di asfalto e la realizzazione di canali e canalette per lo sfogo delle acque piovane, si sta finalmente provvedendo a appoggiare al suolo il nuovo manto verde sintetico. Una volta completata l'operazione, le maestranze impegnate procederanno al completamento dell'impianto di illuminazione, che sarà predisposto sulle quattro strutture realizzate ai bordi del campo. Tali operazioni tuttavia non riusciranno a completare al meglio l'intervento di riqualificazione del campetto Rossoni. Sarà compito della nuova «edizione» del terzo parlamentino, che si insedierà a breve a Villa Prinz, pungolare il Municipio per costruire dei nuovi spogliatoi. Quelli odierni sono troppo piccoli per poter garantire all'utenza un servizio dignitoso e efficiente.

ma.lò.

Sta arrivando nelle case di almeno 200 automobilisti triestini l'invito della Motorizzazione a sottoporsi a nuovi controlli

Visitati da Giannelli: patenti da rifare

Chi ebbe via libera dal medico inquisito dovrà prenotare un altro esame entro un mese

di Claudio Ernè

Duecento automobilisti triestini riceveranno nei prossimi giorni una lettera inviata loro dalla Motorizzazione civile. Nel documento vengono invitati a sottoporsi a una visita di controllo alla Commissione medica provinciale. La verifica non è casuale. Tutti i duecento automobilisti hanno infatti rinnovato nei mesi scorsi la loro patente di guida allegando un certificato di idoneità psicofisica firmato e timbrato dall'ex generale medico della polizia Giuseppe Giannelli, 63 anni, arrestato alla fine di dicembre con l'accusa di falso, truffa e millantato credito.
Secondo l'inchiesta diretta dal pm Raffaele Tito l'ex generale medico aveva continuato a firmare certificati medici di idoneità per il rinnovo dei porti d'arma e di patenti nautiche e automobilistiche, anche quando aveva perso i requisiti previsti dalla legge. Non era più pubblico ufficiale, essendo andato in pensione nel febbraio 2005 ma aveva continuato ad emettere certificati. In altre occasioni invece, sempre secondo l'accusa, il dottor Giannelli aveva rilasciato certificati di comodo, senza visitare i candidati e dopo essere stato attivato per via telefonica. Lo dicono le numerose intercettazioni effettuate su ordine della Procura.
I duecento triestini coinvolti in questa verifica, costituiscono solo l'avanguardia di un ben più consistente gruppo di automobilisti che hanno rinnovato la loro patente ricorrendo al dottor Giannelli per la visita di idoneità prevista per legge. Sono stati individuati finora solo coloro che si sono rivolti alle autoscuole o ad altre agenzie.
«Ma c'è molta gente che si è presentata autonomamente dall'ex generale medico ora finito sotto inchiesta» spiegano negli uffici della Motorizzazione. «Queste persone senza sospettare che fosse andato in pensione si sono fatta visitare e la loro pratica per il rinnovo della patente è stata inviata direttamente al Ministero dei Trasporti a Roma. Dopo una ventina di giorni lo stesso Ministero ha spedito agli indirizzi indicati dagli automobilisti i bollini del rinnovo da attaccare sulla vecchia patente. Su questi automobilisti e sulle relative pratiche i controlli sono in corso a Roma».
Chi ha ricevuto o riceverà nei prossimi giorni la lettera dalla Motorizzazione che lo invita alla visita di controllo, può continuare tranquillamente a guidare la propria vettura. La patente è valida e non ci possono essere riflessi sulla polizza assicurativa. L'automobilista deve però prenotare entro un mese una visita negli uffici di via del Farneto dove si riunisce la Commissione medica provinciale. Se però non lo farà o non potrà fornire adeguati motivi per il ritardo nella verifica della propria idoneità fisica, rischia di essere bloccato dalla stessa Motorizzazione che potrebbe sospendere la validità della patente.
Certo è che la stragrande maggioranza degli automobilisti coinvolti in questa vicenda è del tutto in buona fede: vittime del medico. Altri invece gli hanno chiesto di chiudere un occhio o tutti e due. Ecco perché nell'ordinanza di custodia cautelare ora revocata, il giudice Massimo Tomassini aveva scritto che il dottor «Giannelli presenta una indiscutibile pericolosità sociale, visto e considerato che attraverso vari sistemi sono stati redatti un numero assai elevato di certificati ideologicamente falsi».

Il dottor Giuseppe Giannelli

GLI SVILUPPI REGIONALI

E a Monfalcone devono rifare anche numerosi porti d'arma

Anche i titolari di licenza dei porti d'arma finiscono nella rete delle verifiche, legate ai certificati sanitari, alla luce dell'indagine a carico dell'ex generale medico della Polizia di Stato, Giuseppe Giannelli, 63 anni, residente a Trieste e in pensione dal febbraio 2005. Sono una quindicina le autorizzazioni di porto d'arma riconducibili al medico triestino per le quali sta indagando il Commissariato. di Monfalcone. Al vaglio ci sarebbero le autorizzazioni di porto di fucile in relazione alle visite attitudinali certificate a cacciatori e atleti. Ma si profila un altro fronte da scandagliare, legato al rilascio delle patenti nautiche. Dalla Capitaneria di porto, pur in assenza ad oggi di comunicazioni ufficiali, hanno espresso la disponibilità ad effettuare verifiche sulle pratiche, alla ricerca di certificati sanitari firmati dal dottor Giannelli.
Intanto si mettono in fila i primi ricorsi anche nella città dei cantieri, legati alle patenti automobilistiche. Ne sarebbero pronti una cinquantina, all'indomani delle lettere inviate agli utenti dalla Motorizzazione, che, in virtù delle accertate certificazioni sanitarie conseguenti all'esame psico-fisico sostenuto ai fini del rilascio o del rinnovo della patente, effettuate dal medico triestino, ritenendole «sospette», ha disposto la revisione attraverso un nuovo esame medico presso la Commissione provinciale. Giannelli ha continuato a operare anche nell'Isontino quale ufficiale sanitario dopo l'entrata in quiescenza, avvenuta nel febbraio 2005, senza averne più titolo e pure avvalendosi dei timbri che ne indicavano questo status. Di qui i provvedimenti della Motorizzazione con l'invio delle lettere agli utenti risultati visitati dal dottor Giannelli. Nella provincia di Gorizia sono state già inviate 200 lettere e altrettante sono pronte per l'inoltro.
C'è chi s'interroga attorno al sistema amministrativo, chiamando in causa il ministero dell'Interno, da cui Giannelli dipendeva quale generale di Polizia. Chi si chiede quale meccanismo presieda la comunicazione tra un ministero e l'altro. E perchè pagare per irregolarità altrui. Al riguardo, peraltro, l'autoscuola Davanzo di San Canzian d'Isonzo sottolinea in una nota che il dottor Giannelli «non ha mai operato presso alcuna scuola guida di San Canzian d'Isonzo, nè ha mai avuto alcun rapporto con la nostra azienda».

Arrestato un giovane scoperto con 3,5 grammi di «neve»

Ai domiciliari, usciva con la coca

Fermato durante una perlustrazione degli agenti

Era agli arresti domiciliari per spaccio ma, nel contempo, beneficiava di regolari permessi per assentarsi da casa.
Il fatto è che, durante una delle sue libere uscite, gli sono stati trovati addosso tre grammi e mezzo di cocaina. Recidivo. E, dunque, costretto nuovamente alle manette.
Si tratta del ventottenne triestino L.D., che è stato identificato, perquisito e fermato nel corso di un intervento congiunto della municipale, nell'ambito delle sue attività di polizia giudiziaria, e del commissariato di Rozzol-Melara.

Una dose di cocaina

L'arresto, reso noto ieri dalla Questura, risale a mercoledì sera ed è ipotizzabile che esso rientri in un quadro d'indagini su traffici locali di stupefacenti ben più ampio, giacché sul fatto, al momento, gli inquirenti continuano a mantenere il più stretto riserbo.
L'operazione, a quanto si è appreso, è maturata mentre era in corso una perlustrazione di routine in centro città.
L.D. - già noto alle forze dell'ordine per traffici illeciti e per il conseguente regime di arresti domiciliari cui era sottoposto - è stato notato e riconosciuto da alcuni agenti, che hanno fatto scattare immediatamente un controllo a carico del giovane.
Controllo che, a quel punto, si è rivelato azzeccato e determinante, dal momento che ha fatto uscire allo scoperto quei tre grammi e mezzo di «neve» che, di conseguenza, sono costati l'arresto al ventottenne triestino.
L.D., quindi, è stato condotto al Coroneo, dov'è a disposizione del pubblico ministero Giorgio Milillo: deve rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio ma non di tentata evasione, poiché - recita in proposito la nota della Questura - «al momento dell'arresto L.D. stava usufruendo di un regolare permesso per potersi assentare dalla propria abitazione».

Giorgio Milillo

IN BREVE

Sovvenzioni

Nuovo centro di ricerca per la Telit

La Telit Communications Spa, azienda specializzata in tecnologia di comunicazione wireless controllata dalla israeliana Telit Communications plc, con sede anche a Trieste, ha ottenuto sovvenzioni dal ministero per le attività produttive per la realizzazione in Italia di un nuovo centro di ricerca. Lo ha reso noto a Tel Aviv la casa madre. Alla Telit Communications - secondo quanto reso noto - andrà una sovvenzione del valore di 11,4 milioni di euro e un prestito di 14,1 milioni; entrambe le agevolazioni sono finalizzate alla creazione di un centro di ricerca e sviluppo in una delle regioni italiane che rientrano nelle aree «obiettivo 1 Ue», ovvero Sicilia, Sardegna, Campania, Basilicata, Puglia.

Colonie estive: le domande

La Provincia di Trieste ricorda che fino al giorno 5 maggio 2006, è possibile ritirare la modulistica per l'iscrizione dei bambini e ragazzi aventi diritto alle colonie estive per l'anno in corso. La modulistica e le relative domande di ammissione debitamente compilate possono essere ritirate e presentate presso la sede della Provincia di Trieste, in via San Anastasio n. 3, stanza 007 (piano terra) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e, nelle sole giornate di lunedì e giovedì, anche dalle 15 alle 17.
La domanda di iscrizione e tutte le informazioni utili sono disponibili anche sul sito dell'Assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia *www.triestesolidale.it.*

Sanità: lunedì Cup ridotti

Come sempre nelle festività si prevede una riduzione d'orario per il Centro unico di prenotazione della sanità triestina. Si tratta di una riduzione praticamente abituale che tiene conto dell'accertata scarsa affluenza di pubblico nei prefestivi.
Di conseguenza lunedì 24 aprile gli sportelli Cup di due ospedali triestini, il «Maggiore» e quello di Cattinara saranno aperti dalle 6.50 alle 12.
La limitazione dell'accesso alle ore mattutine dovrebbe comunque, sulla base delle precedenti esperienze, consentire a chi ne ha bisogno di esperire egualmente le sue richieste.

Si è chiuso uno dei processi più difficili degli ultimi tempi. Due anni e un mese per la principale imputata

Truffa, donna manager condannata

Lesly Tedesco lavorava per un gruppo liberiano del settore bitumi

Otto mesi con la condizionale per Alessandro Ceresi, assolta con la formula più ampia l'avvocato Caterina Belletti

Il pubblico ministero Pietro Montrone

Due anni e un mese di carcere per Lesly Tedesco. Otto mesi con la condizionale per l'avvocato Alessandro Ceresi. Assolta con la formula più ampia l'avvocato Caterina Belletti. Inoltre Lesly Tedesco dovrà risarcire con 380 mila euro a cui vanno sommati gli interessi legali maturati dal 1999 ad oggi, la società liberiana «African Continental Trade» che si era costituita parte civile in giudizio con l'avvocato Angelo Pasino. Ma non basta. La stessa manager, assieme all'avvocato Ceresi sono stati condannati dal giudice Angela Gianelli a risarcire con 65 mila euro Christian Giuliani che aveva affidato loro questa somma perché la investissero. Invece si era vaporizzata.
Con queste condanne si è concluso l'altra sera dopo tre anni di udienze il processo avviatosi nel 2003 per iniziativa del pm Pietro Montrone. Le ipotesi di reato erano pesantissime e andavano dalla truffa, all'appropriazione indebita, al falso in scrittura privata.
Principale imputata è Lesly Tedesco, 38 anni, una manager che ha operato a lungo a Trieste e che si occupa di bitumi, un settore di nicchia del mercato petrolifero. Alessandro Ceresi è un avvocato che abita nel monfalconese ed esercita sia nelle aule del Tribunale di Trieste che di quello dei Gorizia. Caterina Belletti è anch'essa avvocato e opera a Milano e Roma dopo aver lavorato per qualche anno nel Friuli Venezia Giulia. E' stata assolta da due ipotesi di truffa «perché il fatto non sussiste» e «per non averlo commesso». Innocente.
Il processo conclusosi l'altra sera è stato uno dei più controversi e difficili degli ultimi anni. In precedenza era approdato al Tribunale di Gorizia ma era stato trasferito per competenza territoriale a Trieste dal giudice Massimo Vicinanza. In sintesi prima la Procura di Gorizia poi quella di Trieste hanno contestato a Lesly Tedesco di aver truffato 285 mila dollari alla società «African Continental Trade» con sede legale Liberia. Di questa società la manager era amministratrice. Per impadronirsi dei soldi, secondo l'accusa, ha messo in atto una serie di artifici e raggiri. Ha usato due procure apparentemente rilasciate dal Consiglio di amministrazione «allo scopo specifico di aprire e gestire conti presso la filiale di Roma della Banca popolare di Novara. Sempre secondo l'accusa nella primavera del 1999, all'insaputa della African Continental Trade, Lesly Tedesco si sarebbe recata negli uffici romani della Esso Italiana, affermando «contrariamente al vero che l'African Continental e la Inter Bitum Trading avrebbero attuato una joint venture, finalizzata all'acquisto di bitume dalla stessa Esso Italiana».
L'operazione finanziaria si era poi snodata attraverso falsi bonifici, attestazioni di ricezione e accrediti della Cyprus Petroleum Rafinery. Alla fine dell'operazione l'African Continental Trade si era trovata alleggerita di 285 mila dollari.
L'episodio che coinvolge anche l'avvocato Ceresi è meno «esotico». Anzi, si è svolto a Monfalcone, dove Christian Giuliani era stato indotto ad investire parte di 150 milioni di lire ottenuti a titolo di risarcimento grazie all'opera professionale dell'avvocato Ceresi. I soldi erano confluiti nella African Continental Trade anche perchè Lesly Tedesco aveva esibito una procura contraffatta della società liberiana con sede a Monravia ma di fatto gestita da cittadini greci.

c.e.

LA STORIA

«Sono innocente. Posso dimostrarlo». Lo avevano affermato tre anni fa poco dopo il rinvio a giudizio, sia l'avvocato Alessandro Ceresi che la manager Lesly Tedesco.
«Le ipotesi di reato che mi sono contestate, non hanno nemmeno in astratto alcuna rilevanza penale, manca persino il cosiddetto fumus commissi delicti» aveva scritto Lesly Tedesco, citando il Tribunale del riesame di Gorizia e la Corte di Cassazione che anni addietro si erano espressi su alcune istanze di sequestro collegate all'indagine penale. «Secondo le decisioni del Tribunale di Gorizia che ha sempre respinto i ricorsi della Procura - aveva aggiunto la manager - nulla di concretamente indiziante, ma ancor prima di riconducile alle ipotesi accusatorie, emerge dalle querele le cui prospettazioni peraltro non risulterebbero minimamente comprovate da elementi oggettivi».
Anche l'avvocato Ceresi aveva riaffermato la propria innocenza. «Nulla di concretamente indiziante emerge dalle querele, intrise di ripetitive e spesso contraddittorie allegazioni circa una congerie di affari e transazioni internazionali tra loro più o meno ambiguamente concatenati».

È successo in via Giulia nella tarda serata di giovedì. L'uomo aveva un regolare permesso di soggiorno

Scoperto a rubare in un'auto: ucraino arrestato

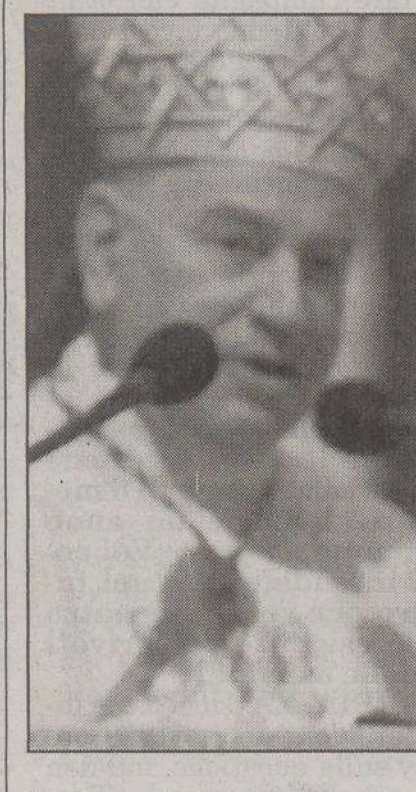
I poliziotti l'hanno trovato sul sedile anteriore di una Punto. Aveva aperto la vettura rompendo il vetro con un tubo di alluminio e stava finendo di smontare l'autoradio

È stato colto con le mani nel sacco dalla polizia, mentre era seduto sul sedile anteriore del passeggero, all'interno di una Fiat Punto in sosta, proprio nel momento in cui era impegnato a rovistare nelle tasche laterali e nel vano cruscotto dell'auto. Stava reggendo, nel contempo, una borsa di nylon, che gli sarebbe servita per raccogliere e portare con sé l'eventuale refurtiva. A quel punto, per R.D. - cittadino ucraino di 29 anni - sono subito scattate le manette ai polsi.
È successo giovedì sera, poco prima di mezzanotte, in via Giulia, all'altezza del civico 11.
Il controllo da parte di una pattuglia della volante è stato innescato in seguito a una segnalazione, giunta al 113 da parte di un abitante del comprensorio che, dopo essersi affacciato dalla finestra di casa, è rimasto insospettito dalla presenza di quell'uomo, intento ad armeggiare furtivamente attorno alla vettura parcheggiata.
I poliziotti, una volta giunti sul posto, dapprima

hanno notato che la Punto aveva il vetro anteriore destro rotto, ma subito dopo si sono pure accorti che, all'interno della macchina, quell'uomo non si era ancora dato alla fuga.
Sul sedile del passeggero, infatti, era ancora seduto comodamente il giovane ucraino, occupato a sistemare nel nylon un'autoradio, appena smontata, e alcuni oggetti che si trovavano nell'automobile, fra cui un paio di attrezzi portatili da lavoro.
Gli uomini della volante hanno quindi perquisito R.D., trovandogli addosso i classici strumenti da scasso usati dai topi d'auto, in particolare un cacciavite per forzare le serrature e un tubo di alluminio, che il giovane aveva utilizzato per rompere il vetro della Punto.
Il ventinovenne ucraino, in possesso di regolare permesso di soggiorno, è stato arrestato per furto aggravato e trasportato al Coroneo, dove si trova, ora, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

pi.ra

La raccolta quaresimale di fondi promossa nelle parrocchie sarà consegnata domani al vescovo

Dalla diocesi un'aiuto all'Africa

Il vescovo Ravignani

Sono centinaia, forse migliaia, i bambini e gli adulti che nei quaranta giorni precedenti alla Pasqua cristiana, nelle varie comunità parrocchiali della diocesi, si sono impegnati in un' opera di solidarietà verso i Paesi del Corno d'Africa flagellati da una siccità che ha fatto dichiarare al governo e ai vescovi del Kenya lo stato di catastrofe nazionale.
Gli obiettivi d'intervento previsto sono quattro: il sostegno ai bambini rimasti orfani a causa dell'Aids, il progetto «food for work» (cibo in cambio di lavoro), l'incremento della scolarità femminile, il progetto per raccolte d'acqua in modo da venire incontro al dramma della siccità.
Questi obiettivi saranno gestiti dalla missione diocesana triestina di Iriamurai nel Kenya.
Negli ultimi giorni si è aggiunto il problema della guerra civile nel Chad, dove operano anche dei volontari triestini.
Lo scorso anno l'impegno quaresimale dei cattolici triestini ha prodotto circa 85mila euro. Il risultato della Quaresima di fraternità 2006 verrà consegnato nelle mani del vescovo Ravignani domani alle 17 in Cattedrale, in una cerimonia alla quale interverrà anche don Piero Primieri, responsabile della missione triestina di Iriamurai, in questi giorni a Trieste per gravi motivi di famiglia.

Confronto organizzato dall'Ande e dal Piccolo alla vigilia del ballottaggio. Botta e risposta sullo sviluppo economico

Dipiazza e Rosato, scintille sulle tasse

Il candidato Cdl: l'Ici si può abolire. Il candidato del centrosinistra: solo abbassare

di **Giulio Garau**

Un avvio quasi rilassato, iniziando da una prima valutazione sull'esito del voto che vede contrapposti il sindaco uscente Roberto Dipiazza del centrodestra e lo sfidante del centrosinistra Ettore Rosato divisi da una manciata di voti, poi il tema dell'Ici e delle tasse che ha fatto da padrone per una buona parte del faccia a faccia (un po' ristretto in verità visto che Dipiazza doveva correre alla kermesse di Berlusconi), le opere pubbliche. Fino a quando, proprio in finale gli animi si sono riscaldati sul tema dell'economia e della visione della città Il tutto condito da applausi ma anche fischi. Un faccia a faccia ricco di spunti quello organizzato ieri in chiusura della campagna elettorale, alla vigilia del ballottaggio, dall'Ande e con la collaborazione de Il Piccolo. Moderatori il direttore del quotidiano, Sergio Baraldi e il giornalista Roberto Morelli. L'introduzione e la presentazione sono toccate a Etta Carignani, presidente dell'Ande, che dopo aver sottolineato quanto differenti e più costruttivi sono i toni della campagna elettorale locale rispetto a quella nazionale, nonostante una divisione politica della città e della regione che rispecchia anche la spaccatura che c'è a livello italiano, ha invitato i prossimi amministratori a prendere a cuore alcuni nodi della città e fra questi il futuro del Teatro Verdi.

C'è stata una natura anomala del voto, assieme i due candidati hanno ottenuto il 97%, gli esclusi ora contano poco. Chi sarà eletto rischia di ottenere meno voti dello sconfitto al primo turno. Come intendete riportare la gente alle urne?

DIPIAZZA: Non dobbiamo sottovalutare i cittadini che sentono la competizione come è accaduto in Usa. In Italia ora si vince per poco, credo che per i cittadini sia un diritto-dovere. Correranno alle urne. Noi siamo riusciti a cancellare il Nosepol, adesso poi con il 2007 cadranno le ultime barriere dei confini, Trieste non è più la porta che divideva dal comunismo, ne cadranno tante altre. Vedo un futuro di grandi opportunità, roseo.

ROSATO: Io direi un futuro Rosato, è importante....Io cercherò di fare quello che ho fatto sinora per nove mesi, andare tra la gente, per scrivere e costruire un programma, un progetto per far ripartire la città. Non basta la politica delle istituzioni, senza mettere assieme le energie della gente in città non si fa nulla. Lo spiego andando in giro: abbiamo un compito da svolgere assieme. Ho trovato la passione in tanti concittadini, vogliono migliorare le prospettive di Triste.

Passiamo all'Ici. Due domande ai candidati. A Rosato che ci spieghi cosa vuole fare. Ha detto che riporterà l'aliquota al 4 per mille. Dove prenderà i soldi? Al sindaco uscente invece rivolgo la domanda che ha fatto una lettrice, se è vero cioè che vuole abbattere questa tassa che in realtà ha alzato: pagava 218 euro nel 2002, ora 254,61.

ROSATO: Governeremo con l'Ici più bassa. È una questione di scelte, c'è stato un momento per la città in cui si è sentita maggiore pressione fiscale. Si possono fare le stesse cose con meno sprechi, con maggiore efficienza. Con la giunta Illy si era scelto di fare le opere pubbliche, ma cercando i soldi fuori dalle casse comunali. Ed è per questo poi che l'amministrazione Dipiazza ha fatto faville, con la rinegoziazione dei mutui poi si fa molto, noi siamo riusciti ad abbattere i debiti e ad avere un bilancio virtuoso.

DIPIAZZA: Interessante la battuta dei finanziamenti al di fuori del Comune. Infatti siamo passati da 379 milioni di debito ai 486 del 2000. La verità è che non mi sono divertito tra il 2002-2003 ad aumentare l'Ici ai cittadini, ma dovevo sistemare i bilanci. Tra 2004 e 2006 non c'è stato alcun aumento delle tasse. Tra prime e seconde case ci sono 27 milioni di euro di entrate. Ne abbiamo discusso con i tecnici della casa delle libertà (il metodo Brunetta-Albertini e Tremonti), abbiamo trovato il sistema di farlo. Io ho già pronta la delibera che naturalmente punta sulla detrazione.

Pensa dunque di eliminare completamente l'Ici?

LE FRASI DI ROSATO

- Non basta la politica delle istituzioni, bisogna andare tra la gente.
- Governeremo con l'Ici più bassa, si possono fare le stesse cose con meno sprechi.
- Berlusconi a Trieste è venuto per cercare rivincite.
- Trieste nel lavoro vive la peggiore situazione di tutto il Friuli Venezia Giulia.

DIPIAZZA: A norma vigente sì. naturalmente partiremo dalle fasce più deboli, poi allargheremo, come abbiamo spiegato l'operazione dovrebbe durare cinque anni con l'abbattimento di un punto l'anno fino a cancellazione completa.

Però qui si parla di una somma ingente, 27 milioni di euro, oltre 50 miliardi di vecchie lire. Sono tanti

DIPIAZZA: Erano 27 tra prime e seconde case, per le sole prime case sono 20 milioni, circa 40 miliardi.

ROSATO: Per questo ho detto che riporto l'Ici al 4 per mille, come l'avevamo lasciata al momento dell'amministrazione Illy. Un onere per il Comune di 4 milioni di euro in meno l'anno che dovranno essere risparmiati. In questi anni sono state fatte molte opere pubbliche, dovremo continuare senza aumentare le tasse. Sono sicuro che riusciremo a farlo approfittando dei progetti europei. Come è accaduto per il Boschetto, il progetto Urban, il polo natatorio, la grande viabilità. C'è la capacità di trovare le fonti di finanziamento.

DIPIAZZA: Facile, se me lo dici tu ci credo (mostra alcuni istogrammi). Abbiamo un patrimonio immobiliare di 400 milioni di euro. Vendiamo gli immobili che non sono strategici, abbattiamo i debiti che abbiamo con i vari mutui, pagheremo meno interessi e potremo anche abbassare l'Ici.

ROSATO: Vorrei abolire tutte le tasse ma non credo sia possibile....

DIPIAZZA: Il bilancio del Comune è di 260 milioni di euro, 96 vanno per il personale, 96 alle varie aree di competenza, poi ci sono i vari mutui. Se riusciamo ad abbattere gli interessi, riorganizzare la struttura e fare un risparmio credo si possa arrivare ad abbattere almeno l'Ici prima casa.

ROSATO: Sono cose lunghe, invito Dipiazza a fare i calcoli con la calcolatrice. Con 50 milioni di euro di abbattimenti in cinque anni l'amministrazione non è riuscita a fare nulla e nemmeno ad abbattere i costi. Non si illuda, un sindaco non può far finta di non sapere

C'è stato un voto locale ma con riflessi nazionali. Cosa significa ora la venuta di Berlusconi? Servirà solo per dare l'ultimo lancio al sindaco Dipiazza?

DIPIAZZA: Il presidente Berlusconi mi ha telefonato e mi ha chiesto se avevo piacere che venisse a Trieste. Io ho detto che non solo ero contento ma onorato di averlo con gli altri candidati. Poi ognuno ha la sua appartenenza politica, che venga in città però fa molto piacere.

ROSATO: Prodi è venuto a fare campagna elettorale per le politiche, e così hanno fatto tutti gli altri sia di destra che di sinistra, ora c'è Berlusconi. Viene a Trieste perché pensa ad ottenere una rivincita. Bisogna comunque saper leggere le opportunità di questa città parlando con la gente, e sono molto contento dell'atteggiamento che ho trovato. Io se sarò sindaco lo sarò di tutti.

Qualche anno fa per ottenere le licenze edilizie si stava al massimo 6 mesi, oggi anche un anno un anno e mezzo. Voi cosa intendete fare nel futuro per venire incontro alle esigenze dei privati e delle aziende?

DIPIAZZA: Ho letto le dichiarazioni del governatore Illy sulla questione, ma non è così. Efficienza ed efficacia in quello che abbiamo fatto la si vede e lo testimoniano le opere pubbliche. Mi sono distrutto per realizzare le opere, poi mi hanno criticato perché ho sacrificato il sociale, ma nemmeno questo è vero. Ma poi cosa significa attendere un anno per una pratica o una concessione? Dipende dal tipo di pratica. Quando sono stati attaccati dalle categorie dei professionisti i tecnici degli uffici si sono arrabbiati. Sono uffici particolari, complicati: i ritardi? Perché servivano e servono continue integrazioni. Ci sono norme, c'è la burocrazia. È un lavoro difficile, parlare è facile, fare è altro. Ma non mi preoccupo. Oggi abbiamo le Tv e i media di mezza Europa perché c'è la prima uscita ufficiale di Berlusconi. E per la nostra città non porta che bene perché è alla ribalta nazionale.

ROSATO: Vediamo prima cosa dice Berlusconi, se va bene o male. Torno piuttosto sui ritardi delle concessioni. Ricordo le dichiarazioni di tutti gli ordini professionali in cui si lamentavano delle poche risorse, degli spazi inadeguati e della mancanza di priorità. Del resto cosa poteva accadere con l'assessore che segue e non segue perché ha 2 assessorati non semplici. Urbanistica e lavori pubblici. Prima erano in due. Trieste non ha avuto l'assessore all'urbanistica per un anno e in un settore che è strategico. Il rallentamento delle concessioni è arrivato come ultima conseguenza. Si tratta di disattenzioni che provocano danni grandi alle aziende. Se devi aspettare 2 anni per l'ok degli uffici per una concessione vai a Monfalcone perché lì le autorizzazioni arrivano subito. Le opere pubbliche? Non credo che destra o sinistra facciano più o meno bene, quelle realizzate sono state opere giuste. Però le città non sono fatte solo di opere ma di persone, non si può ragionare con la quantità di cose, contesto questa visione di fondo. Vista la situazione dell'economia e i dati della disoccupazione bisogna pensare ad altro. Su queste cose dobbiamo confrontarci.

Vediamo ora se è possibile sapere qualcosa sulla squadra di assessori che vorrete avere con voi in caso di vittoria. C'è qualche anticipazione? Rosato probabilmente avrà a fianco Claudio Boniciolli. E Dipiazza?

ROSATO: La mia sarà una giunta tecnica, questo è certo, ma ci sarà anche bisogno di persone di area e di appartenenza. L'importante è comunque trovare una modalità di lavoro sull'interesse complessivo della città.

LE FRASI DI DIPIAZZA

- Non mi sono divertito ad aumentare l'Ici ma dovevo sistemare i bilanci.
- Trieste aveva un milione di abitanti con gli acquirenti dell'Est, ma con lo sviluppo oltreconfine la città commerciale è sparita.
- Abbiamo puntato tutto sul turismo.
- Non è vero che non voglio l'industria ma solo quella ad alto valore aggiunto

Gente che dialoghi con i cittadini, senza chiusure per riuscire a interpretare la città e i suoi problemi. Ora dobbiamo sviluppare tutte le opportunità. Nomi? Non per ora.

DIPIAZZA: L'approccio è diverso. Ad esempio Giorgio Rossi è stato uno dei più grandi miei assessori. Il problema sarà chiedergli: vuoi essere ancora mio assessore per altri 5 anni? Sarà disposto a farlo? Ci sono persone che lavorano in proprio, hanno aziende, fanno il sindaco o l'assessore e poi trascurano l'azienda e la famiglia. Rossi non può chiedere aspettativa, deve sacrificarsi e fare l'assessore. Chiedo a Rossi: vuoi ancora stare con me? Poi sarà da scegliere anche tra persone che possono prendersi tutta l'aspettativa che vogliono.

Nomi?

DIPIAZZA: Prima bisogna vincere le elezioni. A questo punto vedremo. Se sarà così mi prenderò due giorni di riflessione, andrò in montagna e poi deciderò. Fare nomi ora è quasi offensivo.

Parliamo ora di un tema caldo, quello dello sviluppo economico. Il centrodestra è tornato sull'emergenza della Ferriera, che vorrebbe chiudere. Ci sono centinaia di persone da sistemare, oltre all'indotto. Il centrosinistra ha idee diverse. Sarebbe bene capire quali sono le cose da fare per Trieste: quali sono le priorità, dal porto al commercio.

DIPIAZZA: La città era posizionata su un milione di abitanti, tanti erano gli acquirenti che venivano dall'Est. C'è stato lo sviluppo oltreconfine e la città commerciale è sparita. Non si sono più 100 mila clienti che arrivano, ora bisogna puntare alla qualità dell'offerta.

Scusi sindaco, ma oggi è ancora più facile arrivare a Trieste dall'Est Europa, basta avere una carta di identità e si passa il confine con facilità. Se è ben vero che venivano un milione di persone una volta oggi a maggior ragione è ancora più semplice....

DIPIAZZA: Lei direttore (rivolto a Sergio Baraldi) faccia il suo mestiere di direttore che io faccio il mio che è quello del commerciante (brusio e fischi dalla sala. Il sindaco uscente tira fuori un articolo di giornale con i sondaggi della Swg). Cosa vuole che le dica quando ho un giornale che mi fa certe titolazioni e usa questi sondaggi per attaccarmi.

Guardi che la Swg ha fatto un quadro corretto di un confronto tra due candidati con pochi voti di differenza. Al suo posto, visto che gli esperti dicono che un sindaco uscente ha un maggior vantaggio rispetto a uno sfidante, mi preoccuperei piuttosto del fatto che tra voi c'è una differenza minima di soli 400 voti invece che pensare a fare la polemica con il giornale...

DIPIAZZA: Ma cosa crede che possa fare io non avendo in mano un giornale come Il Piccolo che ha il monopolio sulla città... Torniamo a prima che è meglio. Ho detto che la città aveva un milione di abitanti-acquirenti che non ci sono più. Abbiamo puntato allora tutto sul turismo, sperando in un nuovo milione di visitatori. Stiamo per questo rifacendo e abbiamo portato a termine molte opere di ristrutturazione di palazzi, musei come il Sartorio e altri... Ora arrivano a Trieste anche tanti lavoratori transfrontalieri che lavorano nei cantieri, mettono giù le pietre. Noi non è che non vogliamo l'industria, ma solo quella ad alto valore aggiunto. La Ferriera non è lo sviluppo perché quelle lavorazioni si fanno ad Est o in Oriente dove costano meno. Non è quello il futuro. Ci sono imprese più adatte al futuro come la Wartsila, la Orion, la Tirso, Pasta Zara. E poi con la caduta dei confini la città è diventata capitale di una macroarea. Sbarcheremo su questi mercati con i servizi della multiutility AcegasAps, con i nostri centri di ricerca universitaria e dell'Area.

ROSATO: Io sono sereno. Sono sicuro che il risultato premierà l'idea di una città con un futuro più chiaro per l'economia. Penso alla situazione della disoccupazione con i dati dell'ufficio del lavoro passati al 6,5%. Trieste come provincia vive la peggiore situazione di tutto il Friuli Venezia Giulia. È il frutto dell'incapacità che c'è stata di attrarre imprese che non sono arrivate in questi anni. Era il compito primario delle istituzioni che non hanno lavorato in maniera adeguata. Ora bisogna puntare sull'eccellenza. Sull'industria di qualità come Fincantieri, Warstila, quelle che sono in Area di ricerca, capaci di trasferire innovazione e tecnologia dalla ricerca. Penso poi al porto di Trieste che è l'unico scalo nel Mediterraneo con un fondale di 18 metri e che solo una visione miope non l'ha fatto decollare per le sue ricchezze. Penso infine alla ricerca scientifica, con una percentuale tra occupati e ricercatori, una situazione unica in Europa. Infine il turismo. Non basta lo slogan, bisogna trovare un metodo di lavoro che sappia far lavorare il Comune con gli altri, in sinergia con la Camera di commercio, con la Provincia, fare del marketing territoriale, industriale. Penso alle cose che sono ancora da fare per questa città e che non hanno avuto la necessaria attenzione politica.

I due pretendenti alla presidenza di palazzo Galatti si misurano anche sui temi dell'ambiente e dell'autonomia

Scontro sulla scuola e sul lavoro

Scoccimarro: «Alternative per la Ferriera». Bassa Poropat: «Una rete con la ricerca»

di **Pietro Comelli**

Il baciamano a Maria Teresa Bassa Poropat l'ha fatto ugualmente. Ma nell'ultimo giorno di campagna elettorale Fabio Scoccimarro alla sua «gentile competitrice» - come ama chiamarla - non ha dispensato solo mazzi di fiori e inchini. Finalmente un confronto acceso a cui, per altro, la candidata del centrosinistra non si è tirata indietro. Volto angelico sì, ma pronta a dare battaglia a un altrettanto battagliero avversario. Poco ammiccante, questa volta.

Miracoli del ballottaggio, dopo un primo turno piuttosto soft, e anche dei moderatori - il direttore del *Piccolo*, Sergio Baraldi, e il giornalista Roberto Morelli - chiamati a punzecchiare i pretendenti a palazzo Galatti. Un faccia a faccia organizzato dall'Associazione donne elettrici (Ande) della presidente Etta Carignani. Un dibattito in cui anche la platea ha partecipato attivamente. Fischi, applausi e battute. Nulla di così drammatico, per carità, ma dopo quaranta giorni soporifici...

Bene, iniziamo con le domande...

SCOCCIMARRO: «Posso fare una premessa? Mi trovo in imbarazzo a dover affrontare questo dibattito dopo aver letto sul quotidiano *Il Piccolo* un articolo che ritengo diffamatorio («Cinque milioni di buco alla Maritime Academy») nei miei confronti. Ho già presentato querela, devolverò quanto mi sarà risarcito in beneficenza. *(fischi del pubblico)*

SCOCCIMARRO: «Invito tutti quelli che fischiano e gridano a farlo in curva. Domenica la Triestina gioca allo stadio Rocco, bisogna tifare per la squadra». *(ancora fischi)*

BARALDI: «Lei ha diritto di querela se si sente diffamato. Nel merito decideranno i giudici». *(applausi e qualche fischio)*

Non sarà l'unico siparietto di un confronto breve ma tirato. Da una parte la Bassa Poropat in camicetta bianca, pantaloni e scarpe beige, giacca scura con il collo alla coreana sostenuta da tutto l'establishment del centrosinistra.

Dall'assessore regionale diessino Roberto Cosolini all'illyano Silvio Cosulich, fino alla margherita Cristiano Degano. In prima fila il governatore Riccardo Illy, dopo tutto la candidata è una sua creatura, assieme alla moglie Rossana e il dirigente regionale alla Comunicazione Fabio De Visentini. Sparse nella sala del ridotto del Verdi una pattuglia di donne piuttosto agguerrite e gli immancabili «arancioni». Non il movimento di Osho, ma le «truppe» di Ettore Rosato. Rimasto una volta concluso il confronto con Roberto Dipiazza.

Già, il sindaco uscente piuttosto peperino durante il suo confronto quanto Scoccimarro, il collega della Provincia. Arrivato all'appuntamento con un gessato blu e cravatta a pallini e in compagnia della compagna Elisabetta. Il piccolo Amedeo è rimasto a casa. A dargli man forte anche Roberto e Francesca Menia, oltre a Franco Bandelli e Paris Lippi. Tutti uomini di An, proprio come il presidente della Provincia uscente. Tranne Massimo Greco, vicepresidente uscente di palazzo Galatti, che non ha voluto lasciare solo Scoccimarro.

Il clima torna sereno, gli amici in sala non si degnano di uno sguardo. A 48 ore dall'apertura dei seggi è normale che l'adrenalina salga, specie se i due pretendenti siano divisi appena da 500 voti o poco più. Ma il dibattito rimane civile. La marchesa Carignani, madrina della serata, non deve temere nulla. E il dibattito può cominciare. Sul serio.

È più volte stato riscontrato che gli edifici scolastici triestini non versano in buone condizioni. Cosa pensate di fare per rimediare a questo problema?

BASSA POROPAT: «Prima di tutto bisogna fare una fotografia puntuale dell'esistente. Quando ricoprivo l'incarico di assessore comunale nella giunta Illy questa fotografia c'era, assegnavamo un punteggio alle singole scuole. In Provincia questo non è stato fatto. Per accelerare la manutenzione, inoltre, punterei sull'utilizzo di un global service, strumento molto più rapido e leggero e sull'istituzione di un gruppo di coordinamento che possa definire le strategie d'intervento. Non basta l'ufficio tecnico dell'amministrazione pubblica, serve un coinvolgimento di tutti i capi d'istituto. È inoltre evidente che a Trieste c'è una ristrettezza degli spazi dedicati alle scuole: bisogna pensare alla costruzione di un nuovo polo scolastico, chiedendo ovviamente un contributo allo Stato per poterlo realizzare».

SCOCCIMARRO: «Il problema dell'edilizia scolastica si trascina da parecchi decenni e quindi sarebbe bene dividere le responsabilità tra le diverse amministrazioni che, in questi anni, si sono succedute al governo dell'ente. La mia amministrazione in questi cinque anni ha moltiplicato per quattro, grazie anche all'accensione di alcuni mutui, i fondi destinati alle scuole. Ma lo stanziamento di ulteriori somme non risolveranno mai tutti i problemi delle scuole, che di certo non possono vantare edifici all'altezza degli anni 2000. Se posso fare un paragone è come avere un'automobile di quarant'anni fa e portarla in autostrada: non potrà ovviamente competere. Ecco perché bisogna andare verso la realizzazione di un nuovo polo scolastico. Ho avviato l'iter con le massime cariche dell'esercito affinché la caserma di via Rossetti - quello spazio è attualmente troppo grande per le esigenze del battaglione San Giusto - possa un domani trasformarsi in una sorta di college. Sul modello inglese, ma ovviamente gratuito. Mi rendo conto che si tratta di un progetto ambizioso e oneroso, ma è giusto portarlo avanti assieme ad altri progetti. Penso a quello che nell'area del Portovecchio porterà a insediarsi l'istituto Nautico, dove gli studenti potranno avere a disposizione finalmente alcune navi. La cultura del mare potrà unire Trieste-Vienna-Venezia-Capodistria, amministrazioni vicine con cui ho già avuto numerosi contatti a riguardo».

La Regione ha aperto una procedura in merito alla realizzazione di due rigasificatori nella provincia di Trieste. Qual è la vostra posizione?

SCOCCIMARRO: «Sono assolutamente contrario, non possono essere realizzati nella provincia di Trieste. Siamo troppo piccoli, rischiamo di diventare un obiettivo sensibile di possibili attentati. Come per altro è già accaduto in passato. La Regione presieduta da Illy è favorevole come dimostra l'accordo tra Friulia e l'Endesa Europa che prevede già un'acquisto del 10 per cento delle quote. Mi stupisce molto che la mia competitrice non conosca questo accordo per altro silenziato. Forse dimostra che non conta molto. (*brusio in sala. "Come ti permetti", grida una signora*). La procedura di Valutazione di impatto ambientale è avviata, personalmente dico già adesso un chiaro no a questo ecomostro. Non sono un tecnico, ma un cittadino che ragiona con la propria testa e non vuole vedere certe schifezze. Sul molo Audace mi piace andare a vedere il tramonto, non un rigassificatore. (*timidi applausi*). «Sento che nella mia curva sono rimasti in pochi».

BASSA POROPAT: «Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek (neo primo cittadino del centrosinistra, *ndr*) ha chiesto una proroga affinché i Comuni si possano esprimere sui rigasifatori. A Scoccimarro faccio notare come sia Silvio Berlusconi a livello locale sia Roberto Dipiazza in quello locale siano favorevoli al progetto. Le procedure sono state trasparenti, non è stato nascosto nulla alla cittadinanza.

No alla Ferriera, no ai rigasificatori. Ma allora su cosa bisogna puntare?

BASSA POROPAT: «Il problema dell'energia non tocca me, Scoccimarro e il presidente Illy ma tutti i cittadini. Sulla Ferriera bisogna incontrare la proprietà per chiedere cosa intende fare, mentre Scoccimarro ha solo pensato di ritirare gli assessori provinciali dal tavolo regionale. A questi tavoli io invece ci credo, i miei assessori li manderò per chiedere interventi migliorativi all'impianto. Non si può dire come fa Scoccimarro che dentro alla Ferriera lavorano solo marocchini ed extracomunitari... (*il candidato del centrodestra sobbalza sulla sedia e prende la parola*).

SCOCCIMARRO: «Mai detto una cosa del genere. Non ho mai fatto discriminazioni di tipo razziale e religioso, invito a citare la fonte di queste dichiarazioni che non ho pronunciato nemmeno in una barzelletta. La Provincia non ha competenza sui piani strategici che, solo in Friuli Venezia Giulia, spettano alla Regione. L'Unione province italiane (Upi), compresi gli amministratori del centrosinistra, contestano questa legge approvata anche dal consigliere regionale Bassa Poropat. (*battibecco con una parte del pubblico che ride. "Inutile fare i sorrisini, si informi piuttosto", dice Scoccimarro a una signora*). Per quanto riguarda la Ferriera - dove non mancano purtroppo gli incidenti sul lavoro sotto il silenzio sordo di Cgil, Cisl e Uil, che si oppongono perfino a un progetto locale sulla sicurezza promosso dalla Provincia - sostengo che i 453 dipendenti potrebbero essere ricollocati. A fronte dei numeri, mica di convinzioni personali: nel 2005 abbiamo concesso 506 autorizzazioni nel comparto industriale a cittadini extracomunitari. I lavoratori della Ferriera possono essere ricollocati dopo la chiusura dell'impianto di Servola. Penso alla salute degli operai e di tutti i cittadini: chiediamoci perché Trieste e Torviscosa sono in cima alla classifica dei tumori. Non sarà colpa della Ferriera, ma qui bisogna portare avanti solo un'industria eco-compatibile. Gli assessori provinciali hanno abbandonato il tavolo sulla Ferriera perché davanti a una proprietà che non mostrava, come richiesto, il piano industiale ci sentivamo presi in giro. In merito alle strategie, quindi, Trieste deve puntare di nuovo all'Expo del 2012 con l'appoggio di tutte le istituzioni, mentre accanto al riuso del Portovecchio entro il 2009 dovrà essere realizzata la piattaforma logistica per le attività portuali. Portare l'Agenzia mondiale sull'Ambiente, grazie all'interessamento della Provincia e l'appoggio del governo nazionale, è stato un risultato importante che permette al nostro territorio di aggiungere un altro ente scientifico internazionale. Questo deve essere il futuro».

Quali atti concreti proponete per attirare nuove imprese e quindi creare posti di lavoro?

SCOCCIMARRO: «Ripeto, prima bisogna chiedere alla Regione di poter svolgere questo ruolo. Sulla disoccupazione mi permetto di dire che è aumentato il numero degli iscritti all'Ufficio di collocamento perché finalmente si lavora bene. Non è un caso che la provincia può contare su un saldo attivo di 6mila occupati. Prima c'era una struttura obsoleta, ci ricordiamo tutti gli uffici di via Fabio Severo, adesso è una struttura completamente diversa. Lo Sportello del lavoro, grazie anche ai suoi punti creati all'esterno della struttura principale, garantisce professionalità e competenza».

A questo punto Scoccimarro lascia il confronto per recarsi al PalaTrieste dove è in programma il comizio di Silvio Berlusconi («Scusatemi ma come annunciato all'inizio dell'incontro devo lasciarvi», questa volta una parte della sala applaude)

BASSA POROPAT: «Non è corretto parlare in assenza del proprio competitore, ma gli Sportelli del lavoro non sono sufficienti a dare una risposta. È un contenitore vuoto, come un distributore di Coca cola: manca una relazione tra scuola, università, enti di ricerca e mondo del lavoro. Sì, il ragazzo presenta il suo curriculum ma dietro non c'è nulla. In tutto questo anche le imprese hanno una parte di responsabilità. Il coordinamento metodologica non è una cosa da anni '70 come pensa Scoccimarro, bisogna creare una rete che sappia coinvolgere anche gli enti formativi».

Il progetto il «Pane e la Rosa» voluto dalla Provincia è stato molto criticato dal centrosinistra. Cosa pensa di fare per il sociale?

BASSA POROPAT: «Proprio richiamandomi alla legge sulle autonomie, tanto criticata da Scoccimarro, abbiamo una fotografia chiara. Il Comune è l'ente più vicino ai cittadini, ma grazie alla legge 328 sul welfare la Provincia esercita la costruzione del piano di zona. Penso ad esempio agli asili nido del Comune, che non sono equamente distribuiti sul territorio. Il compito della Provincia sarà proprio quello di farsi garante di un'equa distribuzione».

Competenze limitate, schiacciamento mediatico da parte del Comune... Ma ha ancora senso la Provincia come ente amministrativo?

BASSA POROPAT: «Quella uscente?».

In generale?

BASSA POROPAT: «Il territorio provinciale coincide praticamente con quello del comune di Trieste, ma i comuni piccoli fanno la differenza. Nel 2007, davanti alla caduta dei confini verso Est, proprio questi comuni limitrofi potranno avere un ruolo centrale perché il tutto non potrà essere gestito solo da Trieste. Nel mio programma non parlo di area metropolitana (una normativa approvata sempre dal Consiglio regionale e osteggiata dal centrodestra, *ndr*), ma la considero comunque uno sbocco per il futuro. I piccoli hanno paura di perdere le proprie radici, mentre proprio la loro partecipazione garantirà la specialità della nostra provincia».

L'ultimo faccia a faccia è finito, la campagna elettorale continua fino alle 15 di lunedì. Tregua permettendo.

LE FRASI DI SCOCCIMARRO

- Il problema dell'edilizia scolastica si trascina da decenni e bisognerebbe dividere le responsabilità tra le varie amministrazioni.
- Sono contrario ai rigassificatori, la provincia è troppo piccola.
- I lavoratori della Ferriera possono venir ricollocati.
- Trieste deve puntare di nuovo all'Expo del 2012 con l'appoggio di tutte le istituzioni.

LE FRASI DI BASSA POROPAT

- Edilizia scolastica: vanno coinvolti i capi di istituto e bisogna realizzare un nuovo polo.
- Rigassificatori: faccio notare a Scoccimarro che Dipiazza e Berlusconi si sono detti favorevoli.
- Gli sportelli del lavoro non sono sufficienti a dare una risposta, manca una relazione tra scuola, università, enti di ricerca e mondo del lavoro.
- L'area metropolitana può essere uno sbocco per il futuro.

Il brindisi in via Santa Caterina che ha concluso la campagna elettorale di Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat

In via Santa Caterina molti volti della scena politica triestina si sono dati appuntamento per la conclusione della campagna elettorale

Centrosinistra, festa di folla e brindisi con Illy

Rosato e Bassa Poropat: «Non abbiamo bisogno che qualcuno arrivi da Roma per dirci come votare»

«Non abbiamo bisogno che qualcuno arrivi da Roma a dirci come votare. Sarà il nostro cuore a decidere. E sono certo che i triestini sapranno scegliere per il meglio».

Così Ettore Rosato ha chiuso ieri sera insieme a Maria Teresa Bassa Poropat una delle campagne elettorali più faticose e combattute degli ultimi decenni, conclusasi così com'era iniziata: tra la gente, con una lunga festa *en plein air* in via Santa Caterina.

Mentre al palasport il discorso di Berlusconi entrava nel vivo, i due candidati incontravano amici e simpatizzanti tra un bicchiere di vino e una fetta di cotto. Scarse, in apertura, le parole ufficiali. Il governatore Illy ringrazia quanti hanno collaborato alla campagna. Si è lavorato molto, dice, e certo la città saprà premiare quest'impegno.

Ringraziamenti anche dalla candidata alla Provincia (di cui Illy elogia «la dolce fermezza»). «Questa campagna elettorale – dice Maria Teresa Bassa Poropat – ha visto una straordinaria partecipazione dei cittadini a tutti i livelli: dall'allestimento dei banchetti all'apporto sulle specifiche problematiche nella costruzione del programma. Ora non resta che rilanciare l'appello al voto».

Nella folla spiccano i volti noti del centrosinistra nostrano. I consiglieri regionali Cristiano Degano e Sergio Lupieri, il professor Fulvio Camerini, il segretario ds Fabio Omero, Stefania Iapoce e Ester Pacor, Mauro Tommasini, Walter Godina, il neoparlamentare dei comunisti italiani Jacopo Venier, De Carli, Walter Godina, Claudio Boniciolli e tanti altri. Ma la massa critica è quella dei cittadini che s'affollano intorno ai due candidati per un ultimo augurio.

Il candidato sindaco ha una stretta di mano e una parola per tutti. «Questa campagna elettorale è nata tra i cittadini ed è stata fatta insieme a loro. Per questo, a chiuderla, non abbiamo ritenuto necessaria la presenza di politici nazionali che vengano a motivare il voto in un senso o nell'altro». I triestini, ribadisce Rosato, sono capaci di fare da sé. E la loro scelta, anche se contraria al centrosinistra, non pregiudicherà in alcun modo la rappresentanza collettiva. «Il mio impegno – dice – è quello di essere il sindaco di tutti i triestini. Potrà riconoscersi in me anche chi non ha votato per il centrosinistra».

Ai cantieri sulle Rive, evocati poco prima da Berlusconi, Rosato oppone una vocazione di segno profondamente diverso. «La nostra città non è fatta solo di opere. I lavori pubblici sono di fondamentale importanza e intendiamo impegnarci in questo senso. Ma vogliamo occuparci di opere che servano ai cittadini e soprattutto vogliamo provvedere alle persone, alle loro necessità, ai loro problemi». Il pensiero del candidato sindaco va alle scuole, agli asili, all'assistenza per gli anziani, alle problematiche femminili. «Vogliamo una città capace di creare sviluppo e occupazione, di dare una speranza per il futuro ai giovani».

Daniela Gross

APPELLO

Intellettuali sostenitori c'è anche Susanna Tamaro

Numerosi esponenti del mondo della cultura scendono in campo al fianco di Rosato. **Predrag Matvejevic**, lo scrittore di Mostar docente alla Sapienza di Roma, a Trieste è di casa: «Fino a poco tempo fa, vicino a Trieste passava una frontiera accompagnata dalla vecchia politica di frontiera, limitata, regressiva. La Storia ha poi spostato o abolito questo tipo di frontiere in questa parte d'Europa. Purtroppo, durante gli ultimi anni non si è vista a Trieste una modernizzazione che segua tale apertura. Al contrario, siamo stati testimoni di immobilismi e di chiusure contrari alla storia stessa di Trieste».

Appoggiano Rosato anche il drammaturgo e regista **Giorgio Pressburger** («La giovinezza, il saper guardare avanti e oltre, l'onestà di Ettore. Tre buoni motivi per votarlo») e insieme **Khaled Fouad Allam**, docente di Sociologia del mondo musulmano all'università di Trieste, e **Moni Ovadia**, attore e regista («Trieste è nata nella diversità etnica e culturale e nella diversità potrà rinascere. È nata come città aperta e come città aperta potrà ricrescere. A Trieste non finisce né l'Oriente né l'Occidente, ma si uniscono nel Mediterraneo»). Per la scrittrice **Susanna Tamaro** «la nostra è una città dalle molte potenzialità inespresse. Guardo con fiducia e speranza al programma di Rosato, che ha come primo obiettivo quello di sviluppare le risorse più "nascoste" e segrete». A favore di Rosato anche **Paola Binetti**, presidente del Comitato Scienza&Vita.

L'INCONTRO

L'imprenditrice marchigiana al fianco del governatore Illy sostiene i due candidati

Merloni: «Porto, servono più infrastrutture»

I triestini dovranno fare una scelta fondamentale per la città andando a votare domenica e lunedì per il ballottaggio dei candidati a sindaco a presidente della Provincia. «Potranno scegliere il rilancio economico pensando a futuro e giovani votando Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat, oppure scegliere il declino confermando sindaco e presidente della provincia uscenti che non hanno meritato la fiducia».

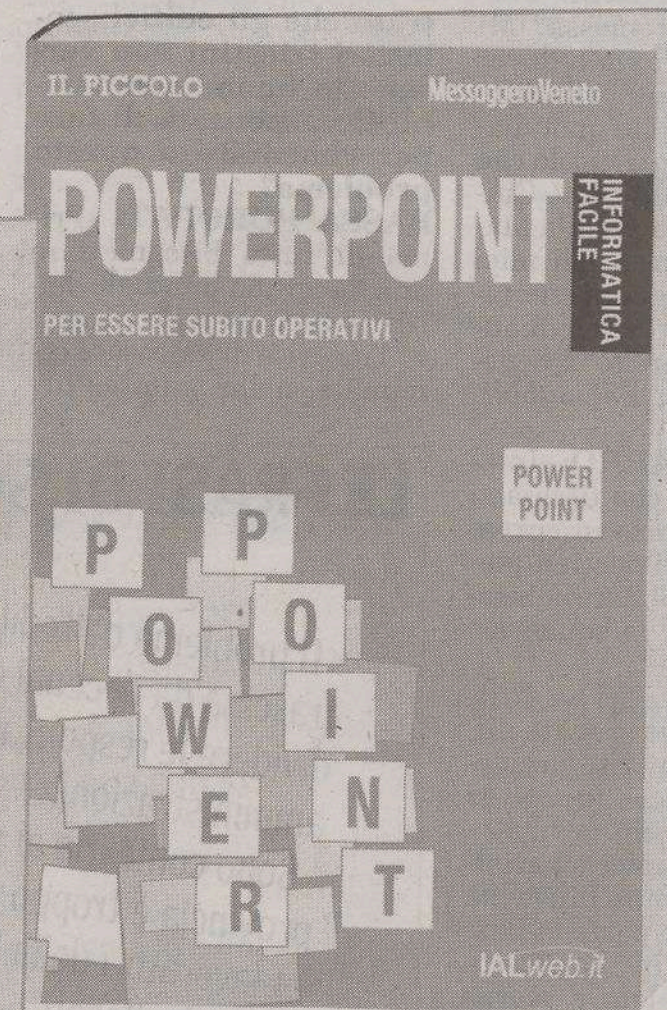
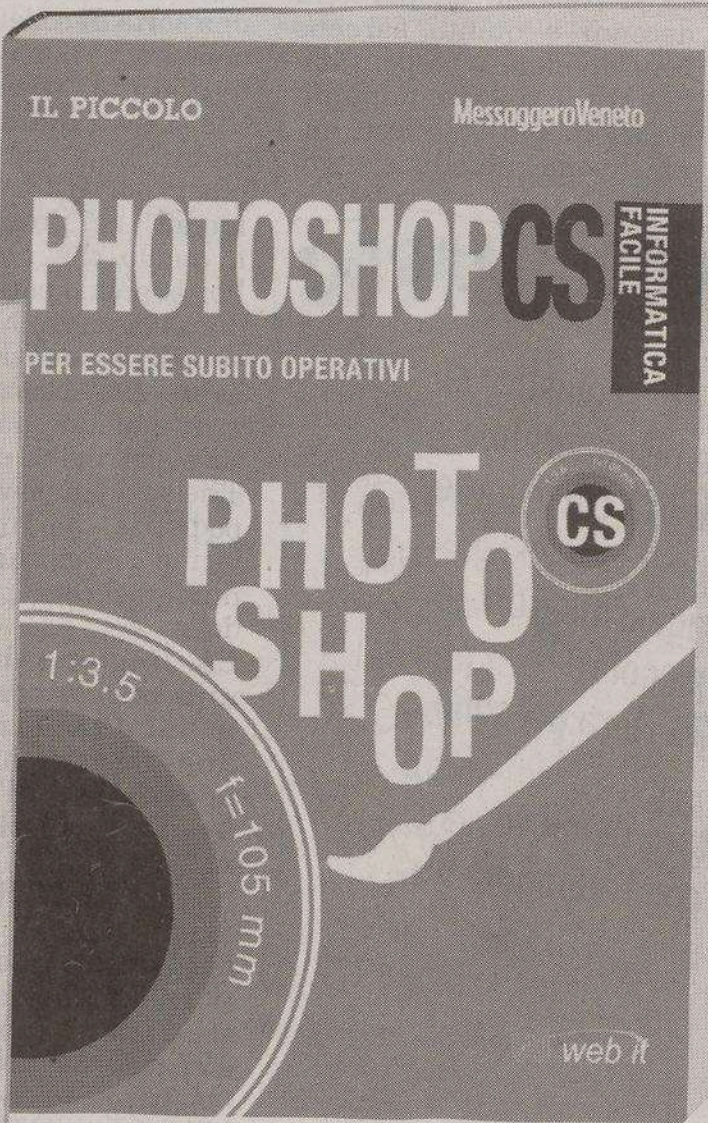
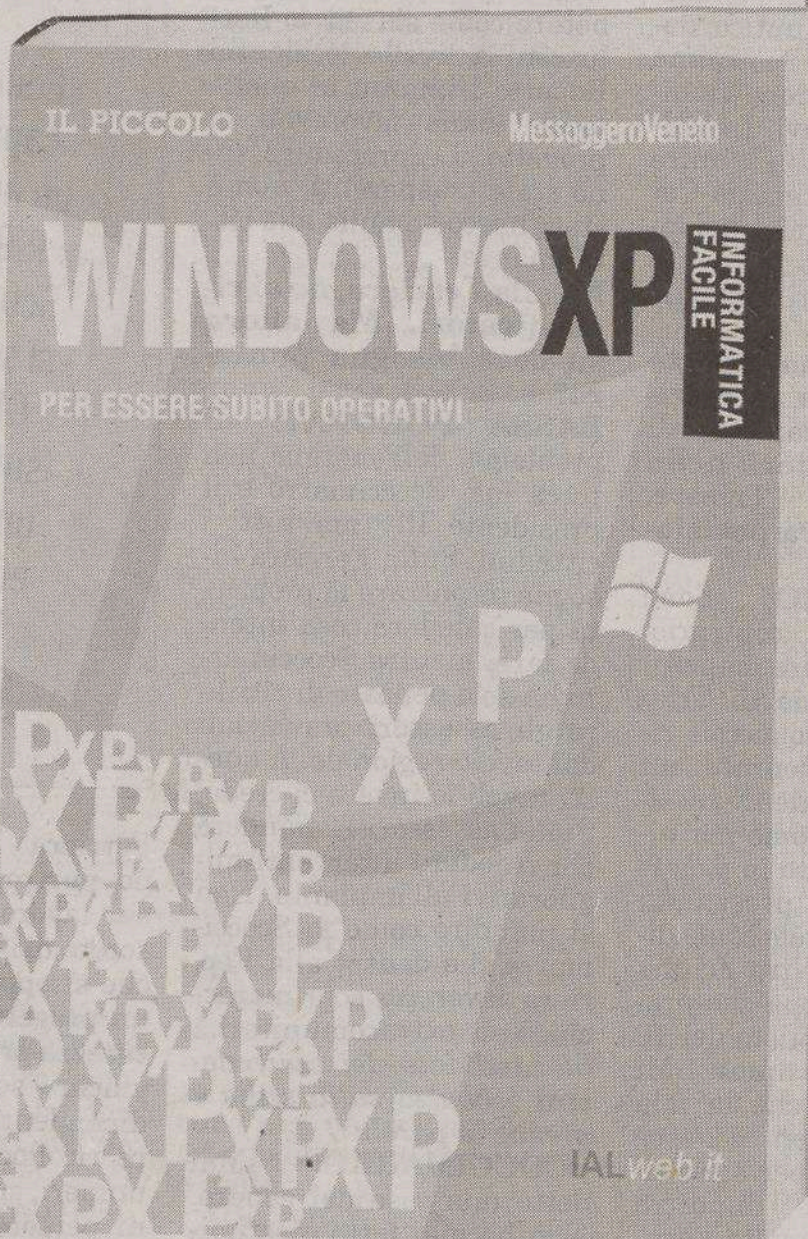
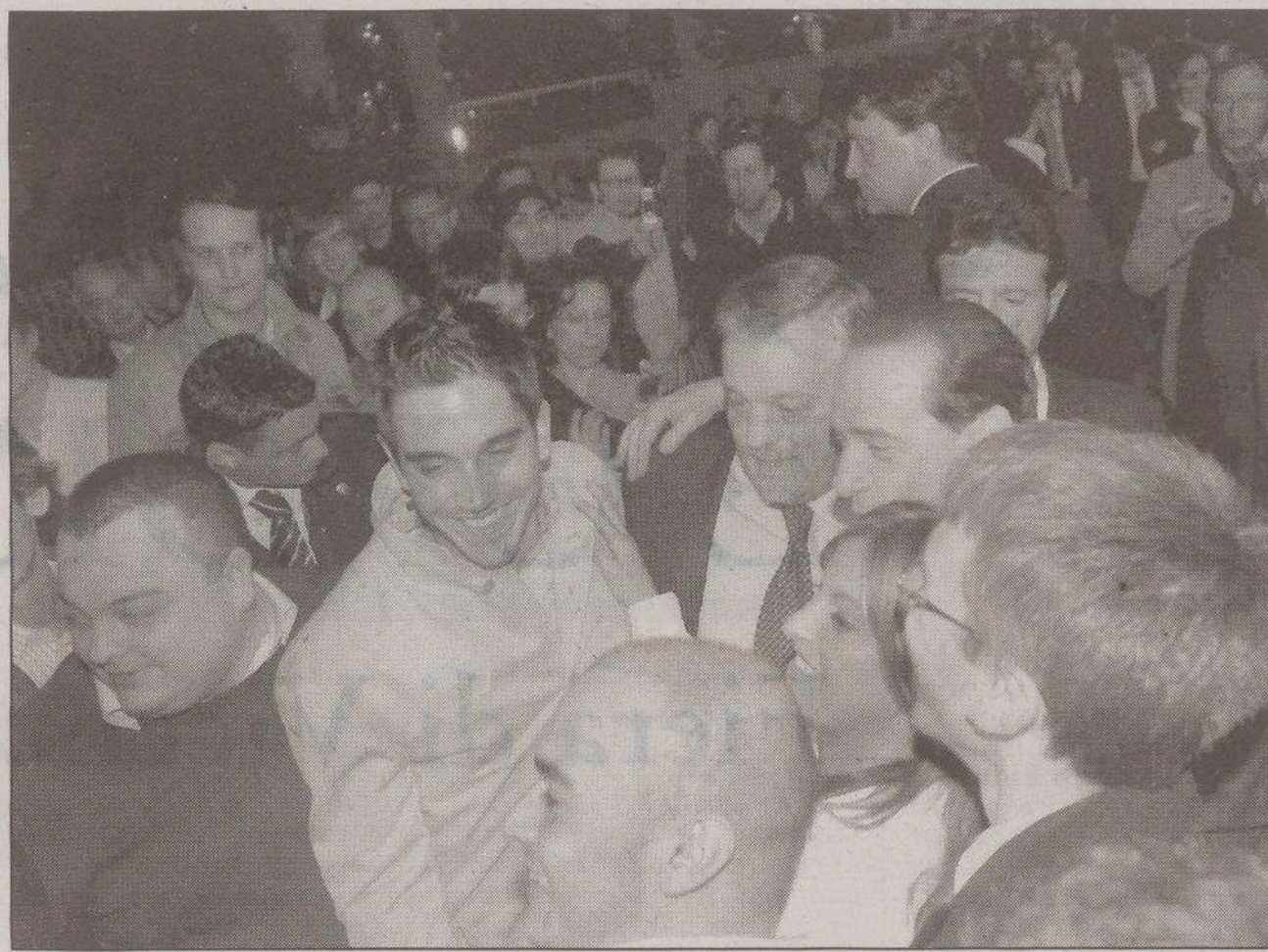
Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy lo ha detto senza mezzi termini durante l'incontro di ieri ai Duchi con i due candidati, Rosato e la Poropat, di fronte a un ospite d'eccezione come la neodeputata della Margherita delle Marche, Maria Paola Merloni, ospitre per la prima volta a Trieste. Un incontro singolare per due imprenditori (la Merloni appartiene alla nota famiglia di imprenditori, è stata presidente di Confindustria delle Marche ed è imprenditrice all'interno dell'Indesit) che hanno dedicato una parte della loro vita alla politica.

Dopo gli interventi di Rosato e della Poropat che hanno ribadito i punti del loro impegno per Comune e Provincia, la Merloni ha parlato della volontà di portare la sua esperienza a servizio della politica. Ha parlato delle similitudini tra gli scali di Ancona e Trieste ma sul porto giuliano ha insistito con la necessità di attirare i nuovi traffici delle merci che arrivano dall'Oriente verso l'Europa dell'Est che si sta sviluppando. Servono servizi, ha detto la Merloni, infrastrutture e una piattaforma logistica che dia valore aggiunto a uno scalo che deve rilanciarsi come quello di Trieste.

Camerini e Decarli: «Giunta Dipiazza, un fallimento»

Testimoni di un fallimento. Così si sono definiti Fulvio Camerini, Roberto Decarli e Marino Andolina, esponenti dell'opposizione di centrosinistra in consiglio comunale. «Abbiamo assistito in questi 5 anni – hanno detto ieri – a un continuo balletto fatto di promesse mai mantenute». «Oggi il sindaco uscente Dipiazza – ha precisato Camerini – parla di prossima riduzione dell'Ici, mentre è stata proprio la giunta da lui guidata a deciderne l'aumento, così come per la Tarsu e per l'applicazione dell'addizionale irpef. L'Ici è decisiva per l'autonomia finanziaria dei Comuni, perciò parlare di una sua cancellazione indica pressappochismo. Gli amministratori locali del centrodestra non sono capaci neppure di procedere alla cartolarizzazione per originare risorse da gestire nel sociale».

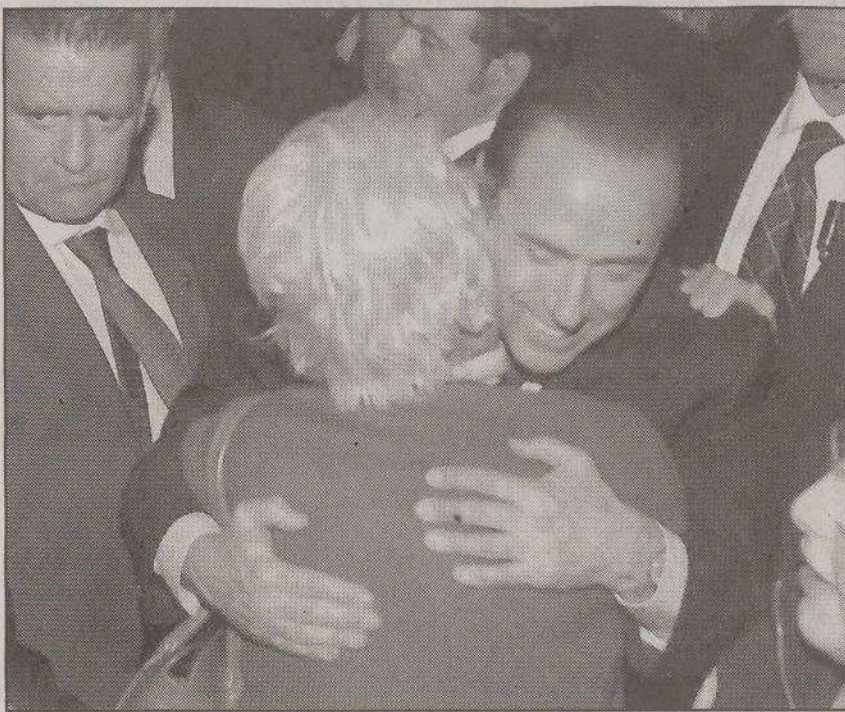
Decarli ha indicato nella «riduzione di un punto dell'Ici, contenuta nel programma del candidato sindaco di centrosinistra, Rosato, l'unica soluzione ragionevole». Andolina ha parlato di «populismo» a proposito delle più recenti affermazioni di Dipiazza.

In una nota il consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi rileva «Dipiazza, dall'alto della sua autorevolezza di sindaco, non può fare dichiarazioni poco attendibili. È vero che più volte abbiamo avuto prova della sua inadeguatezza dimostrata soprattutto nel non riuscire ad attuare iniziative primogenite, continuando solo progetti cominciati da altri, ma questa dichiarazione mi sembra un azzardo».

Da sinistra: l'arrivo di Berlusconi al PalaTrieste; il leader di Fi con Dipiazza e Antonione; il saluto della gente (Bruni)

Il premier, reduce dal PalaTrieste, conclude la sua visita in città a sostegno della candidatura di Dipiazza e Scoccimarro calandosi in mezzo alla gente

Berlusconi, dopo il comizio sfilata in piazza Unità

Firma autografi sulle Rive, cena all'Harry's Grill con i vertici azzurri, canta con Apicella e dopo mezzanotte se ne va

Silvio Berlusconi fuori dal protocollo. Tra gli elettori sulle Rive, in mezzo a piazza Unità che definisce «la più bella al mondo». Dopo un discorso più lungo del previsto al PalaTrieste, il leader forzista sceglie di terminare «in mezzo alla gente» la giornata triestina. Quella camminata notturna davanti al municipio, tra curiosi e simpatizzanti, è stato un fuori programma che non deve sorprendere.

«Ho Trieste nel cuore, perché questa città è un simbolo della libertà alla frontiera comunista», dice Berlusconi firmando autografi e abbracciando fan. Molte donne, bionde. Attorno il servizio d'ordine non lo perde d'occhio. «Vi nomino missionari di libertà», è il battesimo del Cavaliere agli elettori azzurri. Il pensiero è ovviamente al ballottaggio di domenica e lunedì. «Dipiazza ha fatto quello che ha promesso», è il monito di Berlusconi. Parla della preparazione per la campagna elettorale in vista del referendum sulla devolution, dispensa sorrisi ai cronisti che gli girano intorno. «Quanto è bella Trieste», esclama andando verso il mare assieme al cicerone Dipiazza. La mossa coglie di sorpresa i poliziotti che bloccano per cinque minuti le Rive, mentre la delegazione attraversa lentamente la strada. Maggiori disagi al traffico sierano registrati nel pomeriggio,all'arrivo al PalaTrieste.

L'abbraccio con una sostenitrice sulle Rive (Bruni)

Berlusconi davanti al Golfo si ferma e si fa fotografare decine di volte assieme a curiosi di tutte le età. «È proprio una bella serata», dice sembrando di voler concludere la sua giornata triestini. Macchè, l'appuntamento è all'Harry's Grill per una cena che durerà fino a dopo mezzanotte. Berlusconi raggiunge il ristorante gridando alla folla «Coraggio, ce la facciamo». Lo attende il prosciutto di San Daniele, seguito da Montasio e Parmigiano. Poi sotto con il primo, un risotto mantecato agli asparagi verdi, seguito dal secondo, una guancetta di vitello con patate alla triestina. Lattuga e zucchine alla griglia, e infine un tiramisù. I vini: Sauvignon doc di Villa Russiz, Refosco Valpanera e in chiusura un Barolo chinato d'Asti, servito nella sala addobbata con fiori bianchi, gialli e blu.

La campagna elettorale del centrodestra si conclude ufficialmente con un concerto in piazza Borsa e gli auguri dei sostenitori della Cdl a Dipiazza e Scoccimarro. Per qualche minuto le note si incrociano con quelle delle fanfare della processione ortodossa delle comunità greca e romena del Venerdì santo prima di Pasqua. Altre note saliranno dal ristorante. Sono quelle di Mariano Apicella che, armato di chitarra, lancia una serie infinite di canzone. «Femmena, tu si na mala femmina» cantano a squarcia gola Berlusconi e Dipiazza. In una tavola ormai sparecchiata dove siede Roberto Antonione, Giorgio Ret, Lorenzo Gasperini, Piero Camber (Giulio, il senatore, ha ben presto lasciato la festa), Massimo Paniccia e Marcello Veneziani.

Il sindaco uscente non vorrebbe più lasciare andare via l'ospite e cantare tutta la notte. Dipiazza accenna perfino a un ballo. ma ormai non c'è più tempo, Berlusconi deve lasciare Trieste. Prima di farlo spazio alle foto ricordo: con i camerieri, i poliziotti, i giovani del partito («Presidente siamo i motorini, anzi le turbine azzurre») e tante donne. Non sono ammessi i fotografi, solo Livio quello ufficiale. Quando esce dall'albergo un centinaio di simpatizzanti azzurri lo aspettano. «Silvio, Silvio» è il coro che sale e lui, Berlusconi, si ferma ancora ringraziando Dipiazza, facendo uno scarmantico in bocca al lupo e salendo in macchina. A mezzanotte e 10 il corteo di automobili, con tanto di scorta, parte sgommando. Direzione aeroporto di Ronchi dei Legionari. «È andata», dice Dipiazza.

LA POLEMICA

Anche il forzista Marini contesta le dichiarazioni del candidato del centrosinistra

Menia: «Rosato prende in giro gli esuli»

Il centrodestra attacca il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato che qualche giorno fa ha lanciato la proposta di istituire, se eletto, uno sportello per gli esuli e ha sottolineato quella che, a suo dire, è stata l'inerzia del governo Berlusconi per il lavori del Museo istriano. Roberto Menia, deputato di An, ricorda a proposito del museo: «Alcune settimane fa all' inaugurazione del cantiere e della prima mostra simbolica, ricevetti un riconoscimento dall'Irci per l'impegno in merito ed in particolare per due diversi atti parlamentari attraverso i quali sono riuscito a far attribuire dallo Stato due distinti contributi per un totale di circa un milione di euro. Rosato, che era seduto tra i banchi del Parlamento, non ebbe nell'intera vicenda alcun ruolo e probabilmente si accorse dell'accaduto a giochi fatti. Rosato farebbe bene a non accaparrasi meriti altrui e agli esuli istriani, farebbe bene a spiegare come accompagna con tanta leggerezza il suo nome a più simboli che ritraggono falce e martello, simboli di funesta memoria per gli esuli stessi».

Il consigliere regionale di Fi Bruno Marini dichiara: «Rosato non prenda in giro gli esuli. Dimostra di non conoscere minimamente il mondo dell'associazionismo istriano-fiumano-dalmata che ha uffici di patronato estremamente efficienti per sbrigare le pratiche. Inoltre dimentica o finge di dimenticare che queste associazioni vivono in buona parte con i fondi della Regione e che la giunta di centrosinistra presieduta da Illy dall'atto del suo insediamento ha tentato di ridurre del 50 per cento».

«La Tua Trieste» appoggia Scoccimarro nel ballottaggio

Il movimento «La Tua Trieste» si schiera a favore di Fabio Scoccimarro, candidato del centrodestra alla presidenza della Provincia. A ufficializzare la notizia e a invitare i propri elettori a seguire tale indicazione di voto è stato Lorenzo Lorusso. «A motivare questa scelta – ha spiegato Lorusso, che alla prima tornata era stato il candidato della lista 'La tua Trieste' per la presidenza della Provincia - è l'identità di vedute sulle tematiche ambientali. In particolare concordiamo sul no al degassificatore e sulle necessità di chiudere la Ferriera e di riscrivere il piano regolatore della città». Fabio Scoccimarro ha colto l'occasione per annunciare il «no» della Provincia all'avvio dell'iter per la costruzione del degassificatore «che la Regione vorrebbe invece vedere rapidamente realizzato».

A favore di Scoccimarro si sono schierati anche Antonella Caroli, candidata alla presidenza della Provincia con Progetto NordEst e Marcello Perna, già presidente provinciale del movimento insieme a tutti i componenti dimissionari del Coordinamento provinciale. «Coincidono i punti di vista sulla necessità di recuperare il ruolo centrale della Provincia». Per quanto riguarda il Comune, invece, Caroli e Perna indicano il candidato del centrosinistra Ettore Rosato,con cuiondividono in particolare le proposte sul Porto e sul rilancio economico.

MUGGIA Alle fasi finali il processo per inquinamento nell'area colmata con gli scavi di Porto San Rocco

Acquario, dal pm richieste pesanti

Carcere per Leghissa, Mazzocco, Cirillo, assoluzione per Romanelli

Bernot, avvocato degli Amici della Terra: «Cinque milioni di risarcimento»

di Claudio Ernè

MUGGIA Un anno e otto mesi di carcere per Ervino Leghissa, legale rappresentante della «Duino Scavi». Un anno e due mesi per Aldo Mazzocco, già al vertice di «Marina Muja» e di «Porto San Rocco». Stessa pena per Lucio Russo Cirillo, direttore dei lavori. Assoluzione per Manlio Romanelli, già amministratore unico di «Acquario», ora vicepresidente di AcegasAps e uomo di fiducia dei vertici locali di Alleanza nazionale.

Sono queste le richieste del pm Maddalena Chergia nel processo nato dall'interramento di un vasto tratto di costa muggesana compreso tra Punta Olmi e Punta Sottile. In questa area, da anni sotto sequestro, sono finiti 120 mila metri cubi di materiale - terre e rocce da scavo - contenenti anche sostanze inquinanti.

Le analisi dell'Arpa hanno segnalato la presenza di piombo, cadmio, mercurio e idrocarburi in misura non compatibile con l'utilizzo come area a verde pubblico. Sull'interramento, secondo le intenzioni degli investitori, avrebbero dovuto essere realizzati uno stabilimento balneare, ristoranti e locali ma anche aree destinate ad accogliere i bambini. Ora è tutto congelato, in attesa della definizione del processo.

Alle richieste del pm Maddalena Chergia si sono affiancate quelle degli avvocati che rappresentano il Comune di Muggia, il Wwf e gli Amici della Terra, che con il loro esposto hanno sollecitato e ottenuto l'intervento della magistratura. Nell'interramento di Acquario sono finiti migliaia di metri cubi prelevati dall'area del cantiere San Rocco.

Il primo metro di terreno inquinato da cento anni di attività industriale è stato ammassato in due sarcofagi. Lo spessore sottostante è finito a Punta Olmi: 45 mila metri cubi nella prima «tranche» di lavori, 70 mila nella seconda.

«Non ho mai visto nessuno prelevare della terra per analizzarla. All'ingresso di "Acquario" non c'erano controlli» ha dichiarato in aula Pietro Nider, già responsabile dei controlli dell'interramento.

Secondo l'avvocato Tiziana Benussi, che rappresenta in giudizio l'amministrazione comunale di Muggia, anche Manlio Romanelli deve essere condannato perché, pur non essendo al momento dell'interramento il legale rappresentante di «Acquario», quando è entrato in carica avrebbe dovuto provvedere alla messa in sicurezza dell'opera. Al contrario, seppure in misura ridotta, secondo l'avvocato Benussi, i lavori erano continuati.

L'avvocato Livio Bernot, a nome degli Amici della Terra, ha chiesto per tutta la collettività un risarcimento di cinque milioni di euro. Ha domandato inoltre che gli eventuali responsabili dell'inquinamento siano incriminati anche aver contaminato, oltre alla terra, le acque marine coinvolgendo tutta la catena alimentare. Da qui la richiesta di applicazione dell'articolo 439 del Codice penale, che prevede pene pesantissime, fino a 15 anni di carcere.

Il processo dovrebbe concludersi il 5 maggio con le arringhe dei difensori e le eventuali repliche. Poi il giudice Luigi Dainotti leggerà la sentenza. Va aggiunto che il dibattimento è a rischio di prescrizione. C'è la possibilità che l'opera di bonifica debba essere pagata con denaro pubblico, e non con quello degli eventuali responsabili.

L'interramento Acquario «sigillato» dalla magistratura

MUGGIA

Al Teatro Verdi «Arsenico e vecchi merletti»

MUGGIA Secondo appuntamento, al Teatro Verdi di Muggia, con la rassegna «Primavera a teatro», organizzata da «L'armonia, associazione tra le compagnie teatrali triestine» in collaborazione con il Comune di Muggia.

Oggi alle 20.30 è la volta del gruppo «Proposte teatrali - Fita», che mette in scena «Arsenico e vecchi merletti», dal testo di Joseph Kesserling, in una versione in dialetto triestino con la regia di Andrea Busico.

La commedia in due atti, dedicata a Maurizio Duiz, è importata dal repertorio del teatro anglosassone, quell'«Arsenico e vecchi merletti» rappresentato in tutto il mondo e portato sullo schermo nel 1944 da Frank Capra.

Il testo mette in scena con arguto umorismo le manie omicide di due simpatiche vecchiette, e i tic e i luoghi comuni di tutta una serie di personaggi minori, che ruotano attorno a loro e alla loro casa, che in questa versione teatrale è una villetta della periferia triestina.

Domani e lunedì
Provincia: si torna alle urne anche nei Comuni minori

MUGGIA Domani e lunedì si vota ancora nei comuni minori per l'elezione, al ballottaggio, del presidente della Provincia. L'orario è lo stesso di due settimane fa: domani dalle 8 alle 22, lunedì dalle 7 alle 15. Lo spoglio inizierà subito dopo, e quindi nel tardo pomeriggio di lunedì si conoscerà chi guiderà palazzo Galatti per i prossimi cinque anni.

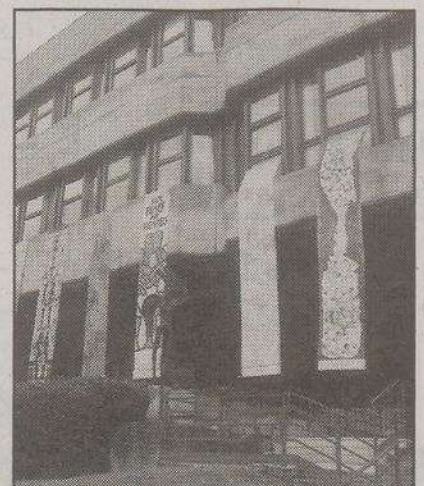
L'invito ad andare a votare è stato ripetuto più volte dai vari candidati. Un appello necessario perché, in generale, il doppio turno di voto non è molto amato dai cittadini. Cinque anni fa il calo dei votanti fu notevole a Muggia, passando dal 71,78 al 42,66 per cento, pari a 3500 persone in meno, non toccando, in nessuno dei cinque collegi, il 50 per cento di votanti. Andò meglio a Sgonico, con una riduzione dal 57,89 al 55, e a Monrupino, con un calo dal 54,87 al 51,72 per cento. A San Dorligo, invece, 350 votanti in meno, dal 57,32 al 50,75. A Duino Aurisina, invece, dieci punti percentuali (e 800 votanti) in meno: da 57,38 a 47,13 per cento.

Nei comuni minori il primo turno di queste elezioni per la Provincia ha fatto registrare affluenze ben al di sopra di quelle di cinque anni fa. La più alta a Sgonico, con l'84,54 per cento. Poi Monrupino con 83,83, San Dorligo della Valle con 81,76, Duino Aurisina con l'80,54 e Muggia con l'80,30. In totale, nei comuni minori al primo turno delle provinciali del 2001 andarono a votare 17.657 persone, ridotte a 12.889 al secondo turno (4768 persone e il 27 per cento in meno). Due settimane fa, invece, i votanti sono stati 22.392.

s. re.

La storia di Habib Hanna Mansour che a Trieste ha perfezionato i suoi studi sull'uranio impoverito

«Al Centro di fisica per aiutare il mio Iraq»

Si è dimostrato l'effetto delle radiazioni nel paese tormentato dalla guerra

TRIESTE Ha gli occhi vivi di curiosità e soddisfazione mentre consegna al suo supervisore di Trieste, il suo studio sull'uranio impoverito, concluso sotto la guida degli esperti del Centro internazionale di fisica teorica. Habib Hanna Mansour, docente iracheno di Fisica, ha appena terminato il periodo di ricerca di tre mesi a Trieste e sta per tornare in Iraq, alla sua università Salahadin-Hawler nella regione curda. E' uno dei tre scienziati iracheni arrivati negli ultimi mesi per brevi periodi di ricerca al Centro tramite un programma di borse di studio dell'Unesco.

Il Centro di fisica

A Trieste Habib Hanna Mansour ha avuto accesso alla biblioteca o all'Internet no-stop e ha partecipato a varie conferenze anche all'Università, interagendo con scienziati da tutti gli angoli del mondo. «Vedendo il suo entusiasmo e la sua passione abbiamo cominciato ad apprezzare di più le risorse che abbiamo a Trieste» notano al campus di Miramare. Mansour non nasconde la sua emozione alla partenza e confessa che si è innamorato sia del Centro che lo ha accolto, dove ha trovato «condizioni ottimali per lo studio», sia della città, che ha trovato «più bella di molte città europee». Aggiunge inoltre: «Siccome sono cristiano sono stato felice di avere la possibilità di vedere anche il Vaticano. Mi sento più forte adesso - confessa Mansour, che ammette nello stesso tempo come «è faticoso andare avanti e fare ricerca nell'Iraq di oggi».

«La serenità che mi ha accompagnato per tutta una vita fatta di ricerca e studio assieme ai miei colleghi iracheni, mi aiuta pero anche adesso nel procedere passo dopo passo e nello sperare che le mie figlie possano vivere presto in pace, nella loro terra», dice. E per il futuro? Il fisico iracheno vede crescere il ruolo del centro e complessivamente di Trieste nella ricostruzione del mondo accademico-scientifico in Iraq: «Spero che le nostre università rinascano e mi rendo conto quanto sia importante per uno scienziato iracheno studiare in un posto come Trieste. Vorrei costruire ulteriori progetti di collaborazione tra le nostre istituzioni e approfondire la ricerca iniziata a Trieste, dove ho concluso un breve studio preliminare sull'effetto sulla salute e sull'ambiente dell'uranio impoverito, partendo proprio dalla realtà dell'Iraq di oggi, dove gli effetti sono purtroppo all'ordine del giorno».

Lo studio condotto a Trieste sotto la supervisione di un fisico italiano, Claudio Tuniz, si concentra sull'effetto dell'utilizzo dell'uranio impoverito.

«Una questione rilevante visto che ingenti quantità di uranio sono state riciclate mettendo quindi in gioco la salute della gente» dice Mansour. I danni da radiazioni sembrano di essere di tipo cancerogeno, con effetti a medio-lungo termine, non sempre riscontrabili immediatamente dopo l'esposizione. Ma in Iraq, data la situazione attuale, gli effetti sono diretti ed evidenti sulla popolazione, conclude la ricerca.

Gabriela Preda

Miriam Bisiacchi, membro della commissione provinciale

«Pari opportunità: né soldi né attenzione dai vertici»

MUGGIA «Tutto è finito, dopo un buon inizio, in pur apparenza». Così Miriam Bisiacchi, muggesana, commenta la propria esperienza in seno alla uscente commissione provinciale Pari opportunità, lamentando carenza di soldi, di sedi, di attenzione, nonostante la buona volontà delle partecipanti. Il voto di fiducia «del gruppo di opposizione all'inevitabile presidente di maggioranza - commenta - ha segnato un triennio di distesa collaborazione e di decisioni prese all'unanimità. I primi verbali sono pieni di contenuti, discussioni e proposte; colpisce la cura con cui è stato redatto lo statuto. Poi però qualcosa si è inceppato, è come se il nostro entusiasmo venisse di volta in volta filtrato da qualcuno che si trovava in un' altra stanza. Tutto era solo apparenza, e non mi riferisco di certo ai rapporti interpersonali, ottimi, bensì ai miseri risultati conseguiti».

Seguono le critiche: «L'attuale amministrazione provinciale ha negato un luogo di riunione alla commissione (umilianti pellegrinaggi da una sede all'altra, da una sedia all'altra), l'uso di un telefono e di un computer a tutte le componenti. Mai viste le delibere, come richiesto. Nessun gettone di presenza, nessun rimborso spese... così subentra la demotivazione». La Bisiacchi afferma di aver proposto la stampa di un «Vademecum» con gli indirizzi di servizi e associazioni utili alle donne, «ma non è mai stato portato a termine. Motivazione addotta: la Provincia stava già facendo qualcosa di simile. A me però non è mai pervenuto nulla».

«In tre anni - aggiunge - abbiamo al nostro attivo due conferenze stampa, un concorso con premiazione delle migliori tesi di laurea sulla condizione femminile (non invidio e ammiro le commissarie che per puro spirito di servizio si sono offerte di leggere le numerose e complesse tesi pervenute, contattando con telefonate anche intracontinentali a proprie spese i componenti della giuria esterna), un convegno informativo di carattere neutrale sulla procreazione medicalmente assistita (preceduto, ohimè, da un convegno sullo stesso argomento organizzato dalla Provincia, intriso di indicazioni di scelta e di contenuti morali). Da circa un anno non ricevo i verbali delle riunioni, da mesi la Commissione non viene convocata per ragioni sconosciute, ed è saltata anche la presentazione, all'Udi di Muggia, delle tesi di laurea».

Conclude la Bisiacchi: «Auspico che questa volta a presiedere la Provincia sia una donna, amica delle donne».

Sulla scorta di una normativa regionale il Comune dovrà redigere un preciso calendario di eventi

Feste estive, Duino deve limitare le zone e il rumore

Non sono in gioco solo i «baracchini» di Sistiana ma l'intero sistema di intrattenimento

Tutti gli eventi non potranno durare più di ventun giorni calcolati in modo consecutivo

DUINO AURISINA Rassicurare gli attuali gestori dei baracchini di Sistiana. Questo l'obiettivo del vicesindaco di Duino Aurisina, Massimo Romita, che ieri è intervenuto sulla questione del futuro di queste strutture: «Il nostro obiettivo è quello di migliorare la fruizione, non di modificare il ruolo dei gestori», ha detto, anticipando anche i contenuti di una rivisitazione delle norme che regolano le strutture ricettive di carattere temporaneo.

«In questi ultimi mesi – ha spiegato il vicesindaco – la normativa regionale rispetto agli esercizi pubblici temporaei è stata modificata, e il Comune si trova nella necessità di modificare il proprio regolamento». Opera che il vicesindaco sta portando avanti all'assessore al Commercio Raffin, poiché il progetto dovrebbe rientrare nel Piano del commercio in fase di stesura a Duino Aurisina.

Una sagra estiva: a Duino quest'anno dovranno essere diversamente regolamentate

I tempi per la regolamentazione delle manifestazioni temporanee sono ormai maturi: se ne parlerà nel primo consiglio comunale utile dopo l'approvazione della Baia di Sistiana, e quindi entro la metà di maggio, sempre secondo le aspettative di Romita. «Sia in ottemperanza alla normativa regionale, sia per nostra precisa volontà, la normativa conterrà una vera e propria guerra al rumore».

Romita si riferisce alla musica ad alto volume fino a tarda notte, che a Duino Aurisina è da anni uno dei maggiori problemi lamentati dalla popolazione nel corso dell' estate. Ma non solo: oltre alla regolamentazione dei decibel (attraverso precisi tipi di casse acustiche, e con la moderazione del volume), si regolamenteranno anche le zone in cui si potranno organizzare feste di piazza e sagre.

Oltre al noto e utilizzato sito di Prepotto, oltre a una zona circoscritta a Malchina, e oltre al campo sportivo del Sokol il Comune sta identificando qualche altra area, ma non saranno più di cinque in complesso le zone dedicate al divertimento serale e notturno con musica e balli.

«Stiamo portando avanti sulla base di quanto organizzato storicamente fin qui un calendario di potenziali eventi, per avere chiara la dimensione del fenomeno delle feste estive a Duino Aurisina. Calendario alla mano, lavoreremo poi con gli organizzatori per disciplinare il tutto al meglio». La norma regionale che Duino Aurisina dovrà applicare fissa anche un criterio di temporaneità: le sagre estive, e le manifestazioni in genere, infatti, non potranno durare più di 21 giorni, e le giornate di intrattenimento dovranno sempre essere consecutive l'una all'altra. Questo anche per consentire, in mezzo a norme più restrittive, spazio a tutti.

fr.c.

È diventato di portata nazionale il corso che insegna gestione e conservazione degli ecosistemi

Studiare stagni, una passione

Sono affluiti universitari e professionisti: «Qui ci sono leggi e tradizioni»

TRIESTE Un corso nazionale interamente dedicato agli stagni svoltosi per la prima volta a Trieste. Si tratta di un corso intensivo, della durata di una settimana, dal titolo «Gestione e conservazione di stagni e piccole zone umide d'acqua dolce», conclusosi di recente. Una serie di lezioni, per un totale di 40 ore tra teoria e uscite sul territorio, organizzate dai Tutori stagni e zone umide del Friuli Venezia Giulia, per apprendere tutto su questo tipo di ambienti naturali. Il corso ha attirato una ventina di ricercatori e studiosi da tutta Italia. «Vista l'esperienza – ha detto lo zoologo del Museo di storia naturale Nicola Bressi – unica anche a livello europeo, riproporremo le lezioni anche il prossimo anno, in inglese perché diventi un corso europeo. L'obiettivo è quello di realizzare una vera e propria Scuola internazionale di idrobiologia».

Uno stagno sul Carso triestino: affollatissimo il corso

L'iniziativa, che gode a livello italiano del patrocinio della Società erpetologica italiana e nell'ambito europeo dell'Epcn (European pond conservation network), è nata in un territorio dove lo studio delle zone umide è ormai una tradizione. Proprio a Trieste nel 1965 prese il via il primo studio sistematico sugli stagni, realizzando anche l'unico catasto europeo che li comprende. Inoltre in città è attiva un'associazione che tutela gli specchi d'acqua e i volontari sono esperti formati dal Museo di storia naturale. «Parchi e aree protette – ha spiegato Valentina Della Bella, biologa proveniente da Roma per il corso – richiedono sempre più interventi per migliorare le risorse del territorio, per questo è necessario approfondire gli aspetti pratici della gestione e conservazione delle zone umide».

C'è chi ha frequentato per conoscere fauna e flora, come Maria Carmela Caria, neolaureata in Scienze naturali. Quasi tutti i partecipanti erano presenti per motivi professionali o studi universitari. Ad esempio Moica Piazzai lavora come guardia-parco in un'area protetta del Lazio. «Ho scritto una tesi di laurea – ha raccontato – sulla vegetazione e sul censimento delle aree umide. È interessante come questi ambienti si mantengano e quante specie animali e vegetali ci vivono. Lo studio delle zone umide non comprende solo un settore ma l'intero ecosistema». Il corso stesso ha affrontato l'argomento sotto vari aspetti, considerando anche il punto di vista legislativo, botanico e addirittura sociale. Proprio il rapporto uomo-ambiente è l'argomento che ha attirato Stefano Barbaleto di Bolzano: «Gli stagni appartengono – ha spiegato – all'intera comunità, che dovrebbe interessarsi a gestire e conservare le zone umide. Nel Friuli Venezia Giulia ci sono tradizioni e consuetudini che fanno riferimento a un'ampia legislatura ambientale».

Ilaria Gianfagna

Basovizza, fondi per restaurare la sede didattico-naturalistica

BASOVIZZA Buone notizie per il Centro didattico naturalistico di Basovizza che usufruirà di un finanziamento regionale di 800 mila euro per la ristrutturazione e l'allestimento del Centro stesso e delle aree esterne annesse. Il completamento dei lavori è previsto entro la fine di quest'anno.

La spesa, che sarà a carico del Fondo speciale Obiettivo 2, è stata autorizzata all'unanimità dalla Giunta regionale.

All' interno del Centro didattico naturalistico sono previsti molti spazi interattivi, che introdurranno i visitatori nella vita del Carso e consentiranno di entrare in contatto con le oltre diecimila specie animali e vegetali che popolano l'area carsica, a cavallo tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia.

Dunque, si tratta un nuovo polo scientifico accanto alle già numerose iniziative tese a conservare e conoscere l'ambiente, in una provincia che va riscoprendo la ricchezza delle sue caratteristiche naturali.

AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura di Pierluigi Sabatti

La seconda «puntata» dei controlli di velocità programmati

Polstrada raddoppia autovelox e telelaser sulle strade provinciali

Erano cinque nella settimana dell'esordio. E ora diventano undici, in occasione della «seconda puntata», che si sovrappone a grandi linee fra il ponte del 25 aprile e quello del Primo maggio. Si profilano più che raddoppiati, a conti fatti, i controlli di velocità sulle arterie triestine che la Polstrada ha annunciato per la prossima settimana, nell'ambito del progetto ministeriale che prevede la comunicazione preventiva della mappa degli autovelox fissi sulle autostrade e dei telelaser portatili sulle statali e provinciali.

Da lunedì prossimo a domenica 30 aprile, nel dettaglio, le tratte più «battute» saranno la statale 14 - la cui denominazione comprende sia la Costiera che la Opicina-Basovizza, via Cava Faccanoni - dove i telelaser entreranno in azione ogni giorno, ad esclusione del martedì e del mercoledì. Lì i limiti da non superare variano fra i 50 e gli 80 chilometri all'ora.

Una doppia razione di controlli, mercoledì e sabato, sarà inoltre garantita lungo la statale 15 che porta a Muggia - le indicazioni in questo caso sono molto più precise, cioè la zona di Aquilinia dove vige il tetto dei 50 orari - mentre il lunedì e il giovedì la Polstrada provvederà a installare gli autovelox lungo il raccordo autostradale Padriciano-Lisert (attenzione alla soglia dei 130 chilometri all'ora), nel primo caso nei pressi di Sgonico e nel secondo vicino allo svincolo di Fernetti.

Sempre mercoledì il treppiede con i sensori ottici verrà riposizionato sulla sopraelevata che collega Campo Marzio a Cattinara, dove viene richiesto il rispetto del limite di 70. L'unico controllo annunciato nella giornata festiva del 25 aprile, infine, coincide con la «new entry» della settimana: la provinciale 10, Basovizza-Opicina, sull'altopiano. È probabile, a questo proposito, che i telelaser siano puntati all'interno dei centri abitati.

Molto intensa, in parallelo, sarà l'attività degli autovelox lungo tutta la rete autostradale della Regione. E, a proposito di autostrade, la sperimentazione della mappa dei controlli si abbinerà nei prossimi giorni all'iniziativa denominata «Smania di sicurezza», programmata dal 25 aprile al Primo maggio - ogni giorno, dalle 9 alle 19 - nell'area di servizio di Fratta Ovest, fra Latisana e Portogruaro.

Nell'occasione, infatti, verrà allestito uno stand dove gli automobilisti di passaggio potranno richiedere gratuitamente la misurazione della pressione dei pneumatici, il controllo dell'olio e una serie di informazioni sul traffico.

In chiusura vale la pena ricordare a chi percorre le strade triestine che nella giornata di oggi si chiude la prima settimana di sperimentazione, con i controlli sul raccordo autostradale (zona Sgonico) e sulla strada per Muggia. Non è dato sapere - tanto oggi, quanto nel prossimo futuro - in quali orari gli autovelox e i telelaser entreranno in funzione. E questa, di fatto, è l'unica carta che la Polstrada tiene rigorosamente coperta.

pi. ra.

Autovelox e Telelaser
La mappa dei controlli della prossima settimana

Provincia di Trieste

● **Statale 14 - Costiera e Opicina Basovizza** (Lim. 50-80 km/h) — Lunedì 24, Giovedì 27, Venerdì 28, Sabato 29, Domenica 30

● **Statale 15 - Str. per Muggia (zona Aquilinia)** (Lim. 50-70 km/h) — Mercoledì 26, Sabato 29

● **Raccordo Autostradale Padriciano-Lisert** zona Sgonico (Lim. 130 km/h) — Lunedì 24

● **Raccordo Autostradale Padriciano-Lisert** zona Fernetti (Lim. 130 km/h) — Giovedì 27

● **Provinciale 10 - Basovizza-Opicina** altopiano (Lim. 50 km/h) — Martedì 25

● **SS 202 ex G.V.T. Sopraelevata** zona S. Dorligo (Lim. 70 km/h) — Mercoledì 26

Autostrade del FVG (lim. 130 km/h)*
*(salvo indicazioni diverse)

Tratta	Giorni
● **A4**	
Palmanova-Sistiana	Lunedì 24 - Martedì 25 - Mercoledì 26 - Venerdì 28 - Sabato 29 - Domenica 30
Palmanova-Latisana	Giovedì 27 - Venerdì 28 - Sabato 29 - Domenica 30
Teglio (Ve)	ogni giorno
● **A23**	
Palmanova-Udine	Martedì 25 - Mercoledì 26 - Giovedì 27 - Venerdì 28
Trasaghis (Ud)	Lunedì 24 - Mercoledì 26 - Giovedì 27 - Sabato 29 - Domenica 30
Buia (Ud)	Lunedì 24 - Martedì 25 - Mercoledì 26 - Giovedì 27
Treppo Grande (Ud)	Martedì 25 - Mercoledì 26 - Venerdì 28 - Sabato 29
● **A28**	
Villotta (Pn)	Giovedì 27
Sacile (Pn)	Sabato 29
Pordenone	Domenica 30

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.08
	tramonta alle	20.00
LA LUNA:	si leva alle	3.47
	cala alle	13.15

16.a settimana dell'anno, 112 giorni trascorsi, ne rimangono 253.

IL SANTO
San Sotero

IL PROVERBIO
Gli stolti non hanno via di mezzo.

■ CINQUANT'ANNI FA

22 aprile 1956

➤ L'Acegat sta provvedendo a istituire un nuovo collegamento filoviario tra le zone di Rozzol-Montebello-Barriera e piazza della Borsa, deviando verso le rive la linea «18». Al riguardo, essa transiterà per piazza Goldoni, direttamente sul percorso Barriera Vecchia-Corso Garibaldi-Corso Italia.

➤ È stato inaugurato ieri all'Università il secondo corso di cultura aeronautica, riservato agli studenti medi e universitari. La lezione inaugurale è stata tenuta dal col. Filippo Grego, davanti ai duecento allievi presenti.

➤ Il passaggio dei filobus nei due sensi di via Dante-via XXX Ottobre fa temere pericolosi ingorghi. Perciò, a detta di un lettore, sarebbe da farsi il senso unico via Filzi-via S. Spiridione con direzione Corso Italia e, uno opposto, nelle vie Dante-XXX Ottobre, in direzione piazza Oberdan; non costituendo un problema per il filobus «5» la curva piazza Dalmazia-via Commerciale.

Roberto Gruden

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	234
Via Carpineto	µg/m³	--
Via Svevo	µg/m³	103

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	29
Via Carpineto	µg/m³	33
Via Svevo	µg/m³	40

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	110
Monte San Pantaleone	µg/m³	111

■ DA VEDERE

➤ NAIMA CAFFÈ di via Rossetti personale di Barbara Battistella dal titolo «My way», fino al 12 maggio.

➤ GALLERIA MILKO BAMBIC «Immagini informi» di Marija Flegar. Fino al 17 maggio, da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

➤ SALA NEGRISIN di Muggia mostra di pittura, scultura e grafica di settanta artisti dell'area triestina e di regioni limitrofe. Fino al 26 aprile, 10-12, 17-19.

La chiesa serbo ortodossa di San Spiridione

Alle 23 le veglie di Pasqua nella chiesa greca di San Nicolò e in quella serba di San Spiridione

Ortodossi, la lunga notte delle candele

Domani le due comunità cittadine celebrano la «festa delle feste»

Dopo una lunga Settimana santa con complesse liturgie, gli ortodossi festeggiano domani la Pasqua, considerata la «festa delle feste». Oggi a mezzanotte e domani mattina saranno in centinaia a recarsi nelle chiese ortodosse della città. Greci, serbi, romeni, moldavi, ucraini, russi e anche alcuni italiani ortodossi.

La comunità greco ortodossa spiega quanto sia importante l'evento per l'intera ortodossia. «Anche se i festeggiamenti e le tradizioni sono differenti da un luogo all'altro, per tutte le comunità ortodosse la Pasqua è la più grande festa religiosa dell'anno. Questo perché l'evento pasquale della morte e resurrezione del Signore non viene concepito come un dogma al quale semplicemente credere, ma fa parte della vita spirituale dei fedeli e trova continuo riscontro nella liturgia delle nostre chiese».

Perfino a livello sociale la Pasqua, in un paese ortodosso, crea un'atmosfera di particolare festosità, paragonabile pressappoco a quella che si vive in Italia nel periodo natalizio.

Padre Giorgio Dagas, archimandrita della chiesa greco ortodossa di San Nicolò, racconta come ancora oggi la Pasqua, «festa delle feste», abbia una solennità particolare all'interno delle chiese orientali, e quindi anche nelle comunità religiose della città.

E il parroco della chiesa serbo ortodossa di San Spiridione, Rasko Radovic, aggiunge: «Lungo tutto il periodo della grande e santa settimana che precede la domenica della Resurrezione nella chiesa ortodossa si celebrano ogni giorno lunghe e suggestive liturgie nelle quali si commemora con alta poesia e pathos la passione e morte del Signore».

Fiori, foglie, acqua, processioni, canti sono solo alcuni degli elementi inseriti nella liturgia che chiunque può osservare visitando una chiesa ortodossa nel periodo della Santa settimana. Come è successo, infatti anche ieri, Venerdì santo, quando sono stati tanti i triestini unitisi, al di fuori delle chiese ortodosse della città, al cammino dei religiosi durante la processione seguita dalla Messa nel Sepolcro.

Oggi la veglia pasquale inizia alle 23, e si apre con la «liturgia della luce», in cui vengono accesi ceri che poi ognuno porta a casa, cui segue una lunga liturgia della risurrezione che si conclude alle prime luci dell'alba. Il giorno di Pasqua sarà poi celebrato di nuovo domani, con le letture sacre in varie lingue. «Alla fine festeggeremo il pranzo pasquale in famiglia o con gli amici delle comunità», aggiungono i parroci delle chiese ortodosse, che ricordano anche la tradizione di colorare e decorare le uova di rosso.

Le liturgie ortodosse di Pasqua si svolgeranno, come detto, oggi dalle 23 e domani dalle 10 nella chiesa greca si San Nicolò e nella chiesa serba di San Spiridione. L'accesso è libero a tutti.

Ma perchè spesso la data della Pasqua ortodossa non coincide con quella della Pasqua cristiana? La data della Pasqua ortodossa si calcola sulla base dell' equinozio di primavera e della luna piena, utilizzando per il computo il meridiano di Gerusalemme, «luogo della morte e risurrezione di Cristo». La differenza di data dipende dal fatto che la Chiesa ortodossa utilizza per il calcolo il calendario giuliano, e non quello gregoriano.

Gabriela Preda

Nella 2.a edizione a pari merito le quinte dell'elementare Tarabochia e la terza di una scuola media udinese

«Classica giovani», Trieste seconda ex aequo

Come avvicinare i giovani alla musica classica, senza annoiarli? La risposta è piuttosto semplice. Si debbono creare programmi televisivi e radiofonici accattivanti e moderni, affidandoli magari agli stessi ragazzi, perché illustrino ai loro pari la musica dei grandi maestri dell'Olimpo del pentagramma.

E' nato con queste intenzioni il concorso per le scuole della regione «Classica giovani», che proprio ieri, ha visto la conclusione della seconda edizione con le festose premiazioni che si sono svolte al ridotto del Verdi, alla presenza dell'organizzatrice Liliana Servadei Davanzo e della giuria composta da nomi della musica, degli ambienti artistici della Rai e dei giornali.

C'è subito da rimarcare che in questa edizione la giuria non ha ritenuto di conferire un primo premio assoluto, ma in cambio è stato assegnato un ex aequo per il secondo posto che è andato alla terza D della Scuola media statale di via Petrarca di Udine, per il lavoro «Le nozze di figaro» realizzato con l'insegnante Maria Paola Ramani.

Grande successo ha riscosso anche l'altro lavoro premiato, opera delle classi quinte della Scuola elementare Emo Tarabochia di Trieste, intitolato «La classica e noi». «Questo ultimo lavoro - spiega Liliana Servadei - realizzato con l'insegnante Gabriella Sartor, è piaciuto molto alla giuria per l'immediatezza delle espressioni, la capacità critica e lo humor che caratterizza l'intervento fatto dai ragazzi. Il lavoro, presentato su dvd, ha coinvolto tutti i ragazzi che si sono suddivisi i diversi ruoli. C'è chi ha fatto il regista, chi il cameramen e chi il giornalista e lo speaker».

Anche il terzo premio è stato assegnato ex aequo agli studenti del Liceo classico Stellini di Udine (insegnanti Lorenzon - Annunziata) e alla classe terza della Scuola secondaria ad indirizzo musicale Cirillo e Metodio di Trieste (insegnante Maurizio Marchesich). Spiega Liliana Servadei: «Il dvd presentato narra di una storia fantastica che potrebbe indurre a una prima valutazione negativa, ma l'accurata sonorizzazione è uno degli elementi che giustificano il premio».

Il comitato «classica» era sorto nel 2004, con una raccolta di 4300 firme, per ottenere dalla Rai un ruolo più educativo in tema di musica classica e lirica, generi che tutt'oggi non sono presenti nel palinsesto dei programmi, se non in orari notturni e in fasce orarie praticamente impossibili.

«Contemporaneamente cercammo anche di sensibilizzare gli studenti – ricorda la Servadei - e i più giovani in generale sull'ostracismo che viene fatto dalle emittenti radiofoniche e televisive alla cosiddetta musica seria. In questo modo è nata anche l'idea per il concorso, che sino ad ora ha riscosso molto successo, tanto che da provinciale è stato trasformato in questa seconda edizione a livello regionale».

da. cam.

Gli allievi dell'elementare «Tarabochia», secondi ex aequo

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

POMERIGGIO

Assemblea Afasop

Oggi alle 16.30 è convocata l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione familiari sofferenti psichici nella sede di via Madonnina 15. L'assemblea è aperta anche ai simpatizzanti.

Attività di Minerva

Il ciclo di conferenze sulla cultura e sulla storia ebraica proposto dalla Società di Minerva riprende oggi con la conversazione del minervale dr. Livio Vasieri su: «Bet Haolam» la casa dell'eternità degli Ebrei. I sabati culturali della Minerva si tengono tutti in sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, alle 17.30. Le conferenze sono aperte ai «minervali», agli amici e ai simpatizzanti.

Gruppo astrologico Tergeste

Il Gruppo astrologico Tergeste, delegazione Cida (Centro italiano di discipline astrologiche) informa che oggi alle 17, presso la libreria New Age di Trieste, via Nordio 4, Maria Luisa Dell'Orto parlerà sul tema: «Venere guarigione dei sensi». Entrata libera.

«L'omo vespa e altre macete»

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, presentazione del libro «L'omo vespa e altre macete» di Liliana Bamboschek con intermezzi musicali di note canzoni popolari. L'autrice presenterà alcuni spezzati d'ambiente con la collaborazione di Sergio Colini.

Domani pomeriggio al Club Primo Rovis lo spettacolo canoro e teatrale allestito dalla «Dante Alighieri»

«Briciole di gioia» con la Comunità di Isola d'Istria

La Comunità degli Italiani «Dante Alighieri» di Isola d'Istria si esibirà al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) domani alle 16.30.

Lo spettacolo dal titolo «Briciole di gioia»comprende una parte musicale coi cantanti di musica leggera e i ragazzi del Gruppo folk canoro e la recitazione di testi dialettali con la Compagnia giovanile di Etnoteatro.

Il Gruppo della musica leggera (fondato nel 2000 e oggi diretto da Ivo Marc) proporrà canzoni evergreen come «Non ho l'età», «Vecchio frac», «Una lacrima sul viso», Quando quando», ecc. Fra le sue ultime performance, il notevole contributo dato alla manifestazione «Grazie, Dario» indetta nel febbraio scorso per ricordare il primo anniversario della scomparsa di Dario Scher, compianto presidente della Comunità degli Italiani. Il gruppo annovera fra molte nuove leve anche Massimiliano Bevitori dei mini-cantanti, che si esibisce in duo con la madre Branka.

Allo spettacolo parteciperanno altri due complessi che sono nati per valorizzare il dialetto e le antiche tradizioni popolari isolane: si tratta di quei giovani che nel 2004 proposero al Club Rovis la brillante piece «In piaseta». Sempre diretti con dedizione ed entusiasmo da Amina Dudine, la vera anima di questi gruppi, la Compagnia Etnoteatro darà vita a due monologhi: «La mare tacadisa» (interpretato da Sabrina Vasic) e «La pinsa de me cognada» (protagonista Eleonora Cvetkovic) mentre il Gruppo folk canoro presenterà una selezione di canti popolari dal titolo «Par sposarse ghe vol bessi», coi cugini Massimiliano e Sara Bevitori. Presentatrice la piccola Kris Dassena di nove anni.

Liliana Bamboschek

I cantanti Pamela Reja e Ivo Marc

Associazione Astra

L'Astra organizza in concomitanza con il «Mese della prevenzione alcolica» la consueta Festa di primavera che si svolgerà oggi alle 17.30 presso la sala Don Sturzo (p.le Rosmini). Nell'occasione verranno consegnati gli attestati dal 1° al 20° anno di astinenza agli alcolisti in trattamento nell'associazione. Allieterà la serata la partecipazione della nostra compagnia teatrale «Noi... e po' bon!» Seguirà un rinfresco.

SERA

Circolo cinematografico Charlie Chaplin

«Un popolo che non ha memoria non può avere futuro». È lo slogan della rassegna lanciata dal Circolo Charlie Chaplin per ricordare il 61° anniversario della Liberazione. Oggi alle 20.30 viene proposto presso il Multicultura center di via Valdirivo 30, «Mussolini: ultimo atto» di Carlo Lizzani.

Alcolisti anonimi

Oggi presso il gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19 si terrà una riunione di informazione pubblica. Contattateci, ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700. 333-9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Round Table

Questa sera alle 20.30, presso il ristorante Harry's Grill del Grand Hotel Duchi d'Aosta, si svolgerà la tradizionale Fischessen organizzata dalla Round Table 9 Trieste per accogliere i tablers austriaci ospiti della nostra città. Nel pomeriggio, alla presenza del vicepresidente nazionale e del direttivo di seconda zona, si terrà l'assemblea dei presidenti di seconda zona.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Giulia Bainella nel 49.o anniv. (22/4) da Claudia Mattioli 15 pro Chiesa Santa Teresa D. Bambino Gesù.
– In memoria di Maria Ielincic (22/4) da Liliana e Renzo 50 pro Astad.
– In memoria di Romano Puzzer nel X anniv. da Caterina, Romana e Umberto 50 pro Comunità S. Martino (Don Vatta).
– In memoria di Elisa Righi nel XIII anniv. (22/4) e Armando Righi nel XII anniv. e per il suo 100.o compleanno dalla figlia Cornelia 30 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Saccone da A.M.S. 10 pro Medici senza frontiere, 10 pro S. Martino al Campo (don Vatta), 10 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Germano Cappelli (18/4) dalla moglie e figli 30 pro Istituto Rittmeyer, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria e Giovanni Marzini (19/4) dalla figlia Santina e Claudio 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Livio Buttazzoni da Mariuccia Ghigliotti 50 pro Ass. ANT.
– In memoria di Maria Grazia Cergoli da Ettuccia Loretta 50 pro Airc.
– In memoria di Ada Delise Degrassi da Marisa, Egi, Anna 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Carlo Mayer da Giovanna Turk 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 50 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici); da fam. Angi/Mayer 150 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 150 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Italo Paludo da Quaiat- Furlani 100 pro ANT.
– In memoria di Ettore Paluello dai cond. piazza Garibaldi 12, 40 pro Convento frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di madre Rachele dalla figlia Giorgia Zian 50 pro Comunità S. Martino in campo don Vatta.
– In memoria di Giovanni Sambo da Pina, Giorgio, Fiorella, Bruno, Edvige, Beniamino 60 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Attilia Scher dai colleghi della sorella del distretto 4, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Claudio Siega da Gaetano di Bruno 1.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giuseppe Silvestri da famiglia Almerigotti 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Staver da Veronica Staver 1.000 pro Ass. Missioni Don Bosco.
– In memoria di Giana Welpuner da Margot de Seeman 50, da Titi Scarpa, 50 da Evy Malipiero pro Cri (sez. femminile).
– In memoria di Luciana Zanon Dagri da Claudia Marchi 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Circolo Tomè: novella di Svevo in un audiolibro

Oggi alle 16.30, al circolo Carlo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2), Edoardo Kanzian promuove una riflessione sul tema «Dono e solidarietà». All'incontro partecipano il poeta Claudio Grisancich, gli attori Giuseppe De Francesco e Luciana Wild, il musicista Fabio Zoratti, Pierpaolo Zurlo del festival Luigi Nono e Armando Pasquale (cabaret politico). Nell'occasione sarà regalato al Circolo Tomè un audiolibro con il racconto di Italo Svevo «La novella del buon vecchio».

La Liberazione: giochi e musiche per i più giovani

«Aspettando Liberazione» è la manifestazione che l'Arci Nuova Associazione in collaborazione con il Progetto Donna Salute Mentale organizza per sensibilizzare i giovani sulle tematiche della Resistenza e della Liberazione. L'appuntamento è per oggi alle 15.30, nel Giardino Androna degli orti 4/b, dove fino alle 17.30 è in programma un'animazione per i più piccoli. Dalle 18 alle 23, invece, sarà la volta di Dj set con The Sellers, Jack Rabbit Slim e Ricky.

Laura compie 70 anni

Laura festeggia oggi il traguardo dei 70 anni. Tanti auguri da Fulvio, Giorgio, Cristiana e da tutti i parenti

FARMACIE

Dal 10 al 15 aprile 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
corso Italia 14 tel. 631661
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19) tel. 766643
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia tel. 232253
Sgonico tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
corso Italia 14
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19)
via Giulia 1
via Flavia di Aquilinia 39/c Aquilinia
Sgonico tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Giulia 1 tel. 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 7 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 7 ARKTURUS da Rimini a cava Sistiana; ore 8 UND BIRLIK da Ambarli a orm. 39; ore 12.30 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47.

PARTENZE
Ore 6 BASILUZZO M. da orm. 87 a ordini; ore 6 ITAL FASTOSA da molo VII a Capodistria; ore 7 MSC GIOVANNA da molo VII a Pireo; ore 12 FINMAID da Arsenale S.M. 3 a Ancona; ore 12 MARITEA a Augusta; ore 12 SUKRAN CAMUZ da orm.65 a ordini; ore 14 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 18 MARGO CEMENT da orm. 88 a Porto Marghera; ore 20 UN MARAMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 20 UND BIRLIK da orm. 39 a Ambarli; ore 20 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 21 SORMOVSKIY da orm. 13 a ordini; ore 21 EL-DJAZAIR da orm. 37 a ordini; ore 22 ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme.

MOVIMENTI
Ore 16 MARIA TSAKOS da Siot 1 a rada.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

Tram di Opicina soluzioni sostitutive

Negli ultimi giorni sono apparsi sul Piccolo locale ripetute e dettagliate informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla prossima rimessa in funzione del Tram di Opicina. Ignoro se ciò sia dovuto all'iniziativa di un giornalista o a informazioni fornite dalle amministrazioni coinvolte, visto che siamo ancora in campagna elettorale.

Gli abitanti di Scorcola, prevedendo tempi molto più lunghi di quelli promessi, avevano proposto all'amministrazione provinciale due possibili soluzioni sostitutive del servizio sin dal maggio 2005, senza ricevere mai un cenno di risposta, né positivo né negativo, tipico appunto di chi è poco pratico del galateo.

Neanche dopo una mia analoga segnalazione su questo giornale, in data 17/12/2005, è pervenuta alcuna risposta o informazione da chi di dovere (Provincia, circoscrizione, Comune).

Personalmente sono sicura che i cittadini di Scorcola e dintorni trascorreranno un'altra estate appiedati, dopo un inverno alquando lungo e inclemente! Mi preme, però, portare a conoscenza di tutti, incluso l'estensore degli ultimi articoli, che non è affatto vero che il disagio dei suddetti abitanti sia stato limitato all'uso forzato dell'automobile, perché molti sono dovuto ricorrere frequentemente all'uso dei taxi. Chi, poi non ha potuto permettersi tale spesa è stato costretto a «passeggiate» forzate con qualsiasi clima, e spesso con il carico della spesa al seguito, con ripercussioni sullo stato di salute, già precario, di diverse persone, pardon, sudditi.

Una delle due proposte summenzionate suggeriva ai nostri amministratori una convenzione con le società dei taxi, per un numero limitato di corse giornaliere in orari fissi, con una modica spesa mensile. Perché non è stata presa in considerazione? Ora ci vengano risparmiate le promesse, vere o false, dal momento che in questa vicenda è già stata data ampia prova di incapacità e menefreghismo.

Giuliana Giuliani Cesàro

Via le bici da San Giusto

Il 15 aprile (sabato santo), al rientro dal mio solito allenamento in bici, mi sono fermato, come mia abitudine, alla Cattedrale di San Giusto, per una breve preghiera di ringraziamento per il bel giro fatto e, soprattutto, senza incidenti.

Appoggiata la bici alla parete della chiesa, sono entrato, confidando nell'onestà del prossimo: per rubare una bici, specie del valore di alcune migliaia di euro, basta un attimo. Ma tant'è, mi sono fidato, come al solito.

Dopo alcuni minuti sono uscito e, con mia grande sorpresa, sono stato redarguito da un prete per aver non solo appoggiato alla parete la bici, ma anche per aver attraversato con la stessa il sagrato.

Ancora incredulo, fatto presente di aver solo voluto entrare per un momento di raccoglimento in chiesa, e che la bici non è posteggiabile come un'auto nei parcheggi previsti.

Per tutta risposta mi è stato ripetuto che io non capivo e che l'osservazione era rivolta alla bici, la quale non deve attraversare il sagrato...

Sempre più a disagio per essermi sentito come uno dei mercanti scacciati dal Tempio, me ne sono andato, non senza aver raccomandato a quel prete un'attenta rilettura del Vangelo, specie per quanto attiene l'amore per il prossimo (almeno il Sabato santo).

Troverò sicuramente un'altra chiesa più ospitale al rientro dei miei giri, né quest'episodio ha scalfito minimamente le mie convinzioni, ma una cosa è certa: comincio a capire, da questa sciocchezza, quelle persone che si allontanano dalla Chiesa, per cose molto più importanti, a causa del comportamento di alcuni preti che dovrebbero molto riflettere prima di parlare.

Dimenticavo infatti di dire che, mentre quel prete mi redarguiva, lo stesso si trovava al posto di guida della sua auto, fermo con il motore acceso, sul sagrato, a circa tre metri dall'ingresso della Cattedrale, impegnato in un dialogo con un'altra persona...

Giorgio Vaselli

IL CASO

Porto: un lettore spiega le iniziative attuate dall'Austria nel Centro Europa e nei Balcani

«Ecco perché Vienna sceglie Capodistria»

Dopo 250 anni Trieste non è più il porto dell'Austria. Così scrive Silvio Maranzana sul Piccolo del 4 aprile scorso. Perché questo?

Il nostro governo, sia a livello nazionale sia locale, così come l'abbiamo vissuto negli ultimi anni, ha dimostrato di non comprendere (o di non saper agire di conseguenza?) che il permanere fuori dalle dinamiche di riassetto di Centro Europa e Balcani, significa rimanere esclusi dall'evoluzione economica e culturale dell'area.

Esattamente l'opposto di quanto ha fatto l'Austria in questi ultimi 10-15 anni, conquistandosi spazi e credibilità; utilizzando anche gli attuali sei mesi di presidenza dell'Unione europea, occasione che il nostro governo ha saputo bellamente sprecare, anzi creandosi nuovi nemici.

Se poi, riprendendo Matvejevic, non siamo egemoni neppure nell'area mediterranea, il nostro isolamento dai canali dello sviluppo, in cui irrompe con forza il Sud-Est asiatico, sarà totale. Vienna invece ha saputo collegarsi ai percorsi unificanti degli interessi dei Paesi dell'area, come ha fatto con l'adesione a Visegrad 4 (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria), con gli incontri fra i ministri dell'Interno dei quattro Paesi suddetti, oltre a quelli di tutta l'area Nord-Balcanica.

Nel novembre 2005 Austria e Ungheria assieme riaprono a Podgorica, in Montenegro, la rappresentanza diplomatica in una unica sede condivisa; nel successivo dicembre i due ministri degli Esteri siglano ulteriori accordi di collaborazione.

Nel gennaio di questo anno il ministro degli Esteri austriaco, Ursula Plassnik, è ospite d'onore al congresso dei diplomatici sloveni. Non è un caso, quindi, che grazie a una fitta rete di rapporti, ma anche di uffici di rappresentanza, Vienna sia diventata ormai il primo Paese investitore in Slovenia, Croazia, Bosnia, Bulgaria, Romania e Serbia-Montenegro e lo sarà a breve anche in Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria. In particolare nei settori strategici del bancario-assicurativo e del petrolio.

Inoltre, nel 2002, Vienna ha proposto e realizzato l'istituto della Cooperazione danubiana, organizzazione che raggruppa tutti i Paesi che insistono sul bacino del Danubio, coinvolgendo in questo progetto tutta la Balcania e persino la grande Ucraina. Come si vede, una rete impressionante di organismi e di interessi, che coprono intelligentemente anche il versante dell'europeizzazione e dell'integrazione culturale e tecnologica delle università mitteleuropee; e la sede della Conferenza danubiana dei rettori, non a caso, si trova proprio a Vienna.

È in questo contesto di rapporti culturali ed economici che Vienna sceglie Capodistria come suo sbocco naturale al mare, e si accorda con Budapest perché questa si avvalga, in autonomia e praticamente da monopolista, del porto di Fiume.

Di particolare rilevanza è questo ricrearsi di un asse fondamentale con l'Ungheria, in cui a fianco degli interessi economici, si sviluppa una forte collaborazione culturale, in cui prevalgono i reciproci legami storici, superando le differenze ancora esistenti.

Esattamente il contrario di quanto continua ad affermare la destra locale, con gli esponenti di An in testa.

È questo lo spirito con cui Trieste si può rapportare con mentalità vincente alle aree confinanti, di cui pensiamo di poter essere l'ombelico, il punto di riferimento? In un contesto in cui persino Lubiana sta prendendo un vantaggio che a breve potrebbe divenire incolmabile.

Non si tratta, ovviamente, per Vienna, di resuscitare il vecchio impero austroungarico, ma di un modo intelligente e moderno di costruire un'unità europea, in cui l'area danubiano-balcanica allargata possa costituire un punto di forza e di potere a difesa e sviluppo dei suoi interessi.

In tutto questo panorama l'Italia e il suo Nord-Est sono rappresentati quasi unicamente dagli sforzi della giunta che regge oggi la nostra Regione. Un po' poco, decisamente.

L'auspicio: da questi ragionamenti e confronti devono partire le politiche internazionali dell'Italia; su queste tematiche dovranno misurarsi le prossime amministrazioni locali triestine, ci auguriamo di mentalità più lungimirante e capace di recepire il messaggio che la nuova Europa ci invia.

Giorgio Uboni

Mitri e Mosconi una fine tragica

Ho letto il libro postumo di Tiberio Mitri, che avevo conosciuto quando era campione, e con il quale avevo avuto buoni rapporti anche quando la sua gloria purtroppo era già tramontata.

Era stato sempre disponibile per intervenire da protagonista alle partite di calcio che, nel periodo di splendore del suo successore Nino Benvenuti i giornalisti triestini organizzavano assieme a Bruno Vizzaccaro, avendo quali avversari proprio ex pugili.

Tiberio era fra questi e anche se il calcio non era proprio fatto per lui, tuttavia per impegno e ardore fisico egli non si tirava indietro. Ci fu un periodo in cui gli avevo offerto di collaborare alle pagine sportive del «Piccolo», ciò che egli fece con una certa costanza, mostrando brio e genuinità nelle sue enunciazioni giornalistiche. Non articoli veri e propri, ma piuttosto ripensamenti di sue vicende, che mi dispiace non avere raccolto e messo da parte.

Ma il punto è un altro. Nel libro di Tiberio Mitri, «La botta in testa», uscito da poco e recensito anche da «Il Piccolo», si cita fra l'altro un suo amico di via Rigutti, Luciano Mosconi, dipinto come un «leggerone», poco affidabile, prepotente, di cui però ben presto Tiberio era diventato amico, proprio per una certa affinità comportamentale.

Ebbene, quel Luciano Mosconi, «leggerone», ha compiuto un atto eroico che gli è costato la vita. Il 12 settembre 1972 Luciano Mosconi si trovava a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, in vacanza. Quel giorno, a Marina di Montalto il mare era forza nove. Due turisti azzardarono un tuffo.

Mosconi li vide in pericolo, lo si gettò nei flutti, generosamente, purtroppo senza successo. Ne trasse a riva uno, ormai senza vita, e tentò di salvare l'altro, rimanendo però egli pure travolto dalle onde. Ad assistere alla tragedia c'era sua moglie, che ricordo essere stata per alcuni anni dipendente del «Piccolo».

Ecco, il libro di Mitri, al di là dei tanti ricordi che mi ha suscitato, ha avuto la forza di farmi riaffiorare alla memoria un pugile di valore quale era stato Luciano Mosconi, e soprattutto un uomo di coraggio e di grande forza morale, al punto di sacrificarsi per il prossimo con la propria vita.

Due medaglie d'oro al valor civile, concessegli dal Ministero degli Interni e dalla Fondazione Camegie, sono il riconoscimento morale toccato a quel «monello» di via Rigutti, amico e avversario di Mitri; un grande uomo Tiberio, diventato purtroppo un povero uomo, morto tragicamente.

Ai suoi funerali, il 20 febbraio 2001, eravamo in pochi a Sant'Anna. C'era anche Marisa Bartoli, il cui padre, sindaco di Trieste, era stato ammiratore e amico di Tiberio, al quale lo scultore Nino Spagnoli ha dedicato un busto bellissimo, che meriterebbe di essere collocato in qualche spazio importante della Trieste sportiva.

Dante di Ragogna

Le origini del circolo Saturnia

Andare alle origini del Circolo canottieri Saturnia, società comunque ultracentenaria, è stata impresa improba per tutti gli storici del canottaggio triestino. Farne risalire la nascita al 1864 appare solo una convenzione dal momento che non esistono documenti certi al riguardo.

Di un secolo di patriottismo scriveva nel 1968 Costantino Auria a proposito del suo Saturnia, e citava la R.V. Hansa quale società-madre del circolo poi chiamato Saturnia.

Ma i natali della R.V. Hansa non risalgono al 1864, bensì al primo maggio 1880, come citato con precisione da Enrico Widmann nel volume edito in occasione del centenario della Società canottieri Adria, fondata nel 1877. Una tesi sostenuta anche da Luciano Michelazzi, appassionato storico del canottaggio.

Franco Stener, autore nel 1988 di un prezioso libretto sulle società giuliano dalmate nella storia del remo italiano, cita una festa dei canottieri svoltasi a Parenzo nel luglio 1888 alla quale avevano partecipato i soci della Saturnia, segno che il circolo allora era già vivo e vegeto.

Che il Circolo Saturnia non possa dirsi figlio dell'Hansa, e tantomeno del Turnverein Eintracht (la società sportiva-madre di lingua tedesca in città costituita nel 1863 avendo sede in via del Coroneo), è testimoniato dal fatto che alla regata triestina del 1894 parteciparono sia l'Eintracht, sia l'Hansa, sia la Società canottieri Saturnia, come ricorda lo stesso Stener. Tutte e tre le società in acqua con le loro imbarcazioni, da acerrime rivali...

Se resta il mistero sull'anno di fondazione, il Circolo canottieri Saturnia caro al presidente Dario Crozzoli non ha bisogno di trovarsi un antenato tedesco per giustificare la sua storia, ma può andare orgoglioso delle sue origini e dei suoi fondatori, rivali sia dell'Eintracht sia dell'Hansa nelle acque di Barcola comunque fin dagli anni '80 dell'Ottocento. Lunga vita al Circolo Saturnia, come a tutte le società triestine che figurano nel «Club delle centenarie», onorate nel 2005 dal Coni regionale da una mostra fotografica e da una pubblicazione intitolata «Cent'anni e più di passione sportiva», dedicata alle società sportive nate nell'Ottocento e sopravvissute a due guerre mondiali.

Ezio Lipott

L'ALBUM

In visita al Piccolo gli allievi della V dell'Istituto Sacro Cuore di Gesù

Gli allievi della classe V dell'Istituto Sacro Cuore di Gesù hanno visitato il nostro giornale, accompagnati dall'insegnante Stefania Linardon. Eccoli nella tradizionale foto ricordo: Marco Angeloro, Giulia Barbone, Matilde Bergamini, Eleonora Cattaruzza, Paola Caucich, Maria Ilaria Corbatti, Daniele Covra, Julia Louise Daer, Nicolas Degrassi, Alessandro Del Moro, Diletta De marchi, Andrea Di Chiara, Matteo Furlani, Marco Giorgi, Alberto Lucchi, Matilde Macciardi, Debora Manna, Michela Messina, Giacomo Pegoraro, Nicolas Persoglia, Alberto Pozzani, Lorenzo Reglia, Rosario Roccatagliata, Stefan Spasic, Cristina Zubin.

COSA DICE LA GENTE

Cinciut, fantasma e incubo di chiara origine friulana

di Lino Carpinteri

Quanto mai severa e selettiva è la topomomastica nel giudicare gli uomini illustri del passato: a chi una piazza , un corso, una strada del centro, a chi - lontano dal cuore (della città) - una viuzza di periferia. A Giuseppe Mainati tocca addirittura accontentarsi d'una scala e c'è da scommettere che, anche tra quanti vi salgono o ne discendono ogni giorno, ben pochi sono a conoscenza dei motivi ai quali egli deve l' omaggio resogli, a cinquant'anni dalla sua morte, dalla municipalità del 1892.

Tuttavia, la Trieste moderna può dire grazie a questo dotto prete, nato nel 1760 e autore di «Dialoghi piacevoli» nella parlata del suo tempo, per aver documentato i passaggi dal «tergestino» - ovvero il «vernacolo friulanese» dei nostri avi - al veneziano che fu adottato dal popolo sin dal Cinquecento e dal quale è disceso, con successive evoluzioni, il triestino d'oggi.

E' merito del Mainati se del tergestino si sono conservate tracce - autentiche reliquie ladine - in alcune espressioni tuttora presenti nel nostro dialetto: per esempio, «far bon bevi» detto di cibi che si accompagnano volentieri a un bicchiere di vino, dove «bevi» potrebbe essere una «forma di infinito» all'antica tergestina e quindi corrispondere a «bever».

Assai più chiaramente avvertibile, anche da un profano, è la friulanità della parola «cinciut» che, secondo il dizionario del Doria, edito nel 1984, era già allora «in via di sparizione» a Trieste e «non sempre inteso nel suo significato proprio di folletto, incubo notturno, senso d'oppressione, ma piuttosto in quello secondario di persona piccola, nanerottolo (forse per inconscio avvicinamento a "piciut")».

Se, per quanto riguarda la sopravvivenza e la retta comprensione di questo termine, le cose stiano così anche adesso o magari ancor peggio, giudichi il lettore. Certo è che chi va cercare «cinciut» nel dizionario del Kosovitz rischia di darlo per disperso già nel 1877 poiché lo trova (se, messo sull'avviso da qualcuno, riesce a trovarlo), alla voce «cianciut» considerata equivalente a incubo, ma altresì , in senso metaforico, a «pigmeo, tappo da botte».

Sebbene già alla fine dell'Ottocento le idee sulla stessa grafia di questo vocabolo fossero alquanto confuse, neppure l'avvento del terzo millennio autorizza a ritenerlo prossimo a scomparire dal triestino. Infatti, a garantire anche fuori del Friuli la tenuta del ladino «cinciut» in varie forme è l'efficacia con cui vi si rispecchia l'angoscia di chi, in preda a un incubo notturno, ha la sensazione che un folletto, un elfo, uno gnomo, o un altro spirito maligno sia uscito da qualche favola paurosa per venire a sedersi sul suo petto e comprimerlo fino a togliergli il respiro.

Per l'appunto dal verbo friulano «cialcià», calcare, opprimere, derivano cialciut e il già menzionato cianciut, donde cinciut. Non diversa è, del resto, l'etimologia dell'italiano incubo: incubare, giacere sopra, con riferimento al demonio Incubus che si immaginava steso sul petto di chi dormiva procurandogli un senso di soffocamento. Simile anche l' origine del francese «cauchemar»: dal latino «calcare» e dall' olandese «mare», fantasma notturno.

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare la squadra dei pompieri intervenuto il 7 aprile alle 7.30 del mattino che ha salvato il nostro cucciolo di pastore tedesco che, per correre dietro al gatto, si è «incrodato» su un costone di roccia ad una altezza di 7 metri. Sono stati come al solito tempestivi, competenti e hanno messo a repentaglio la loro sicurezza per il pericolo della caduta di massi.

Famiglia Stock

Mi sono procurata in rapida sequenza due gravi fratture alla gamba sinistra. Sono stata ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale Maggiore di Trieste, diretto dal dottor Giulio Bonivento. Operato con successo dal dottor Paolo Esopi e della sua équipe alla triplice frattura della caviglia; perdendo il precario equilibrio, ricadevo procurandomi la frattura del femore sul quale intervenivano il dottor Andrea Maggi e il dottor Mauro Di Leo. Sempre allo stesso reparto e anche loro con ottimi risultati, desidero con la presente segnalazione porgere un vivo ringraziamento al direttore, ai medici, al personale infermieristico dotato di umanità e professionalità e ai bravissimi ragazzi del 118.

Grazia Maria Orel

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	35	C. DEL CAPO	13	19	MANILA	26	34	S. PIETROBURGO	3	8
BOGOTA	7	18	C. DEL MESSICO	13	28	MIAMI	23	31	SAN PAOLO	15	23
BOMBAY	26	34	DUBLINO	5	14	MONTEVIDEO	13	23	SANTIAGO	3	19
BOSTON	3	11	FRANCOFORTE	8	21	MONTREAL	4	15	SEOUL	7	16
BRUXELLES	8	19	HONOLULU	23	23	NAIROBI	16	24	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	8	20	JOHANNESBURG	12	21	NEW YORK	6	11	SYDNEY	11	21
BUENOS AIRES	9	23	LA PAZ	4	15	PECHINO	9	21	TEL AVIV	16	28
CARACAS	24	32	LIMA	17	23	RIO DE JANEIRO	18	29	TOKYO	4	18
CHICAGO	7	15	LOS ANGELES	11	18	SAN FRANCISCO	11	17	WASHINGTON	12	18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 21 aprile 2006

OGGI (attendibilità xx%). Cielo in genere sereno o poco nuvoloso. In montagna sarà possibile qualche locale rovescio o temporale pomeridiano che poi potrebbe interessare anche alcune zone dell'alta pianura. Venti a regime di brezza.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nelle ore centrali della giornata aumento della nuvolosità in montagna con probabili temporali sparsi che poi potrebbero interessare anche l'alta pianura. Venti a regime di brezza.

TENDENZA. Cielo in genere poco nuvoloso o variabile con probabili temporali specie in montagna.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	8	21
VENEZIA	10	20
MILANO	10	21
TORINO	9	19
GENOVA	12	17
BOLOGNA	8	21
FIRENZE	7	22
PISA	8	18
ANCONA	9	17
PERUGIA	6	20
PESCARA	9	18
L'AQUILA	9	15
CIAMPINO	9	20
FIUMICINO	9	20
CAMPOBASSO	10	15
BARI PALESE	11	17
NAPOLI	13	18
POTENZA	11	18
S. MARIA DI L.	12	18
R. CALABRIA	14	23
PALERMO	13	18
MESSINA	14	20
CATANIA	10	23
CAGLIARI	11	22
ALGHERO	6	19

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco parzialmente nuvoloso nella prima mattinata, con tendenza ad ampi rasserenamenti. Nelle ore centrali della giornata sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone montuose, con scarsa probabilità di precipitazioni. Al centro e sulla Sardegna: generalmente poco nuvoloso sul centro peninsulare, con nuvolosità in aumento sui rilievi nelle ore centrali della giornata. Parzialmente nuvoloso o nuvoloso sulla Sardegna per nubi medio alte cui non si assoceranno precipitazioni. Al Sud e sulla Sicilia: velato sulla Sicilia. Poco nuvoloso sul resto del sud, salvo temporaneo aumento della nuvolosità sui rilievi appenninici nel primo pomeriggio.

TEMPERATURA: in generale aumento.

VENTI: moderati da nord-ovest sul basso versante adriatico; moderati da est sulla Sardegna meridionale; deboli variabili sul resto del paese.

MARI: mossi il Canale d'Otranto, lo Ionio e il Canale di Sardegna; quasi calmi o poco mossi tutti gli altri mari.

TRIESTE
Temperatura minima 12,3 – massima 17
Umidità 61%
Vento 6 km/h da W
Pressione 1012,9 stazionaria
Mare 11,6 gradi
Marea Alta 6.13 +11 cm; 19.35 +38 cm
Bassa 1.25 -7 cm; 12.39 -32 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 9,2 – massima 21,6
Umidità 51%
Vento 1,1 km/h da S-E
Marea Alta 5.13 +11 cm; 18.38 +38 cm
Bassa 0.25 -7 cm; 11.39 -36 cm

GORIZIA
Temperatura minima 8,7 – massima 22,9
Umidità 37%
Vento 7 km/h da S

UDINE
Temperatura minima 9,7 – massima 22,9
Umidità 35%
Vento 8 km/h da S

GRADO
Temperatura minima 12,7 – massima 20,7
Umidità 49%
Vento 3 km/h da S-W

PORDENONE
Temperatura minima 10,1 – massima 22
Umidità 41%
Vento 4 km/h da S

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda che è preferibile dimenticare. Vincete i pregiudizi ed accettate un compromesso onorabile come consiglia il buon senso.

TORO 21/4 – 20/5
Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete poi disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' più di ordine, in particolare nella vita privata. Siate chiari nelle decisioni.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Non sprecate le buone prospettive che avete. Alcune questioni si possono risolvere. Sappiate perseverare nei progetti già avviati. Qualche attenzione in più con chi amate. Riposo.

CANCRO 21/6 – 22/7
La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari e a chi amate. Un amico vi cercherà.

LEONE 23/7 – 22/8
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

VERGINE 23/8 – 22/9
Se vi sentite facilmente eccitabili sarà bene che rimandiate una decisione che riguarda il partner. Non basta la vostra avvenenza per risolvere problemi più o meno latenti.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Fate di tutto per tenere lontane le preoccupazioni di lavoro durante le ore libere della giornata. Ma se un pensiero si dovesse fare più assillante, cercate di risolverlo.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non lasciatevi influenzare dall'incertezza e dalla confusione che vi circonda. Cercate di trascorrere una giornata serena, lontano da problemi e preoccupazioni. Molto relax in serata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti proprio oggi.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Vi sentirete stanchi e svuotati: è colpa dell'eccessivo lavoro profuso negli ultimi tempi. In amore state vivendo un momento critico. Controllate le parole.

PESCI 19/2 – 20/3
Prima di prendere una decisione importante consigliatevi con chi ha maggiore esperienza di voi. Il rapporto con la persona amata procede a gonfie vele.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Piccolo eroe di Kipling - **3** Annullare il contratto - **10** Poco attendibile - **11** Dolce quasi... piccante - **13** Lo indica la Stella Polare - **15** Correlativo di «quale» - **16** Lo teme l'innamorato - **17** Andare di persona - **18** Colpo del pugile - **19** Campobasso **21** Frazione del giorno - **22** Strette... di mano - **23** Vocali in mostra - **24** Con moltissima fatica - **26** Pregiati arazzi francesi - **27** Iniziali della Ciangottini - **28** Uomo... londinese - **29** Intima gioia spirituale - **30** Tre lettere per interno - **31** Cortile spagnolo - **32** Iniziali di Reagan - **33** Può riscontrarsi nell'ozio - **35** Un dogma della religione cattolica - **35** Le affollano i fedeli - **37** Brutto al centro.

VERTICALI: **1** Scrisse la Critica del giudizio - **2** Andato... detto in modo poetico - **3** Sono in fondo alla strada - **4** Distanziati nel tempo - **5** Lavora... per fare strade - **6** Aurelio, famoso produttore cinematografico - **7** Alta pressione - **8** Ha diretto America oggi (iniziali) - **9** Relativo alle razze - **11** La città di sant'Antonio (sigla) - **12** Tipo di farina per dolci - **14** Una sua opera servì da fonte ad Alessandro Manzoni per i Promessi sposi - **17** Basato sui fatti - **18** Violenta tempesta tropicale - **20** Cittadina francese nota per i cristalli - **25** Iniziali dell'attore Banderas - **27** Qualità da coltivare - **28** La celebre cantante di Grande grande grande - **34** Le prime in accusa.

CAMBIO DI VOCALE (9)
La nostra Rai

Se in giro va pel mondo con programmi
semppre netti, si deve a qualche capo.
Con parti di riguardo, come vedi,
qualche successo ha pure messo in piedi.

Marienrico

INDOVINELLO
Le stringhe del mendicante

Allor che in giro va
le sue son tutte e a lungo andare,
lega qua lega là,
continuamente nodi deve fare.

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale:
visionario, missionario.

Anagramma:
nuotatore = autotreno.

U	G	O	■	M	E	S	C	A	L	■	M
N	A	■	S	O	L	C	A	R	E	■	O
■	S	M	A	N	I	A	R	E	■	O	L
A	■	O	R	T	O	L	A	N	O	■	A
M	A	N	T	E	C	A	T	E	■	I	R
B	U	D	A	P	E	S	T	■	A	R	E
I	T	O	■	A	N	V	E	R	S	A	■
Z	A	■	A	L	T	E	R	A	■	N	C
I	U	■	T	O	R	D	I	■	R	I	O
O	T	■	A	M	I	E	N	S	■	A	R
S	■	C	L	A	C	S	O	N	■	N	D
O	L	E	A	R	I	E	■	C	I	O	E

SPORT

CALCIO SERIE B In occasione della partita di domani (ore 15) la società chiama a raccolta i tifosi per dare il benvenuto ai Fantinel

Triestina, prezzi dimezzati per il derby

De Falco rinuncia al compenso di 50 mila euro che gli spettava come commissario

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Allo stadio pagando solo metà biglietto. L'obiettivo della società alabardata è quello di trasformare il derby di domani con il Vicenza (attenzione, inizio ore 15) in una sorta di festa popolare in maniera tale che ci sia più gente possibile al «Rocco» a dare il benvenuto al nuovo presidente Stefano Fantinel e a tutta la compagine societaria uscita dall'assemblea di mercoledì scorso. I tifosi stanno già preparando striscioni di ringraziamento nei confronti degli imprenditori friulani e degli altri soci che hanno strappato da una morte quasi certa la Triestina dopo il buco lasciato da Tonellotto. Lo stesso Fantinel, dopo essersi consultato con il diesse Totò De Falco, ha dato l'assenso affinchè vengano praticati i prezzi popolari delle due ultime partite casalinghe. Sette euro in curva, 10 in gradinata e 15 in tribuna (i biglietti si possono acquistare domani mattina al PalaTrieste dalle 10.30 o al Triestina Store di via Trabocchia fino alle 13). Non c'è però il biglietto ridotto. Gli studenti delle scuole medie ed elementari, invitati attraverso il Provveditorato, pagheranno il prezzo simbolico di 0,50 centesimi. «La scelta di abbassare i prezzi per portare allo stadio 10 mila persone è ormai dimostrato che paga», osserva De Falco. «Alla fine, grazie alla maggior affluenza, l'incasso è comunque salvo». Una politica che, con qualche correttivo, il nuovo azionista di maggioranza adotterà anche il prossimo anno per coinvolgere intere famiglie.

Festa sì domani ma fino ad un certo punto perchè come ammonisce da giorni l'allenatore Agostinelli, l'Unione non è ancora salva. Mancano un paio di punti all'appello. «Andrea ha pienamente ragione. Il nostro timore è che tutto questo entusiasmo derivato dalla soluzione dei problemi societari - spiega Totò - possa determinare un calo di tensione che invece non possiamo permetterci. Dobbiamo restare con la guardia alta, tanto più che andiamo a giocarci una partita che come tutti i derby nasconde mille insidie. Non abbiamo ancora raggiunto il nostro obiettivo primario, quello che poi darà il là a tutti i nostri progetti. Tanto di cappello a questi giocatori, sono stati bravissimi perchè sono riusciti a conquistare risultati importanti in condizioni difficili. Ma bisogna andare avanti con la rabbia di prima».

Sotto esame In realtà adesso gli alabardati hanno una motivazione in più per dare sempre il massimo. Adesso che hanno ricevuto l'investitura, De Falco e Ferrari stanno passando tutta la rosa sotto la lente di ingrandimento. Sono tutti sotto esame, si giocano la riconferma in queste ultime partite. Fatta eccezione per Zeoli, Borgobello, Esposito, Ciullo e Lodi (in scadenza a giugno), gli altri sono comunque ancora sotto contratto per almeno un anno. «Dobbiamo individuare la base su cui costruire la squadra per la prossima stagione».

Uno che ha dato un'ulteriore dimostrazione della suo attaccamento ai colori alabardati è proprio De Falco con un *beau geste* che non avrebbe neanche voluto pubblicizzare. Nei giorni scorsi ha rinunciato al compenso stabilito dal Tribunale per ciascun commissario, vale a dire a una somma di circa 50 mila euro. «Non sputo mai sui soldi ma mi sembrava giusto lasciarli lì sia perchè io sono un dipendente della Triestina e quindi sono già pagato per il lavoro che svolgo sia perchè avrebbe dovuto tirarli fuori Fantinel». Discorso diverso per gli altri due amministratori giudiziali, l'avvocato Maurizio Consoli e il commercialista Roberto Lonzar, due professionisti che hanno sottratto quasi tutto il loro tempo alle loro rispettive attività per salvare la Triestina. Hanno svolto un lavoro encomiabile dialogando in Lega, con banche, giocatori e rappresentanti istituzionali e delle pseudocordate per far uscire la Triestina dalla burrasca. Un'operazione che ha incontrato l'apprezzamento anche da parte dei giudici della commissione disciplinare.

Stefano Fantinel

Tornando alla partita con il Vicenza, neanche le forze dell'ordine potranno abbassare la guardia. Tra le due tifoserie c'è un'antica rivalità ma la questura, con l'appoggio della società, si sta attrezzando per far fronte all'arrivo di cinquecento sostenitori biancorossi (800 i biglietti a disposizione). «Confido nella maturità dei nostri tifosi, quest'anno si sono sempre comportati bene», conclude De Falco.

Il direttore sportivo Totò De Falco

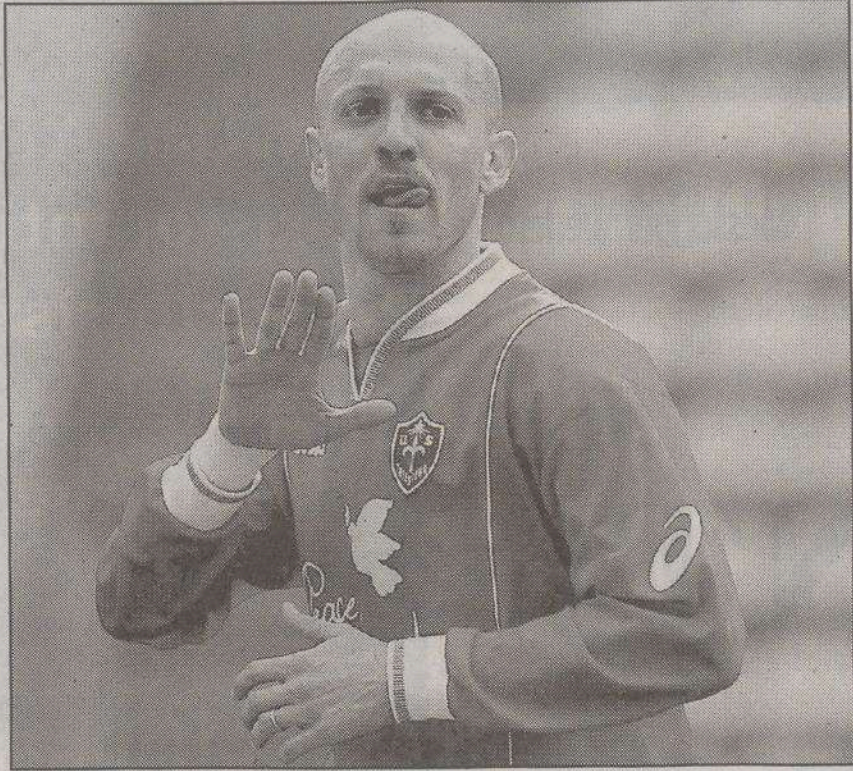
L'EX DI TURNO

Il fantasista ricorda anche la stagione in cui sfiorò la serie A con la maglia alabardata

Zanini: «Un punto per metterci in salvo»

TRIESTE La scorsa settimana la presenza in campo a Trieste di Nicola Zanini era stata messa fortemente in dubbio a causa di una distorsione della caviglia destra con interessamento dei legamenti, rimediata nell'ultima gara di Verona. A pochi giorni invece dalla sfida, il centrocampista assicura che scenderà in campo, stringerà ancora una volta i denti ma giocherà. «Mi sto allenando regolarmente - spiega Zanini - non sono al 100% ma ormai sono abituato a convivere con qualche malanno. Partirò come titolare giocando a centrocampo in posizione avanzata dietro le punte».

Per il Vicenza scatta un'altra volata da brivido in ottica salvezza, come state preparando questa importante gara?

«Stiamo lavorando bene e lo abbiamo dimostrato a Verona conquistando i tre punti. Tralasciando i giorni di Pasqua ed una giornata di libertà è la seconda settimana che trascorriamo in ritiro. Siamo in salute nonostante la classifica non sia delle più rosee».

L'ex alabardato Nicola Zanini

Voi siete a quattro punti dall'Avellino, quint'ultimo, pensi che i giochi nel fondo classifica potrebbero esser fatti?

«No assolutamente, tutto è ancora aperto e per esperienza personale non si può mai abbassare la guardia finché non si ha la certezza matematica di aver raggiunto la salvezza. Un pareggio al Rocco per noi sarebbe un buon risultato».

Che Triestina pensi di trovare e hai seguito le vicende alabardate di quest'anno?

«Sono molto contento che la situazione si sia risolta positivamente e devo fare i miei complimenti a tutta la squadra che è riuscita a superare dei momenti veramente difficili. Agostinelli poi è una persona che stimo moltissimo per averlo avuto come allenatore quando giocavo nel Napoli. Credo che la Triestina sia una squadra serena che giocherà con gran tranquillità ed entusiasmo».

Sono trascorse quasi quattro stagioni da quando giocavi a Trieste, hai nostalgia o qualche rammarico? «Ho dei grandi ricordi di quell'annata, eravamo un bel gruppo e lavoravamo con entusiasmo. A Trieste ho lasciato molti amici e mi fa piacere tornarci domenica. Resta il rammarico per aver sfiorato la promozione in A. Al termine del girone di andata eravamo campioni d'inverno, forse potevamo osare qualcosa di più».

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

L'obiettivo principale è quello di non perdere, per lasciare i berici a debita distanza. Ma con i tre punti la salvezza sarebbe ormai acquisita

Il centrocampista assicura ancora grinta e determinazione

Allegretti: «La sosta ci voleva Non ci sarà un calo di tensione»

TRIESTE Con una classifica che regala sufficiente tranquillità e i problemi societari ormai alle spalle, esiste il rischio che la Triestina abbia un calo di tensione sul campo? Una domanda legittima, visto quello che hanno passato i giocatori in questi mesi: per sgombrare il terreno da qualsiasi dubbio, è doveroso quindi rivolgersi a un vero leader dello spogliatoio come Riccardo Allegretti, l'ideale per misurare umore e stato d'animo della squadra. Allegretti, esiste a questo punto un rischio rilassamento per la Triestina? «Non credo ci siano rischi di questo tipo. E' vero che c'è la consapevolezza di aver superato quei problemi a livello societario che a un certo punto per noi erano molto pesanti, ma allo stesso tempo sappiamo che per la salvezza mancano ancora dei punti da conquistare sul campo. Ed è nel nostro interesse risolvere il prima possibile il discorso salvezza».

Riccardo Allegretti

Agostinelli vi ha già fatto un discorsetto al riguardo?

«Si, ci ha parlato subito martedì alla ripresa degli allenamenti. Ovviamente ci ha chiesto di mantenere il massimo della concentrazione, del resto ormai i giorni di riposo sono alle spalle e ci stiamo già preparando al meglio per questa partita importante».

Sai che a Trieste la sfida con il Vicenza è molto sentita?

«Lo so benissimo. Me ne hanno già parlato in tanti, ma si sente anche in città che questa non è una partita come le altre. Fra l'altro, essendo un derby e giocando di domenica pomeriggio, credo anche che ci sarà parecchia gente al Rocco. Insomma è una partita a cui teniamo molto. Inoltre, a parte la rivalità con i vicentini e i punti da conquistare per la classifica, sarà anche la prima partita con la nuova presidenza».

La classifica comunque è abbastanza tranquilla: se le cose si mettono in un certo modo vi accontentereste anche di un pareggio?

«Credo che l'importante sia soprattutto non perdere, anche perché loro sono dietro a noi e così li manterremmo a distanza, però una vittoria permetterebbe davvero di fare già festa. Per quanto riguarda la classifica, ci siamo conquistati il privilegio di non dover stare a guardare quello che fanno gli altri, ed è una serenità che vogliamo mantenere».

La sosta pasquale non avrà un po' spezzato la giusta tensione che stavate mantenendo da un paio di mesi a questa parte?

«No, anzi ci voleva, è stata una pausa necessaria per staccare un po' la spina dopo quello che abbiamo passato. Ne avevamo bisogno, ora però ci siamo già rituffati nel lavoro per affrontare al meglio queste ultime partite».

Come vedi questo Vicenza?

«Secondo me, nonostante la classifica, è una buona squadra con ottimi giocatori. Penso soprattutto a gente come Carbone o come Schwoch, che ha i colpi per risolvere la partita. Ma se noi giochiamo con la stessa attenazione delle ultime gare, non dobbiamo temere nessuno».

E questo tuo gol quando arriva?

«A questo punto preferisco non parlarne più, magari non pensandoci è la volta buona che arriva. Diciamo che per stavolta mi accontenterei di un assist».

Il tuo futuro potrebbe essere ancora alabardato?

«Non lo so, credo sia prematuro parlarne. Ne discuterò a tempo debito con i nuovi proprietari, non ho ancora idea dei loro piani. Comunque qui mi trovo molto bene, mi carica anche il fatto di essere capitano quando non c'è Mignani. Intanto mi godo questo periodo a Trieste, poi se ci saranno i presupposti per rimanere, resterò volentieri».

Antonello Rodio

GLI AVVERSARI

Aria di casa

Una vita da mediano per il gradiscano Davide Drascek, polmone del Vicenza

GORIZIA Dall'angusto campo del ricreatorio di Gradisca al palcoscenico della serie B: ne ha macinati di chilometri - tutti rigorosamente in mezzo al campo - Davide Drascek, uno dei due goriziani (l'altro è il portiere cormonese Sergio Marcon) che domani sera sfideranno al Rocco la Triestina con la maglia del Vicenza. Assieme a Godeas sono gli unici isontini fra A e cadetteria: l'aria di derby la sentiranno molto più dei compagni. «Sarà una sensazione molto particolare, ma non c'è tempo per pensarci: ci giochiamo moltissimo». Mediano classe '81, mossi i primi passi nell'Itala San Marco e nel Donatello, Drascek è stato notato dai dirigenti biancorossi a 14 anni. Non era sfuggito loro quel biondino tutto testa alta e tocchi intelligenti. Uno che anziché far pesare il proprio talento lo metteva al servizio dei compagni, anche nelle partite all'oratorio. Cinque stagioni da titolare fra Allievi e Primavera, poi l'inevitabile gavetta in C. Tanta: il Vicenza crede in lui, ma a differenza dei compagni Maggio, Coppola e Paolo Zanetti, che spiccano il volo abbastanza presto, lui ogni estate finisce in prestito di qua e di là. Prima Fiorenzuola e Mantova in C2, poi L'Aquila e Giulianova in C1. Un giro d'Italia che sembra non voler finire mai: «Essere stato lì, a un solo passo dal grande calcio. Ma dentro di me dicevo: sei cresciuto, ti meriti almeno una chance». Infatti: due estati fa la telefonata non è di parcheggio, ma di convocazione per il ritiro. Drascek nella prima stagione mette assieme 21 presenze con 4 gestioni tecniche diverse.

«Il ricordo di quella doppia sfida è ancora vivo – dice – ma nessuna rivalsa con la Triestina. Noi siamo cambiati molto e stiamo meglio rispetto a un anno fa, ci ritroveremo entrambe in B l'anno prossimo».

Luigi Murciano

LA SQUADRA

Numerose assenze nell'Unione che affronterà la formazione veneta. Galloppa a centrocampo al posto di Pagliuca

Eliakwu non ce la fa, Esposito in attacco con Borgobello

TRIESTE Il derby con il Vicenza è decisamente sentito. Un po' per vecchie rivalità trivenete, un po' per quel sapore decisivo che ha sempre contraddistinto i match tra le compagini biancorosse. Lo scorso anno furono play-out tra le due, ora una partita che potrebbe dare una svolta al futuro di entrambe. «Loro vorrebbero portarsi a tre punti da noi - spiega Andrea Agostinelli - e noi vorremmo invece mandarli a nove, assicurandoci così la salvezza definitiva. Tutto sommato anche lasciare il Vicenza a sei punti di distacco in classifica non sarebbe poi così negativo». Considerazioni numeriche che nascondono alla base delle semplici verità. Agostinelli vede che la squadra è un po' appagata e gli infortuni non concedono tregua alla Triestina. Contro il Vicenza saranno assenti Mignani (che non ha ancora ripreso gli allenamenti), Kyriazis e Gorgone: alla lista quasi certamente andrà ad aggiungersi l'attaccante Eliakwu. Ieri il nigeriano ha ripreso ad allenarsi a parte ma da una settimana il suo ginocchio è gonfio e rischiarlo sin dal primo minuto rappresenterebbe un azzardo per il suo futuro. Probabilmente sarà sostituito da Max Esposito, voglioso di un nuovo contratto con la Triestina passata ora agli amici Fantinel e dimostratosi in gran spolvero nell'amichevole con il Centrosedia. Sono scesi ieri pomeriggio sul campo di Visogliano anche Pagliuca e Zeoli.

Il primo è alle prese con un'infiammazione al tendine d'Achille, il secondo reduce da un lungo stop dopo uno stiramento al polpaccio. I due spererebbero di potere almeno sedersi domenica pomeriggio sulla panchina alabardata. Nessun problema invece per Karim Azizou, che nel riscaldamento dell'amichevole di giovedì con il Centrosedia aveva accusato un leggero risentimento muscolare. Tenuto precauzionalmente a riposo nel corso del galloppo infrasettimanale, il moro di Perigueux ha smaltito ogni acciacco ed è pronto a riprendere per la quattordicesima volta quest'anno il suo posto da terzino destro. La squadra anti Vicenza pare quindi cosa fatta con qualche giorno d'anticipo, anche se stamane Andrea Agostinelli testerà il tutto nella rifinitura dello stadio Rocco. Magari dopo la classica passeggiata mattutina al traino della carrozzella della piccola nipotina. Gegè Rossi in porta, Azizou, Lima, Landaida e Di Venanzio in difesa non dovrebbero avere alternative. Ad Arezzo si erano disimpegnati benissimo. Marchini, Allegretti, Briano e Galloppa i centrocampisti, semprechè oggi Luigi Pagliuca non dia segni di recupero completo e definitivo. Borgobello ormai è diventato un faro davanti alla mediana: accanto a lui Massimiliano Esposito dovrebbe avere a disposizione l'occasione per dimostrare le sue doti dopo una stagione condita da alti e bassi dopo l'arrivo a novembre alla corte della Triestina. Quella vecchia, la nuova partirà ufficialmente domenica anche sotto il profilo agonistico.

Alessandro Ravalico

CALCIO SERIE A Contro il Chievo in corsa per l'Uefa oggi al Friuli anche il pari potrebbe voler dire salvezza

Udinese, un punto per brindare

Bianconeri rimaneggiati: centrocampo nuovo di zecca e attacco senza il tridente

UDINE La salvezza matematica già oggi pomeriggio? Nell'evenienza l'Udinese ha messo in frigo il frizzantino (lo champagne sarebbe esagerato) e ha portato in ritiro tutti i giocatori disponibili. Gheddafi incluso. Però la logica dice che la festa potrebbe essere rimandata. Galeone, stavolta, preferisce sposare la prudenza: «Una sconfitta del Messina contro il Milan è probabile – dichiara – ma per noi sarà difficile battere il Chievo».

BASTA IL PARI Il mister tira al pareggio e non fa niente per nasconderlo: «Festeggiare la salvezza con tre giornate di anticipo sarebbe bellissimo, però non penso sia l'eventualità più probabile. Per noi sarà importante non subire reti: quello che chiedo ai miei giocatori è di giocare una partita accorta». Il realismo di Galeone fa quasi pensare al bluff, ma la sua prudenza è giustificata da una classifica che per la prima volta non pone l'assillo del risultato pieno: il Messina è distante 7 punti e ha un calendario da far tremare i polsi (Milan, Reggina, Empoli, Palermo), tanto che all'Udinese basta e avanza raccogliere 2 punti in 4 partite per non correre rischi.

NIENTE TRIDENTE Certo, ribaltando il ragionamento l'Udinese potrebbe anche decidere di non fare calcoli: giocare alla garibaldina tutte le partite che mancano, perché è difficile pensare che contro Chievo, Samp, Cagliari e Treviso non arrivi almeno una vittoria. Oggi, però, Galeone ha oggettivi problemi di formazione: colpa delle squalifiche a Felipe, Muntari e Iaquinta, alle quali si aggiunge l'infortunio di Candela. Quattro titolari fuori uso, che hanno convinto il tecnico bianconero a mettere da parte il suo amato 4-3-3: «A Lecce – spiega Galeone – la squadra ha fatto parecchia fatica a sostenere le tre punte. Con Iaquinta è più facile, perché lui progressivamente si sa spaccare le difese. Con Rossini il discorso cambia: in allenamento, onestamente, l'attacco a due punte mi ha convinto di più».

BARONIO RECUPERA Nessuna prettattica, quindi: in avanti toccherà a quella che Cosmi chiamava la fanteria cinese, Barreto e Di Natale. Dietro di loro quattro centrocampisti e quattro difensori, ma con qualche cambiamento rispetto alle previsioni. Bertotto, che sembrava candidato al rientro nell'undici titolare, tornerà a sedersi in panchina: la difesa resterà la stessa delle ultime partite, con Zenoni esterno destro, Zapata e Natali centrali, Pieri sulla sinistra al posto di Felipe.

CENTROCAMPO MAI VISTO Nuovo di zecca invece il centrocampo, dove Galeone potrà contare anche su Baronio, che ha smaltito il problema all'adduttore di giovedì: l'ex laziale giocherà in mezzo insieme a Obodo, con Tissone a destra e Vidigal a sinistra. La vera sorpresa è proprio il portoghese, che tornerà titolare dopo una lunga assenza: «Lo vedo ancora legato – spiega Galeone – però lui è uno tosto, uno che può darci un contributo importante».

I DUBBI DI PILLON Galeone non è l'unico ad avere problemi di formazione. Pillon, sull'altro fronte, deve fare i conti con le squalifiche di Mandelli e Lanna e l'infortunio di Giunti. Dubbi in difesa e a centrocampo quindi, ma anche per il tecnico gialloblù il primo obiettivo è non prenderle. Per la corsa alla Uefa un punto a Udine non è da buttare via: la matematica e il frizzantino possono aspettare ancora qualche settimana.

Riccardo De Toma

SERIE A: la 35ª giornata

OGGI

	PARTITE	ARBITRI
ore 15.00	Ascoli-Cagliari	De Santis
	Fiorentina-Empoli	Farina
	Inter-Reggina	Rizzoli
	Juventus-Lazio	Paparesta
	Lecce-Treviso	Lops
	Livorno-Palermo	Bertini
	Messina-Milan	Pieri
	Parma-Siena	Bergonzi
	Roma-Sampdoria	Morganti
	Udinese-Chievo	Messina

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti	Squadra	Punti
Juventus	81	Livorno	44	Cagliari	34
Milan	76	Parma	44	Messina	31
Inter	71	Empoli	39	Lecce	24
Fiorentina	65	Sampdoria	38	Treviso	16
Roma	64	Ascoli	38		
Lazio	52	Udinese	38		
Chievo	51	Reggina	38		
Palermo	46	Siena	36		

ANSA-CENTIMETRI

La serie A al completo (non ci sarà posticipo) anticipa oggi alle 15

TRIESTE Anticipa questo pomeriggio la serie A (giocano tutti alle 15, senza posticipi) per consentire al Milan un giorno in più di riposo in vista del retour match di Champions League a Barcellona e se i giochi in coda sono ormai quasi fatti, si è riaperta la corsa allo scudetto. la Juventus boccheggiante vede il Milan sempre più vicino e dal turno di oggi potrebbe avere molto da perdere. Ospita infatti la Lazio in salute e in corsa per un posto Uefa, mentre il Milan va a Messina che può gettare in campo solo la forza della disperazione, essendo all'ultima spiaggia: o vince o è in serie B.

Fra Milan e Juve si è riaperta la lotta per la conquista dello scudetto

Nella corsa scudetto ormai riaperta i rossoneri (a Messina) potrebbero rosicchiare altri punti alla capolista

Il Milan finge di snobbare la Juve, che rischia con la Lazio

Stringere i denti. Questo chiedono ai giocatori della Juventus Capello, Giraudo, Moggi e i tifosi. Ma adesso la squadra è proprio giù di corda e in condizioni di salute per niente buone. In queste condizioni Capello cerca di racimolare uno straccio di formazione credibile, con parecchi dubbi: Nedved non è a posto, Trezeguet ha ancora problemi agli adduttori, come Giannichedda, Emerson e Vieira si trascinano dietro la pubalgia, Camoranesi è squalificato. Senza contare i sani, ma in netto calo di forma come Chiellini, Mutu e Ibra (anche se quest'ultimo a Cagliari ha dato qualche segno di ripresa).

È chiaro che il tecnico non si può permettere di fare a meno di Emerson, cui chiederà di stringere i denti due volte e farà buon viso a cattiva sorte dando una maglia sia a Chiellini, sia a Mutu. Balzaretti, ancora abbastanza fresco, potrebbe essere tenuto in caldo per la maglia di Zambrotta, nel caso in cui l'indisponibilità di Nedved inducesse il tecnico a schierare il nazionale come esterno di centrocampo. Capello, nella circostanza particolare, avrebbe anche osato lo schieramento a tre punte, se Trezeguet fosse a posto fisicamente. Ma in questo modo, sarebbe un azzardo avere in panchina un solo attaccante (Zalayeta o Del Piero). Buon per Capello che in difesa rientra Thuram.

Tra Messina e Milan è invece polemica aperta dopo le dichiarazioni di giovedì del presidente siciliano Pietro Franza. Il vicepresidente rossonero Adriano Galliani attacca «le dichiarazioni di Franza sono irresponsabili, deve maturare un po'», il suo collega-avversario cerca di difendersi («sono stato travisato». Ancelotti sa che il Messina ha bisogno di punti, ma non fa sconti: «Il Milan ha la possibilità di vincere per chiudere il discorso per il secondo posto e faremo di tutto per ottenere i tre punti».

Nessuna parola sulla Juventus e Carlo Ancelotti ribadisce che «quello che succede a Torino non ci deve interessare». Ma è un pensiero che sa di bluff. Ad ogni modo, apparentemente, per ora si pensa solo al distacco sull'Inter e nel tecnico rossonero c'è la convinzione che vincere a Messina «significherebbe mettere in tasca il secondo posto. Perchè poi bisognerebbe gestire 5 punti fino alla fine, ammesso che l'Inter vinca contro la Reggina«.

IN BREVE

Calcio: morto Santana ct del Brasile a Spagna '82

SAN PAOLO È morto all'età di 74 anni l'ex ct del Brasile Telè Santana, che guidò la nazionale verdeoro al mondiale del 1982 in cui fu sconfitto 3-2 nell'emozionante quarto di finale contro l'Italia «mundial». Il «Maestro», nato a Itabira, nello stato di Minas Gerais e considerato il miglior allenatore brasiliano di tutti i tempi, si è spento in un ospedale di Belo Horizonte dove era ricoverato da 28 giorni per un'infezione intestinale. I suoi problemi erano iniziati con un'ischemia cerebrale nel 1996, causata probabilmente da un errore medico, e si erano aggravati al punto che nel 2003 i medici gli avevano dovuto amputare la gamba sinistra.

Cherubini è uscito dal coma Ha pronunciato alcune parole

TERAMO Gianluca Cherubini, il giocatore del Giulianova vittima la scorsa settimana di un aneurisma in campo durante la partita di campionato contro il Novara, si è svegliato dal coma. Ha pronunciato qualche parola prima di riassopirsi. I segnali positivi si erano già avuti ieri mattina: i medici avevano prima ridotto il coma farmacologico e successivamente portato al respiro spontaneo, senza l'ausilio delle macchine.

Vela, match race interforze da oggi in Bacino San Giusto

TRIESTE Iniziano stamattina i round robin del secondo Match race interforze di classe J 24, organizzato dalla Lega navale italiana. Campo di regata, con percorso a bastone, sarà il Bacino San Giusto. Saranno in gara equipaggi della Marina militare (Accademia di Livorno e Morosini di Venezia), Polizia di Stato, Guardia di finanza e due misti della Lega navale italiana. Stamattina sfide eliminatorie, domani semifinali e finali.

Giro del Trentino, trionfano Cunego e la Lampre-Fondital

ARCO Damiano Cunego ha vinto il Giro del Trentino, l'ultima tappa è andata al suo compagno di squadra Daniele Bennati. Il trionfo della Lampre-Fondital è stato completato dal riconoscimento di Szmyd come migliore straniero della competizione e dal primo posto nella classifica a squadre.

DILETTANTI

A due giornate dalla fine della stagione regolare, fra le triestine la squadra di Potasso ha il compito più duro

Muggia, a Pordenone inizia il rush salvezza

In Promozione il San Luigi rende visita alla Juventina: sfida che vale una stagione

TRIESTE Penultima giornata tra i Dilettanti, con il Muggia che in Eccellenza cerca punti fondamentali per una salvezza ancora tutta da conquistare. I ragazzi di Potasso sono attesi da due trasferte contro Pordenone e Tricesimo, ovvero contro avversari che non hanno più nulla da chiedere al loro campionato, ma che difficilmente saranno disposti a regalare punti ai triestini. Il Pordenone, già promosso in Serie D, viene da 5 vittorie consecutive nelle quali la porta difesa da Biasinutto è rimasta inviolata e tra i ramarri ci sarà voglia di rivalsa per vendicare la sconfitta patita nella finale di Coppa Italia a inizio gennaio; rivieraschi senza gli squalificati Gianneo e Fantina (per lui stagione finita). Trasferta senza patemi d'animo per il Vesna, che va a Gonars; 7 le partite senza sconfitte per friulani, altrettante quelle senza vittorie per i ragazzi di Calò.

In Promozione Juventina-San Luigi è la sfida che può valere una stagione; una vittoria significherebbe promozione matematica per i goriziani, virtuale per il San Luigi che poi dovrebbe chiedere strada nell'ultima giornata all'appagato San Giovanni. Mister Pozzecco perde Veronelli, che ha riportato la rottura del legamento crociato in seguito a un incidente stradale, mentre bomber Degrassi è praticamente recuperato. «Andiamo a giocare la nostra partita - incalza il mister biancoverde - senza ansie nè paure, abbiamo fatto un grande campionato e non sarà di certo un'eventuale sconfitta a rovinare la nostra stagione».

San Sergio in piena corsa play-off: i lupetti si recano a Ruda contro una compagine che deve assolutamente vincere per non salutare la Promozione. Ultime casalinghe per il San Giovanni, che ospita il Centro Sedia, e il Costalunga, già condannato alla retrocessione.

In Prima Categoria ultimo impegno stagionale casalingo per il Gallery, con tanto di contorno musicale per la sfida con l'Isonzo: sugli spalti di Visogliano saranno presenti infatti i Berimbau, un gruppo di percussionisti che a ritmo di samba cercheranno di regalare allegria e colore a una sfida che ha poco da dire per quanto riguarda la classifica. Kras di scena a Pieris, con l'obbligo di ritrovare la migliore condizione in vista dei play-off, considerato che lo Staranzano è a un passo dalla Promozione.

Ponziana senza alternative in casa della Virtus Corno: ai ragazzi di Cernuta serve assolutamente una vittoria per blindare la salvezza. I padroni di casa vengono da 3 vittorie consecutive, mentre i veltri non vincono da 5 partite; mancheranno Ruggiero e Licciulli per squalifica. Impegno casalingo, infine, per il Primorje che ospita il Trivignano: giallorossi senza Ursic, Tognon e Scarpa.

Marco Caselli

Fra Juventina e San Luigi match decisivo

EQUITAZIONE

Salto a ostacoli, Di Pretoro incoronata regina di Iesolo

TRIESTE È stata una buona Pasqua, quella trascorsa dal Circolo ippico Triestino, che dopo mesi di fatiche e allenamenti ha potuto festeggiare la sua squadra agonistica, Junior e Senior, protagonista al Concorso nazionale di Categoria A, salto a ostacoli, disputato a Iesolo. Tre giorni di gare che hanno incoronato l'amazzone triestina Matilde Di Pretoro regina della manifestazione, piazzatasi al primo posto nella categoria C135 Gran Premio con Norman e al secondo con Pedro. Un nuovo successo per l'atleta più rappresentativa del circolo triestino, che ancora una volta è riuscita a portare a casa un prestigioso risultato in tutte le diverse giornate.

Buoni piazzamenti anche per Matteo Collino su Pilona arrivato quinto domenica in C125 e primo nella stessa categoria lunedì e per Elia Becher terzo in B110 su Okarus. Primo posto in B100 per tre giorni consecutivi per Sofia Alberti su Bugac IV. Nella categoria brevetti B100 e B110 hanno partecipato Alessia Visintini su Landetto MB, Alessandro De Bellis su Celsius. Tra i primi gradi e i primi gradi qualificati si sono distinti Vittoria Klugmann su Ashoka King, Alessandra Muscovich su Oscar, Margherita Hausbrandt su Ghiaia, Micaela Illy con Calipso Z, Quarte de Marne, Rinaldo e Oh Le Tot Grand Moustier, Francesco Slocovich su Caruso, Martina Natali su Glamour du Gonge, Marco Modolo sul pony Macintosh e Mirco Burin su Simsalabin e Rubino.

Una gara di salto a ostacoli

Neanche il tempo di riposare che la squadra agonistica sarà nuovamente chiamata in causa a difendere i propri colori. C'è infatti grande attesa per il Circuito didattico in programma domenica alla caserma di Opicina e per il Concorso nazionale a 4 stelle di fine mese ad Albarella. Il 7 e 8 maggio, invece, riflettori puntati su Matilde Di Pretoro, impegnata ad Arezzo nei Campionati italiani nella categoria C145.

Silvia Domanini

GIORNALISTI TENNISTI

Ai campionati invernali 2006 per giornalisti tennisti. disputati a Dakar, nuovo sigillo per il triestino Ramiro Orto fra i veterani. Dopo aver vinto nel luglio 2005 a Livorno gli assoluti over 70, Orto ha trionfato anche in Senegal. Infatti ha sbaragliato la concorrenza sconfiggendo nei quarti Ferrari per 6/0 6/0, in semifinale il napoletano Esposito per 6/1 6/2 e in finale Minazzi dopo una lunga ed entusiasmante partita conclusasi solamente al terzo set con il punteggio di 6-4 3-6 10-8. Per quanto riguarda invece il singolare liberò, la vittoria è andata a Mischi che in finale ha sconfitto per 7-6 4-6 6-4 Baschieri.

IPPICA

Show personale di Romanelli a Montebello: oltre che nel clou, vince anche con Gotico Vita e Faina du Kras

Gjanko Np irresistibile, Golerid dei Nando e Goliardico piazzati

TRIESTE Paolo Romanelli show, tre corse e altrettante vittorie, consecutive fra l'altro. La serie è iniziata con Gotico Vita (prima affermazione in carriera), proseguita con Faina du Kras (1.16.3 la media, record eguagliato) e conclusa, nell'episodio centrale del convegno, con Gjanko Np che, alla media di 1.16.9, il record lo ha solo sfiorato. Gianko Np è pervenuto in tal modo al quarto successo consecutivo e lo ha fatto con estrema naturalezza, seguendo le orme di Galiena Bi. Appunto Galiena Bi era la più rapida alla mossa, seguita da Gjanko Np, Golerid dei Nando, Gabriel Zs e Greg Alter. Per oltre un giro, Galiena Bi ha diretto il carosello senza strafare, tanto che Goliardico è potuto rientrare in gruppo andando addirittura in fuori al termine della penultima curva. A quel punto Romanelli rompeva gli indugi e portava Gjanko Np all'attacco di Galiena Bi. La femmina cercava di resistere, ma il passo di Gjanko Np (45.4 gli ultimi 600 metri, da 1.15.6 al chilometro) ne sgretolava la resistenza tanto che, mentre il figlio di Park Avenue Joe andava a vincere per dispersione, Galiena Bi crollava in retta d'arrivo facile preda del sempre preciso e presente Golerid dei Nando e di Goliardico, autore di un inseguimento spettacolare.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Mediterraneo (metri 1660): 1) Gotico Vita (P. Romanelli). 2) Gazza Jet. 3) Giorgia Ban. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 2,99; 1,33, 1,35, 2,11; (4,83). Trio: 53,73 euro.

Premio Temperato (metri 1660): 1) Faina du Kras (P. Romanelli). 2) Filagna Jet. 3) Filodoro Rex. 5 part. Tempo al km 1.16.3. Tot.: 1,64; 1,20, 1,22; (1,43). Trio: 8,08 euro.

Premio dei Climi (metri 1660): 1) Gjanko Np (P. Romanelli). 2) Golerid dei Nando. 3) Goliardico. 7 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 1,30; 1,23, 4,09; (15,22). Trio: 57,23 euro.

Premio Equatoriale (metri 1660): 1) Fedone (V.P. Toivanen). 2) Festaviva. 3) Farinacci. 8 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 1,92; 1,38, 1,83, 1,49; (10,41). Trio: 36,52 euro.

Premio Continentale (metri 1660): 1) Giovanca Pun (Pa. Bezzecchi). 2) Gardenia Brazzà. 3) Grega Holz. 9 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 6,17; 2,51, 2,62, 4,15; (13,13). Trio: 403 euro.

Premio Tropicale (metri 2080): 1) Artù di Casei (A. Raspante). 2) Dakota As. 3) Diamante Frm. 9 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 1,83; 1,26, 2,90, 1,64; (15,45). Trio: 73,38 euro.

Premio Artico (metri 1660): 1) Eudelfa (F. Pisacane). 2) Eternity Vol. 3) Entity One. 8 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 2,74; 1,74, 3,86, 3,15; (29,44). Trio: 386,96 euro.

Premio Desertico (metri 1660): 1) Caterpillar Ans (P. Esposito sr.). 2) Dascip Mo. 3) Bugnatti Hbd. 10 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 3,38; 1,52, 2,70, 1,75; (20,57). Trio: 111,32 euro.

BIG MATCH Scommessa n. 44

GRUPPO 1	
Arsenal-Villareal	1
Birmingham-Blackburn R.	1
Wigan Athl.-Aston Villa	1
Fc Zurigo-Aarau	1
Goias-Union E.	X
Corinthians-Deportivo C.	1
GRUPPO 2	
Steaua B.-Middlesbr.	1
Schalke 04-Siviglia	X
Sheffield Utd-Leeds Utd	X
Fc Schaffh.-Thun	2
Yverdon S.-Grasshoppers	2
Sanremese-Gallipoli	1
GRUPPO 3	
Milan-Barcellona	0-1
Newell's-The Strongest	2-0
Internacional-Union	A.M.

Montepremi € 61.082,91
Ai 164 vincitori € 372,45

PALLAMANO SERIE A1 Ora bisognerà far pesare il fatto di giocare in casa due partite su tre

Trieste al primo spareggio-salvezza

Stasera a Chiarbola (alle 19) si gioca con Gaeta l'andata della semifinale play-out

La vena di Tumbarello sarà importante contro Gaeta

TRIESTE «Abbiamo superato la delusione per la sconfitta di martedì a Bressanone. Speravamo nel colpaccio, sognavamo di poter conquistare in anticipo la salvezza e giocarci le nostre carte in chiave scudetto. Purtroppo siamo mancati nella gara decisiva ma la squadra ha già voltato pagina ed è pronta a calarsi anima e corpo nella volata che, ne siamo convinti, ci condurrà alla salvezza».

Vladimir Brzic professa ottimismo alla vigilia dell'andata delle semifinali play-out che questa sera alle 19 sul parquet di Chiarbola (ingresso gratuito, arbitri i fratelli Iaconello) vedrà Trieste opposta al Gaeta. Gara uno di una serie prevista al meglio delle tre partite che prevede il ritorno in terra laziale e l'eventuale gara di spareggio da disputare ancora a Chiarbola in virtù del miglior piazzamento ottenuto da Trieste durante la stagione regolare. «Nei giorni che ci hanno separati dalla gara di questa sera - racconta il tecnico triestino - più che sull'aspetto tecnico ci siamo concentrati a curare il lato psicologico di una sfida nella quale non possiamo sbagliare. Via dalla testa, allora, le scorie del duro confronto contro Bressanone e grande attenzione a mettere nel mirino le caratteristiche di un'avversaria diversa dalla Forst ma non per questo meno pericolosa. Gaeta gioca una pallamano più ragionata, gira con meno velocità la palla in attacco e, propbabilmente, ha meno soluzioni offensive rispetto alla Forst. In questo senso se contro gli altoatesini la panchina lunga ha favorito loro, contro Gaeta la possibilità di avere qualche cambio in più può essere un arma in più per noi. Un vantaggio, invece, non può essere il fatto di aver sempre vinto nelle sfide precedenti. Queste partite si portano dietro un carico di tensione non paragonabile a quelle della stagione regolare. Lo sappiamo e siamo pronti a gestire una sfida che sarà decisiva nell'economia della serie».

Così in campo Chiarbola, ore 19
(ingresso gratuito)

Pallamano Trieste		Gaeta	
16	Mestriner	12	Medina
12	Modrusan	16	Garcia
2	Skoko	6	Vinciguerra
3	Skatar	7	Marciano
4	Dandri	8	Carrara
8	Opalic	9	Querin
9	Resca	10	Materazzo
11	Ciriello	11	Perrone
13	Tokic	13	Onelli
14	Carpanese	15	Gagovic
15	Lo Duca	19	Redondo
19	Visintin	20	Pecorone
20	Kolev	23	Ciano
23	Tumbarello	84	Kelin
All.	Brzic	All.	Bartolomeo

ARBITRI: Iaconello e Iaconello

Studiata a fondo l'avversaria, Brzic ha individuato nell'asse centrale-pivot la colonna portante di Gaeta. «Credo che dovremo prestare grande attenzione alle giocate di Gagovic, cercando di limitare al massimo la loro fonte di gioco così come dovremo chiudere con grande decisione su Redondo, un pivot che si è dimostrato particolarmente efficace sia in fase realizzativa sia nel lavoro atto a creare spazio ai terzini».

Un'ultima considerazione di Brzic sul fatto di poter disporre del vantaggio del fattore campo. «Nella serie contro Bressanone aver giocato due gare su tre fuori casa si è rivelato decisivo. Ragionando in quest'ottica dobbiamo cercare di far pesare l'effetto Chiarbola».

Lorenzo Gatto.

JUDO

Al Bpa Palas di Pesaro

Sei triestini in lizza ai tricolori assoluti Sono 19 i regionali

TRIESTE Sei triestini prenderanno parte, oggi e domani al Bpa Palas di Pesaro, ai campionati italiani assoluti di judo. Sono Matteo Bevilacqua, Nicole Pouch e Giorgia Marchiò (Sgt), Francesca Bevilacqua (Dlf), Sandra Carofiglio (Dlf Yama Arashi) e Marcello Tence, alla prima esperienza personale e del suo giovane club, il Sakura, ai tricolori assoluti. In tutto sono 19 gli atleti che difenderanno i colori di 10 società del Friuli Venezia Giulia, cifra che registra un decremento costante rispetto gli anni precedenti, che vide 23 regionali presenti alla finale di Genova nel 2005 e 28 a quella di Torino nel 2004.

Con la tarcentina Gilda Rovere entrata a far parte del Gruppo sportivo carabinieri, dove ha raggiunto il pordenonese Ivan Tomasetti, la pattuglia regionale si affida soprattutto al talento di Lorenzo Bagnoli (Tenri), che da tre anni disputa la finale per il titolo tricolore e nelle ultime due edizioni l'ha vinta con splendida autorità.

Diminuisce il numero degli atleti Fvg presenti alla più importante finale nazionale dell'anno, ma diminuisce anche l'età media dei qualificati grazie all'evidente crescita dei giovani, grazie soprattutto agli junior Nicole Pouch (Sgt), Luca Verardo e Riccardo Berti (Villanova), ma anche a Francesca Bevilacqua (Dlf) e Giorgia Marchiò (Sgt), già cresciuti fino ai vertici regionali assoluti. Ma la giovane era caratterizza anche gli altri promossi alla finale di Pesaro, che non superano i 25 anni a eccezione del trentenne Alessandro Costante e di Eric De La Paz e Johnny Volpe che, a 35 anni, sono giunti al loro ultimo appuntamento con il tricolore assoluto.

Accade per la prima volta infine, che la nostra regione qualifichi sette atlete in solo quattro delle categorie di peso per la finale femminile dei campionati italiani. Il programma del campionato prevede le gare relative le categorie maschili fino a 81 kg compresi la mattina di sabato (peso 8-9) e le rimanenti categorie (90-100 e +100) il pomeriggio (peso 13.30-14.30), mentre tutte le categorie femminili gareggiano domani (peso 8-9).

Enzo de Denaro

ATLETICA

Sul Draghicchio di Cologna Perti, Barbato e Bevilacqua fermano il cronometro sul tempo di 10'04"2

Nuovo record regionale della 3x1000 Cadette

Il Grand Prix va alla Trieste Trasporti che con 75 punti ha preceduto nell'ordine Polisportiva Triveneto, Marathon e Fincantieri Wartsila

TRIESTE Il record regionale della 3x1000 Cadette ha nobilitato il campionato provinciale di staffette, manifestazione organizzata dal Comitato provinciale Fidal di Trieste al Draghicchio di Cologna. Il terzetto della Trieste Trasporti formato da Meri Perti, Jessica Barbato e Federica Bevilacqua, seppure correndo da solo contro il tempo è riuscito a piazzare un significativo 10'04"2, riscontro cronometrico che lancia la squadra neroverde al vertice delle classifiche regionali di categoria. Un ottimo viatico in prospettiva dei campionati regionali che si svolgeranno a San Vito al Tagliamento, dove il trio punterà ad abbattere la barriera dei 10 minuti entrando così nell'elite nazionale della specialità.

Anche la 3x1000 Cadetti della Fincantieri Wartsila si è disimpegnata sul tartan di Cologna, siglando il nuovo primato provinciale con Smillovich, Sponza e Sciuca. Nella manifestazione che ha visto al via circa 150 atleti in erba, folta è risultata la partecipazione soprattutto nelle categorie riservate ai giovanissimi, dove la Polisportiva Triveneto è riuscita a piazzare la doppietta nella 4x50 Esordienti e Pulcini rispettivamente con Pilotto-Langan-Taranzano-Cherin e Ferluga-Avvisati-Bruno-Vernì.

Tutti gli altri titoli femminili in palio sono andati invece alla Trieste Trasporti che si è così assicurata la classifica complessiva del Grand Prix di Staffette raccogliendo 75 punti e precedendo la Polisportiva Triveneto (60), il Marathon (56) e la Fincantieri Wartsila (42).

Classifiche campionato provinciale staffette. 4x50: Pulcini, 1) Polisportiva Triveneto (Pilotto-Langan-Taranzano-Cherin) 35"9. Esordienti, 1) Polisportiva Triveneto (Ferluga-Avvisati-Bruno-Vernì) 32"4. 4x100 Ragazzi: 1) Ts Trasporti (Marincich-Lassini-Conte-Potocco) 56"1; Ragazze: 1) Ts Trasporti (Clean-Primavera-Orlini-Benolli) 57"9; Cadetti: 1) Fincantieri Wartsila (Bortolotti-Susic-Pesce-Coloni) 49"7; Cadette: 1) Ts Trasporti (Tounsi-Giassi-Viel-Felluga) 52"5; Allievi: 1) Fincantieri Wartsila (Wruss-Debianchi-De Vecchi-Giuliani) 47"2; Allieve: 1) Atletica Giuliana (Tasso-Vigini-Catalano-Catalano Castiello-Armone) 54"1. 3x800: Ragazzi: 1) Marathon (Dapelo-Bettini-Deste) 8'25"7; Ragazze: 1) Ts Trasporti (Protti-Zanettini-Grazioso) 8'49"0. 3x1000: Cadetti: 1) Fincantieri Wartsila (Smillovich-Sponza-Sciuca) 8'49"8; Cadette: 1) Trieste Trasporti (Perti-Barbato-Bevilacqua) 10'04"2.

Il campo di Cologna su cui si sono svolti i provinciali di staffette

Alessandro Ravalico

TUFFI

Al polo Bianchi

Trofeo Primavera una due-giorni con i migliori atleti italiani

TRIESTE Sarà dato alle 17 il via ufficiale alla seconda edizione del Trofeo Primavera, il meeting nazionale di tuffi in programma al polo natatorio triestino Bruno Bianchi (con ingresso gratuito). Il gong di partenza sarà però anticipato una mezz'ora prima da un'esibizione di tuffi comici e spettacolari a cura di alcuni artisti francesi, che daranno vita alle loro performances anche domani mattina nei minuti che precederanno l'avvio della seconda giornata della manifestazione organizzata dalla Trieste Tuffi.

Una kermesse nata l'anno scorso con l'intento di far conoscere la disciplina dei tuffi attraverso un happening spettacolare e per questo si è deciso di fissare un numero chiuso di partecipanti: dodici in campo maschile e altrettanti in quello femminile. Oggi si parte proprio con le gare femminili, che dureranno due ore e che prevedranno due tuffi da un metro, due dal trampolino dei tre metri e due dalla piattaforma. Vi prenderanno parte Alessia Bremini, Michelle Turco, Nicole Belsasso - un trio in forza alla Trieste Tuffi -, Elena Bertocchi e Francesca Cusani della Canottieri Milano, Daria Vignaroli delle Fiamme Oro Roma e le azzurre Noemi Batki (Trieste Tuffi), Francesca Dallapè (Buonconsiglio Nuoto di Trento), Maria Marconi (Lazio Nuoto), Anna Paola Tocchio (Fiamme Oro Roma), Giorgia Barp e Francesca Da Ronch (Nuoto Belluno).

Saranno premiate le prime tre classificate, ma le altre tuffatrici potranno comunque vincere un riconoscimento grazie a un ulteriore appendice di gara, che assegnerà dei nuovi punteggi.

Domani, invece, toccherà alle prove maschili, che si disputeranno tra le 11 e le 13 e che saranno sempre presentate da uno degli allenatori della nazionale, Oscar Bertone.

m. la.

BASKET

SERIE C1 *Ultima giornata*

Il Bor Radenska cerca i play-off col Don Bosco ormai retrocesso

TRIESTE Il derby Don Bosco–Bor Radenska chiude le fatiche delle formazioni triestine nella stagione regolare del campionato di C1 di basket. Lo scontro, in programma domani alle 18 sul parquet del PalaAzzurri di via Calvola, è fondamentale solo per il Bor Radenska, ancora alla ricerca di punti vitali per definire il prosieguo della stagione. Per il Don Bosco invece il derby è poco più di una passerella finale a coronamento di una annata disastrosa, sotto ogni punto di vista, culminata con la retrocessione in C2: «Non intendiamo fare sconti a nessuno e dobbiamo vincere l'ultima partita». Questo l'editto in casa del Don Bosco alla vigilia della sfida con i cugini, detto da Giacomo Todaro, il tecnico che ha diviso le sofferenze in panchina assieme a Luca Daris.

Per l'ultima di campionato il Don Bosco è nuovamente a corto di personale. Oltre a Dreas, fuori dai giochi oramai da mesi per l'infortunio alla mano, diserteranno il derby anche Contento e Fortunati. Al gran completo invece il Bor Radenska. Per la compagine di Ferruccio Mengucci (tra l'altro un ex) la sfida con i salesiani non ha nessun motivo di colore e equivale soltanto alla cattura di altri due punti vitali. La gran ressa formatasi al centro della graduatoria della C1 non permette di identificare ancora il raggiungimento dei play-off o addirittura la coda dei play-out. Serve solamente il dover capitalizzare il derby per sperare poi nei passi falsi delle dirette concorrenti, soprattutto nello scivolone della Virtus Udine, impegnata domani in casa contro Bassano. Mai come quest'anno è stato arduo, o semplicemente inutile, fare tabelle di marcia.

Francesco Cardella

Nel campionato Under 13 nel derby vittoria agevole della Sgt che si gode il primato solitario con quattro lunghezze sul Pordenone

CANESTRO ROSA Ormai alle ultime battute il campionato femminile di serie A2

Ginnastica e Interclub Muggia in casa

Biancocelesti condannate, rivierasche con la corazzata New Wash

Walter Vatovec

TRIESTE Doppio impegno casalingo per le formazioni giuliane iscritte al torneo di **A2**. Sia Ginnastica Triestina sia Interclub Muggia scenderanno stasera in campo per affrontare le loro gare valide per la ventottesima giornata di campionato, terzultima della stagione regolare. Diverse le motivazioni con cui le due squadre si presentano ai rispettivi appuntamenti. Alla Ginnastica, infatti, già matematicamente condannata a quell'ultimo posto che significa retrocessione, non rimane che onorare queste ultime partite dell'anno, e l'avversario di turno, la Solidago Livorno invischiata nella zona play-out, può essere alla portata delle biancocelesti di Vatovec: palla a due alle 19 al Palasport di via Calvola. L'Interclub Muggia, invece, ospiterà alle 20.30 sul parquet di Aquilinia la corazzata New Wash Montigarda, ma cercherà comunque di ottenere quei due punti che darebbero la tranquillità alla squadra di Krecic senza dover aspettare ancora o dipendere dai risultati degli altri.

Under 18 La Libertas espugna il campo di Codroipo nel posticipo di mercoledì sera e si issa così al quarto posto solitario della graduatoria. Pur dando la netta sensazione (corroborata dai vantaggi) di avere costantemente la partita nelle proprie mani, la squadra di Jogan non si esprime ai suoi livelli nella prima parte di gara, chiusa con un non definitivo +13. Dopo l'intervallo, però, salgono in cattedra la Maracich, la Fekeza e la Richter, trio che trascina il resto del gruppo verso un divario sempre più considerevole. **Posticipo 21.a giornata:** Codroipese-Libertas 36-86. **Recupero:** Udine-Aibi Fogliano 91-35. **Classifica:** Udine 36*, Sgt Autoscuola Re Artù 34, Interclub 32, Libertas 26, Sgt B 24, Fogliano 18, Oma*14, Concordia 12, Pozzuolo 6, Codroipese 4, Gorizia 2. (*una gara in meno).

Under 14 Nel recupero Fogliano batte Pasian di Prato e l'affianca in classifica. **Recupero:** Aibi Fogliano-Pasian di Prato 53-49. **Classifica:** Sgt*, Monfalcone*32, Udine 28, Interclub**24, Sgt B 20, Codroipese 18, Pordenone*, Concordia*, Libertas*10, Pasian, Fogliano*4. (*una gara in meno, **due gare in meno).

Under 13 Reduci dai tornei internazionali disputati rispettivamente a Vienna e a Praga, l'Interclub e la Sgt hanno recuperato martedì il loro derby. Vittoria più agevole del previsto per la Sgt, che si gode il primato solitario con quattro lunghezze di vantaggio in attesa che Pordenone recuperi due partite arretrate. Pronti, via, e la squadra di Sims si ritrova a condurre 10-0 contro le spaesate rivierasche. Un monologo, quello della tonica Sgt, che continua, e porta a fissare il risultato sul 15-37 all'intervallo. Un divario difficile da colmare in condizioni normali, a maggior ragione in una serata storta delle ragazze di Biasatto, contro avversarie non bisognose di regali. Nella seconda parte di incontro, spazio dunque a tutte le giocatrici delle due squadre, con l'Interclub che si consola con qualche timido sprazzo. **Posticipo 17.a giornata:** Interclub Muggia-Sgt 33-68. **Classifica:** Sgt 28, Pordenone** 24, Udine 20, Interclub 18, Monfalcone 16, Polet*10, Azzurra 8, Fogliano**4, Sedegliano*0. (*una gara in meno, **due gare in meno).

Marco Federici

PALLAVOLO SERIE B2

Il Ferro Alluminio a Bibione senza Populini e Marsich

TRIESTE Torna in campo questa sera a Bibione il Ferro Alluminio, che dopo la trascorsa tregua pasquale sarà impegnato per altri tre turni prima di dare l'addio definitivo alla serie B2.

L'appuntamento odierno, a differenza dell'ultimo incontro perso contro l'altra già retrocessa Rast Imsa Gorizia, è con una compagine che ha invece ancora da dire la sua in questo girone, dato che i veneti vivono una situazione in classifica tale per cui i tre punti in palio potrebbero dare il giusto contributo al mantenimento della categoria.

Nonostante le feste e gli stimoli ormai assopiti, il Ferro Alluminio ha proseguito anche nelle ultime due settimane il regolare programma di allenamento.

All'andata, contro il Bibione, si registrò una delle gare più buone dei ragazzi di Carbone, che stasera, oltre a Populini fermo per la distorsione al ginocchio (malanno per cui finirà sotto i ferri la prossima settimana), dovranno fare a meno anche di capitan Marsich impegnato all'estero nel viaggio di nozze.

Il sestetto biancoblù dovrebbe quindi trovare come schiacciatore Riolino opposto a Nicotra, e in centro Visciano in croce con Sattler.

Cristina Puppin

INDAGINE DEL CONI

Il calo tra i giovanissimi in età scolare tra gli 11 e i 14 anni: verranno rilanciati i Giochi della gioventù

Italiani campioni, ma sempre più sedentari

ROMA Gli italiani sempre più popolo di sportivi e di campioni, ma aumentano i sedentari. Se è vero che negli ultimi 15 anni sono sensibilmente cresciuti i medaglieri olimpici e mondiali, dal 1997 a oggi si deve registrare anche che 23 milioni di persone non praticano alcuna attività sportiva. È il dato allarmante che emerge dai numeri dello sport italiano sulla base dei dati di Coni Istat relativi al 2005 presentati ieri al Foro Italico. Se oltre il 40% degli italiani dichiara la sedentarietà (dato in aumento rispetto al 1997 ma in calo rispetto al 2003) c'è da dire però che il 20,9% (quasi 12 milioni) pratica sport in maniera continuativa.

Di negativo nei dati presentati c'è il sensibile calo di attività sportiva nella fascia dei giovanissimi tra gli 11 e i 14 anni, fatto questo su cui ha insistito molto il presidente del Coni Gianni Petrucci: «Siamo preoccupati per questa fascia che non fa attività - ha detto Petrucci - Per questo abbiamo rilanciato i Giochi della gioventù. Dobbiamo combatte la piaga sociale della sedentarietà».

Quello della sedentarietà, soprattutto tra i giovanissimi in età scolare, è il dato che più deve preoccupare anche in prospettiva, come ha sottolineato il prof. Giuseppe De Rita, sociologo. Importante sarà l'integrazione e il coinvolgimento degli immigrati in crescita in Italia ma che attualmente sembrano restare fuori dall'attività sportiva, sostanzialmente per mancanza di disponibilità economiche. Il rilancio dei Giochi della gioventù con i test event in programma a maggio e il via ufficiale con la prossima stagione servirà proprio a riportare lo sport laddove oggi sembra più carente. Una scommessa che il Coni vuole fare coinvolgendo il mondo della scuola: «Per diminuire il fenomeno della sedentarietà deve comunque intervenire anche il nuovo Parlamento» ha aggiunto Petrucci.

L'Indagine ha sottolineato che l'andamento complessivo nel medio periodo (1997-2005) porta a una progressiva polarizzazione degli atteggiamenti, o verso l'attività continuativa o verso l'inattività. Diminuisce infatti la fascia media degli sportivi cosidetti saltuari (21 milioni, circa il 38% della popolazione). Spiccano per attività le donne, in sensibile aumento tra le affezionate alla pratica sportiva assidua.

SABATO SPORT

CALCIO

Juniores provinciali: Chiarbola-Gallery (18.30 Ferrini), Esperia Anthares-Opicina (18.30 viale Sanzio).

BASKET

Serie C2: Santos-Us Goriziana (20.30 Don Milani). **Serie D girone Est:** Poggi 2000-Monfalcone (20.30 Caprin), Breg-Cus Trieste (20.30 San Dorligo), Perteole-Romans (20.45), Kontovel-Polisportiva Isontina (20 Ervatti). **Serie A2 femminile:** Sgt-Alessandria (19 Calvola), Muggia-Montichiari (20.30 Aquilinia).

PALLAVOLO

Serie C: Sloga-Volley Club Trieste (20 De Tommasini). **Serie C femminile:** Libertas San Giovanni-Lucinici§Farra (20.45 scuola Suvich), Pallavolo Altura-Talmassons (18 Don Milani).

TUFFI

Dalle 16.45 alle 19, alla piscina Bianchi, il meeting nazionale gratuito Trofeo Primavera.

TENNIS

Serie C: Tennis Club Triestino-Caneva.

PALLAMANO

Serie A1 play-out: Pallamano Trieste-Gaeta (19 Chiarbola). **Serie C play-off:** Pallamano Trieste-Polgelindo (19, via degli Alpini 128/1).

PALLANUOTO

Serie C: Pallanuoto Trieste-Persiceto (19 Bianchi).

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
36	estrazioni 61	50	estrazioni 32
56	estrazioni 60	67	estrazioni 30
71	estrazioni 52	2	estrazioni 29
23	estrazioni 48	47	estrazioni 28
80	estrazioni 44	5	estrazioni 27
69	estrazioni 39	18	estrazioni 27
9	estrazioni 36	34	estrazioni 26
39	estrazioni 35	64	estrazioni 26
74	estrazioni 35	6	estrazioni 23
75	estrazioni 33	3	estrazioni 22

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	37	55	51	5	11
ritardi	94	66	54	49	46
CAGLIARI	26	71	48	75	22
ritardi	119	73	58	55	50
FIRENZE	4	18	85	77	67
ritardi	105	80	61	52	52
GENOVA	41	36	88	74	64
ritardi	75	68	67	56	51
MILANO	24	23	22	69	57
ritardi	87	79	61	60	59
NAPOLI	18	24	69	90	44
ritardi	72	68	64	53	49
PALERMO	87	15	36	74	24
ritardi	77	59	57	47	46
ROMA	72	47	39	88	12
ritardi	87	51	50	50	50
TORINO	17	13	69	59	45
ritardi	65	73	63	40	39
VENEZIA	85	31	15	5	30
ritardi	80	79	53	48	45
TUTTE	9	18	68	51	23
ritardi	11	8	7	7	6

Super Enalotto

Concorso del 22/4/2006

COLONNA A	COLONNA B
2	48
6	56
14	69
18	75
23	80
36	87

Jackpot del 6 € 10.000.000,00

Giocata minima € 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Suggeriamo la cinquina 30-38-48-63-83 e i ritardatari 37-55-51-5-11 per ambo e terno. Per ambo 11-24-38 e 38-62-66.

CAGLIARI. Per ambo e terno indichiamo in particolare i ritardatari 26-71-48-75-22 e le quartine 17-26-60-90 e 20-32-46-90. Per ambo 29-59-89.

FIRENZE. Per ambo e terno la cinquina dei massimi ritardatari 4-18-85-67-77 e le terzine 10-40-70 e 5-35-65. Ricordiamo inoltre che l'ambo vertibile 23-32 manca da 1946 estrazioni.

GENOVA. Per ambo sulla ruota del capoluogo ligure indichiamo 20-50-80,7-37-67 e 26-56-86 (terzine che ritardano tutte per ambo). Per ambo e terno invece la nostra indicazione è per i massimi ritardatari 41-36-88-74-64.

MILANO. Sulla ruota del capoluogo lombardo per ambo e terno suggeriamo le quartine 8-80-83-84, 8-41-43-49 e 8-27-37-57 e i massimi ritardatari 24-23-22-69-57. Segnaliamo inoltre che la terzina 14-44-74 manca per ambo su questa ruota ormai da ben 470 estrazioni.

NAPOLI. Per ambo e terno 24-42-44-56, i massimi ritardatari 18-24-69-90-44 e la cinquina 18-58-59-65-66. Sulla ruota del capoluogo campano la terzina 4-34-64 manca per ambo ormai da 352 estrazioni.

PALERMO. Per ambo 15-24-50 e 4-24-74. Per ambo e terno le quartine 4-9-40-71, 4-84-87-89 e i ritardatari 87-15-36-74-24.

ROMA. Per ambo e terno indichiamo ancora le quartine 11-24-37-57 e 27-72-74-79. Per ambo invece la nostra preferenza va alle serie 2-12-72, 2-24-36, 37-47-57.

TORINO. Per ambo e terno le quartine indichiamo in particolare 6-26-56-62, 40-50-59-69. Per ambo invece 1-13-17, 1-83-84, 5-45-75. Ricordiamo che la terzina 20-50-80 manca su questa ruota per ambo da 601 estrazioni.

VENEZIA. Per ambo e terno le quartine 4-40-44-49, 6-60-66-69, 30-31-34-38. L'ambo vertibile 67-76 manca da 1216 estrazioni.

A tutte l'ambo 9-65

La Smorfia

Il fatto del giorno:
In Spagna si aboliscono le taglie anoressiche, 6-38-59-80

Totocalcio

aams per i giochi — Italia Coni

Concorso n. 31 del 22/4/2006

N.	Casa	Ospite
1	Ascoli	Cagliari
2	Fiorentina	Empoli
3	Inter	Reggina
4	Juvntus	Lazio
5	Lecce	Treviso
6	Livorno	Palermo
7	Messina	Milan
8	Parma	Siena
9	Roma	Sampdoria
10	Udinese	Chievo
11	Avellino	Atalanta
12	Stoccarda	Eintracht F.
13	Borussia M'Glad	Hertha Berlino
14	Chelsea	Liverpool (T.R.)

Pronostici per "il 9"

Due triple e quattro doppie 72 €

Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

Totogol

Concorso n. 31 del 22/4/2006

Sistema ridotto 44 €

Tris

MONTECATINI
Trotto
Ippodromo Sesana
Sabato 22 aprile 2006
ore 13.55
Premio Liparitano
€ 9.900,00
Metri 2040

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) DANCER TEAM	2040	B. Renzulli	★★★
2) DIGNINA TAB	»	R. Pezzatini	★★★★
3) ELAIZA KING	»	A. Greppi	★★★
4) DAMASCA STIFT	»	M. Barbini	★★★
5) DORETTA DI GAVI	»	A. Mele	★★★
6) EROS DEI	»	M. Pieve	★★★★
7) CONTE AIR	»	B. Castiello	★★★★
8) ZANI	»	E. Bellei	★★★★
9) DESIDERIA AS	»	P. Carazza	★★★
10) AL BANO OK	»	M. Giorgi	★★
11) DINETTE DI ROSA	»	Fr. Facci	★★★
12) CLARISSA DI JESI	»	A. D'Ettoris	★★★★
13) CENCIO D'ASOLO	»	F. Solla	★★
14) DUISBURG	»	A. Giorgetti	★★
15) CONDOTTIERO	»	F. Piccirillo	★★
16) DELHI PLO	»	L. Orlandi	★★

I NOSTRI FAVORITI: 8) Zani; 9) Desideria As; 7) Conte Air; 6) Eros Dei; 13) Cencio D'Asolo; 2) Dignina Tab

Tris

FOGGIA
Trotto
Ippodromo Dei Sauri
Sabato 22 aprile 2006
ore 19
Premio Tinto Brass
Cat. E/F a Invito
€ 22.660,00
Metri 1600

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) DALLAS BMV	1600	S. Serra	★★★
2) DRIADE DEIMAR	»	G. Cusimano	★★★
3) EGEO PETRAL	»	L. Fierro	★★★
4) ARDITO DEL NORD	»	N. Iannaco	★★
5) ZARK BI	»	M. Manzone	★★★★
6) ADRIAN FONT	»	M. De Vivo	★★★
7) DEUSBON	»	M. Mangiapane	★★★★
8) ZARINOX	»	V. Palumbo	★★★
9) CHIRO MAT	»	M. Minopoli Jr	★★★
10) ESTREMO JET	»	G. Riccio	★★★
11) EROTICO STAR	»	F. De Cristofaro	★★
12) DIURBEL	»	M. Esposito	★★★
13) CAPOVENTO MARR	»	R. Forino	★★★★
14) ELVITA	»	G. Gaeta	★★
15) DEEP LOVER LF	»	R. Palomba	★★★★
16) ERMO	»	A. Marucci	★★
17) ELFO PL	»	Gp. Maisto	★★★★
18) CAT	»	S. Dell'Annunziata	★★★
19) AMERICAN GAR	»	P. D'Angelo	★★★★
20) DAINOZ	»	G. Vessichelli	★★

I NOSTRI FAVORITI: 7) Deusbon; 13) Capovento Marr; 5) Zark Bi; 15) Deep Lover Lf; 17) Elfo Pl; 19) American Gar

Concorso n. 16 - 23/4/2006

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA
1 ROMA (galoppo) Davide Umbro Hand. riservato € 37.321 - m. 1600 p. sabbia - Ora 17	2 DART BOSS ★★ 59.0 5 LUDO DE CASTELLE ★ 55.5 6 JUJITSU HANOVER ★★★ 53.0 9 CONSTABLE ★★ 51.5	1 FISKARDO ★★★ 62.5 3 CAR CAMP ★★ 57.5 11 SENDASI ★★ 51.0	4 SIR BAHHARE ★★ 56.0 7 DO DIESIS ★ 52.5 8 ANGHELO RUIU ★★★ 51.0 10 SCEREVER ★★ 51.5	1° X 2° 1 2
2 MILANO (galoppo) Orano Handicap 4+ € 12.752 - m. 1400 - Ora 17	1 KRETCHMER ★★ 60.0 7 DR FORMIDABLE ★★★ 54.5 9 GREEN DIK ★ 51.0	2 CHIMMOFAFA ★★ 59.5 3 MONTALE ★★★ 59.0 6 MISTER ALHAARTH ★★ 55.0 8 SIR FEDERICO ★ 54.0	4 NUNIO ★★★ 59.0 5 GANASCIA ★★ 58.0 10 MECIAPINO ★ 50.0	1° X 2° 1 2
3 MONTECATINI (trotto) Mel di Jesolo E € 9.737 - m. 1640 - Ora 18.20	7 DECK ★ 1640 9 ZILLIS ★★★ 1640 10 BERNARD DI GIA' ★★ 1640	1 EXODUS TRIO ★★ 1640 3 DRESDA DEI GREPPI ★★ 1640 4 CLARISSA DI JESI ★★ 1640 5 ZINKLER SIB ★★★ 1640	2 DIAZ BIEFFE -A- ★★ 1640 6 ELLIOTT BIEFFE -A- ★★★ 1640 8 DANZATRICE CUBANA ★★ 1640	1° 1 2° X 2
4 PALERMO (trotto) Galdino E € 10.383 - m. 1600 - Ora 17.05	1 ZAMILLO ROB ★★ 1600 6 ELTON JET ★★★ 1600 11 ESOTICA GRIF ★★ 1600 12 ELIOS BRE ★ 1600	2 BURMAC BLUE ★★ 1600 4 BLACK JACK FONT ★ 1600 5 CARO D'HILLY SM ★★ 1600 7 DACIA KING ★★★ 1600	3 ENEMONZO JET ★★ 1600 8 DESSERT BIP ★★ 1600 9 EL MIRADOR CAF ★★★ 1600 10 ELOGIO TAB ★ 1600	1° 1 2° 2 X
5 TORINO (trotto) Gaeta E/F/G € 10.101 - m. 2060-2080 - Ora 17.55	1 EDGARD AGAL ★ 2060 3 CANTO EPICO PUN ★★ 2060 12 ALVAREZ BI ★★ 2080 13 ECHALOTE ★★★ 2080	2 COCOMERO ★★ 2060 5 ELEA DEL RIO ★ 2060 8 CRISTIAN SPORT ★★ 2060 9 DIAMANTE DI MAR ★★ 2080 10 DUVAL DEL RIO ★★★ 2080	4 CONTE ★★ 2060 6 DAZE OF CLOUDLET ★★ 2060 7 ESTORIL ★ 2060 11 DUNLOP TROTTER ★★★ 2080	1° X 2° 1 2
6 NAPOLI (trotto) Babanusa C/D/E € 14.797 - m. 2060/2080 - Ora 17.40	4 CALYPSO ANS ★★★ 2060 7 AXOTIC BI ★★ 2060 8 ELLIOTT ANS ★★ 2060	2 DIMITRIA PAR ★★ 2060 5 AARON ★★★ 2060 6 EVIL KINGDOM LF ★★ 2060 10 ENEMY DANGER ★★ 2080	1 CAUL DUTCH ★★ 2060 3 EMBROLLY6 SM ★★ 2060 9 EDGAR DSE ★★★ 2060	1° 2 2° 1 X

corsa+ — JACK POT € 25.000,00 — *NAPOLI (trotto) Babbiona F € 12.005 - m. 1600 - Ora 18.10*

FAVORITI: 8) Elso Di Sgrei; 3) Contu Mg
POSSIBILI: 13) Arquest; 12) Air Force Gar
SORPRESE: 16) Adelante; 9) Eftsoom

SCHEMA: 8 3 13 12

Corsa +
La schedina di questa settimana viene completata dalla prova di trotto a Napoli. In questo contesto la nostra indicazione va a Elso Di Sgrei, sta attraversando un ottimo momento di forma. Bene anche Contu Mg, pure protagonista di recente. Tra chi si può inserire appare interessante Arquest, ma anche Air Force Gar può dire la sua. Come sorprese possiamo considerare Adelante e Eftsoon, hanno le carte in regola. **8-3-13-12**

Continuaz. dalla 14.a pagina

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA ventenne a Grado 3280466611. (FIL47)

A.A.A.A.A.A.A. strepitosa spagnola 6 misura naturale 3899945052. (A2529)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338924223.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana, sexy, completissima. 3284358375.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE originale massaggio con coreana 20enne. 3347434802. (A00)

A.A.A.A.A. DIANA 7 naturale s/m anche domenica 3200821695.

A.A.A.A.A. NOVITÀ Naturel 19enne 4.a misura bellissima 3291778032.

A.A.A.A.A. NUOVO salone B&B Sesana. Chiama pomeriggio! 0038631211648. (A2345)

A.A.A.A. «LUNA» nuovissimo studio per massaggi Fernetti terminal. 0038651261142. (A2524)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima 20enne 7 m completissima 3349289759. (B00)

A.A.A.A. GORIZIA splendida sensuale bocca provocante ti aspetta. 3400084118. (A2510)

A.A.A.A. GRADO bella simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A. MONFALCONE stravolgente piacere erotico sconvolgente paradisiaco. Chiamami 3487152389. (A2230)

A.A.A.A. STARANZANO bellissima novità bambola sexy completa coccolatrice. 3283237322. (C00)

A.A.A. DELIZIOSAMENTE sexi educatrice 24.enne per momenti di evasione 3348229354.

A.A.A. VICINANZE Monfalcone bella nona misura indimenticabile, anche domenica. 3388117823. (C00)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A2426)

A.A. TRIESTE Lola caraibica femminile e giocattolo grosso. Guardami sul www.stuzzico.com. 3282088309. (A2520)

A. APPASSIONATA tigretta giocherellona caldissimi giochi erotici. Bollente per tue fantasie. 3337701827. (A2514)

A. TRIESTE dolcissima argentina sensibile magra per momenti caldi e passionali 3385003967. (A2006)

A. TRIESTE novità corpo mozzafiato sensualissima ti aspetta per momenti indimenticabili 3881142125. (A2104)

A Trieste massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 5.a misura 3409116222. (A2307)

CENTRO massaggi sauna Jacuzzi aperto ogni giorno vicinanze Fernetti 003831275743. (A2405)

FOCOSA BAMBOLINA ti aspetta per bei momenti di piacere a Monfalcone chiama 3403924912.

GIOVANE provocantissima irresistibile estremamente dotatissima olivastra grossa sorpresa 3339378179.

LUANA, dolcissima e focosa. Ti aspetta per momenti piacevoli a Grado. Tel. 3347959432. (B00)

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle e esperte. 0038631476777. (A100281)

MONFALCONE affascinante 4.a misura disposta a tutto, magra, bocca focosa, 20 anni prima volta. 3338826483. (C00)

NOVITÀ dolcissima ragazza venezuelana fondo schiena da sballo tutta pepe completissima. 3493593510. (A2815)

PICCANTI diavolette 899544571 Erotika 008819398082. Media srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE Gisella novità bella bionda senza parole grossa sorpresa 3471313172. (A2429)

TRIESTE novità sensualissima bionda completissima sesta naturale appena arrivata anche tardi. 3388428816. (A2611)

TRIESTE nuovissima completissima giovanissima sensualissima settima spagnola, appena arrivata, anche tardissimo. 3486701840. (A2523)

UDINE Alessia novità italiana 30enne 7 giorni! P.r. 3487653560. (Fil 63)

MERCATINO

Feriali 1,40
Festivi 2,10
13

MARINA S. Giusto vendesi posto barca mt. 15x5 euro 110.000. Tel. 3356658268. (A2527)